Tromba d'aria

devasta

il Pistoiese

Un violentissimo nubifragio ed una tromba d'aria si sono abbat

tuti l'altra notte in alcune zone della Toscana, provocando

danni soprattutto nel Pistoiese e nei dintorni di Prato. Nu-

merose case sono rimaste scoperchiate, le strade allagate, le

colture hanno riportato danni gravissimi. Si lamentano tredici

feriti, nessuno dei quali fortunatamente grave. NELLA FOTO:

Insegnamenti

di lotta dal Cile

sempre stato chiaro, e oggi

lo è più che mai, il nostro

rifiuto di cercare su ogni questione (e quindi oggi pri-

ma di tutto su quella cilena) dei nemici dove ci pos-sono e ci devono essere delle

La situazione grave della

crisi economica e sociale del

Cile che ha preceduto il colpo, l'inflazione rovinosa, lo

sbandamento di una parte

importante del ceto medio

che certo hanno influito sul-

la dislocazione di quell'eser-

anno fa i nostri compagni

stessi ritenevano eneutrale »), fa riflettere sulle re-

sponsabilità, e qui è prima-

ria quella della democrazia

eristiana cilena, di chi ha vo-

luto giocare la carta del

« tanto peggio tanto me-

Quello che è accaduto ri-

corda il crimine di chi ha

voluto provocare la rovina

economica e puntare su

quella e, al tempo stesso

condanna la insipienza mas-

simalista di chi, ancora

un errore non accentuare in-

vece processi quantitativi di

intervento statale nell'econo-

mia e di nazionalizzazione.

E' ancora confermata la va-

lidità di una politica di al-

leanze che non sia soltanto

vada fino alla ricerca dei

compromessi volta a volta

necessari per tenere conto

degli interessi sociali, delle

strutture organizzate, delle

forze reali in campo e anche

delle tradizioni che l'avan-

guardia supera, ma non può

disconoscere come un fatto-

La situazione del nostro

Paese è profondamente di-

versa da quella che era la

situazione cilena, diverso il

dispiegarsi delle forze poli-

tiche. Guai però se noi non

imparassimo da quella tra-

gedia ancora una volta che

la lotta politica, quando si

propone profonde trasforma-

zioni sociali, non può essere

in nessun modo un idillio.

ECCO PERCHE' dobbiamo reagire con intelligenza,

ma fare appello al vigore e

alla decisione dei democra-

tici, in un momento nel qua-

le da questa e da quella par-

te possono venire inviti a

sbandamenti pericolosi o a

pericolose rinunce. La cosid-

detta sinistra extraparlamen-

tare, che pare cogliere sol-

tanto l'occasione per una

esasperazione antiunitaria e

per un attacco anticomuni-

sta. testimonia che la demo-

ralizzazione, anche quando è

nascosta dalla retorica, è un

segno di chi perde il senno

di fronte alla gravità degli

eventi. Dall'altra parte c'è la

pavidità di chi — arrenden-

dosi alle tendenze conserva-

trici — non intende che bi-

sogna avanzare risolutamen-

te e che le riforme sociali

e la riforma dello Stato vo-

lute dalla Costituzione sono

condizioni perché il Paese

non venga trascinato alla ro-

Il Cile e la sua libertà non

devono essere e non sono

lontani per nessuno, non

soltanto per noi comunisti.

Noi però, proprio per la re-

sponsabilità che ci viene

dalla nostra forza in Italia e

dalla nostra tradizione inter-

nazionalista, dobbiamo chie-

dere ai nostri compagni di

essere all'avanguardia nel

movimento di massa e di

essere i più capaci nella ela-

borazione politica e nell'azio-

ne intesa a chiarire i termi-

ni di questa dolorosa ma

grande esperienza. Appare

oggi più che mai quanto sia

essenziale la funzione di una

avanguardia comunista, ca-

pace di riconoscere che per

esercitare una egemonia, ta-

le da far prevalere una linea

giusta, sono necessari un

proprio saldo orientamento

e una propria interna unità

ma che, al tempo stesso, non

può mancare mai, anzi deve

essere sempre più esteso, un

collegamento unitario che ri-

cificità delle forze politiche

popolari. Non può mancare

la considerazione del peso e

del valore degli interessi dei

ceti che devono essere at-

tratti allo sviluppo democra-

tico, alla ricerca di una via

verso il socialismo. E' in

queste condizioni che l'ardua

prova, che non sarà vana

certo per i cileni che si bat-

tono e già organizzano una

nuova resistenza, sarà una

lezione valida anche per con-

dizioni tanto diverse come

la nostra. E' una lezione di

unità, di risolutezza, di re-

sponsabilità. Solo a condi-

zione di apprenderla possia-

mo dire alla Resistenza ci-

lena « siamo con voi, da co-

Gian Carlo Pajetta

Cile. E' apparsa indispensa- | conosca l'autonomia e la spe-

re oggettivo.

convergenze.

NON PIEGARSI alla forza | verso le componenti dello di chi non è dalla parte | schieramento antifascista. E'

ta perché la ragione possa | cito (che ancora meno di un

con tanta passione come il | gioco di vertice o di combi-

nostro l'appello che è venuto | nazioni governative, ma che

della ragione: è stato questo il testamento e il mònito di

Salvador Allende, prima del

sacrificio estremo che ha voluto essere prova di co-

raggio rivoluzionario, di responsabilità e di coerenza.

E' stato dunque, il suo, un

appello alla lotta e alla ragione. Non si è trattato di

una invocazione illuministi-

ca, di un richiamo astratto

alla ragione dell'uomo contro i processi della storia.

Allende ha ricordato la ne-

cessità di proseguire la lot-

trovare la forza per prevale-

re. Non può bastare avan-

zare proposte di progresso,

agitare ideali di giustizia, è

necessario essere capaci di

realizzare nel concreto un

ordinamento nuovo assicu-

randone la vitalità e lo svi-

luppo. Quella del Cile è dun-

que una tragedia che suscita

in noi profonda commozio-

ne, ma è anche un grande

momento di lotta politica

che noi sentiamo di dover

vivere e di dover compren-

In questi giorni l'Italia ha

dimostrato di non aver vis-

suto invano la lunga espe-

rienza della lotta antifasci-

sta, della Resistenza e il

travaglio di questi anni. For-

se nessun paese ha accolto

con tanta consapevolezza e

socialista Allende e dalla re-

sistenza cilena. Non si è trat-

tato soltanto di una emozio-

ne profonda che esplode fra

chi è immediatamente colpi-

to dalla notizia di avveni-

menti tragici. Ci sono stati

le condanne e il ripudio del

« golpe » e delle sue conse-

guenze, il rifiuto di giustifi-

care e tollerare la complici-

tà che i «golpisti» hanno

trovato nella direzione della

democrazia cristiana cilena.

sa si sono accompagnate le

dichiarazioni dei partiti anti-

fascisti; si sono susseguite

le deliberazioni dei consigli

eletti, da quelle dei comuni

alle Regioni; il Parlamento

si appresta a ricordare che

il Cile e la sua libertà non

sono cose estranee e neppu-

re lontane. Certo ci sono

stati e ci sono motivi di po-

lemica, come è naturale, di

fronte a un avvenimento co-

sì grave, ci sono esigenze di

dibattito, di ricerca e di con-

fronto. Prima, però, di sotto-

lineare il fatto che la emo-

zione non deve impedire e

non impedisce di intendere

l'appello alla ragione, dob-

biamo ricordare il significato

della risposta che l'Italia ha

già dato e sta dando in que-

sti giorni: la solidarietà per

il Cile è proposito fermo di

difesa della democrazia e

della libertà anche nel no-

Del resto non possono es-

sere disgiunti i due momen-

ti, quello della solidarietà

appassionata e quello della

riflessione attenta. Sapere,

capire, vuol dire cogliere lo

insegnamento che solo ci può

permettere una presenza in-

ternazionalista reale che è

innanzitutto quella di essere

in grado di fare, qui, la no-

stra parte. Un dibattito largo

e responsabile è già in atto

in tutto il nostro Partito.

Apriamo, come sempre, le

nostre sezioni a tutti e con

tutti i lavoratori e i demo-

cratici siamo, come sempre,

In ogni sede disposti non so-

lo alla polemica e al confron-

to, ma alla ricerca comune.

QONO PASSATI pochi gior-

ni appena, le notizie so-

no ancora monche, contrad-

dittorie, si moltiplicano gli

interrogativi, anche quelli

angosciati sulla sorte dei

compagni sui quali si abbat-

te la repressione spietata.

Ma qualche punto saldo sul

quale fondare il dibattito e

dal quale partire ci pare di

avere già indicato e di poter

La risposta italiana è stata

quella della unità antifasci-

sta e non vale soltanto per

quello che è accaduto nel

bile la denuncia del terrore

e della violazione aperta di

ogni diritto, ma anche la

condanna dei compromessi.

della tolleranza, delle collu-

sioni con la violenza reazio-

naria. Perciò il gruppo di de-

stra che dirige la democra-

zia cristiana cilena ha rice-

vuto in Italia la espressione

del disprezzo di quanti espri-

mono la indignazione per il

« golpe » di tipo fascista.

Negli avvenimenti italiani di

questi giorni, dalla prote-

sta alle manifestazioni, an-

che da certe esitazioni o

da certe prese di posizione

che avremmo voluto più

esplicite, noi non abbiamo

tratto certo la lezione che

fronte delle forze democra-

tiche, e la ricerca unitaria

si debbano restringere il | munisti italiani ».

ricordare ai compagni.

Alle dimostrazioni di mas-

dere da militanti.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Si accentua l'isolamento del regime criminale di Santiago

Anche RDT Bulgaria e Corea rompono coi golpisti cileni

Aylwin, presidente della DC, « non accetta » modifiche alla costituzione ma invita i democristiani alla collaborazione - Il ministro degli esteri della Giunta militare, ammiraglio Huerta, a New York per incontrarsi con « alti funzionari » USA

Fucilazioni, torture, arresti si susseguono in tutto il paese





SANTIAGO — Donne e bambini attendono con ansia notizie dei loro congiunti davanti allo stadio nazionale, trasformato in campo di concentramento. Nell'impianto sportivo sono rinchiuse varie migliaia di persone, lasciate giorno e notte all'addiaccio. Spesso si sentono grida di dolore e il crepitio delle armi. La stessa cosa avviene presso la scuola di aviazione

militare che ha rovesciato il governo di Unità Popolare. Analoga iniziativa, come è noto, è stata presa venerdi sera dal-

zioni, i rapporti con il Cile sono diventati impensabili.

Due paesi governati da partiti socialdemocratici (Austria e Danimarca), pur non rompendo le relazioni con il Cile, hanno ribadito la loro condanna del c golpe », negando ai generali il diritto di dire di essere stati riconosciuti > da Vienna e Ccpenaghen. A Londra, il Partito laburista ha accusato il governo conservatore di essersi « ancora una volta mostrato, come nel caso della Grecia, oltremodo ansioso di riconoscere un regime di estrema destra, quasi fascista ». Il governo inglese si è gastificato dicendo che il riconoscimento, annunciato ieri, non significa approvazione del nuovo regime». Esso «è soltanto un atto necessario per porre Londra in grado di proteggere le persone e gli interessi britannici in quel paese >.

Da Santiago ci giungono nuove drammatiche testimonianze sulle fucilazioni, torture ed arresti in tutto il Cile dove a dodici giorni dal golpe la repressione risulta sempre più spietata e sanguinosa. Il presidente della DC. Aylwyn contesta ai generali il diritto di modificare la Costituzione ma accetta di collaborare. A PAG. 13

La Repubblica democratica tedesca, la Bulgaria e la Repubblica popolare democratica di Corea hanno rotto i rapporti diplomatici con il Cile, in seguito al colpo di Stato reazionario l'URSS. Le motivazioni con cui Mosca, Berlino e Sofia hanno

annunciato il provvedimento sono in altra parte del giornale. Il caso della RPDC, così così come quello di Cuba, è particolare. I generali « golpisti » avevano annunciato per primi la rottura, accusando la Corea democratica di « ingerenza » negli affari interni cileni. Ieri, con una nota del ministero degli Esteri di Pyongyang, la RPDC ha respinto implicitamente la grottesca accusa, e l'ha ritorta contro gli assassini del presidente. La giunta militare - sottolinea il documento - ha eliminato il grande diriente politico del Cile Salvador Allende e reprime le forze progressiste del paese; in campo internazionale conduce una politica ostile ai paesi progressisti. Il governo della RPDC ritiene che, nelle odierne condi-

tetti divelti dalla tromba d'aria a Santonovo.

MONETE IN CRISI:

Nuove pressioni speculative sulle valute

La lira torna a perdere guota - Inquietudini per la sopravvivenza del « serpente monetario » - Incertezza alla vigilia dell'assemblea del Fondo monetario internazionale

Si aprono domani a Nai-

robi (Kenia) l'assemblea an-

nuale del Fondo monetario

internazionale e quella della

Banca mondiale. Alla vigilia

menti - cui l'Italia parteci-

perà con una delegazione non

vernatore della Banca d'Italia,

Carli, (assente il ministro La

Malfa per asseriti « inderoga-

bili impegni di governo») -

la situazione monetaria eu-

ropea presenta notevolissime

tensioni. Da un lato, l'improv-

visa e non preannunciata ri-

valutazione del fiorino olan-

dese (5 per cento) ha aperto

la via a nuove ondate specu-

lative soprattutto sul marco

tedesco-occidentale e sul fran-

co belga. Dall'altro, il fran-

co francese ha subito perdi-

te continue, anche nella ulti-

ma settimana, al punto da

richiedere interventi di soste-

gno della banca centrale di

quel paese, interventi consi-

derati massicci, i quali tutta-

via non sono valsi a riporta-

re in quota la moneta fran-

cese; proseguono inoltre le

Oscillazioni della sterlina in-

glese e della lira italiana (non

legate al « serpente » moneta-

rio europeo) anche e soprat-

tutto per effetto di una

certa ripresa del dollaro ame-

Nei giorni scorsi gli osser-

vatori economici piu attenti

hanno ripetutamente prospet-

tato la minaccia di una crisi

e la possibilità di far oscil-

lare congiuntamente i cam-

bi delle monete europee nei confronti delle mo-nete esterne (il « serpen-

te», appunto) presagendo che

il meccanismo potrebbe salta-

re da un momento all'altro.

Alcuni esperti hanno parlato

di una prossima nuova « bufera » rilevando soprattutto l'insistenza delle operazio-

ni speculative tendenti a ri-

valutare ancora il marco te-

desco e la moneta belga. Un e-

sponente della banca germani-

ca ha dichiarato, fra l'altro,

che, nonostante la sua libera

fluttuazione - al di fuori del-

le « regole » europee — la lira

« prima o poi dovrà essere

Nessuno ha fatto riferimen-

to al fatto che al fondo del-

l'intera questione monetaria

sta la costante pressione in-

flazionistica del dollaro sul-

Europa, oltre, naturalmente i

problemi interni dei vari pae-

si. E' certo, tuttavia, che le assemblee di Nairobi non

potranno non tenere conto

per esempio, del vertiginoso

aumento dei prezzi verificato-

si in agosto negli Stati Uniti

(22,8 per cento al consumo)

dopo l'annullamento delle mi-

sure di controllo apprestate

D'altra parte, i punti di vi-

sta per giungere ad una ef-

fettiva riforma monetaria nel

quadro del mondo capitalisti-

co rimangono ancora molto

distanti, come ha detto ieri

il direttore generale del Fon-

do monetario internazionale.

L'Italia, con una moneta,

che, dopo una certa ripresa

estiva, si è andata dete-

riorando fino a toccare, ve-

nerdì scorso, una svaluta-zione dell'11,96 per cento, va

a Nairobi con una dichiara-

zione di buona volontà, invo-

cando il « ristabilimento di or-

dinate condizioni di funziona-

mento dei mercati finanziari

e monetari » — come diceva

l'altro giorno un comunicato

del governo —; dichiarazione

generica e polivalente, come

si vede, che denota soltanto

l'intenzione di «stare a ve-

svalutata ».

americano.

ministeriale, guidata dal go-

dei due importanti avveni-

NAPOLI: richieste dei sindacati per dare lavoro ai disoccupati

Le organizzazioni sindacali della CGIL, CISL e UIL di Napoli hanno ribadito l'urgenza di misure per dare lavoro ai disoccupati, presentando una serie di precise richieste. Sono rimastı isolati nuovi tentativi dei missini di creare il caos nella città, speculando sui problemi aggravati dall'epidemia di colera. La DC tenta di evitare le dimissioni della giunta comunale

governo ritardano l'accordo

Serie difficoltà sono sorte sindacati hanno decisamente respinto.

Avendo certa stampa di che le organizzazioni sindacali intenderebbero rimettere in discussione l'ipotesi di intesa di sabato 15 u.s. la Federazione CGIL-CISL-UIL SFI-SAUFI-SIUF precisano in un comunicato unitario «che le difficoltà insorte nella riunione di venerdi con il governo, che hanno impedito la firma della bozza all' intendimento del governo di frasferire sui lavoratori gli oneri che sono di competenza del datore di lavoro, nonché al ripensamento circa il miglioramento economico mensile per gli

la nota unitaria — « I sindacati non rivendicano, come si vorrebbe far credere all'opinione pubblica, la cornette, ma intendono affermare che su tale miglioramento gravino soltanto le normali trattenute previdenziali, assistenziali ed erariali (circa il 21% sulle 40.000 lire) e non anche, come vorrebbe il governo, gli oneri (12,80%) che per legge sone

« În conseguenza della difficile situazione determinata si — concludono i sindacati — la categoria è vivacemente allarmata e sta mobilitandosi per la lotta, qualora questa risultasse inevitabile. Per aliro le Federazioni CGIL-CISL-UIL e SFI-SAUFI-SIUF auspicano che il geverno riveda la posizione assunta, rendendo così possibile la firma, entro la prossima settimana, della bozza di accordo sulla piattafor-ma rivendicativa, di cui ribadiscono la globalità, riaffermando che l'accordo sarà possibile ad una sola condizione: che si raggiunga una intesa su futti e 4 i capitoli della piattaforma (investimenti, ambiente di Javoro, libertà sindacale e nuovo assetto refributivo) a.

Un discorso del presidente del Consiglio all'inaugurazione della Fiera del Levante

Rumor riconosce le esigenze del Sud ma non precisa gli impegni concreti

Sottolineate le preoccupazioni per la situazione economica - In settimana una nuova seduta del Consiglio dei ministri: saranno approvati gli ultimi decreti sulle imposte dirette - Martedì la direzione de

Campagna per la stampa: raggiunti 3 miliardi 677 milioni

scrizione avverrà sabato 28 settembre. Fra i Comitati regionali e fra le federazioni che avranno raggiunto o superato l'obiettivo loro posto verranno sorteggiati premi consistenti in automobili, viaggi, proiettori, registratori e abbonamenti.

Pubblicheremo martedi le graduatorie complete. -

sui tempi tradizionali in seguito alle preoccupazioni determinate dall'infezione colerica. Per l'occasione egli ha pronunciato un discorso che costituisce la prima presa di posizione pubblica del presi-dente del Consiglio dopo il dibattito sulla fiducia alle Camere di due mesi fa. Secondo la consuetudine, l'occasione della manifestazione barese è stata colta per un esame incentrato sulla situazione economica e sul Mezzogiorno, cioè proprio sui temi che in questo momento dominano il dibattito politico: Rumor ne ha parlato con un forte accento di preoccupazione, non risparmiando qualche riferimento autocritico alle esperienze passate, ma restando ancora in buona misura nel vago per quanto riguarda i concreti impegni del governo. Ha detto di poter ribadire a Bari «la volontà di mantenere gli impegni politici assunti nel passato, specie quelli di largo respiro e di grande incidenza», e tuttavia nel suo discorso non è stato possibile trovare riferimenti concreti a questioni come quelle del quinto cen tro siderurgico, dei « progetti » siciliani, delle miniere sarde. Certo, non si è trat-

L'on. Rumor ha inaugurato

ieri a Bari un'edizione della

Fiera del Levante in ritardo

Lo stesso sindaco di Bari, il

una difesa sostanziale del potere d'acquisto delle masse. tato di mere dimenticanze. (Segue in ultima pagina)

trata al Nord, tanto da provocare una nuova ondata migratoria dal Mezzogiorno. La poderosa protesta della Calabria, congiunta alle pesanti conseguenze economiche dell'infezione colerica in tutto il Sud, hanno nuovamente posto l'accento sulla drammatica urgenza del problema del Mezzogiorno. Nel suo discor-so di ieri all'inaugurazione della Fiera del Levante a Bari, il presidente del Consiglio non ha potuto ignorare — anche in termini parzialmente autocritici - la gravità e la centralità del tema: ma i suoi impegni sono rimasti ancora nel vago, laddove occorrono ben precise indicazioni sulle scelle di spesa e

Come affrontare le preoccupanti prospettive economiche

Una necessità nazionale

L'esigenza da noi posta di una linea di politica economica profondamente rinnovata, che batta le posizioni speculative e parassitarie e incoraggi lo sviluppo in una direzione consona ai bisoani della collettività, non è dunque un'esigenza di parte benst un'esigenza profondamente nazionale. E' con questa impostazione costruttiva che il mo--vimento operato si è mosso

e si sta movendo, con piena responsabilità e senza sbandamenti. Non ha dato analoga responsabile prova la Confindustria, col suo recente dissennato attacco ai sindacati operai, e con la reiterata richiesta di nuovi privilegi e di nuovi regali finanziari dallo Stato. Cieco e pericoloso appare, in questo quadro. l'atteggiamento di chiusa intransigenza assunto da alcune grandi aziende, dalla Michelin alla Piaggio, di fronte a richieste operaie riguardanti l'organizzazione del lavoro e la difesa dall'intensificazione

davanti a scelte importanti. che concernono la politica dei prezzi, la ristrutturazione di

Ferrovieri: ostacoli del

venerdi sera, nel corso dell'incontro tra sindacati e governo a Palazzo Vidoni, nella stesura definitiva dell'accordo per i 226 mila ferrovieri. Come è noto, nel corso dell'incontro di sabato 15 le parti raggiunsero un'ipotesi di intesa relativa alla parte retributiva della piattaforma. Su quella base, dopo la consultazione della categoria, doveva essere trovata l'intesa definitiva. Il governo e l'Azienda hanno però avanzato richieste riduttive dell'accordo che i

fonte governativa insinuate e i sindacati di categoria di accordo, si ricollegano incaricati a decorrere dal 1. luglio 73 ».

în sostanza — prosegue responsione delle 40.000 lire a carico dello Stato».

A una settimana dalla chiusura della campagna per la stampa comunista, la sottoscrizione ha raggiunto la somma di lire 3 miliardi 676 milioni 988 mila 635. La federazione di Gorizia guida ancora la graduatoria con il 160,6 per cento dell'obiettivo seguita da Verbania con il 154%, da Padova con 129'r, e da Modena con il 127,2%. Nella graduatoria per regioni è in testa l'Emilia-Romagna con il 112,9 per cento, seguita dal Trentino-Alto Adige (119,5%) e dalla Lombardia (164,5%). La conclusione della sotto

La situazione dell'economia presenta seri motivi di preoccupazione. La costante pressione inflazionistica del dollaro, unita a perduranti manovre speculative contro cui le autorità monetarie riescono a elevare solo precarie difese, torna a far accumulare nubi tempestose sulle valute europee. La lira, che aveva dato nel corso dell'estate segni di ripresa, sta di nuo vo, sia pur lentamente, scivolando. Fuori dei confini, le tensioni si accumulano e una svalutazione del franco francese è data per possibile, se non addirittura per probabile. E sono ben noti ormai i contraccolpi che le modifiche dei cambi internazionali determinano su intieri settori produttivi italiani. Inoltre, sulle iniziative concrete sia l'approssimarsi della scadennel campo industriale sia in za del blocco dei prezzi interquello agricolo. ni non sembra dar luogo finora a misure organiche, tali da garantire in prospettiva

In questi ultimi mesi è stata segnalata, è vero una espansione abbastanza consistente della produzione industriale. E quesso è un dato indubbiamente positivo. Tuttavia va sottolineato il carattere squilibrato di tale espansigne, principalmente concendello sfruttamento. Il governo si trova dunque

> alcuni settori essenziali, l'elevamento del potere d'acquisto delle categorie più disagiate (i minimi di pensione, gli assegni familiari, i sussidi di disoccupazione), i grandi consumi sociali legati alle indifferibili misure di riforma. E' qui - in chiaro e aperto dibattito con le forze politiche e sindacali — che si misureranno non solo le intenzioni ma la reale volontà di ciascuno.

dere ».

SETTIMANA POLITICA

Primi bilanci

Singolare bilancio quello che si stanno apprestando a trarre il PSI e la DC dalle prime esperienze del governo Rumor. Nel linguaggio politico corrente si usa parlare di una prima e di una seconda fase dell'attività del gabinetto quadripartito, come se fosse effettivamente possibile tracciare un segno netto di distinzione tra un periodo e un altro, mentre si sa anche troppo bene che nella vicenda di questi mesi il groviglio dei problemi è così stretto e complesso da non permettere rigide ripartizioni temporali. Non è, quindi, che il governo sia arrivato in cima a un crinale dal quale possa tranquillamente osservare indietro il cammino percorso negli ultimi due mesi. Esso, infatti, si trova di fronte agli stessi problemi (i pericoli dell'inflazione, il Mezzogiorno, ecc.) ed a scadenze sempre più urgenti. Il dibattito politico riguarda, per questo, tanto il poco che è stato fatto, quanto il molto che dovrebbe essere fatto nell'immediato futuro. Di tutto ciò abbiamo avuto un riflesso nella discussione che si è aperta venerdì scorso nella Direzione socialista. E d'altra parte è certo che la prossima riunione della Direzione de non farà eccezione.

Il giudizio di De Martino è stato riassunto in poche battute della relazione. Egli ha detto che sono « abbastanza positivi » i risultati ottenuti dalle prime misure economiche del governo, ma ha aggiunto subito che le preoccupazioni sono « destinate ad accrescersi nel futuro ». Il blocco dei prezzi, con tutti i suoi difetti, ha procurato qualche risultato, ma ora bisogna pensare al dopoblocco. E il segretario del PSI vede la necessità della creazione di altre, forse trollo ». Sottolinea, poi, l'urgenza di certi progetti per il Mezzogiorno (il quinto centro siderurgico di Gioia Tauro, il risanamento di Napoli, l'approvvigionamento idrico per la Puglia e la Basilicata), e sulla controversa questione dell'impostazione del bilancio dello Stato non si pronuncia nella sostanza, preferendo rimettersi al prossimo confronto parla-



DE MARTINO - Preoccupazioni anche per il

mentare. Al tono fortemente preoccupato di De Martino ha fatto riscontro la vi vacità polemica di Riccardo Lombardi. Il leader della sinistra socialista ha detto che la politica del ministro del Tesoro, La Malfa, pur rispettabile, non può essere quella del PSI; e quindi — ha sottolineato — il quadro degli indirizzi governativi attualmente non convalida la decisione della partecipazione socialista al governo. Il dibattito tra i socialisti proseguirà in una prossima riunione della Direzione e si trasferirà poi nella sessione autunnale del Comitato centrale, la quale - secondo alcune indiscrezioni - dovrebbe concludersi con l'elezione di Pietro Nenni alla presidenza del Partito. Per la DC, Fanfani si è

limitato, a Padova, a parlare di « benemerito sforzo del governo ». Ma sullo « Scudo crociato » grava in questo momento soprattutto il riverbero del dramma cileno. Lo stesso Fanfani è tornato sull'argomento, per dire che i rischi presenti e futuri per la libertà possono essere combattuti « approfondendo



PICCOLI - Dibattito sul « golpe » cileno

ed il confronto con le altre forze democratiche ». Il direttivo del gruppo de della Camera ha approvato alla unanimità, intanto, il testo dell'interpellanza sulla situazione cilena che servirà da documento-base della DC per il dibattito che si svolgerà a Montecitorio il 26. Si tratta di un ampio documento nel quale si alternano tentativi di analisi della situazione oilena a indicazioni che dovrebbero valere anche per l'azione della DC italiana. La morte di Allende e l'assalto dei golpisti al sistema costituzionale, afferma il gruppo de, « prospettano come impossibile la sollecita rinascita di un sistema di libertà, che non può essere, tra l'altro, immaginato con atti di discriminazione fra forze politiche, tutte, in quanto legalmente operanti. parti legittime della nazione ». Dopo il riconoscimento del «colpevole isolamento internazionale . in cui è stata lasciata l'esperienza cilena (riconoscimento che manca tuttavia di un doveroso cenno autocritico), la DC parla -- per quanto riguarda l'Italia — della necessità del « civile confronto » fra le forze politiche e delle « solidali intese » tra i partiti di maggioranza. E ad un certo punto lascia riaffiorare anche il tentativo di « ideologizzazione » di una

i legami con le forze alleate

certa area di governo. Alla presa di posizione de sul Cile ha fatto riscontro la richiesta socialista di non riconoscere il regime dei golpisti. De Martino, parlando alla Direzione del PSI, si è riferito anche alle polemiche sollevate dai recenti avvenimenti sovietici. Il PSDI aveva fatto dei casi. Sakarov e Solgenitsin un cavallo di battaglia per muovere contro ogni processo di distensione. Il segretario del PSI, confermando la posizione del suo Partito contraria a ogni limitazione della libertà, ha affermato di non condividere « il collegamento che alcuni intellettuali sovietici vorrebbero stabilire in senso automatico tra libertà di espressione all'interno e distensione internazio-

Candiano Falaschi

Continua il flusso migratorio

60 mila abitanti in meno nel Sud nei primi 6 mesi del 72

Nello stesso periodo circa 800 mila italiani cambiato residenza

Nei primi sei mesi del '72, la popolazione dell'Italia meridionale è diminuita di 58.885 abitanti, a conferma del persistente flusso migratorio dal Sud al Nord e dei profondi squilibri tra le due aree del paese. Nello stesso periodo infatti, nel nord la popolazione è aumentata di 49.276 abitanti e nel centro di 9.609 abitanti.

Nei sei mesi considerati sono stati 72.220 i campani, i siciliani, i pugliesi, i calabresi sardi, gli abruzzesi, i mo lisani ed i lucani che hanno fissato la residenza nelle regioni del triangolo industriale. Durante lo stesso periodo, dal Piemonte, dalla Lombardia e dalla Liguria sono tornate nel Sud 29.388 persone. in massima parte meridionali rientrati nel loro paesi di ori-

Complessivamente circa ottocentomila italiani, con esat tezza 795 214, hanno cambiato residenza nei primi sei mesi

Buona parte degli spostamenti (512 230) si sono verificati nello stesso ambito regionale, mentre al movimento migratorio tra le varie regioni sono state interessate 282,984 persone. Come conseguenza di questo flusso, in Lombardia la popolazione si è accresciuta di 30.594 abitanti, nel Piemonte di 10.339, nel Lazio di 8.181, in Liguria di 4.856, in Romagna di 2.209,

Tutte le regioni meridionali, più le Marche, l'Umbria e il Trentino-Alto Adige hanno invece registrato saldi migratori negativi: nei sei mesi considerati, la Sicilia ha perduto 15.659 abitanti, la Campania 14.797, la Calabria 11.936 la Puglia 7.772, la Basilicata 3.262. la Sardegna 2.891, le Marche 1.805, l'Umbria 1.285, Rivendicate una serie di misure concrete per affrontare la crisi della città

Napoli: richieste dei sindacati per dare lavoro ai disoccupati

250 posti di netturbino disponibili, mentre nella provincia i disoccupati sono 100 mila Gli sciacalli fascisti isolati nei nuovi tentativi di creare il caos — Si impongono le dimissioni della giunta per un deciso mutamento nella amministrazione della città

Dalla nostra redazione

Alle radici del dramma

solo

zionarie: uno dei nunti di at

tacco alle istituzioni democra-

ma si sono fatti carico. Le

due terribili prove alle quali

la città è stata sottoposta

🗕 nelle giornate del pane in

luglio e nelle settimane del

colera ad agosto e settem-

bre - lo hanno dimostrato.

confermando al tempo stesso

quale capacità di tenuta si è

sprigionata dal ruolo svolto

dal nostro partito, dalla linea

unitaria portata avanti nei

quartieri con le organizzazio-

ni di base degli altri partiti

democratici: non è esagerato

dire che la federazione comu-

nista ha saputo attrezzarsi in

luglio come un dinamico, ef-

liciente e ramificato «asses-

sorato» all'Annona, per poi

saper assumere in settembre

molti dei compiti che avreb-

bero dovuto essere quelli di

un moderno «assessorato»

alla sanità. Di pari forza - su

un altro terreno e con la sua

autonoma e specifica capa-

cità di intervento — è stato

il ruolo svolto dai sindacati.

sarebbe accaduto a Napoli in

entrambe le occasioni se tale

spiegamento di iniziative non

vi fosse stato, se la gente

avesse avuto un punto di ri-

ferimento positivo, se non

avesse avuto davanti a sé un

preciso momento di organiz-

zazione nell'emergenza. La cri

minale macchina della provo-

cazione e della sobillazione fa-

scista era già scattata e avreb-

be potuto funzionare. Invece

isolata, come era accaduto

quando i missini dettero la

parola d'ordine dell'assalto ai

forni per mettere la popola-

zione contro i panificatori

mentre i grossi speculatori

come è accaduto infine l'al-

tro ieri, quando hanno tentato di gettare panico nei quartieri dopo gli scontri da-

vanti all'ufficio del colloca-

mento e di seminare odio tra occupati e disoccupati e calunnie contro i sindacati.

Tutti questi episodi, però, non possono essere tranquil-lamente archiviati, adagiando-

si sulla convinzione che sempre la coscienza popolare è

in grado di circoscriverli e isolarli. Essi sono qualcosa di più che altrettanti segnali di allarme: sono le manifestazioni di « strategia della ten-

sione» che si fonda su una tensione realmente serpeg-

giante e resa emergente dal disastro economico e sociale

provocato dal colera, da un lato, e dalla comprovata in-

capacità dei gruppi politici dirigenti a dare delle risposte

adeguate e tempestive. dal-

Occorrono dunque per Na-

poli innanzitutto interventi

finanziari imponenti per dare

ristoro alle categorie di disoc-

cupati e sottoccupati, cui si

sono aggiunti tutti quelli che

hanno perduto anche il loro

lavoro precario a causa del

colera: non si può pensare di

appagarli, ma anzi si può es-

ser certi solo di esasperare

contrasti e malcontento am-

ministrando miseria. Occorro-

no al tempo stesso impegni

per la realizzazione urgente

di opere pubbliche per le quali

esistono stanziamenti giacenti

da anni e si tratta spesso di

opere che riguardano proprio

le attrezzature civili (fogna-

ture, case, ospedali, scuole,

impianti di depurazione, ecc.)

la cui carenza ha contribuito

Ma chi rivendica, chi ge-

stisce, chi realizzo queste

cose? Chi dà la garanzia che ciò si faccia e si faccia presto e correttamente?

La Giunta che governa ora

la città non dà questo affi-damento, non gode di credibi-

a far diffondere l'epidemia.

facevano affari sulla farina,

volta è stata bloccata e

esasperata e allarmata non

C'è da chiedersi che cosa

questo i comunisti non

hanno preso coscienza

Il colera ha fatto esplodere a Napoli. tutti insieme, i problemi, non di oggi, che costituiscono il magma di un vulcano permanente di crisi, solo a tratti apparentemente spento proprio come un violento nubifragio fa puntual-mente esplodere le fogne, che sono sempre quelle del dopocolera dell'84, ma la pioggia viene a ricordarlo drammaticamente. E così sono saltate, come si dice, le « priorità »; cioè oggi è difficile dire quale dei tantı problemı affioranti sia più importante dell'altro, e soprattutto quale sia possi bile accantonare, posponendone la soluzione, per dare precedenza all'altro: disoccupazione delle categorie che vivevano delle precarie attività bandite dalle norme igieniche d'emergenza, attrezzamento sanitario contro l'epidemia. servizi di salvaguardia della salute pubblica, infra-

strutture urbanistiche (fogne, smaltimento dei rifiuti), edilizia scolastica alla vigilia della riapertura degli studi, economia turistica, tanto per citarne alcuni.

Esplosi i problemi, tutti in-

sieme, sono esplose, tutte insieme, le incapacità di governo della città, anche esse non di camente evidenti in tutta la loro dimensione contingente e storica, e nelle loro implicazioni più ampie a livello di governi centrali. E' così che nodo, nodo politico, stringe una questione essenziale: il funzionamento della democrazia e delle sue espressioni istituzionali. E' una questione che, ponendosi in una città come Napoli, diventa di rilevanza nazionale, anche per l'Abruzzo 1.479, il Molise 1.089, quello che Napoli rappresenta e il Trentino-Alto Adige 581, nella strategia delle forze reaquello che Napoli rappresenta

Un centinaio di disoccupati

hanno stazionato anche stamattina davanti all'ufficio di collocamento, in via Duomo; ma nessun incidente ha turbato la centralissima strada dove tre giorni fa la gente era andata ad assistere alla rapida liquefazione del sangue di San Gennaro e dove leri per tre ore si erano verificati scontri fra la polizia e gruppi di dimostranti. I provocatori volantini diffusi dal MSI e dal « Fronte della gioventù » ieri sera nella città col proposito di creare tensione e aizzare le masse più diseredate contro sindacati non hanno sortito l'effetto che i fascisti speravano, anzi nella stessa zona di Capodichino si commentava con sdegno l'ignobile tentativo compiuto dai missini di creare allarme proprio in quel· la zona che aveva vissuto e sofferto le giornate del pane più drammaticamente. Una nuova prova di isolamento della destra eversiva si è avuta insomma a Napoli.

Ciò non vuol dire che possa essere lasciato passare altro tempo nell'affrontare la crisi economica e politica, quest'ultima confermata da una rinnovata presa di posizione della direzione cittadina del PRI, che ribadisce l'uscita dei repubblicani dalla giunta, della quale i comunisti chiedono le dimissioni perché subito in consiglio si creino le condizioni per una radicale svolta nella direzione della città. In un comunicato della federazione provinciale CGIL, CISL, UIL, i sindacati pongodelle « manovre di sciacallismo politico volte a strumentalizzare la miseria e il bisogno dei disoccupati» e a « instaurare uno stato di tensione ancora più grave che mira a portare la città nel caos».

La federazione napoletana, nel ribadire che i necessari e urgenti interventi richiesti e sollecitati al governo e alla regione per fronteggiare la situazione, debbono consentire una inversione del quadro economico e sociale della provincia, precisa che la sua azione nei confronti degli uffici

ministeriali preposti al collocamento — in questa fase come in ogni altra occasione è tesa a far rispettare l'assoluta osservanza delle leggi che disciplinano l'avviamento al

lavoro. La lotta dei lavoratori, dei disoccupati e di coloro che sono stati colpiti nelle loro attività già precarie dalle conseguenze del colera - prosegue il documento - è una lotta che le organizzazioni sindacali napoletane intendono portare avanti fino in fondo nei confronti del governo, della Regione, degli enti, del pa-dronato pubblico e privato, per strappare concreti, immediati risultati e per realizzare nuove e cospicue occasioni di lavoro, le sole che possono risolvere organicamente il dramma di Napoli, la cui rappresentazione più evidente è quella del rapporto tra 250 posti di netturbini disponibili e i più di 100 mila disoccupati che registriamo nella provincia.

E' indispensabile pertanto avviare rapidamente la ripresa del lavoro per il potenziamento dell'Italsider, la costruzione della Aeritalia. del super bacino, del nuovo stabilimento della Selenia, della SIR-gomma, della Vetrocavo Montedison, ed ottenere la sollecita utilizzazione dei fondi esistenti per l'edilizia popolare, ospedaliera e scolastica e per le altre opere pubbliche.

In vista di tali realizzazioni «è necessario ottenere subito dal ministro del Lavoro e dalla Regione interventi urgenti per la istituzione di cantieri di lavoro con integrazione salariale; aumencupazione, corsi di formazione e qualificazione professionale ai quali avviare in pochi giorni migliaia di giovani e di disoccupati delle categorie colpite dalle conseguenze del colera».

Richiamandosi all'urgenza di questi problemi, la direzione cittadina del PRI motiva il ritiro del suo appoggio alla giunta affermando che « la conduzione amministrativa, soprattutto in una realtà come quella napoletana, non può prescidere da una rigorosa gestione della cosa

Confermata al convegno di Viareggio l'esigenza di profonde modifiche

pubblica». «La solidarietà di una maggioranza - prosegue ancora il comunicato - ne cessariamente si incrina nel momento in cui emergono fatti che contribuiscono a togliere credibilità ad un organismo chiamato a rappresentare gli interessi della collettività ».

Il riferimento allo scandalo dell'inceneritore è esplicito e viene così contraddetta la posizione espressa da vari esponenti della DC, secondo i quali le dimissioni della giunta rappresenterebbero una fuga davanti alle accuse e favorirebbero così il disoredito della coalizione e quindi le manovre della destra. Ma ci si chiede come possa essere decentemente giustificato ciò che è accaduto per l'affare dello inceneritore. quando il personaggio che ha condotto l'operazione - attraverso la propria consorte, maggiore azionista della società fantasma incaricata dell'opera — cioè l'ex sindaco DC di Pompel, Raffaele Mancino, ex segretario provinciale amministrativo del partito e tuttora membro del comitato provinciale si è reso irreperibile insieme con la mo-

In serata la Federazione

giovanile socialista, la federazione giovanile comunista segreteria del movimento giovanile democristiano hanno diffuso un comunicato congiunto cui, dopo aver affermato che «la grave situazione economica e politica evidenziata dall'infezione colerica che ha colpito Napoli fa emergere le gravi carenze e i profondi errori della linea politica ed economica che ha guidato la città in tutti questi anni », si ribadisce che le misure urgenti occorrenti nella situazione determinatasi a Napoli «chiedono un mutamento profondo nell'indirizzo e nella linea economica e politica delle amministrazioni locali (regione, comune, enti locali) attraverso un nuovo rapporto con la opposizione democratica, con le esigenze espresse dalla classe operaia, dalle grandi masse popolari e dalle forze del sindacato unitario».

Partecipazione unitaria senza precedenti alla giornata di lotta indetta da CGIL, CISL, UIL

LE POSSENTI MANIFESTAZIONI IN CALABRIA INDICATIVE DI UN CLIMA POLITICO NUOVO

La nuova azione teppistica delle squadracce di Ciccio Franco sintomo di un crescente isolamento — I commenti della stampa e il comportamento della polizia

Dal nostro inviato

REGGIO CALABRIA, 22 C'era da temerlo, per alcuni casi c'era da aspettarselo, ma certamente era la cosa che più di ogni altra andava evitata. Intendiamo dire dei grossi titoli su quasi tutti i giornali italiani di oggi a proposito dei «fatti» di Reggio Calabria. A eccezione della stampa democratica e di sinistra, i giornali hanno puntato, sia i loro titoli che i loro servizi, sugli «incidenti» avvenuti, a sentire certi cronisti, «durante la manifestazione». E così il fatto secondario e accessorio è stato artificiosamente trasformato nell'evento principale.

A Reggio è venuto ieri Lama che ha fatto qui, a nome delle tre confederazioni sindacali, un discorso non di normale amministrazione, ma solenne e fortemente caratterizzato in senso politico generale, un discorso di portata nazionale sulla nuova strategia del sindacato in Italia: quella strategia che mette al suo centro la questione meridionale e che trovò il punto di partenza nei suoi termini rinnovati proprio a Reggio Calabria un anno fa, quando vennero i 60 mila metalmeccanici di tutta Italia; quella strategia che nella manifestazione di ieri si rilanciava in una vertenza che non intende più lasciare alcun margine di manovra al governo e nel contempo impegna - come mai prima era avvenuto — gli operai delle fabbriche del Nord e tutti i lavoratori a lottare in prima fila per i problemi del Sud, di cui la Calabria rappresenta uno dei

nodi decisivi. scorso, della grandiosa manifestazione che lo ha accompagnato, del «clima impensabile ancora un anno fa » che Lama ha detto di aver trovato a Reggio, che cosa hanno finito per sapere gli operai settentrionali e i lavoratori che a Reggio non c'erano? Che cosa hanno letto, ad esemplo sui giornali delle città operaie del nord, quegli operai di Arese e di Torino che -- compiendo un salto di maturità esemplare — proprio in questi giorni si sono imposti il non facile compito di pretendere dalla classe padronale dell'Alfa e della Fiat, che i nuovi investimenti vengano spostati da Milano e da i ferenze sul tema «I comu-Torino al Sud? Hanno letto | nisti italiani e la conferenza a caratteri di scatola: «Dopo sulla sicurezza Europea».

cati dai fascisti a Reggio» e così via. Del significato e valore «nuovo» della giornata di ieri, poco o nulla.

E' indubbio che un tempo, fino a poco tempo fa, gli

Delegazione ecologica partita per l'URSS

Tabel dell'Aquila.

il comizio CGIL aggressione | canici, un anno fa, l'atmosfera | annidate nei governi locali e fascista », « Incidenti provo- era ancora pesante e circo- in quello nazionale, bande

incidenti provocati dai fascisti qui a Reggio assumevano coloriture e significati ben diversi che altrove. E' indubbio che per un periodo anche troppo lungo, dietro i picchiatori c'era un irresponsabile e fanatizzante clima di solidarietà da parte di cittadini benpensanti, di sottoproletariato esasperato, travolti dall'ubriacatura campanilistica e sciovinista. Ma chi era qui a Reggio ieri — nel centrale cor-so Garibaldi o nei quartieri della periferia — ha toccato con mano non il mutamento. ma il ribaltamento del clima della città. Persino quando vennero quaggiù i metalmec-

E' partita da Roma per Modove sarà ospite del P.C.U.S. una delegazione del PCI, per lo studio dei problemi dell'ambiente e della lotta contro l'inquinamento. La delegazione che si tratterrà nell'URSS per un paio di settimane, avrà contatti e scambi di esperienza con vari isti tuti e organizzazioni sovieti che. La delegazione è forma ta dal compagno on. Franco Busetto, membro del comitato direttivo del gruppo comunista della Camera; Alarico Carrassi, Gianni Alasia di Torino, Nazareno Coldagelii di Venezia, Nicola D'Andrea di Manfredonia. Mario Del Prete di Piombino, Guido Manzone di Novi Ligure, On. Ugo Sellerio di Palermo, Eugenio

Lo stesso giorno è anche partito per Mosca il compagno On. Umberto Cardia, membro del Comitato Centrale, per una serie di con-

lava aria di diffidenza e di timore in cui trovavano esca e consensi provocazioni fasci-

Ieri era tutto diverso. Diremmo che era diverso più per quanto riguardava chi non partecipava al corteo e alla manifestazione, che per le migliaia e migliaia che c'erano in mezzo. L'adesione era convinta e generale proprio perchè la linea di Ciccio Franco è crollata di fatto nel ridicolo e precipita ogni momento di più: che senso ha più parlare di Reggio capoluogo quando si sta parlando del Quinto centro siderurgico? Che cosa può significare rubare la Madonna (il tentativo, compiuto la notte precedente la manifestazione, da un gruppo di neo fascisti, come si sa, è fallito) quando si vede Reggio assumere veramente un ruolo di dignità nazionale, un posto in prima fila sostenuto da grandi forze nazionali per riforme e interventi precisi, concreti, a scadenza vicina? La differenza abissale fra i due tipi di rivendicazione è palpabile (non era così ancora un anno fa) e questo ha fatto precipitare nell'indifferenza i «boia chi

Purtroppo comunque qualcosa hanno rovinato con la impresa squadristica di ieri, ma solo in superficie, non nel processo profondo di democrazia che appare irreversibile e che sta facendo di Reggio - proprio perchè uscita dal terribile vaccino delle rivolte - una città di avanguardia nel Mezzogiorno Non è forse per questo che sul palco ieri sono tornati in piena unità con tutte le forze della DC che mai un tempo avrebbero osato scegliere tanto palesemente il campo opposto ai « boia chi molla » e alla grossa borghesia parassitaria e speculatrice che li

alimentava? Che cosa ha convinto i sindaci dc, e quello di Reggio in prima fila, a stare a fianco dei partiti di sinistra, dei sindaceti, in una giornata come quella di ieri? Appunto la consapevolezza che tutto è ormai cambiato o sta cambiando come dicevamo sopra. La unità di teri non era unità di vertici - che era altre volte precariamente raggiunta ma è unità di base, un comune «aprire gli occhi» di centinaia di migliaia di calabresi di tutti i ceti produttivi. E questo più che altro spa-

venta gruppi clientelari, forze

speculatrici e grandi monopoli: che vogliono che Reggio resti sempre l'appestata « macchia nera » del Sud e il barile di polvere che è servito per mille ricatti politici. E' a questo gioco che non devono prestarsi quelle forze e quei giornali che non parteggiano certo per Ciccio Franco, cadendo come ieri per lo più hanno fatto nelle stupide trappolette dei provocatori

del « boia chi molla».

E a questo gioco non dovrebbero prestarsi le forze di polizia. Consola poco che ieri il ministro Taviani si sia personalmente interessato dei casi dei giornalisti aggrediti. Dovrebbe piuttosto, il ministro, chiedere al questore perchè lascia tranquilli e perché ieri ha addirittura fatto proteggere fino a pochi istanti prima delle aggressioni, i cinquanta squadristi fissi - tutti schedati - che parcheggiano nella San Babila reggina, davanti al Teatro Comunale o che si riuniscono nel «covo» del Roof Garden.

Tutti i feriti di ieri, tranne il collega Gismondi, erano reggini e uno solo era un compagno. Ci si è riflettuto? La gente aggredita era gente comune, passantı, borghesi che protestavano per le provocazioni (spruzzare creolina addosso alla gente, per esempio) dei teppisti sotto gli occhi della polizia.

I teppisti di «Reggio nera unita» se la prendono quindi ormai con i loro concittadini, spesso con i loro antichi sostenitori. La polizia può quindi intervenire ormai sicura di essere sostenuta da tutta la popolazione. Ma non

Ugo Baduel

Convegno nazionale del PCI sui problemi amministrativi

Nei giorni 4 e 5 ottobre si terrà a Roma, nella sala del Comitato Centrale del PCI, un convegno nazionale sui problemi di amministrazione del partito comunista. Al convegno, che sarà presieduto dal segretario generale. Enrico Berlinguer. parteciperanno dirigenti dei comitati regionali e delle federazioni provinciali.

Terrà la relazione introduttiva l'amministratore del PCI, compagno Guido Cap pelloni: concluderà i lavori del convegno il compagno Armando Cossutta.

Nuovo infortunio

Il diavolo deve aver proprio infilato la coda nella redazione del giornale de. Non sapremmo spiegarci altrimenti la pertinacia con cui essa persevera nell'errore. Giovedi cı accusò di non aver publili cato un comunicato della Fe derazione ferrovieri sulla vi cenda di alcuni intellettuali sovietici. Noi replicammo che si trattava di una menzogna giacché avevamo regolarmen te pubblicato quel documento il martedì precedente. Alicra

il quotidiano scudocrociato che ti fa? Preleva dalla nostra seconda pagina di queilo stesso giorno un altro docu mento dei ferrovieri di solidarietà col popolo cileno, lo riproduce e conclude: It non si parla dell'URSS, quindi l'or-

gano comunista ha censurato

il documento. Noi - npetiamo - abbiamo pubblicato martedì cmbe due i documenti, mettendoli logicamente in due parti diverse del giornale, trattandosi di due distinti ordini del giorno che affrontavano due distinte questioni: quello sul Cile nella pagina dedica!a al le reazioni italiane agli accenimenti cileni, e l'altro nella pagina dove si riferiva sugli altri avvenimenti internuzio-

Sarebbe bastato che i giornalisti de scorressero tutte e dodici le pagine della nostra edizione di martedì e avrebbero tropato anche l'altro oda dei ferrovieri. Hanno avuto quattro giorni per trovarlo. Non ci sono riusciti. Stupidità, analfabetismo o deliberata malafede?

lità presso la gente. Ai gruppi dirigenti di cui essa è l'espressione, in primo luogo al grup-po egemone della DC si deve il dramma di cui soffre Napoli; ad essi si deve se non sono stati messi in condizione di funzionare neanche i consigli di quartiere, a diversi anni dalla loro istituzione (si pensi, invece, quale ruolo positivo essi avrebbero potuto assolvere nelle drammatiche circostanze del pane e del colera, così come lo hanno avuto la dove, per iniziativa delle sezioni dei partiti democratici, hanno comunque funzionato, alla meglio). Il problema è dunque di verso, con un programma di

cose da fare — a partire da

oggi — per i prossimi due anni, che rispecchi una protonda svolta politica. sia l'espressione della realtà democratica di questa città, abhia quindi il sosteano delle forze che questa realtà democratica hanno concretamente espresso anche nei momenti in cui i pubblici poteri sono apparsi sbandati, assenti di fronte alla drammaticità della situazione. Baltere le mire eversive di destra significa insomma, più che mai oggi, a Napoli e nel Mezzogiorno, far funzionare gli strumenti di governo soddisfacendo i bisogni delle

prospettiva di reale progresso. Ennio Simeone

masse e dando ad esse una

Sul bilancio statale l'ANCI chiede un incontro col governo Il potere centrale chiamato a stabilire rapporti nuovi con l'intero sistema degli

enti locali - Rivendicate misure per alleviare l'indebitamento di Comuni e Province

Dal nostro inviato

La richiesta di un incontro con il presidente del Consiglio Rumor per presentare al governo le richieste dell'ANCI in ordine alla revisione del bilancio dello stato del '74 ed alla riforma della finanza pubblica e di un'ampia mobilitazione in questa direzione de: comuni, delle provincie, delle Regioni, è stata avanzata con forza al convegno nazionale dell'ANCI

Il compagno Rubes Triva

ha infatti posto con chiarez-

za il problema del «dopo V.areggio», sottolineando come non si possa procedere con tempi lunghi nella lotta per l'atfermazione delle autonomie e la loro partecipazione alle scelte fondamentali del pae se. Le urgenze economiche c sociali (prezzi, inflazione, co-Mezzogiorno, sviluppo equilibrato del paese, agricoltura. scuola, domanda so ciale) non concedono dilazioni o rateizzazioni. Nel passato la lotta per le autonomie locali era anche lotta per le regioni: oggi la stessa lotta per le autonomie si pone come esigenza fondamentale per dare al quadro istituzionale i contenuti costituzio nali. Niente, dunque, è più deleterio - ha detto - cne fermarsi a mezza strada, separando in un prima e in un dopo il problema della ripresa e dello sviluppo economico da quello della riforma dello stato e quindi dei poteri delle autonomie locali. Su questo tema numerosi altri intervenuti hanno discusso con forza, sollecitando nen solo la riforma della finanza locale in sintonia con la riforma dello stato ed ii decentramento politico e amma caldea ninistrativo do fra gli atti più urgenti, la proposta dell'ANCI per il consolidamento della situazio-

ne debitoria. Di fronte a queste richieste, l'atteggiamento del governo rappresentato dai sottosegretari Morlino e Machiavelli (e oggi da Cariglia) è stato elusivo, incerto e reticente Comunque insoddisfacente per i partecipanti i quali hanno accolto con una certa irritazione l'intervento del sottosegretario Morlino, che ha ammesso, certo, la giustezza delle rivendicazioni

L'assemblea dei senatori comunisti è convocata mercoledì 26 alle ore 19.

poste dalle autonomie locali in ordine alle priorità che il paese si attende (occupazione, Mezzogiorno, agricoltura, riforme dei consumi civili), ma ha poi difeso le scelte inadeguate fin qui effettuate dal governo. L'insoddisfazione per questo atteggiamento è stata espressa da numerosi interventi: da quello dello stesso Triva, all'on. Raffaelli, all'assessore di Bologna, Sarti, all'assessore dell'Emilia

Quale « comune strategia » ha detto il compagno Raffaelli — vi può essere tra governo ed autonomie locali se il bilancio dello Stato segue la vecchia linea di contrapposizione con le autonomie, se si intende lo Stato come ente e non come ordinamento. se si tende a congelare la spesa pubblica, a paralizzate l'attività delle autonomie locali? Il fatto è che nessun impegno concreto - ha ribadito Sarti — relativamente ai problemi del consolidamento del debito locale, de le quote da ascrivere nel bilancio dello Stato per il fondo di risanamento, né quello relativo ad emanare subito la legge per l'approvazione dei bilanci per il 73, è stato assunto Entrando nel merito delle

proposte concrete di modifica delle scelte governative, l'as-sessore alle finanze della Toscana. Pollini ha osservato come anche nei decreti delegati della riforma tributaria e nel decreto istitutivo dei fondo di risanamento emerga chiara la volontà di comprimere ulteriormente il ruolo degli enti locali. La unitarietà della finanza pubblica presuppone al contrario la gestione unitaria del prelievo fiscale nelle tre fasi: accertamento, contenzioso, riscossionecessità di una proposta di legge delle Regioni al Parlamento per il progetto dell'ANCI circa il consolidamento della situazione debitoria e iniziative per la riforma del sistema bancario. Stefani, ha detto che le Regioni presenteranno richieste per la modifica del bilancio statale. A conclusione delle intense giornate di dibattito (nel quale sono intervenuti, fra gli altri, Esposito di Salerno, Cangi della Regione lombarda, Martini per il consiglio dei comuni d'Europa, Corallo di Trani, Vinciguerra di Torino, ecc.) è stato in sostanza, rinnovato il richiamo al governo a dimostrare

la sua diversità dai prece-Marcello Lazzerini

La morte di Giuseppe Trevisani

E' deceduto venerdi notte. in conseguenza di una crisi cardiaca, il collega Giuseppe Trevisani: aveva 49 anni e lascia la moglie e tre figli giovanissimi. Trevisani, figlio del compa gno Giulio, fondatore del « Ca lendario del popolo» e per lunghi anni critico teatrale dell'Unità, aveva iniziato la sua attività di giornalista lavorando nel «Politecnico» di Elio Vittorini; successivamente era passato a numerose altre testate dedicandosi sempre più, prevalentemente, alla impostazione grafica dei gior-

A lui si devono i « menabò » di alcuni dei maggiori quot:diani italiani e dei settimanali di maggior prestigio. Al-la moglie Marilu Carrieri e ai figli le condoglianze dell'Uni-

COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Avviso di gara

Sarà indetta una gara me diante licitazione privata per l'appalto dei lavori stradali. murari ed idraulici relativi alla esecuzione di allacciament: all'acquedotto del Capcluogo e della Frazione di Staffoli. Base di appalto L. 10.000.000 (dieci milioni). I lavori saranno ag giudicati secondo la procedura di cui all'art. I lett. C della legge 12-2-1973 n. 14. Le richieste di invito alla ga

ra da parte degli interessati do vranno pervenire entro 20 gior ni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO



E ALLORA?

«Caro Fortebraccio, ti allego una lettera di protesta contro alcuni articoli di Giuliano Zincone sugli infortuni sul lavoro, lettera pubblicata oggi sul Corriere della Sera. Il firmatario di questa lettera, Luciano Vignati, non è solo Consigliere del Collegio degli Industriali Edili di Varese ma è anche un democristiano di destra, già consigliere provinciale e membro di non so quanti consigli di amministrazione, anticomunista per eccellenza nonostante i suoi

trascorsi partigiani. « Il Vignati se la prende con la cifra di 600 infortuni giornalieri e si dilunga in una casistica per indicare che, nella maggior parte dei casi, sono di lieve entità. Al primo posto annovera l'infortunio dovuto a: "spruzzo di calce in un occhio" e conclude dicendo che si tratta di quisquilie, guaribili in 56 al massimo 10 giorni. Mi ricordo invece di mio padre, uno di quei tanti muratori che Vignati definisce bonariamente "disattenti". Un bel giorno si prese uno "spruzzo di calce in un occhio" e vi perse totalmente la facoltà visiva. In cambio ricevette una pensione di circa 4000 lire

« Che ne diresti se il Vignati provasse a lavorare sui cantieri e prendesse la sua razione di "spruzzi di calce in un occhio"? Credo che gli farebbe un gran bene anche se, per bontà d'animo e per il comune passato partigiano, non gli auguro la cecità affinché possa continuare a vedere qualche cosa stia cambiando lo dimostra anche il fatto che uno come Vignati debba oggi polemizzare con il Corriere della Sera. Tuo Angelo Chiesa - Federazione del PCI - Varese ».

Caro Chiesa, ho visto la lettera del signor Luciano Vignati (insieme con quelle del presidente della Confindustria ing. Lombardi e dell'ing. Aldo Savigni, presidente degli industriali della ceramica) al mio ritorno dalle ferie e la tua lettera mi è giunta ancora più tardi. Se ora la pubblico, nonostante che non sia più altuale e sebbene non abbia bisogno di commenti, eloquente com'è, è soltanto perché mi offre l'occasione di fare due osservazioni: una, che chiamerò psicologica, ed è del tutto di dettaglio; l'altra generale, diciamo ideologica. Naturalmente è questa seconda che, senza parago-

ne, mi sta più a cuore. La prima osservazione riquarda la lingua del signor Vignati: spero che sia più bravo a costruire le case che i periodi. Egli scrive a un certo punto: « Non nego affatto che si possono verificare incidenti, anche gravi, ma affermo senza tema di smentita che ciò è dovuto a fatalità, a volte per momentaneo malore, anche per distrazio-ne, vivaddio!, mai per grettezza e per l'avarizia di non spendere (da autentici assassini come ci si vuol far figurare) protesi solo nella politica del guadagno e del supersfruttamento...». Ora, a parte la bellezza di quella « avarizia di non spendere» e di quel « protesi nella politica del guadagno», io trovo stupenda e significativa, per un cattolico blindato come deve essere il signor Vignati, l'esclamazione rafforzativa « vivaddio! », che segue il suo elenco delle cause accidentali di infortunio. Quel «vivaddio!» prorompe dal petto dello scrivente, in un impeto di conforto e di sollievo. Vivaddio: se Dio vuole, pare che dica il signor Vignati, i muratori si ammazzano per fatalità, perché si sentono male, quelle calie, perché si distraggono a guardare l'uccellino. Noi che c'entriamo? E questo signore, che qui, in terra, ha tanti posti nei consigli di amministrazione e su, ın Cielo, ne ha sicuramente prenotato uno in Paradiso, non ha sentito che lì. in luogo di quel « vivaddio! » ci voleva un « purtroppo» un «ahimè», una

solata e scongiurante. Ma bisognerebbe che tra questi democristiani di destra caro Chiesa, ce ne fosse uno, almeno uno, cristia no. Non se ne trova, e credo che non se ne siano mai

L'altra osservazione è,

come dicero, generale, e l'occasione di formularla mi viene offerta dal tuo accenno finale al « nuovo » Corrière della Sera. Quando vi leggo inchieste come quelle di Giuliano Zincone sulle « morti bianche », o articoli come quelli di Alfonso Madeo sulle carceri, o servizi come quelli di Giovanni Russo sullo stato del Mezzogiorno, o scritti come quelli di Giancarlo Masini sul colera e sulle condizioni sanitarie e sociali che ne favoriscono l'insorgere, e altre «campagne» condotte dal giornale di Ottone, penso subito anch'io ai signori Vignati di tutta Italia che finalmente troveranno sul « loro » giornale gran parte delle verità che noi, sul «nostro» giornale e nei nostri comizi e in Parlamento, e dovunque ci sia possibile farci sentire, andiamo ripetendo da sempre. Di queste scoperte, di queste denunce noi non vogliamo affatto l'esclusiva: ci preme che alla considerazione della nostra realtà sociale, quale effettivamente è, sia conquistato un numero sempre più va-sto di coscienze. Questo è ciò che conta, e se la possibile (ma improbabile) « conversione » dei signori Vignati deve compiersi attraverso il Corriere della Sera, ben venga il Corriere della Sera.

Ma con i giornalisti autori di quelle inchieste e

di quelle indagini e delle

esplicite denunce che ne

conseguono, come la met-

tiamo? Si tratta di colle-

ghi molto bravi, non c'è

dubbio, i cui scritti io uso

leggere, come credo che facciamo tutti noi, con grande interesse e con sincera solidarietà. Ma quando arrivo alla parola «fine», nei loro servizi, non so trattenermi dal domandarmi: «E allora?». Perchė è chiaro che Zincone (cito lui anche per tutti gli altri) non si limita a puri esercizi di registrazione, fotografica e meccanica. 1 suoi scritti contengono accertamenti di colpe puntualmente elencate e di responsabilità esplicitamente riconosciute: ne segue dunque un giudizio, anche se non espresso; e non è difficile indovinarlo. D'altra parte è chiaro che quando un Russo descrive con passione neppure velata la miseria del Sud con ciò stesso la giudica, ed è evidente che non la pensa come un episodio che sta a sé, singolarmente guaribile, via il dente via il dolore. Questi nostri colleghi sanno benissimo che tutto si lega, che in una società nella quale le fabbriche sono ciò che sono, le carceri non possono non essere disumane, le terre del Sud non possono non essere terre di disperazione, i quartieri di Napoli non possono non conoscere la miseria, il tifo, l'abbandono e la fame. Basta che si leggano tra loro, del resto, per ottenere, completo, il quadro che es-

E allora? Credono, questi nostri colleghi, di poter chiudere la cartella, quando hanno finito di scrivere, e di andare a casa come se nulla fosse accaduto? Come pensano di poter seguitare a stare dalla parte in cui stanno, dopo che ce l'hanno così bene descritta? Dalla vostra parte, essi ci dicono qualche volta, succedono cose che non possiamo apprevare. Ah certo, lo sappiamo anche noi e anche noi ne soffriamo. Ma abbiamo con noi la giustizia, e avremo la libertà; mentre voi, da voi, non avete né l'una né l'altra.

si stessi hanno concorso a

comporre.

Una volta Mario Missiroli a un collega che era diventato comunista disse: «Tu hai avuto il coraggio di andare dal medico». E voi che, come risulta dai vostri scritti, vi sentite il tumore sotto la pelle, perché vi rifiutate di andare

GRAZIE E SALUTI

esclamazione, insomma, de-

Non posso rispondere direttamente a un buon numero di lettori che non hanno indicato il loro in dirizzo Voglio ringraziarli qui: R. Capone, Isernia; R B, Follonica; Salvato re Verdini, Rimini; Un gruppo di contadini, Bondeno; B G., Chiusi; Mario B., Prato: U. Cavresto, Milano; G. A Posadino, Mila no; N. C., Caserta; S. R., Follonica; A. R., Parma; S. A., Conegliano Veneto, N. D., Bologna; M. Temellino, Gaggio; Un gruppo di metalmeccanici, Massa Carrara: F. De Vito, Brindisi; E. Gatti, Milano; G. Galli, Collecchio; A. Mezzali, Siena; A. Pigna, Ge-

nova; U. Pesce, Scafati; G. Pasquali, Verona: A. Boselli, San Secondo; G. B., Treuso; A. Zambrone, Pisa; A. Patrone, Genova; A. L., Roma; Serena, Pisa; A. Remondina e G. Brambilla, Brescia; G. Penso, Cesena; R. Langin, Talti; G. Gualandi, Bologna; M. Paravani, Roma; L. G., Ferrara; Giorgio B., Catania; T. Butturini e L. Nardino, Brescia. Ce ne sono poi altri con la firma illeggibile.

Mi preme infine rassicurare il lettore A. Rusconi di Tradate (Varese): ho declinato l'invito a far par-te della Giuria del « Premio Forte dei Marmi».

Fortebraccio

LA CEE DI FRONTE ALLA CRISI DELLE FONTI DI ENERGIA

La sete di petrolio

« Adesso ogni goccia è importante »: l'allarme viene dato addirittura a proposito del funzionamento delle industrie quest'inverno – Il consumo è in rapidissima ascesa: da chi importare e a quale prezzo? – Il ricatto degli Stati Uniti verso i Paesi produttori - L'urgente necessità di una politica indipendente e autonoma dell'Europa comunitaria

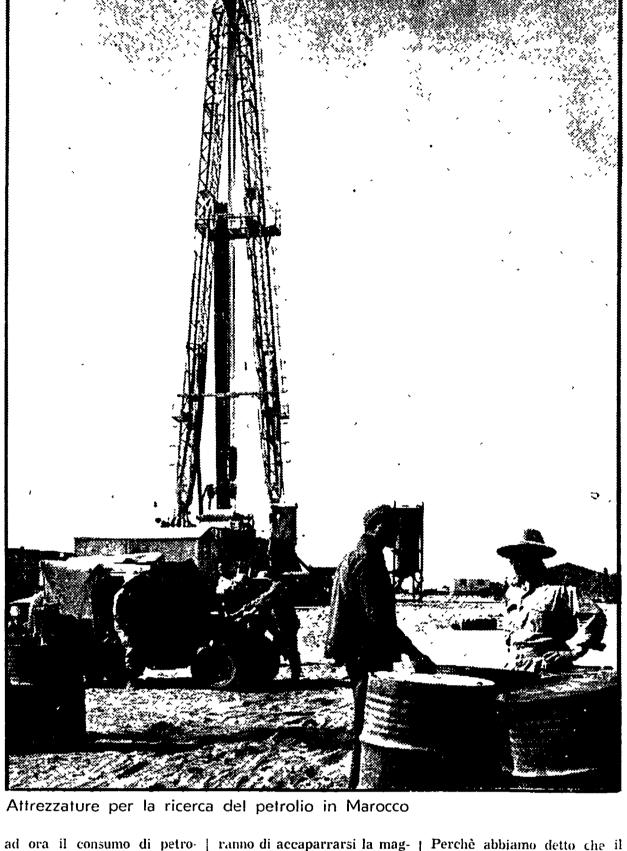
Dal nostro inviato

BRUXELLES, settembre. « Petrolio: adesso ogni goccia è importante » — titola nel suo numero di settembre l'importante mensile economico francese l'Expansion. Le previsioni formulate nell'articolo sono abuastanza drammatiche: se l'inverno sarà mite, non vi saranno problemi; ma se sarà rigido, invece, c'è il rischio che non tutti gli impianti di riscaldamento possano funzionare a pieno rit mo. La situazione è più o meno analoga in molti paesi europei. Per la prima volta, quest'anno, la psicosi della crisi della energia si diffonde con impressionante rapidi tà. Non solo, evidentemente, per il riscaldamento ma per il funzionamento stesso delle industrie che dipendono dall'approvvigionamento di petrolio. E così dopo l'allarme sui « limiti dello sviluppo » capitalistico ecco il nervosismo, la preoccupazione, il dramma attorno al petrolio. Alla Comunità europea il pericolo viene avvertito. Ma, come al solito, i mezzi che vengono approntati per farvi fronte appaiono del tutto inadeguati. Forti, d'altra parte, sono i motivi di divisione fra i nove paesi che ne fanno

La concorrenza del Giappone

Qual è il problema, nei suoi termini essenziali? Il bisogno di energia cresce rapidamente in tutto il mondo capitalistico. Ma, proporzionalmente, cresce soprattutto nella Europa occidentale e in particolare nei paesi della Cee. Calcoli attendibili prevedono che negli anni compresi tra il 1970 e il 1985 il consumo di energia nei paesi della Cee dovrebbe passare dall'equivalente di 800 milioni di tonnellate di petrolio a 1700: più del doppio. Tra il 1985 e il 2000 il consumo dovrebbe ancora raddoppiare. Quel che succederà dopo questa data nessuno è in grado di dirlo. E' accertato, invece, che tale consumo di energia si farà sempre più in forma di petrolio: negli anni compresi tra il 1970 e il 2000 la percentuale di petrolio consuma ta in Europa occidentale rispetto a tutte le altre fonti di energia dovrebbe passare dal 34 al 44 per cento. Ma volendosi limitare alle previsioni per l'anno 1985 è stato calcolato che nel complesso dei paesi della Cee il consumo di energia sotto forma di petrolio sarà nell'ordine dei due terzi e che di tale quantità una percentuale variante tra l'85 e il 90 per cento sarà importata. Il che vuol dire. in pratica, che nel 1985 l'Europa della Cee dovrà importare tra gli 800 e i 900 milioni di tonnellate di petrolio. Da dove? E a quale prezzo? In questi due interrogativi. formulati da Denis Bauchard in uno degli ultimi numeri del Monde Diplomatique, è la so-

stanza del problema. Per cercare di elaborare una risposta bisogna tener conto di due elementi: primo, l'ingresso degli Stati Uniti (e del Giappone) sulla scena dei paesi importatori di peto dei paesi produttori. Fino | c. anni gli Stati Uniti cerche- | Oriente e dell'Africa del nord.



lio degli Stati Uniti dipendeva in scarsissima misura dalle importazioni (circa il 23 per cento) e quasi tutto proveniente dal Canada e dal Venezuela. Ma anche per gli Stati Uniti i b'sogni tendono ad aumentare in misura considerevole. Entro il 1980 essi dovrebbero importare tra i 300 e i 500 milioni di tonnellate contro i 130 del 1970. Non li potranno ottenere nè dal Venezuela ne dal Canada (quest'ultimo paese, proprio in questi giorni, ha tassato drasticamente le esportazioni di petrolio negli Stati Uniti). Dovranno quindi orientarsi verso le fonti tradizionali dell'approvvigionamento europeo: il vicino Oriente e l'Africa del nord.

Più o meno analoga è la situazione del Giappone an che se le prospettive di unc sviluppo della produzione in alcuni paesi dell'Asia del sudest rendono, almeno per ora, meno preoccupante la concorrenza giapponese rispetto a quella americana. E' vero, d'altra parte, che Nixon ha lanciato un ambizioso programma di sviluppo della energia nucleare e di accelerazione dello sfruttamento dei giacimenti dell'Alaska. Ma ciò non toglie che nel corso dei prossimi dieci o quindi-

Dopo cinque giornate di intenso lavoro a Reggio Emilia

giore quantità possibile di petrolio e lo faranno nelle zone di rifornimento europeo. Ve ne sarà per tutti, di petrolio, in queste zone? Una recente conferenza di esperti tenuta a Londra ha risposto positivamente a questa domanda e di conseguenza la

situazione dovrebbe essere sdrammatizzata. Ma le cose non sono così semplici

Profitti in aumento

L'ipotesi della riunione di Londra sulla possibilità di evitare una gravissima crisi delle fonti di energia è una ipotesi a breve termine: dieci o venti anni. E dopo? A questo interrogativo non c'è ancora una risposta persuasiva. Non solo. Ma anche la ipotesi a breve termine non tiene conto di un altro interrogativo: quale sarà l'atteggiamento dei paesi produttori? Il problema — va subito chiarito non è solo quello dei prezzi del greggio. E', invece, del modo e della misura della utilizzazione del petrolio per uscire dal sottosviluppo che caratterizza quasi tutti i paesi produttori di petrolio del Vicino problema non è soltanto quello del prezzo richiesto dai paesi produttori? Una rapida occhiata ad al-

cune cifre sarà sufficiente

per situare questa questione al posto giusto. Nel corso del primo trimestre del 1973 le cinque maggiori compagnie petrolifere americane hanno ricavato un aumento del 26 per cento dei profitti rispetto al periodo corrispondente del 1972. Spettacolare, addirittura. è l'aumento dei profitti della EXXON: 43.1 per cento di aumento nel primo trimestre del 1973 rispetto al primo trimestre del 1972. Andiamoci piano, perciò, prima di accettare per buona la campagna di stampa secondo cui tutte le difficoltà deriverebbero dalle « pretese » dei paesi produttori di vendere sempre più caro il greggio. Nonostante. infatti, gli aumenti di questi ultimi tempi, i margini di profitto delle compagnie petroli-

fere rimangono enormi. In realtà quando ci si interroga sulla incognita costituita dall'atteggiamento dei paesi produttori di petrolio è da un altro angolo visuale che bisogna guardare al problema. Prima di tutto bisogna tener conto del fatto che un sistema monetario tuttori basato sulla cnnipotenza del dolla-

Nell'ultima fase del dibattito, l'interesse si è concentrato sul nesso tra spontaneità e organizzazione — Le conclusioni di Lelio Basso

> marxisti » sarà ripetuta anche negli anni avvenire. Nel merito del dibattito, Basso si è limitato ad affrontare la questione Lenin - Luxemburg, per ribadire che entrambi i due grandi pensatori rivoluzicnari vanno collocati nel preciso e diverso contesto storico in cui operarono. In questo quadro vanno colte, storicizzate e sviluppate alla luce dell'esperienza di oggi, le dif-

> Della Luxemburg resta soprattutto valido, secondo Basso, l'accento da lei posto sul momento della creatività e della crescita di coscienza delle masse. Due forze di cui oggi vi è bisogno come non mai per operare, da marxisti e da rivoluzionari, nella realtà al

duttori perdite secche ad ogni svalutazione della moneta americana. Di qui la richiesta di una specie di scala mobile scaturita dalla recente conferenza di Vienna. In secondo luogo, l'orientamento che sembra farsi strada è quello di adoperare il petroho come un'arma per costringere il mondo capitalista nel suo insieme, e gli Stati Uniti in particolare, a rivedere alla radice i rapporti con quella parte del mondo del sottosviluppo.

Come si reagisce di fronte a questi orientamenti nuovi che affiorano nei paesi produttori di petrolio? La risposta a tale interrogativo la si può ricavare da una parte da una frase rivelatrice di Nixon secondo cui i paesi produttori di petrolio saranno comunque costretti a subire la legge dell'acquirente e dall'altra da un articolo scritto da un alto funzionario del Dipartimento di Stato americano, James E. Akins, su Foreign Affairs. In sostanza sia Nixon che Akins preconizzano una politica di estrema durezza nei confronti dei paesi produttori di petrolio per costringere i loro gruppi dirigenti a fornire, sulla base della « legge » del cartello internazionale, tutto il petrolio di cui il mondo capitalista ha bisogno. E per raggiungere questo obiettivo sollecitano, come s'è visto nell'abbozzo di proposta di una nuova Carta atlantica elaborato da Kissinger, l'unità del mondo occidentale attorno alle posizioni americane e del

Tendenze diverse

Rivelatore, a questo propo-

sito, è l'appoggio fornito dal

Dipartimento di Stato - co-

me si ricava dall'articolo di

Akins - alla proposta formu-

lata nel 1970 da una compagnia petrolifera americana. Essa chiedeva di bloccare tutti gli acquisti di petrolio libico, e alla osservazione secondo cui le risorse finanziarie di questo paese erano tali da garantirgli una normale sopravvivenza per almeno quattro o cinque anni, i dirigenti della compagnia petrolifera americana suggerirono di bloccare tutti i fondi libici depositati in banche occidentali. Di qui a sollecitare un vero e proprio ritorno alla « politica delle cannoniere » il passo non è molto lungo. Per la verità in seno alla Comunità europea non sembra prevalere la disposizione a seguire gli americani su una strada di questo genere. Ma è altrettanto evidente che ogni ipotesi su una ∢volontà europea » di affrontare il problema in modo radicalmente diverso dagli Stati Uniti è oggi inesistente. Da tutti i documenti elaborati in questi ultimi tempi a Bruxelles sulla necessità di una politica « comunitaria » dell'energia emerge un dato di fondo: la tendenza a un qualche « fronte unico » di tutti i paesi importatori di petrolio anche se quando si cerca di definirne le basi tutto è ancora assai nebuloso, senza contare

che all'interno della stessa

Cee vi sono paesi come la

Francia — e in certa misu-

ra anche l'Italia -che con-

ducono, in parte, una politi-

ca di dialogo e di cooperazio-

ne con i paesi produttori e

paesi come l'Olanda e la Gran

Bretagna che tendono invece a

far propria l'impostazione di

compagnie petrolifere quali Concluso il convegno sulla Luxemburg la Shell e la B.P. E' qui, dunque, nella natura stessa del sistema capitalistico e in conseguenza nel modo come i suoi settori dominanti - in particolare gli Stati Uniti — affrontano complessivamente il problema del rapporto con il mondo del sottosviluppo che vanno ricercate le cause profonde del fenomeno che va sotto il nome di « crisi delle fonti di energia ». Quando Nixon lascia intendere, in sostanza, che i paesi produttori di petrolio non potrebbero fare altro che subiscopre brutalmente lo sbocco che gli Stati Uniti intendono dare alla « crisi delle fonti di energia ».. Ma può e deve l'Europa occidentale accettare una tale impostazione? Farlo sarebbe suicida, non fosse altro per il fatto che ammesso che un tale sbocco sia realmente possibile i « vantaggi », in termini di petrolio accaparrato, andrebbero fon damentalmente agli Stati Uniti, giacchè è impensabile che Washington voglia graziosa-

mente aiutare l'Europa a usci-

re senza danno da una crisi

delle fonti di energia in un pe-

riodo in cui questa è anche

una crisi americana. Di qui

la necessità e la urgenza di

tonoma e indipendente, rispet to agli Stati Uniti.

Alla Conferenza di Algeri dei paesi non allineati molti ponti sono stati gettati verso l'Europa occidentale. Si tratta di attraversarli, questi pon ti, e di renderli sempre più solidi, senza perdere tempo. Vorremmo essere ottimisti sulla disposizione europea a farlo. Ma da tutto quanto abbiamo potuto apprendere a Bruxelles, e dal tenore del documento elaborato a Copenaghen dai ministri degli Esteri dei nove in risposta all'abbozzo di Carta atlantica formulato da Kissinger, non ci è sembrato di cogliere sintomi incorag-

vale, anzi, è ancora una volta quella tradizionale che si è ricavata in questi anni da ogni analisi del rapporto Europa occidentale Stati Uniti: la paura di perdere la « protezione » americana frustra in partenza ogni tentativo di politica indipendente ed auto noma. Se questa paura dovesse prevalere anche nel modo di far fronte alla crisi delle fonti di energia si perderebbe forse, almeno per un futuro prevedibile, la stessa possibilità di costruire un'Europa co

Alberto Jacoviello

MILANO

CON LA PIÙ Galleria Unione 3
Gall. V. Emanuele II E IMPEGNATIVA C. Buenos Aires 42/3 PARTECIPAZIONE (difronte Tentro Puccini) DELL'EDITORIA

munitaria.

C. Buenos Aires 75 Ponte Seveso 40 V.le Monza 24/26 P.zza Gramsci 10 Via Farini 80 Via Plinio 32 P.zza S. Silvestro 27/28 TORINO Via Giolitti 3/c **GENOVA** S. del Fondaco 11/R Via SS. Giacomo e Filippo 15/R VENEZIA

VI INVITANO **A VISITARE** LA VASTISSIMA ESPOSIZIONE DEI LIBRI E DELLE OPERE P.zza Viminale 12/13 IN VENDITA **CON LO SCONTO REMAINDERS DEL 50%**

VI INFORMIAMO CHE Mercerie San Zulian SI È INIZIATA IL

22 SETTEMBRE 1973

MESTRE V.le Garibaldi 1/B TRIESTE C.so Italia 22 TRENTO Via Manci 141 **VERONA** C.so S. Anastasia 7 ANNUALI PADOVA Gall. S. Bernardino UDINE

Via Carducci 26

C.so Mameli 55/d

BRESCIA

PER 15 GIORNI

LA TRADIZIONALE VENDITA SPECIALE DELLE RESE DEI LIBRI REMAINDERS CON LO **STRAORDINARIO**

∎LIBRI PER LA VOSTRA

PRESSO I REMAINDERS

ESAURITI ANCHE

ARTE, NARRATIVA,

SAGGISTICA, STORIA,

FILOSOFIA, POLITICA,

TEATRO, PEDAGOGÍA,

MUSICA, VIAGGI, ecc.

POESIA. RELIGIONE.

BERGAMO Via XX Settembre 21 BIBLIOTECA COMO Via Volta 61 **LECCO** Via C. Cattaneo 31 CREMONA

C.so Garibaldi 22 LUINO Via XV Agosto 42 BOLOGNA (sottopass, Rizzoli 18) **FIRENZE**

PISA C.so Italia 168 LIVORNO NAPOLI CAGLIARI Via Tempio 25

Via Piccinni 125e TARANTO Via Giovinazzi 52 BRINDISI C so Garibaldi 80 PALERMO

Via Turati 15 Franco Testro Politeama CATANIA C so Sicilia 89/91 MESSINA V le S Martino 86

Borgo S. Lorenzo 25/R REMAINDERS BLOCCO **DEI PREZZI** NAPOLI Via Dei Mille 78/82 BLOCCO DEGLI SCONTI INVESTITE IL VOSTRO DENARO E IL VOSTRO

Librerie Accedemia S.p.A. Milane

ro. Ma avrebbe potuto anche immediatamente riprendere, se misuriamo l'interesse su-

studiosi marxisti di tutto il mondo che l'hanno seguito. Un interesse che ieri è quasi esploso, allorché il dibattito ha potuto finalmente prendere una parte dello spazio fino ad allora occupato dai rela-Sono state le relazioni del polacco Kowalik sull'accumulazione capitalistica in Rosa Luxemburg, del venezuelano Cordova su Rosa Luxemburg e

Dal nostro inviato

Il convegno luxemburghia-

no si è concluso oggi, dopo

cinque giorni di intenso lavo-

REGGIO EMILIA, 22

il mondo sottosviluppato e, particolarmente, del tedesco occidentale Negt sul problema della spontaneità e dell'organizzazione, a suscitare una discussione che ha di colpo riportato il convegno da una certa sfera accademica ad una viva attualità politica. Per alcuni studiosi tedesco-

dal quadro politico e sociale del loro paese; per cui l'esaltazione che da loro è venuta della spontaneità, dal maggio francese fino ai recenti « scioperi selvaggi » alla Ford di Colonia è parsa più l'espressione scitato nel nutrito pubblico di che non una analisi marxista ancorata allo stesso pensiero di Rosa Luxemburg Parecchi interventi, e in particolare quelli di Berselli di Modena, dei tedeschi Radzeum e Schleifstein e del compagno Gruppi hanno criticato queste

impostazioni. Gruppi ha ripreso il tema delle «differenze» fra Rosa Luxemburg e Lenin, per ribadire che vanno collocate nella lotta che entrambi condussero contro la II Internazionale opportunista e revisionista. Il « centralismo » non l'ha inventato Lenin, bensì Marx. Un centralismo inteso come capacità del partito di operare la sintesi politica delle lotte, delle stesse spinte che vengono dalla spontaneità delle masse, per unificare il movimento in occidentali (Negt, Seifolt, una visione strategica e tatti- luppo del principio delle auto-Agnoli), la realta attuale ri- ca. Tutto il marxiamo, propo-

sulta abbastanza delimitata | nendosi di dare un fondamento scientifico al movimento rivoluzionario, pone il problema della coscienza di classe e politica, del superamento della spontaneità. Specialmente in una società moderna, la direzione di un partito di una insofferenza morale | rivoluzionario deve porsi non a livello di una singola fabbrica od università, ma a livello nazionale e internazio-

Stamane, dopo le relazioni

dell'inglese Geras sulla teoria del « crollo » in Rosa Luxemburg, del tedesco Hentze su « spontaneità e organizzazione » e del giapponese Ito su « Rosa Luxemburg e il movimento operaio giapponese», il compagno Bogorad dell'Istituto di marxismo leninismo di Mosca ha posto nel suo intervento il tema del valore generale — affermato dalla Luxemburg — della forma di organizzazione dei soviet, non come elemento di dissoluzione del partito ma di incontro fra il partito e le masse. Ha inoltre sottolineato l'originale sviluppo del principio delle auto-

Luxemburg, da parte dei partiti comunisti francese e ita-Lelio Basso ha tratto, a tarda ora del mattino, delle brevi conclusioni. L'esperienza di Reggio Emilia è stata positiva, e la «Settimana di stu-

ferenze fra loro.

fine di trasformarla.

Mario Passi una reale politica europea, au-

SETTIMANA SINDACALE

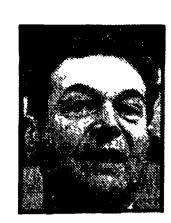
La scelta del Mezzogiorno

Un'altra memorabile giornata di lotta in Calabria. Le maggiori piazze della Regione, da quella di Reggio a quelle di Cosenza, Catanzaro, Lamezia Terme, Vibo Valentia, sone state invase da fiumane di lavoratori, protagonisti primi di un grande fatto democratico, di mobilitazione e di lotta. La risposta all'iniziativa unitaria dei sindacati è stata imponente e il discorso che ne è uscito estremamente chiaro: gli impegni vanno mantenuti, e soprattutto devono tradursi in immediate realizzazioni. Il destinatario è il governo di centro sinistra, l'argomento l'insediamento a Gioia Tauro del V^o centro siderurgico.

Ma non soltanto di questo si tratta: quel che è avvenuto venerdì in Calabria e la piattaforma che sta alla base della eccezionale mobilitazione di popolo, assumono dimensioni nazionali. Innanzitutto il Vº centro siderurgico è un momento di una proposta economica nuova che comprende dell'altro (difesa del suolo, trasformazione delle campagne, sviluppo dei servizi civili) e che è oggetto di una vera e propria vertenza regionale. Eppoi dietro la Calabria c'è il Mezzogiorno, come questione nazionale e centrale di qualsiasi politica di rinnovamento economico, sociale e politico.

Ed è proprio il Mezzogiorno, con tutti i suoi gravissimi problemi, ad essere l'obbiettivo della iniziativa sindacale. Certi ritardi sono in via di superamento. Il sindacato ha impostato veramente una battaglia nuova. A partire dalle grandi fabbriche del Nord. Lama a Reggio Calabria ha giustamente osservato come il sindacalismo che si preoccupa soltanto degli operai occupati e dimentica i disoccuin Italia. • I padroni non sono certo cambiati ma siamo cambiati noi ». I segni di questo mutamento, che è poi crescita civile e democratica, sono importanti: alla Fiat in questi giorni è stata aperta una vertenza al cui centro c'è proprio il Mezzogiorno, con la richiesta che Agnelli i suoi inve-

stimenti li vada a fare nelle regioni meridionali. Anche con la vertenza Pirelli, appena conclusa, si è ottenuto un impegno ad aumentare l'occupazione negli stabilimenti nel Mezzogiorno e del centro Italia di alcune migliaia di unità. Al-



LAMA - II sindacato non tollererà più impegni generici

l'Alfa Romeo si è addirittu-

ra detto no al raddoppio dello stabilimento di Arese, ai tecnocrati dell'IRI è stata indicata la strada del meridione d'Italia. Infine a Milano, sia nella riunione dei tre consigli generali CGIL, CISL e UIL che nella grande e unitaria assemblea dei delegati sindacali all'Odeon, ci sono state decisioni di notevole rilievo: i Consigli di zona, che quanto prima entreranno in funzione sia in città che nella provincia, si muoveranno avendo come obbiettivo di fondo Sud e riforme. Cioè, lo stesso obbiettivo del quale dovrà essere impregnata — come giustamente ha detto Romei - sia la contrattazione aziendale che nazionale. Tutti questi sono fatti im-

portanti, non certamente facili da determinare. Ma ora costituiscono una realtà. Ecco perché la grande giornata di lotta in Calabria oggi si colloca in un contesto diverso, fatto di impegno e di una volontà nuovi e soprattutto portati avanti da un movimento possente, qual è quello dei lavoratori italiani organizzati nelle tre grandi confederazioni sindacali. E non ci sono solo i sindacati: ci sono tutti i partiti della sinistra, le cooperative, le organizzazioni contadine democratiche, le assemblee elettive. « Non



AGNELLI - Gli investimenti deve farli nel

tollereremo più impegni generici di spesa — ha detto Lama nel comizio di Reggio Calabria — il governo dovrà parlare chiaramente e impegnarsi seriamente su piattaforme ben definite nei contenuti e nei tempi di realizzazione ».

Il momento è grave. Le masse popolari hanno urgenti necessità da soddisfare. Il carovita è tutt'altro che scongiurato, anche se il fenomeno è stato parzialmente bloccato. Tuttavia i salari, soprattutto quelli più bassi, e le pensioni hanno subito un pesante salasso. Per non parlare di coloro che sono costretti a sbarcare il lunario con il sussidio di disoccupazione.

Il direttivo della CGIL nella sua ultima riunione ha precisato la strategia di lotta: le misure anticongiunturali devono essere strettamente collegate con le misure di avvio alle riforme, per determinare un nuovo tipo di sviluppo economico. Se questo collegamento non si realizzerà i lavoratori saranno chiamati a iniziative e lotte unitarie. Coloro i quali avevano creduto alla favola della tregua sindacale, messa in giro da certa sinistra extraparlamentare che dei partiti operai e dei sindacati (più che dei padroni) ha fatto oggetto quotidiano dei suoi attacchi, ora non si raccapezza più E' il caso dello stesso presi-

Chiusa la vertenza Pirelli, adesso parte la FIAT, Michelin, Piaggio e Seimart sono in piena azione. E poi ci sono le vertenze contrattuali: 65 mila del vetro già hanno rotto le trattative, i 200 mila della gomma inizieranno a trattare il 26, i 150 mila delle autolinee si sono fermati venerdi per tre ore perché vengano rispetgli impegni presi da precedente governo circa il passaggio alle Regioni dei servizi di autolinee attualmente in concessione a pri-

dente della confindustria.

Infine la salute. Il tema resta sempre di tragica attualità. I sette morti della conceria di Milano, i due operai folgorati a Perugia, i tre travolti da un crollo ad Adria, le decine e decine di nuovi intossicati al Petrolchimico di Porto Marghera sono la testimonianza drammatica di una situazione che deve essere radicalmente mutata

Romano Bonifacci

Importanti decisioni d'iniziativa e di lotta dei sindacati

DEL CONTRATTO APERTA UNA VERTENZA NAZIONALE AI PIANI DELLA MICHELIN

Articolata a livello di cantiere e di azienda essa riguarderà la realizzazione del salario annuo, gli straordinari, gli organici, l'inquadramento unico · Attuare la legge per la casa

voratori delle costruzioni (Flc) - riunitosi nei giorni 18 19 20 settembre a Grottalerrata - ha deciso « la apertura di una vertenza nazionale che si articolerà per cantieri plicazione e gestione dinami | ne del lavoro»

Ricevuti

da De Mita

rappresentanti

delle Coop

Il ministro dell'Industria De

Mita ha ricevuto i rappresen-

tanti della Lega nazionale del-

le cooperative, dell'Associa-

zione nazionale delle coopera-

tive di consumo, dell'Associa-

zione nazionale delle coopera-

tive tra dettaglianti del

« I rappresentanti delle or-

ganizzazioni - informa il mi-

nistero dell'Industria - han-

no ribadito il loro impegno

a condurre la loro azione nel-

la lotta al carovita nel qua-

dro delle vigenti disposizioni;

hanno avanzato proposte an-

che in relazione all'ulteriore

sviluppo delle iniziative per

il contenimento dei prezzi e

a tal fine, hanno chiesto di

stabilire frequenti contatti con

i competenti organi ministe-

riali. In particolare, hanno

illustrato la proposta delle tre

centrali cooperative per una

collaborazione tra movimento

cooperativo e aziende a par-

tecipazione statale in funzione

della difesa dei consumatori >.

Il ministro — conclude il

comunicato - ha dato atto

del ruolo positivo svolto dal-

la cooperazione di consumo e

di quella tra dettaglianti, non-

ché delle proposte avanzate

ed ha auspicato che questa

collaborazione sia approfondi-

ta a livello centrale e peri-

ferico ». Come è noto le coo-

perative da molte settimane

ormai si battono per una di-

versa organizzazione della re-

te distributiva, che colpisca in

primo luogo le centrali della

Il comitato direttivo nazio | ca dei contratti attraverso i nale della Federazione del la. | necessari recuperi salariali, la realizzazione del salario annuo garantito, l'abolizione degli straordinari, la contrattazione degli organici, la riduzione del numero delle qualifiche e l'inquadramento unie aziende, finalizzata alla ap- co, una nuova organizzazio

La posizione dei sindacati sul taglio dei fondi del CNR

Sulla riduzione dei fondi del CNR da 76 a 50 miliardi le segreterie nazionali del sindacati ricerca Cgil-Cisl-Uil hanno preso posizione, affermando in un loro comunicato che mentre « un giudizio globale sulla politica della ricerca scientifica perseguita dall'attuale governo può essere dato soltanto sulla base di una valutazione complessiva dello stato di tutte le attività e dopo un amplo dibattito pubblico», fanno rilevare « come vi sia il pericolo che si voglia strumentalmente sfruttare la riduzione del bilancio CNR per colpire quei programmi di interesse sociale che faticosa

viare, anche attraverso un confronto con i sindacati». Il taglio dei fondi – prosegue la nota sindacale -« deve rappresentare invece una occasione di riflessione sulla politica della ricerca portata avanti dal CNR e de ve costringere l'amministrazione del CNR ed il governo ad un serio sforzo di orientamento, che investa non solo alcune frange, ma tutta l'attività di ricerca che fa capo al Centro, sia attraverso gli organi, sia attraverso i con

mente si sta tentando di av-

tratti ed i contributi». A questo fine — rilevano ancora i sindacati — « non è pensabile che il dibattito sulla destinazione dei fondi del CNR continui a svolgersi nel chiuso di pochi ambienti: esso deve essere portato pubblicamente alla luce, giovandosi di un incisivo contributo da parte delle forze politiche e sindacali e, soprattutto, mi surandosi a tutti i livelli politici, regionali e locali con le esigenze reali della società»

Nel documento finale approvato dal direttivo unitario (un altro documento approvato riguarda lo sviluppo del processo unitario), si afferma quindi che la vertenza che così viene aperta «si intreccerà con il rinnovo degli integrativi provinciali in edilizia, momento importante per l'unificazione salariale e contrattuale della categoria degli edili in tutto il Paese. Particolari e nuove iniziative prosegue il documento - verranno poi prese nei confronti del ministero del Lavoro per il varo di una legislazione di sostegno attinente la conquista del salario annuo garantito e gli infortuni ».

Il direttivo degli edili de-nuncia quindi «la precarletà e la gravità » della situazione politica e sindacale odierna e ribadisce « con forza la necessità di un impegno di tutto il movimento sindacale e particolarmente dei la voratori edili e degli altri settori delle costruzioni, affinché la ripresa economica produttiva e sociale del paese venga garantita sia attraverso indispensabili misure congiun turali, la lotta effettiva al carovita, la difesa conseguente del potere d'acquisto delle grandi masse lavoratrici, sia e contemporaneamente attraverso lo sviluppo dell'occupa zione, la rinascita del Mezzogiorno, l'attuazione delle riforme di struttura ».

A questo proposito il direttivo della Fic sottolinea « lo assoluto dovere, in primo luogo del governo, di mantenere uniti tutti questi indirizzi, che solo se affrontati congiuntamente potranno determinare una svolta della si tra, in conseguenza - dice ammessa alcuna politica del due tempi. Contro una tale eventualità i lavoratori delle costruzioni, uniti a tutti gli altri lavoratori italiani, si batteranno conseguentemente sia nei confronti dei pubblici poteri come del padronato.

In questo contesto la riunione del direttivo unitario della Flc ha espresso il pieno appoggio, «che si esprimerà se necessario anche in termini di lotta, alla azione confederale per il miglioramento delle pensioni, dell'indennità di disoccupazione e degli assegni familiari».

Sono stati poi nuovamente delineati, e puntualizzati, « i grandi problemi sociali e di ripresa economica e produttiva sui quali concentrare immediatamente l'iniziativa ed il movimento». Tra questi pro blemi il direttivo Flc individua in primo luogo « quello della attuazione della legge per la casa sulla quale. sino a questo momento, l'attuale governo non ha assun-to alcun provvedimento, ve-nendo così a mancare ad impegni programmatici già espressi». I lavoratori — dice il documento - sono una-« nel sostenere che la legge della casa deve rappre sentare uno dei primi e concreti provvedimenti di riforma, da realizzare attraverso ımmediati finanziamenti, un piano decennale ed il concorso diretto delle Regioni ». Infine sul problema e sul le prospettive dell'unità sin-

dacale organica il direttivo della Fic ha approvato all'unanimità - come abbiamo detto - un documento che verrà reso pubblico nei prossimi giorni e con il quale «si riafferma il pieno impegno della Federazione dei lavoratori delle costruzioni per il raggiungimento di questo

con 17 mila e in Francia con circa 50 mila) è investito da un possente movimento di lotta contro i suoi programmi di ristrutturazione miranti a colpire l'occupazione e la condizione Se i lavoratori italiani hanno aperto ormai da un anno una vertenza su investimenti, contrattazione degli organici, qualifiche e salario, nelle sedici aziende inglesi si sciopera ogni mercoledi contro il tentativo del padrone di risolvere i problemi di fabbrica a livello azien-Venerdi 28 poi i lavoratori francesi si fermano per l'intera giornata. Non si tratta di

no appoggio alla loro lotta. che comporta pesanti sacrificı per migliaia di lavoratori e per le loro famiglie; ma dura non solo perchè si protrae ormai da mesi, perchè si scontra con una proprietà ormai nota in tutta Europa per la sua tracotanza e gretlotta qualitativamente avaniani di fistrutturazione l'azienda, a salvaguardare i livelli di occupazione, ad intervenire per mutare l'organizdi carichi di lavoro, di ritmi, organici, ambiente, di elimi nazione delle sperequazioni salariali, di crescita in sostanza del potere di contrattazio-

mo avuto modo di affermare in tutti questi mesi, soprat tutto lotta giusta, sia perché corrisponde a bisogni ed esigenze di vita e di lavoro di questi mesi o che si andranno ad aprire nelle prossime settimane (vedi vertenza Fiat), rappresentano sempre niù una risposta adequata per dare soluzioni a bisogni, a pro blemi, che non sono solo nè di singoli, o della sola classe operaia, ma investono ld

che al Sud. temi della occupazione, delle riforme, con la volontà di determinare un nuovo e diverso tipo di sviluppo econone al Nord.

questa esigenza che nella lotta e negli obiettivi i lavora-

Manifestazioni in Italia, Francia e Inghilterra

EDILI: SULL'APPLICAZIONE SI ESTENDE E SI RAFFORZA LA RISPOSTA OPERAIA

Mercoledi scioperano i lavoratori inglesi, venerdi quelli francesi, martedi assemblea aperta nelle fabbriche di Torino - Prossimo incontro fra sindacati e Assogomma

Il gruppo Michelin (100 mila dipendenti distribuiti in 13 paesi, dei quali però circa l'80% in Italia, con 15.000 lavoratori; in Inghilterra

uno sciopero di pura solidarietà ma un nuovo significativo momento dell'unità operaia contro i disegni del monopolio della gomma. Que-

ste decisioni di lotta sono state rese note, ieri, nel corso di una conferenza stampa dai dirigenti della Fulc (Federazione unitaria dei lavoratori chimici) che hanno anche ricordato la assemblea aperta alle forze politiche che avrà luogo martedi nelle aziende torinesi. Come ab biamo già scritto la Michelin, ad un anno dall'apertura della vertenza, è andata esasperando il proprio atteggiamento, fino al rifiuto di un incontio con le organizzazioni sindacali e di rispondere alle convocazioni del ministro. Tra l'altro è fissata una nuova riunione all'ufficio regionale piemontese.

Mercoledi infine alla Confindustria nel corso dell'incontro fra sindacati e Assogomma per la prima discussione sul merito della piattaforma contrattuale del settore gomma-plastiche e linoleum, i dirigenti della Fulc riproporranno all'associazione padronale la drammatica que

UNA LOTTA GIUSTA

Di fronte ad un ennesimo rifiuto della direzione Michelin di sedersi al tavolo della trattativa per risolvere una vertenza del gruppo, che dura ormai da quasi un anno, i lavoratori hanno giustamente deciso di accentuare la loro azione e di far appello a tutti, forze politiche, opinione pubblica, lavoratori torinesi e piemontesi, per chiedere non solo solidarietà, ma pie-Una lotta dura e difficile tezza, ma, soprattutto, perchè zata, tesa ad intervenire nei zazione del lavoro, in materia

ne dei lavoratori. Dura certo, ma, come abbiaogni lavoratore Michelin. e sia soprattutto perchè, come per altre lotte condotte in dell'industria.

collettività nel suo insieme, il Paese nel suo complesso, sia sul piano economico sia su quello sociale, sia al Nord Infatti, in una situazione come la nostra di permanente crisi politica e sociale, di una certa ripresa economica drogata però dall'inflazione, di continuo calo della popolazio ne attiva, di inesistenza o di crist grave dei servizi sociali. decisivo e importante resta il fatto che le piattaforme rivendicative si intreccino sempre più organicamente con

mico che dia priorità assolu ta al Mezzogiorno e che blocchi ogni ulteriore immigrazio La strada che il gruppo Michelin ha percorso e vuole percorrere, e non solo in Italia, è cosa ben diversa da tori esprimono con grande forza. E' la strada della ristrutturazione — i cui prezzi siano pagati dai lavoratori dell'ammodernamento (ma soparte integrante.

lo in alcuni impianti e in alcuni stabilimenti) che punti all'aumento della produzione con il minor numero di lavoratori occupati (vedi stabilimento di Alessandria), della piena utilizzazione degli impianti, come frutto dell'aumento dello straordinario e del tentativo di recuperare una certa elasticità nell'uso della forza lavoro. A tutto ciò, la Michelin aggiunge la sua unilaterale volontà di voler decidere, sce-

gliere, al di sopra di tutto e di tutti Forse i padroni del grande gruppo internazionale dimenticano che i tempi delle colonie sono finiti da un pezzo, e che anche là ove esisiono governi compiacenti, co me la Spagna fascista, i lavoratori respingono con la lotta la sopraffazione, lo sfruttamento, l'arbitrio padronale. Eppure la direzione Michelin dovrebbe avere imparato la lezione, in tutti questi mesi ha messo in campo tutti i mezzi: dalle intimidazioni alle denunce, al rifiuto alla trattativa per bloccare la lotta. Si era illusa di poter rompere il fronte dei lavoratori credendo che nei nuovi stabilimenti di Alessandria e di Totino-Stura la nuova classe operaia fosse disponibile alla sua politica paternalistica e antisindacale; ne è uscita scornata, anzi proprio la classe operata alessandrina, ha risposto nei mesi scorsi con uno sciopero di tutti i lavoratori

Ha messo in campo ogni mezzo e si è ritrovata non solo più con un fronte di lot ta neali stabilimenti italiani, ma anche in quelli francesi e inglesi sulla base di una piattaforma comune concordata dai rappresentanti dei lavoratori degli stabilimenti italiani francesi ed inglesi e dalle rispettive organizzazioni sindacali

Significativo ed importante e che la prossima settimana anche i lavoratori degli stabilimenti francesi ed ingle si scendono in lotta per fare affermare la piattafforma co mune, per schierarsi al fianco dei lavoratori italiani, per co struire nella lotta una stratc gia di risposta operaia alla politica delle società multina zionali di cui la Michelin è

In questo quadro la lotta dei lavoratori Michelin inve ste responsabilità, chiede im pegni precisi alle forze politiche, al potere pubblico, alle assemblee elettive, che già nei mesi scorsi, va detto, si schierarono apertamente con 1 lavoratori in lotta. Oggi però è necessario che questo impegno non solo si rinnovi ma si faccia più forte per imporre la trattativa, per sostenere il diritto dei lavoratori della Mi chelin di intervenire sui pia nı di ristrutturazione della azienda, per conoscere il de stino delle loro fabbriche, per stabilire quale posto deve vo, per attuare in sostanza un controllo pubblico sui piani e sulle scelte di investimento del gruppo al fine di adeguarlı agli interessi della collettività torines**e e p**iemon

compenetrarsi sempre più stretto dell'azione rivendicativa con l'iniziativa nolitica di massa, con l'iniziativa delle assemblee elettive, in primo luogo della Regione Piemonte, e dei comuni interessatı, che già in parte si è realizzata nei mesi scorsi con la lotta della Michelin, deve oggi esprimersi in tutta la sua interezza ed organicità se si vuole non solo dare un serio contributo per portare a soluzione la vertenza, ma se si vuole seriamente affrontare e dare soluzioni valide ai problemi di nuovo sviluppo economico e sociale del Piemonte

Per noi comunisti una cosa è stata chiara sin dall'inizio, la nostra partecipazione il nostro pieno appoggio alla lotta non ha avuto e non ha un significato di pura e semplice solidarietà. La nostra è invece una partecipazione attiva fondata sul positivo giudizio, sulla validità e sull'importanza det punti di fondo della piattaforma riven

Athos Guasso

Continua a Viareggio l'occupazione degli stabilimenti Montedison

Aspra lotta per salvare le cave di marmo

Si vorrebbe cedere l'azienda a un privato per un miliardo e mezzo mentre ne vale almeno 12 - Vasta solidarietà popolare - Qualcosa di nuovo nell'atteggiamento del governo?

Dal nostro inviato

VIAREGGIO. 22. Il grande cancello d'ingresso del Centro Marmi di Viareggio è chiuso, ricoperto da numerosi cartelli scritti a mano: l'azienda è occupata dal agosto, contro il tentativo di svendita di tutto il settore marmi della Montedison ad un privato, l'industriale siciliano Caruso. Tutti i locali della palazzina, dove si trovano gli uffici. sono accuratamente sigillati, salvo quelli utilizzati dal consiglio di fabbrica. L'occupazione va avanti con la piena solidarietà del le forze democratiche e dei cittadini. Così avviene anche che negli altri centri dell'azienda Marmi della Montedison dislocati in tutto il

Questi lavoratori sono ben decisi ad andare avanti. La lotta non dà segni di stanchezza. Sanno di non essere soli. Già ci sono stati scioperi generali nelle province di Lucca e Massa Carrara. I lavoratori del settore dei marmi di tutta Italia proprio ieri si sono fermati in segno di solidarietà; per il 27 è stato programmato un altro sciopero generale a Lucca e Massa Carrara con manifestazione a Via-

L'occupazione è articolata. A gruppi di 50, operal e impiegati stanno in fabbrica come durante il normale orario di lavoro: dalle 6 alle 14, dalle 14 alle 22 ed infine dalle 22 alle 6. I locali sono stati disinfettati: tutto è pulitissimo, lindo; è stata attrezzata anche una mensa. Uomini e donne provvedono alla preparazione dei pasti ed alla organizzazione del self service. Ogni ora un gruppo di lavoratori fa il giro di tutta l'azienda. Il territorio da controllare è ampio. Ci sono i macchinari, c'è il marmo, che ormai da tempo non viene più spedito, ammucchiato in un im-

menso piazzale. Obiettivo di questa significativa lotta: creazione di una azienda con prevalenza di capitale pubblico e effettiva gestione pubblica, sviluppo del settore secondo le proposte che i lavoratori e i sindacati hanno da tempo avanzato. Con il consiglio di fabbrica facciamo un po' di conti in tasca alla Montedison. In Lucchesia, nella provincia di Massa Carrara, in Piemonte, Val D'Aosta, Lombardia, a

ve. segherie, laboratori, depositi della Montedison. Tutto questo complesso costituisce l'Azienda Marmi, la più grande fra quelle in opera in que sto settore nel nostro paese. 2.160 lavoratori fra operai e impiegati sono interessati al-

Trieste, nel Lazio, ci sono ca. | la sua attività. Vende a clienti (oltre tremila) dislocati in tutto il territorio nazionale ed in circa trenta paesi esteri. Il fatturato annuo supera gli otto miliardi. Circa un anno fa la Montedison, nel quadro della così detta ristrutturazione, decide di abbando-

Una smentita che conferma

La direzione della Piaggio ci ha invitati a pubblicare quanto segue: «Con riferimento all'articolo pubblicato sull'Unità del 21 settembre con il titolo "Alla Piaggio vogliono salari uguali a quelli della Fiat" e che riporta cifre e dati sulla produzione e sul fatturato dell'azienda, nonché sui salari degli operai, la Piaggio precisa che le premesse sulle quali si basa l'articolo sono errate in quanto si confondono le cifre delle vendite con quelle della produzione, senza tenere conto delle giacenze di magazzino che esistevano all'inizio del periodo considerato e che oggi non esistono più. Ne nasce una immagine errata della situazio-

« Nell'articolo si sostiene inoltre che il salario di un operalo di seconda categoria Il salario effettivo per questa categoria è invece alla Piaggio sensibilmente superiore e raggiunge in media le 165 mila lire al mese.

ne economico-produttiva della

« Si tratta di un importo superiore ai minimi contrattua-Va infine tenuto presente che ogni confronto con aziende di altro gruppo o settori merceologici differenti con tipi di prodotto e clientele diverse non risulta possibile ne è indicativo ».

La direzione della Piaggio. evidentemente punta sul vivo, tenta una smentita che in realtà non smentisce niente. Anzi, semmai, conferma lo stato di floridezza del gruppo. Non abbiamo fatto confusione tra vendite e produzione, tanto è vero che abbiamo scritto che in tre anni, dal 70 al

Lettera della Piaggio all'« Unità » 72, con un incremento del 20% dei dipendenti, la Piag-

> fatturato. Abbiamo parlato di unità prodotte dai lavoratori che sono aumentate da 64,5 nel 1970 a 71 nel 1972. Poi abbiamo parlato di incidenza del costo del lavoro sul fatturato Nessuna confusione quindi, ma cifre precise che la Piaggio non

gio di Pontedera ha realizzato un aumento del 32 % delle

unità prodotte e del 37 % del

smentisce. A riprova della floridezza economica dell'azienda, sta inoltre il fatto che anche le scorte, per ammissione della stessa Pinggio, sono state vendute Scorte non cadute certo dal cielo, ma risultato anche esse del lavoro dei dipendenti, e cioè « prodotte ».

Quanto al salario, vi è stato un errore di stampa, come del resto risultava evidente dal contesto. Non avevamo scritto di seconda categoria della Piaggio guadagna 127 mila lire mensili, benst che guadagna 27 mila lire in meno di un operalo della Fiat della stessa categoria. Per refuso tipografico, questa citra è diventata 127 mila.

Si dice però, sempre a proposito del salario, che non si può fare confronto con altri gruppi. La direzione Piaggio dimentica un piccolo particolare, e cioè che quando si parla della Fiat non si tratta di « altri grupvi ». Presidente della Piaggio e Umberto Agnelli, il quale è anche amministratore delegato della Fiat. Concludiamo rilevando che i dati da noi resi noti sono stati elaborati dalla FLM, la quale ha sfidato la Piaggio ad un pubblico dibattito. La sfida, a quanto ci risulta, non è stata

ancora raccolta. (a.ca.).

nare il settore marmo Si parla di difficoltà di bilancio, di deficit. I membri del consiglio di fabbrica del Centro Marmi di Viareggio non sono molto convinti di questi bilanci, ma soprattutto criticano fortemente la politica perseguita dal grande gruppo industriale. Proprio a Viareg gio se ne ha un esempio. Per l Centro si prevedono inve stimenti con aumento della occupazione, sviluppo delle attrezzature. E' avvenuto il con-

Oggi la capacità produttiva del Centro copre soltanto circa il 35% del suo fatturato, il restante 65% viene eseguito da terzi. con quali risultati di bilancio è facile in-

La Montedison comincia

tentando di vendere alcuni centri minori. Poi il grande colpo. Si contratta la vendita di tutta l'azienda con un privato, il signor Caruso, e qui comincia il bello Quanto dovrebbe costare a questo a discusso » industriale tale acquisto? Le cifre ufficiali non sono mai state rese note Ma pare che la somma complessiva (scorte comprese) non su peri il miliardo e mezzo La Azienda Marm: vale per lo meno dodici miliardi. Secondo punto che sottoli-

neano i membri del consiglio di fabbrica del Centro di Via reggio consegnare ad un pri vato un settore così importan te come quello del marmo, vuol dire di fatto decretarne la fine « Una cava di marmo – dicono – può essere un filone d'oro per un anno. Si sfrutta al massimo e po si abbandona Si prende tutto quello che si può e poi via. Occorre - continuano - lavorare con raziocinio con piani di sfruttamento precisi, ci vogliono investimenti e programmi a lunga scadenza Per questo occorre costituire una azienda con maggioranza di capitale pubblico a gestione pubblica, che assicuri un ta-

le sviluppo » Terzo punto su cui si insiste con forza: proprietari delle cave sono gli Enti locali. Le cave perciò rappresentano un patrimonio pubblico e non si può consentire che un tale patrimonio sia utilizzato da un privato per farne il bello e il cattivo tempo, per estrarre tutto ciò che può e magari dopo qualche anno chiudere i battenti.

Un primo risultato è già stato ottenuto: la vendita a Caruso è di fatto bloccata. Dietro la pressione dei lavoratori, il governo pare muoversi. Si parla di una azienda a prevalente partec:pazione pubblica composta dall'EGAM e dalla Banca Commerciale, che dovrebbe rilevare la Montedison Marmi e la

Alessandro Cardulli

La minaccia contenuta in una lettera indirizzata agli operai

Pasta Agnesi: manovre industriali per imporre l'aumento dei prezzi

Si vorrebbe passare dalle 320 lire a 400 lire il chilo a partire dal primo novembre - Difficoltà di rifornimento della farina? - I rapporti con l'AIMA

dovrebbe passare alle 400 lire

il chilo). La direzione della

Il pastificio « Agnesi » ha sganciato il suo secondo siluro contro il blocco dei prezzi e le misure di riforma chie ste dai lavoratori: senza mezzi termini intende imporre un netto aumento dei prezzi della pasta a partire dal pri-

Prezzi: mercoledi sciopero di

PARMA, 22 Per una organica politica di stabilizzazione dei prezzi e di riforme. Parma scendera in sciopero generale mercoledi 26 settembre. Tutti i lavoratori si asterranno per due ore da ogni attività, portandosi alle ore 10.30 in piazza della Steccata ove parlerà Ruggero Ravenna, segretario nazionale della Federazione CGIL, CISL e UIL. Sempre contro il carovita, un'altra manifestazione popolare è stata promossa dalla Confesercenti per martedl 25 settembre alle ore 21, al ridotto del Teatro Regio, ove si svolgerà un pub-

blico dibattito.

ditta, in una lettera infilata nelle buste paga degli operai (paternalisticamente definiti collaboratori) parla di estrema difficoltà in cui verserebbe il pastificio, sia per il blocco dei prezzi, sia per le difficoltà di rifornimento di grano duro ottenuto a prezzo politico. Di qui la necessità, secondo l'industriale, di operare tutti assieme, padroni e operai, per far aumentare i prezzi ed evitare così la chiusudella fabbrica visto che. attualmente, si starebbe tra l'altro producendo in perdita. Con questa iniziativa la S.p.A. Agnesi si propone di fatto come punta di diamante di una manovra a largo raggio tendente da un lato, a scaricare sulle masse popolari le difficoltà esistenti e dall'altro, a sfruttare la situazione per rimpinguare ulteriormente i profitti degli industriali pastai che in tutti questi anni hanno registrato (queste è la verità) guadagni favolosi. Dopo gli ultimi accordi in-

tercorsi con il governo, l'AIMA riesce a fornire ai pastai la farina a 11 mila lire il quintale, mentre l'acquista a 13.500 lire, con condizioni vanditta Agnesi riceve o no que- mente circa 1200 quintali).

! mo novembre (dalle 320 si ! sta farina? Paga o non paga il prezzo controllato? Sarebbe bene che la ditta uscisse dalla voluta genericità e mettesse sul tappeto cifre precise. E farebbe anche bene, a nostro giudizio, che dicesse chiaramente come è possibile la vorare in perdita, visto che attualmente continua ad utilizzare le scorte acquistate con il vecchio prezzo.

E ancora, producendo i vari tipi di pasta con le scorte precedenti, perché aveva proceduto ad un secco aumento della pasta, forzando il blocco dei prezzi? A queste de mande è necessario dare una risposta perché, diversamente, saremmo costretti a credere che l'industriale Agnesi versa soltanto lacrime di coccodrillo e che i suoi lamenti servono a mascherare altre scandalose manovre il cui prezzo si vorrebbe far ricadere ancora una volta sui lavoratori anche attraverso un maggior sfruttamento della manodopera: infatti ad un netto aumento della produ zione è stato fatto corrispon dere un pauroso calo delle unità lavorative (soltanto alcuni anni fa, per una produzione giornaliera di 600-700 quintali di pasta lavoravano alla Agnesi oltre 500 persone; oggi, con 320 dipentaggiose per produttori. La denti, si producono giornal-

Nelle librerie

ANTONIO SOLARO

STORIA DEL PARTITO **COMUNISTA GRECO**

Dal sorgere delle prime organizzazioni socialiste al referendum truffa di Papadopulos la vicenda esaltante e drammatica di un Partito comunista dalla storia gloriosa. LIRE 2.000

ERNESTO TRECCANI

ARTE PER AMORE

Una raccolta di scritti politici, culturali ed estetici di un pittore tra i più significativi del nostro tempo.

AVGUSTIN LAH

LA FEDERAZIONE JUGOSLAVA

Un panorama di grande interesse sull'andamento politico, sociale, economico e istituzionale della Jugoslavia socialista. Un'opera indispensabile per comprendere il funzionamento della autogestione,

LEONID BREZNEV

LA POLITICA INTERNA E LE RELAZIONI INTERNAZIONALI DELL'URSS

I temi tondamentali della politica sovietica attraverso gli scritti e i discorsi del Segretario generale del Partito comunista dell'Unione Sovietica, presentati per la prima volta in modo organico in Italia.

MIKAIL NESTURK

L'ORIGINE DELL'UOMO

La ricostruzione analitica dell'itinerario affascinante dell'umanità dalle scimmie preominidi all'Homo sapiens. Un libro rigorosamente scientifico, antimetafisico, moderno, fondato su una documentazione vastissima LIRE 3.000

Via E. Noe, 23 - 20133 MILANO

Sotto accusa per il pestaggio di Rebibbia

CHIESTA INCRIMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DEGLI ISTITUTI DI PENA

Secondo il magistrato, Pietro Manca deve rispondere di abuso di atti d'ufficio e concorso in lesioni aggravate - Fu un suo ordine la feroce « lezione » ai detenuti? - La Lega per i diritti dell'uomo al processo di Pescara

nerale degli istituti di prevenzione è di pena, potrebbe essere indiziato di reato (c'è chi a palazzo di Giustizia a Roma sostiene che il provvedimento è già stato firmato) per abuso in attidi ufficio e concorso in lesio ni personali aggravate. Una richiesta in tal senso è stata avanzato dal pubblico ministero Antonio Furino al giudice istruttore Renato Squillante che conduce l'inchiesta sulla «notte del pestaggio», dell'estate dello scorso anno, carcere romano di Re-

Per quegli stessi fatti un mese e mezzo fa, proprio mentre un'altra clamorosa protesta era scoppiata nell'altro carcere romano, Regina Coeli, il dottor Squillante aveva incriminato l'ex direttore di Rebibbia, Giuseppe Castellano, l'ispettore generale del ministero di Grazia e Giu**s**tizia Marcello Buonamano e l'ex direttore di Regina Coeli Filippo Vastola per calunnia e falso in atto pubblico. Tutti in pratica sono stati accusali di aver detto il falso nei rapporti sui drammatici avvenimenti della notte del 12 luglio 1972, dichiarando che erano stati i dete- re contro il sistema carce-

Pietro Manca, direttore ge- i nuti ad aggredire le guardie carcerarie e che le ferite riportate da decine di reclusi erano il risultato di colluttazioni e non di un autenti-

co pestaggio premeditato. La notizia della richiesta del pubblico ministero nei confronti del dottor Pietro Manca, che in pratica da anni è la massima autorità ministeriale in campo penitenziario, contribuisce ora a gettare nuova luce su quanto avvenne a Rebibbia lo scorso anno. Il segreto istruttorio impedisce di sapere quali sono le conclusioni alle quali sono giunti i magistrati inquirenti. Ma i reati dei quali sarebbe accusato l'alto funzionario sono eloquenti.

abuso in atti d'ufficio e di concorso in lesioni personali evidentemente i magistrati devono aver accertato una responsabilita diretta del dottor Manca su quanto avven-« carcere modello » romano. Non è un mistero che il direttore generale degli istituti di prevenzione e di pena fu subito avvertito di quanto avveniva nel carcere dove centinala di detenuti si erano rifiutati di rientrare nelle celle per protesta-

La conferenza del traffico

Stresa alla prova sui problemi dell'inquinamento

Numerose le relazioni - Si passerà alle iniziative concrete?

Dalla nostra redazione

' ' ' ' ' ' MILANO, 22 Ci saranno almeno millecinquecento persone alla conferenza del traffico e della circolazione di Stresa, indetta dall'ACI, ma organizzata ('sll'Automobil Club di Milano. E inoltre interverranno cinque ministri: Lauricella, Preti, Corona, Bucalossi e Malfatti, a cui si aggiungerà anche lo ambasciatore degli Stati Uniti in Italia John Volpe, già ministro dei trasporti federale. Certo il tema è allettante

quest'anno, di stringente e drammatica attualità: automobile e inquinamento atmosferico. L'ingegner Giovanni Canestrini, presidente del comitato esecutivo della conferenza di Stresa ieri ha illustrato alla stampa le relazioni presentate dagli studiosi sui temi nei quali si suddivide lo argomento di questa edizione nella conferenza che si terrà

dal 27 al 30 settembre. Il primo tema che verrà affrontato nella mattinata di venerdi (il pomeriggio di giovedi sarà dedicato alle cerimone ufficiali con i discorsi di Carpi De' Respini e di Lauricella) sarà dedicato a «i motori e i carburatori oggi e domani », una relazione molto ampia suddivisa in tre settori assunti dall'ingegner Gian Paolo Garcea dell'Alfa Romeo, dall'ingegner Carlo Pollone della Fiat e ingegner

Franco Sezzi dell'ENI. Sui rapporti fra traffico e ambiente terranno relazioni Antonio Cederna, il professor Carlo Sirtori, medico e il dottor Renato Squillante magistrato di corte d'appello a

Ultima relazione che insistera sul comportamento dell'uomo in relazione all'auto, sarà del professor Leonardo Ancona dell'Università cattolica di Carne al fuoco questa edi-

zione di Stresa ne ha messa molta. E', naturalmente, come è nelle caratteristiche della conferenza, un esame, una indagine della situazione delle conoscenze nel settore. Quanto inquini l'automobile, in che percentuale rispetto al livello generale, nessuno è in grado di dire. Si sono fatti calcoll e riportate cifre che non hanno nessun elemento di credibilità per le paurose oscillazioni: si è detto un dieci-dodici per cento e si è arrivati persino a stabilire il 67 per cento del totale dell'inquinamento atmosferico.

Stresa non potrà certo dire quali sono le cifre reali. Potrà forse darci un panorama, un quadro anche particolareggiato, ma potrà - ci si domanda - indicare le linee di uscita dalla situazione quando le resistenze sono proprio all'interno dell'ordinamento economico di questa società? Come si muove l'industria automobilistica per disinguinare i gas in uscita dai motori? Che cosa sta facendo l'industria petrolifera di concreto per produrre benzine pulite? Sono le domande più elementari che devono essere messe sul tappeto, a cui Stresa forse potrebbe dare una risposta. Se

rario e la mancata riforma dei codici.

Il dottor Manca intervenne in prima persona ed evidentemente diede ordini, che non poteva e non doveva dare. Fin qui l'accusa in abuso di atti d'ufficio. Il pestaggio negli scantinati di Rebibbia al quale decine di detenuti furono poi sottoposti, una volta persuasi a scendere dai tetti fu evidentemente una diretta conseguenza di quegli ordini: e questo sarebbe il motivo che ha spinto il PM a chiedere l'emissione di un avviso di reato per concorso in lesioni personali aggravate sempre a carico del

dottor Manca.

Per muovere una accusa di che le accuse riguardino una responsabilità oggettiva cioè connessa solo alla carica che l'alto funzionario ricopre. Senza entrare nel merito della questione e della validità delle accuse sulle quali il giudizio spetta ora al giudice istruttore, c'è da dire che ci troviamo in ogni caso di fronte ad una clamorosa conferma di precise responsabilità di alcuni dei dirigenti degli istituti carcerari italiani. E' la riprova che troppo spesso cioè, alle gravi storture provocate da una vecchia legislazione e da superati regolamenti, si aggiunge la cattiva volontà, il disinteresse, quando non addirittura comportamenti censurabili degli uomini che dirigono il settore o vi lavorano

> Proprio in questi giorni a Pescara abbiamo un altro esempio di questo modo di

A Pescara, sul banco degli imputati ci sono cinquanta detenuti accusati di aver capeggiato e partecipato alla sommossa dell'agosto scorso. A prescindere dalle singole eventuali responsabilità, è un fatto che quanto avvenuto è frutto di una situazione generale delle carceri italiane non più tollerabile.

A maggior ragione, quindi processo che si sta celebrando (riprende domani, lu nedi) avrebbe potuto e dovuto essere condotto con grande equilibrio e soprattutto guardando sempre alle cause profonde che determinano certi episodi di violenza. Il processo poteva essere dunque un contributo alla spinta generale per un radicale mutamento di indirizzo nella politica penitenziaria italiana. avrebbe cioe, potuto essere un processo ad alcuni detenuti ma anche e soprattutto

alle carceri italiane.

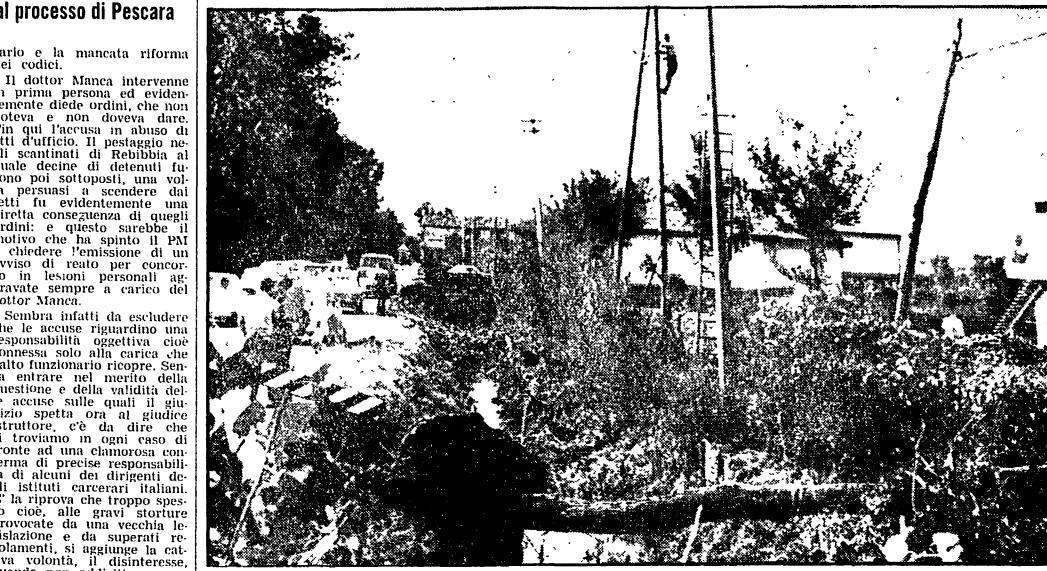
Sembra invece, stando agli ultimi episodi che se ne voglia fare solo una cattedra per impartire severe lezioni ai « rivoltosi ». Due giorni fa, stando a quanto hanno raccontato alcuni degli avvocati che difendono i detenuti processati, e che ieri hanno presentato un esposto denuncia alle autorità competenti ed hanno sollecitato l'intervento della Lega internazionale dei diritti dell'uomo, addirittura alcuni dei trecento carabinieri di scorta avrebbero picchiato duramente nella stessa aula del tribuna!e dei reclusi ammanettati che avevano protestato per delle decisioni del presidente del tribunale. Ai fatti sarebbe stato presente anche il pubblico ministero Amicarelli il quale si sarebbe rifiutato di :ntervenire. Se le cose stanno in questi termini, e le ferite riportate da numerosi reclusi sembrano avallare questa ricostruzione dei fatti, ci troviamo di fronte ad un episodio gravissimo che deve interessare il Ministero di Grazia e giustizia e soprattutto il Consiglio superiore della Magistratura.

NUBIFRAGIO DEVASTA IL PISTOIESE

Centinaia di milioni di danni per una violenta tromba d'aria

Tredici feriti, case e colture danneggiate

Il vento ha scoperchiato abitazioni e fabbriche - Molto colpite le zone dei comuni di Quarrata e di Agliana Campagne allagate, distrutti i vigneti - Danni anche nel circondario di Prato e in provincia di Pisa



Alberi e pali della luce abbattuti dalla tromba d'aria a S. Michele Agliana

Terremoto nel Belice: solo paura ma niente danni

PALERMO, 22. (V.Va.). Una scossa di terremoto di breve durata ma di una intensità che si calcola attorno al sesto grado della scala Mercalli ha provocato all'1,50 di stanotte allarme e panico fra le popolazioni della zona agrigentina della Valle del Be-

1 danni sono di portata trascurabile: il sisma del '68 infatti ha già stravolto in maniera irreversibile molti del centri colpiti dalla scossa di questa notte. Qualche vecchio cornicione è crollato a Sambuca e Santa Margherita, mentre la campana della chiesa di Salemi, ha preso a squillare a causa dell'oscillazione della torre, come nei tragici giorni del terremoto di cinque anni fa, accentuando l'allarme tra la popolazione.

La gente si è riversata nelle strade adiacenti le baraccopoli, ancora le stesse che furono costruite « provvisoriamente nel '68 ».

Un violentissimo nubifragio ed una tromba d'aria si sono abbattuti la scorsa notte nel pistoiese, ed anche in altre province toscane: i danni sono gravissimi, e si debbono lamentare tredici persone forite, colture devastate, case allagate, strade in dissesto, alberi abbattuti, fabbriche danneggiate. Vigili del fuoco e forze di polizia sono stati impegnati tutta la notte per soccorrere persone in difficoltà e cercare di ridurre al mi-

nimo i danni. La pioggia ha cominciato a cadere a mezzanotte ed è diventata subito violentissima. battente, ha assunto presto 11 carattere del nubifragio. La tromba d'aria è «arrivata»: verso l'una. Ecco, comunque, zona per zona, quale era la situazione questa mattina, quando è tornato il sereno.

PISTOIA - Qui si sono verificati i danni più gravi. Particolarmente colpite le zone di Quarrata e di Agliana. Pioggia e vento hanno scoperchiato case e divelto alberi, hanno allagato strade e scanti**n**ati, devastato le coltivazioni. Oltre ai vigili sono dovuti intervenire gli uomini della Stradale impegnati a sbloccare decine di automobilisti sorpresi dal maltempo e impantanati particolarmente nelle strade di raccordo tra la nuova «pratese» e la via Fiorentina, nei pressi di Quarrata, e la «Ferruccia» letteralmente ricoperta da uno strato di fango.

Sono intervenuti anche gi operai dell'Enel visto che il nubifragio ha non solo interrotto le linee elettriche ma ha anche abbattuto numerosi tralicci dell'alta tensione. Sono spesso saltate anche le linee telefoniche e questo ha contribuito non poco a ritardare le

operazioni di soccorso. I vigili del fuoco hanno fatto sgomberare tre case a Santonuovo e due a San Michele Agliana: vi abitavano sette famiglie per complessive ventotto persone. A Montecatini nello spazio di poche ore sono caduti circa cento millimetri di pioggia: ovunque si sono verificati allagamenti. A Santonuovo, dove si contano sei feriti, sono state danneggiate persino numerose tombe del locale cimitero: complessivamente nel territorio del comune sono state scoperchiate cento case. Ad Agliana, oltre al resto, tre capannoni di una fabbrica di maioliche sono stati scoperchiati; molto

materiale è andato distrutto. In questo comune la Giunta si è riunita di urgenza per esaminare la drammatica situazione. Gli edifici colpiti sono circa trecento; complessivamente vi abitano seicento, settecento persone. La Giunta, in accordo con le autorità regionali, ha disposto i primi interventi per riparare i danni e alleviare i disagi della popolazione. Tra l'altro, è stata disposta l'assistenza per le famiglie che sono rimaste senza tetto o che hanno avuto le case gravemente danneggiate; si è deciso l'acquisto di materiale edile per le riparazioni; si è provveduto a chiudere abitazioni e laboratori

pericolanti. Altre zone colpite, sempre nel pistorese, sono state quelle della città e della sua immediata periferia; di Pontelungo, di Bargi, di Vignolo.

PRATO — La tromba d'aria ha raggiunto anche alcuni comuni a ridosso di Prato. Sono stati colpiti i centri di Mazzoni e di Oste, dove alcune decine di case sono state scoperchiate e alcune centinaia di ettari di vigneti distrutti. La violenza del vento, nella piazza di Oste, ha scaraventato per un centinaio di metri in mezzo alla strada anche una grossa giostra, mentre decine di torrentelli sono

straripati interrompendo il

traffico su numerose strade. FIRENZE - Colpite anche diverse zone del fiorentino. Al passo dei Pecorai, tra Greve in Chianti e San Casciano, decine di case sono rimaste allagate per lo straripamento di un torrente. Sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno riattivato la circolazione dopo diverse ore di lavoro. Gravissimi danni in tutta la provincia alle colture: centinaia e centinaia di ettari coltivati a vigneti colpiti dalla violenza della pioggia hanno subito danni irreparab:li. Il raccolto dell'uva è ovunque seriamen-

te compromesso.

PISA — Sull'intero litorale della provincia di Pisa, si segnalano numerose case danneggiate ed allagate. Le campagne, a distanza di ventiquattro ore dal nubifragio, sono ancora ricoperte di acqua. Un locomotore in manovra è stato colpito da un fulmine all'interno della stazione di Pontedera ed è rimasto bloccato: il macchinista si è preso una bella paura ma per fortuna è rimasto illeso. Un altro fulmine ha provocato l'arresto di un altro treno che stava viaggiando nei pressi di San Giuliano Terme: fortumtamente nessun ferite.

Le fonti e la diffusione del colera e delle altre malattie infettive

Trasformati in fogne i fiumi pugliesi

Decine di grossi comuni hanno come unico « depuratore » il più vicino torrente - Nel migliore dei casi solo metà dei liquami viene opportunamente trattata - Gli esempi dell'Ofanto, del Basento e del Cervaro - I miliardi stanziati e mai spesi - Un duplice danno: inquinamento e mancanza d'acqua

In Sicilia nuovamente i bagni in mare

PALERMO, 22 L'assessorato al turismo della Regione siciliana ha inviato oggi telegrammi agli uffici ENIT di tutto il mondo. ad organizzazioni turistiche e compagnie di viaggi in contatto con gli organismi turistici siciliani, annunciando la revoca del divieto di balneazione negli oltre mille chilo metri di litorale dell'Isola. «La revoca del decreto – ha dichiarato l'assessore al turismo Pasquale Macaluso - era d'altronde prevedibile dato che il mare siciliano è sempre stato e rimane tra più puliti del mondo. Il provvedimento ora elimina ogni preoccupazione e mentre dà ulteriore slancio al turismo siciliano prova la sensibilità del governo regionale per la tutela della salute pubblica. L'igiene infatti è condizione indispensabile per l'affermazione del turismo». « Nelle spiagge e nelle scogliere siciliane — ha proseguito l'on. Macaluso — quindi riprendono in pieno i bagni e continuerà la lunga estate per innummerevoli tu-

risti italiani e stranieri ».

Il via alla vaccinazione contro l'influenza

Il ministero della Sanıtà in tende per l'autunno 1973 pro muovere una campagna di vaccinazione antinfluenzale, secondo quanto deciso a suo tempo dal Consiglio superio re di sanità in base all'andamento epidemiologico dell'influenza della decorsa stagione. Il Consiglio superiore di Sanità precisa che debbano es sere impiegati vaccini contenenti 600 unità da un ceppo A/England 42/72 e 300 unità da un ceppo di tipo B. Le categorie da proteggere in via prioritaria riguardano: A) soggetti affetti da forme croniche dell'apparato respiratorio; malattie croniche del l'apparato circelatorio; malattie croniche del rene; diabete: B) soggetti in età molto

avanzata, specie se ricoverati: C) addetti ai pubblici servizi primario interesse collet-Lo stesso Consiglio superiore ha poi sottolineato la opportunità di assicurare il completamento delle operazioni vaccinali per la fine di ottobre, prima del presumibile inizio della riaccensione sta-

gionale dell'influenza.

Dal nostro corrispondente Il male viene dal mare, co-

me ha scritto un autorevole studioso, ove finiscono quasi tutti i liquami dei comuni interni e costieri della Puglia, o viene dalle cozze che hanno potuto assorbire il bacillo colerico da questo mare pattumiera. Un fatto resta certo: la mancanza di reti fognanti in tanti quartieri di città e di paesi pugliesi e la insufficienza delle fogne ove esistono (per cui molto spesso traboccano sulle strade) è stato un fattore che ha favorito la diffusione dell'infezione. E non e questa una sola intuizione, ma una constatazione esatta scaturita da una indagine sui morti e colpiti dall'infezione che provengono tutti o quasi dai quartieri non igienicamen te attrezzati dei centri puglie si grandi e piccoli che siano

E' questo dell'inquinamento uno dei problemi di fondo e urgenti che in Puglia, bisogna risolvere presto insieme a quello dell'approvvigionamento idrico. I due problemi sono, sotto certi aspetti, concatenati e vanno quindi affrontati insieme. Il piano generale delle acque - che i pugliesi e i lucani rivendicano con ancora maggier forza dopo questa drammatica esperienza – poggia sull'utilizzazione dei pochi fiumi torrentizi pugliesi e su quelli più consistenți della vicina Basilicata. Ed è proprio in questi fiumi che vanno a finire direttamente o indirettamente i liquami provenienti da tanti centri delle due regioni. Sono 35, per una abitanti, i comuni che immettono direttamente le acque luride nei fiumi. Quelli che smaltiscono le acque luride in valloni e fosse sono in-

Il fiume Ofanto riceve I lipinia, Basilicata e Puglia per una popolazione di 103 mila unità: i liquami ammontano a 12.373 metri cubi al giorno dei quali appena 7.367 sono « trat-

Nel fiume Candeloro, che attraversa il Tavoliere di Foggia, undici comuni immettono 13.043 metri cubi di liquami al giorno di cui la maggior parte non ha subito alcun tipo di sedimentazione. Nel fiume Cervaro, che an-

che lui attraversa la pianura foggiana, giungono 2.610 mesmaltiti da quattro comuni. Anche nel fiume Fortore vengono convogliati i liquami di quatt-o comuni. In certi giorni il fiume Ofanto, che divide le provincie di Barı e di Foggia, porta con sè più detersivi e liquami che acqua « di fonte ».

Anche i fiumi della Basilicata sono il recapito finale delle acque luride di molti comuni: in essi viene smaltita una quantità di liquami superiore a quella riversata nei pochi fiumi pugliesi, anche se di comuni con popolazione di un terzo inferiore. Nel fiume Bradano finiscono i liquami di Matera (11.400 metri cubi al giorno) che dal torrente Gravina confluiscono appunto nel Bradano; nel fiume Basento confluiscono i liquami di Potenza (15.373 metri cubi al

giorno); nel fiume Agri vanno | liardi per «trattare» quell'aci liquami di nove comuni potentini corrispondenti a 2.200 metri cubi di liquami al giorno e nel fiume Sinni altri 3.040 di altri 9 comuni. Se è vero che molti comuni smaltiscono i liquami in fossi

e valloni, è vero anche che essendo questi vicini ai fiumi i liquami si riversano in questi. Come se non bastasse, i pochi nuovi insediamenti industrialı sono stati costruiti lungo i fiuni: due zuccherifici immettono così i rifiuti di lavorazione nei fiumi Caldeloro e Cervaro e due complessi petrolchimici, quelli di Pisticci e Ferrandina, nel fiume Ba-

Si sono spesi miliardi per costruire i grandi invasi per contenere l'acqua necessaria alla Paglia te non arriva ancora perchè contemporaneamente non sono state realizzate le reti di adduzione e non è stata adeguata la vecchia canalizzazione minore) e si dovranno spendere altri mi-

qua prima che sia potabile Quando invece sarebbe molto più economico operare perchè i liquamı venissero trattati all'origine Ed è qui che emergono le responsabilità politica della DC e dei governi da questi diretti. « Il piano regolatore generale degli acquedottiscarico rifiuti liquidi» prevede una spesa complessiva di 237 miliardi. Un primo stralcio di opere di 51 miliardi necessarie alla regione puglies**e** per la costruzione di reti e impianti depurativi è stato finanziato dalla Cassa per il Mezzogiorno per soli 31 miliardi nel programma quin-

quennale 1971-75. Finanziare subito e in modo integrale queste opere è il problema che si pone con la massima urgenza. L'infezione colerica costerà alla Puglia molto di più dei miliardi previsti per la soluzione di que-

Italo Palasciano

Il responso dei periti

Accertato: Carotina fu rapito e quindi lapidato

Contro ignoti formulata l'accusa di omicidio volontario e ratto a scopo di libidine - Nelle indagini nulla di nuovo

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 22.

Franco Musiu, soprannominato Carotina, è stato assassinato a colpi di pietra sulla testa. Una vera e propria lapidazione. Questa la conclusione agghiacciante cui è giunto il medico legale a proposito della morte del bambino scomparso due anni fa e poi ritrovato ucciso ai piedi di un albero, sulla riva di un fiume, nelle campagne di

Il magistrato inquirente ha preparato una lunga relazione sulla fine dello scolaro di | ti della vicenda, anche attraotto anni, cercando di chiarire l'enigma della sua fine misteriosa. E' fin troppo evidente che l'assassino si trova tut tora in paese, e che l'inchiesta va riaperta. Nessuno, purtroppo, sa chi possa essere il colpevole. A Sini da mesi si vive in una drammatica tensione. Ci sono stati, e vi sono, sospetti e diffidenze. La ricostruzione del macabro episodio, ha almeno permesso di fugare ogni dubbio

circa alcune presunte ' sponsabilità: l'assassino, forse, non è del paese, ma nella zona fa continue apparizioni, tanto è vero che un bimbo di Mogoro, un centro agricolo situato ad una decina di chilometri da Sini, è scomparso come « Carotina » ed è stato assassinato con la stessa

Il giudice istruttore di Oristano dr. Mastio, dopo la relazione del direttore dell'Istituto di medicina legale dell'università di Cagliari prof. Camba, ha oggi formulato contro

> po di libidine ». Gli ultımi sviluppi del « giallo » hanno commosso profondamente l'opinione pubblica isolana. La morte di «Carotina» aveva destato impressione profonda in Sardegna. Per molti mesi la gente aveva seguito le fasi allucinanverso le dichiarazioni che rilasciavano i genitori, caratte-

ignoti l'accusa di aomicidio

volontario » notificando la ipo-

tesi iniziale del « ratto a sco-

rizzate da accuse e sospetti. « lo l'avevo sempre detto — dice ora Edoardo Musiu, il padre della vittima - che mio figlio era stato ucciso qui in paese. In questi mesi ho continuato a cercare, facendo indagini personali, ma non sono riuscito a trovare nemmeno un indizio. Continuerò a indagare, perché in casa nostra c'è ancora molto dolore, nonostante la nascita di un altro bambino che abbiamo

criminalità sarda.

Le conclusioni di una requisitoria durata quattro giorni

PESANTI RICHIESTE AL PROCESSO DELLE BISCHE

Sei anni per l'ex capo della Mobile romana, Nicola Scirè e nove per la contessa Naccarato Per il PM il funzionario proteggeva i biscazzieri e ne riceveva un compenso

Pesanti richieste del pubblico ministero al processo per la bisca romana di via Flaminia vecchia. Il rappresentante dell'accusa al termine di quattro giorni di requisitoria ha ribadito di essere convinto della responsabilità grave dell'ex capo della Mobile Nicola Sciré, accusato di aver protetto la casa da gioco clandestina, e della « contessa » Maria Pia Naccarato, intermediaria, secondo il capo d'imputazione, tra il vice questore e

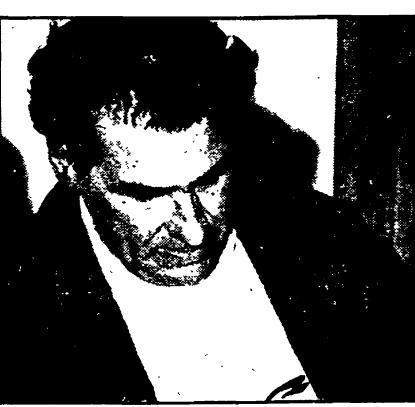
i biscazzieri. In complesso il dottor Mario Pianura ha chiesto quindici condanne (tra le quali ap runto quella di Sciré a sei anni e quella della Nacorrato a nove anni) tre assoluzioni e satte amnistie. Nei dettaglio le assoluzioni sono state chieste per l'appuntato Giacomo Maggi (accuento di corruzione) per non aver commesso il fatto, per Giuseppe Esposito (estorsione) e Giovanni Chirra (estorsione) per insuffi-cienza di prove. E stata invece chiesta la condanna per Maria Pia Naccarato (corruzione e milantato credito) a nove anni di reclusione e un la lire; per Rinaldo Tabarramilione 600 mila lire di multa; per Dino Borsotti (corruzione) a quattro anni e sei mesi e 700 mila lire di multa; per Felice Micozzi, Domenico Ferrario e Ferdinando Sapienza (tutti accusati di corruzione) a tre anni e sei mesi di rec.usione e 500 mila lire di multa ciascuno; per Nicola Sciré (corruzione e peculato) a sei anni di reclusione e 600 mila

lire di multa. Il magistrato ha inoltre chiesto per il maresciallo Alfonso Dionisi (corruzione) due anni e quattro mesi e 200 mila lire di multa, per Giovanni Pagliaro (corruzione) due an ni e sei mesi e 250 mila lire di multa Il dott. Mario Pianura ha chiesto per Pietro Piantoni impiegato Sip otto mesi di reclusione (tavoreggiamento personale), per Ernesto Cicconi (estorsione, violenza privata e lesioni personali) otto anni e due mesi e 600 mila lire, per Ettore Tabarrani (estorsione, violenza privata) sette anni e 500 mila lire, per Giuseppe Esposito (estorsione) tre anni e 300 mi-

ni (violenza privata, sequestro di persona) un anno e quattro mesi di reclusione. per Otello Viola (estorsione) sei anni e 500 mila lire; per Luciano Pulcinelli (estorsione) un anno di reclusione. Per Nicola Sciré e per Ma

ria Pia Naccarato, i quali do vrebbero usufruire secondo il P.M. rispettivamente di uno e due anni di condono, il pub blico ministero ha chiesto l'interdizione perpetua dai pub blici uffici. Per gli altri im putati l'interdizione dovrebbe essere limitata a cinque anni Del condono usufruiscono an che gli altri imputati. L'amni stia è stata chiesta per Uni berto Baldini, Gianni Bian concini, Giordano Bruno Bal ducci. Bruno Garau. Bruno Gabrielli. Franco Fiocchi e Archimede Moretti: costoro erano stati rinviati a giudizio per aver partecipato all'attività

della bisca. Dopo la conclusione della requisitoria il processo è stato rinviato a lunedi prossimo per l'inizio delle arringhe difen-



Il P.M. Pianura al termine della sua requisitoria al processo delle bische

chiamato Franco».

Purtroppo il giallo di Sini, se non interverranno fatti nuovi, si avvia a diventare uno dei molti casi insoluti della

di Franco Freda, sarebbe sta-

to riconosciuto soltanto da

uno degli aggrediti. Nei loro

confronti l'accusa è di tentato

omicidio. Il giudice Sechi è

il magistrato che ha ordinato

la scarcerazione di Mario

Pellegrini, il quinto protago-

nista, prima ancora di un

confronto e questa procedura

è apparsa anche a diversi

magistrati piuttosto strana e

singolare. Non si capisce per-

chè il magistrato non abbia

usato con il Pellegrini lo stes-

so metodo adoperato con i

Pier Paolo Carmassi, il

boss fascista di Massa, scom-

parso misteriosamente dopo

le accuse dei missini che lo

indicavano come l'accoltella-

tore del giovane operaio co-

munista Franco Poletti, si è

fatto vivo. Ha scritto una

lettera a nome di Avanguar-

dia nazionale ad alcuni in-

dustriali della Versilia con

la quale chiama in causa il

MSI quando afferma che « ne-

gli stessi ambienti di destra è

massiccia la presenza di

ranza di un nostro appoggio

elettorale; gli stessi che oggi

ci condannano e ci denigra-

no ». E' evidente che Carmas-

si si riferisce alla rozza ma

novra dei missini, allorchè,

subito dopo la feroce aggres-

sione del Lido di Camaiore,

indicarono il Piero Carmas-

si, come responsabile della

spedizione punitiva, per sal

vare Mario Pellegrini, uomo

di partito, amico di Almiran-

La lettera di Carmassi nel

la quale accusa polizia e ma-

gistratura di «perseguire»

Avanguardia nazionale rivela

sogno — gli stretti legami

del MSI con i picchiatori e

bombardieri neri dell'organiz-

zazione di estrema destra che

oggi cerca di gettare a ma

re, attraverso l'organo uffi-

ciale del partito. L'operazio-

ne sganciamento da parte dei

missini del giovane boss di

Avanguardia nazionale, indi-

cato come sospetto autore del

tentato omicidio del nostro

compagno Poletti, iniziò pri-

ma ancora che la polizia ar-

restasse nella sua abitazio-

ne Mario Pellegrini e rin-

tracciasse sull'autostrada Ge-

nova-Livorno la «500» con i

Perchè questa manovra? La

risposta è semplice: isolato

dallo sdegno dell'opinione pubblica il MSI «scarican-

do » Piero Carmassi, il capo-

manipolo di massa, oltre a

salvare uno dei suoi camerati

più in vista della Versilia,

tenta di darsi una veste le-

galitaria. Insomma, il MSI

disconosce i suoi gregari. Lo

fa di colpo, come avvenne a

Milano, con l'assassinio dello

cidi al suo destino. Ma Pie-

ro Carmassi ribalta le ac-

cuse: «Prima ci blandite e

poi ci scaricate quando ci

troviamo nei pasticci». Que-

sto il senso della lettera con

la quale Carmassi bussa an-

che a cassa: « Abbiamo bi-

sogno di te camerata! Ab-

biamo bisogno dell'aiuto che

puoi e devi dare alla nostra

battaglia». Ciò significa che

il giovane capomanipolo si

trova nei guai; molto proba-

bilmente qualche porta amica

si è chiusa e Carmassi chiu-

de la sua lettera con il gri-

do «boia chi molla!», fa-

cendo intendere così che se

dovesse finire nelle mani del-

la polizia o capitargli qual-

cosa è pronto a vuotare il

E Carmassi di cose ne deve

sapere parecchie se egli -

come dimostra la lettera che

reca la sua firma - è il

nale. Nonostante l'immedia-

to arresto degli aggressori del

nostro compagno Poletti, la

inchiesta sulla centrale ever-

siva del Lido di Camaiore

non ha compiuto molti passi

in avanti. Ad esempio, an-

cora non è stata fatta lu-

ce sui legami tra il tenuta-

rio del bar-covo e gli squa-

dristi chiamati da Trieste ne

sull'attività svolta dal pro-

prietario di una palestra di

karatè dove erano soliti riu-

nirsi i picchiatori neri e che

improvvisamente è stata chiu-

sa. Molti dei personaggi del

scomparsi in fretta e furia

e la polizia non si è data

molto da fare per rintrac-

è al centro di una serie di

gravi provocazioni: attenta-

ti alla caserma dei carabi-

nieri del Forte dei Marmi

bombe contro locali pubblici,

pestaggi, accoltellamenti, ag-

gressioni. Di azioni di questo

genere l'estrema destra ne

comple dal 1969. Tralascia

mo il caso Lavorini, angoscio-

so enigma giudiziario insoluto

da troppo tempo. Ma gli at-

tentati, in Versilia, le esplo

sioni a Lido di Camaiore,

cinicamente organizzate co-

me manovra provocatoria per

addossarne la colpa ai co-

siddetti extraparlamentari di

sinistra, o come tentativi di

suscitare una paura favorevo-

le a una svolta autoritaria.

E la « strategia della ten-

sione » metodicamente perse-

gulta da anni, sinora fallita

per l'ampiezza del movimento

unitario antifascista ma non

affrontata con il rigore che

sarebbe stato necessario dal-

la polizia e dalla magistra-

tura per individuare esecuto-

Giorgio Sgherri

ri, complici e mandanti.

Sono anni che la Versilia

fascismo

versiliese

di Avanguardia nazio

auattro squadristi triestini.

se ancora ce ne fosse bi

te e Birindelli.

quanti ci blandirono nella spe-

quattro avanguardisti.

Un'assemblea numerosa e appassionata

di cristiani per il socialismo

Vi partecipano 1200 persone invece delle 500 preventivate - La relazione di don Giulio Girardi - I lavori aperti nel nome di Allende - Elemento unificante il rifiuto dell'«integralismo» e del «confessionalismo» della religione come strumento delle classi possidenti

rialista: parleranno militanti delle colonie portoghesi, 1200 persone sono arrivate, della Spagna, del Vietnam, del venerdi 21 settembre, a Bolo-Cile. Se volessimo tentare di gna, a loro spese, da tutte definire politicamente i parle parti d'Italia, per partecipare al convegno nazionale tecipanti al convegno nella lo-« Cristiani per il socialismo »; ro unità e non nella loro l'afflusso continua nella giordistinzione (e la definizione

parte del Cile.

luzioni diverse.

Questa posizione impegna pe-

rò a rifiutare anche ogni « in-

tegrismo » di sinistra, ogni de

rivazione dalla fede di una

dottrina sociale rivoluzionaria.

Le « due presidenze »

e la loro dialettica

Il problema del rapporto

fede - impegno rivoluzionario,

cristianesimo - marxismo è

relazione Girardi e del dibat-

tito che ha fatto ad essa im-

mediatamente seguito. Dicia-

mo subito che Giulio Girar-

di ha delineato una soluzio-

ne (o meglio: una via per tro-

vare sempre una adeguata so-

luzione) assai interessante, e

per me convincente. Girardi

ha contrapposto ad una «in-

terpretazione dualistica», alla

assunzione contemporanea ma

parallela dell'« assoluto della

fede » e del « relativo »del mar-

xismo come progetto storico,

una «interpretazione dialet-

tica », che « pur riconoscendo

la razionalità propria della

sfera politica, e l'autonomia

relativa della sfera religiosa,

considera essenziale anche af-

fermare la interdipendenza e

interpenetrazione tra di esse».

Il cristiano che si è schiera-

to dalla parte del socialismo

rovescia il tradizionale princi-

pio (ideologico, conservatore)

del « primato dello spiritua

le sul temporale», afferma il

primato del temporale, di un

temporale che è verifica ne-

cessaria e « pletra di para-

gone » della fede. Girardi ha

parlato di « due presenze »: la

presenza socialista nella Chie-

sa - popolo di Dio - la pre-

senza cristiana nel movimen-

to operaio. « Noi non voglia-

mo fondare - ha detto -

un nuovo partito confessiona-

le né una nuova Chiesa, per-

chè la nostra scelta politica.

pur contraddicendo le scelte

dominanti nelle nostre Chie-

se » (sono presenti anche evan-

gelici, cristlani di Chiese diver-

se dalla cattolica) « può esse-

re vissuta in coerenza coll'ispi-

razione cristiana originaria ».

delineate (così almeno mi è

sembrato) due tendenze. Per

una prima tendenza, ogni ri-

ferimento alla fede, a una

ispirazione cristiana sarebbe

un residuo confessionale e in-

tegristico, dovrebbe scompari-

re nella motivazione di una

scelta socialista, che dovreb-

be essere esclusivamente un

fatto di classe (Angelo Mar-

chese, Genova); il cristiano

dovrebbe addirittura « rifonda-

re» la sua fede partendo dal

materialismo dialettico, dal

marxismo inteso come filoso-

fla e non solo come scienza

della rivoluzione (Lidia Mena-

Per una seconda tendenza,

invece, non può essere « mes-

sa tra parentesi» la presenza

del militante rivoluzionario cri-

stiano nel « popolo di Dio »,

nella coscienza cattolica così

come è. « Non si tratta più

di rapporti tattici tra coscien-

za cristiana e coscienza rivolu

zionaria, ma di un rapporto

ne e le pone in una relazio-

ne creativa » (Peppino Orlan-

do, Genova). Il problema del-

la legittimità della scelta so-

cialista di un cristiano. « se

condario per noi», gruppi di

avanguardia anche se in « nu-

mero crescente» (« ma atten-

zione al trionfalismo! ») « re-

sta tuttora nel nostro paese

un problema drammatico per

grandi masse di credenti che

vengono trattenuti da una con-

creta ed esplicita scelta di

classe per remore di caratte-

re religioso» (Gabriele Ghe-

rardi, Bologna). La attenzio-

ne verso le grandi masse cat-

toliche è stata anche al cen-

tro degli interventi « aclisti ».

in particolare di quello di

L. Lombardo-Radice

Giacomantonio (Pavia).

pace, Trento).

Nella discussione si sono

stato quindi al centro della

nizzazione: nella giornata di ieri, sono stati così raccolti più di 3 milioni. Il comitato promotore del convegno, costituito da esponenti delle ACLI (sinistra), del Movimento 7 Novembre, di riviste di ispirazione cristiana quali « COM » e « Testimonianze», prevedeva l'af-

flusso di 500 persone al più.

nata di oggi. Ma c'è di plù: ol-

tre a far fronte alle loro spe-

se, i convenuti si sono fatti

carico delle spese per l'orga-

Mi sembra giusto partire da questi dati, che non sono statistici ma politici. Con il convegno di Bologna, « esplode» e comincia a diventare un fatto, se non ancora di massa, tuttavia di gruppi, movimenti, tendenze già signisicative e consistenti, la scelta fatta da cristiani non solo genericamente del socialismo, ma della milizia rivoluzionaria nei diversi «distaccamenti » (partiti, sindacati) del movimento operaio organizzato, di tradizione e di ispirazione marxista.

Una assemblea affollata e tesa

Il salone della autostazione di Bologna (500 posti a sedere) è insufficiente per la foltrano, si dispongono sulle scalinate, negli ambienti retrostanti (segreterie, corridoi, hall): tutti restano, attenti e sensibili, per ore e ore, anche se il caldo è soffocante, l'aria viziata. La relazione introduttiva è stata svolta da don Giulio Girardi, il filosofo salesiano autore di libri decisivi per il movimento che oggi a Bologna vive un momento alto della sua esistenza (libri come « Marxismo e cristianesimo», «Cristianesimo e lot-

ta di classe»). Don Giulio, allontanato dal « superiori maggiori » dalla sua cattedra all'Ateneo Salesiano di Roma, vive e insegna a Parigi, in una specie di « esilio dorato ». Il suo caso ci sembra simboleggiare bene l'ambiguo atteggiamento delle autorità ecclesiastiche, che non ricorrono (e non possono ricorrere, dopo i principi sanciti dal Concilio Vati cano 2.) a scomuniche, ma tentano una «normalizzazione» con provvedimenti e pressioni di varia natura. Non riescono, però, a ristabilire una disciplina - politica o ideale — come ai «bei tempi » del confessionalismo. Questo convegno ne è una riprova, anche per la affluenza ad esso di numerosi sacerdoti: non solo teologi e scrittori di avanguardia, ma anche «normali» e «semplici»

Una linea di demarcazione: il Cile

Il segretario del comitato promotore, il fiorentino De Vita, apre il convegno nel nome di Salvador Allende e del suo sacrificio, del popolo cileno e della sua battaglia. Propone un minuto di silenzio. Mentre siamo in piedi, una voce di donna intona, sommessa, l'«Internazionale»: eltre voci la accompagnano

Questa sera. sabato 22, il convegno si trasformerà in una manifestazione antimpe-

Non solo una rarità zoologica

E' interessante vedere a quale punto possano giungere l'odio e il delirio anticomunista. Ci sembra utile perciò riferire di un articolo del direttore del quotidiano della catena Monti che si stampa a Bologna L'articolo è un campionario di insulti. Essi culminano nella affermazione che «è immensamente stomachevole » vedere il nostro partito « insegnare a gente che ha bisogno di imparare che ci si deve lavare le mani prima di mangiare, che per evitare il che coglie alle radici le ragiocolera non bisogna lavarsi le i ni stesse della loro distinzio-

Come si vede, siamo non solo alla menzogna più assurda, ma alla farneticazione più incredibile. E, tuttavia, non sarebbe giusto considerare che si tratti soltanto di un caso di allucinazione individuale, anche se l'autore di queste panzane è certamente un caso zoologicamente raro. Il fatto è che la vista del sangue. come si sa, eccita i pescicani e gli sciacalli. E, dunque, non solo noi comunisti, ma ogni persona onesta deve far grande attenzione. Si discuta, come è necessario, tra tutti i democratici, ma non si dimen-tichi mai che la bestia fascista, con il suo bagaglio di ignoranza e di cieco odio per futto quanto vi è di progressigo nel mondo, sta sempre al-Pagguato.

Nel corso del confronto nel carcere di Lucca con i compagni colpiti

Convegno a Bologna Riconosciuti gli aggressori fascisti di Lido di Camaiore

Si tratta di tre dei quattro di « Avanguardia nazionale » arrestati dopo gli incidenti - Chiede aiuto agli industriali della Versilia il boss fascista di Massa - Ora accusa il MSI di averlo « scaricato »



Stiamo molto bene quassù

CAPE KENNEDY, 22. — Ieri al Centro spaziale Kennedy è stata presentata la sonda spaziale americana che il 3 novembre prossimo verrà tanciata in orbita per una missione spaziale che le farà sfiorare i pianeti Venere e Mercurio, dei quali verranno riprese immagini televisive. Intanto ieri i membri dell'equipaggio « Skilab 2 z. dopo una conferenza stampa dallo spazio nella quale hanno affermato che l'uomo e potrebbe rimanere su quasi fino a tempo indeterminato a, hanno compiuto una a passeggiata spaziale » che è durata ben 2 ore e 42 minuti.

Ne sono stati protagonisti Alan Bean e Owen Garriott, mentre il terzo astronauta Jack Lousma rimaneva all'interno della navicella. La sortita nello spazio è stata effettuata per recuperare sei rolli di pellicola fotografica impressionata con immagini del sole, che erano stati montati nel telescopio che si trova all'interno dello « Skilab ». Gli astronauti rientreranno sulla Terra

Nella foto: gli astronauti dello Skylab 2 durante la conferenza stampa.

Dal nostro inviato

VIAREGGIO, 22 Tre dei quattro malviventi triestini di Avanguardia nazionale arrestati per l'accoltellamento del compagno Franco Poletti a Lido di Camaiore, sono stati riconosciuti dalle vittime nel corso di un confronto svoltosi al carcere di Lucca alla presenza del giudice istruttore dottor Sechi e dell'avvocato Graziano Maffei (difensore di Marco Baldisseri, il giovane implicato nel caso Lavorini). Nel corso del confronto sono stati riconosciuti come presenti all'aggressione Dagnor Nolich, Alessandro Smolis, Roberto Zuppello. Alessandro Scarpa, il quarto squadrista, amico

Condannato il Viminale per un sindacalista picchiato

Il pretore di Padova ha condannato il ministero degli Interni, in persona del ministro del tempo, a risarcire ad un sindacalista padovano, Raffaello Baldin, i danni subiti il 10 marzo 1971, quando fu brutalmente picchiato durante una violenta carica di

I fatti si erano svolti il 10 marzo 1971 quando, dopo una manifestazione, decine e decine di giovani antifasci. sti si erano assiepati di fronte alla sede del MSI, fronteggiati da una cinquantina di picchiatori neri. In mezzo, la polizia. Un reparto della Celere, chiamato a rinforzo mentre stava ritornando in caserma da un altro servizio. aveva improvvisamente caricato, senza i prescritti squilli di tromba, i giovani democratici, fra i quali si trovava anche il Baldin.

Nuova conferma all'ipotesi del deragliamento doloso

L'ATTENTATORE SCELSE CON CURA IL TRATTO DI LINEA DA SABOTARE

Il luogo è vicino ad un passaggio a livello incustodito e ad alcuni viottoli adatti per la fuga - Sistemato il binario (circa un chilometro) divelto dopo il deragliamento del « Milano-Ventimiglia » - Le indagini della magistratura

Dalla nostra redazione

Grazie ad una squadra di una cinquantina di operai specializzati, che hanno lavorato ininterrottamente da martedi sera, praticamente dal momento del deragliamento del rapido Milano-Ventimiglia, questa mattina il tratto lungo circa un chilometro di binari divelti, nei pressi di Locate Triulzi. è stato ripristinato. Un leggero ritardo nei prossimi giorni sarà riscontrabile sui treni in transito su questa linea specialmente quelli pendolari perché i convogli in prossimità di Locate Triulzi dovranno procedere a bassa velocità, almeno fino a quando il terreno su cui poggia il materiale rotabile non si sarà definitivamente assestato

Le indagini dei carabinieri del nucleo investigativo e del magistrato si sono intanto in-

dirizzate alla ricerca dell'officina dove è stato pazientemente fabbricato il cuneo d'acciaio responsabile del deragliamento del rapido. Non c'è dubbio che l'attrezzo è stato creato ad arte per il sabotaggio. Molti elementi concorrono ad avvalorare ormai questa tesi. Pare certo che l'organizzatore dell'attentato abbia lavorato sulla putrella per molto tempo e con uno scopo preciso. La fiamma ossidrica usata per « ritagliare» il cuneo da un blocco di acciaio non è peraltro di uso comune. La sua potenza è un elemento tenuto dagli investigatori in alta considerazione. E' infatti finora l'unica traccia che può delimitare il raggio delle indagini. Solo un'officina specializzata di solito è dotata di un tale arnese. Lunedi intanto i periti inizieranno gli accertamenti sul cuneo e sui binari. Utile è stata anche la definitiva individuazione del punto d'impatto del carrello del locomotore con il bordo più basso - neppure un centimetro — del cuneo. Le striature lasciate dalle ruote appaiono perfettamente combacianti con quelle presenti sulla putrella. Perché proprio quel punto sarebbe stato scelto dall'ignoto attentatore è secondo gli inquirenti facilmente spiegabile. Un passaggio a livello incustodito — quindi la certezza di non avere testimoni indesiderati ed una strada che permette senza eccessive difficoltà di dileguarsi in qualsiasi dire-

I primi risultati delle indagini danno comunque la possibilità di restringere a due attuale dell'inchiesta meno, attentati.

probabile. Un incosciente cioè avrebbe abbandonato la putrella sui binari. Come abbiamo cercato di spiegare la meccanica stessa del deragliamento tenederebbe ad escludere questa ipotesi. Ben più forza ha invece assunto negli ultimi giorni un'altra ipotesi per le sconcertanti coincidenze troppe in verità — venute alla luce, durante i sopralluoghi degli investigatori e dei tecnici delle ferrovie dello stato. Diviene sempre più attendibile infatti la possibilità di un sabotaggio. L'interrogativo cui gli inquirenti sono chiamati a rispondere è se - come tutto tende a far supporre - siamo di fronte ad una organizzazione fascista che tenta di rilanciare quella strategia della tensione responsabile dal dicembre 1969 fino alla sole il campo delle ipotesi, i strage di via Fatebenefratelli Innanzitutto quella allo stato | di una sanguinosa catena di

Le polemiche tra gli USA e la FAO sul mercato dei cereali

A CHI GIOVA L'AUMENTO DEL GRANO

ricchi.

Nel corso della Conferenza dei principali paesi esportatori di cereali, tenutasi a Roma il 20 settembre scorso. pare che il direttore generale della FAO, Addeke Boerma, sia stato oggetto di una severa reprimenda da parte dell'americano Butz, ministro USA dell'agricoltura, per l'in quistificato allarmismo diffuso con i suoi rapporti e con la convocazione della confe-

A nostro avviso il povero favore agli USA, almeno sul piano economico con le sue previsioni (circa 9 miliardi di tonnellate di deficit granario mondiale nel '73-'74) in quanto tali previsioni non avrebbero potuto che agevolare il maggior produttore del mondo di cereali destinati all'esportazione

Non aveva capito che in ultima analisi l'allarmismo, se è vero che valorizza le scorle di quel paese e del Canada, in primo luogo, crea tuttavia all'interno di tali paesi una psicosi per la quale si arriva alla tesaurizzazione dei cereali, a fenomeni speculativi che accelerano il processo inflazionistico in atto, sottraendo alla disponibilità del governo ingenti quantitativi di cereali. Tra l'altro danneg-

gia quella campagna che gli USA stanno conducendo per riacquistare credibilità al loro ruolo di guida del mondo. Proprio perciò il discorso di Butz. così come viene riportato, cerca di ridare fiducia nella capacità USA di affrontare e superare qualsiasi congiuntura mondiale, solo mettendo in moto una parte delle proprie riserve (in questo caso le terre sottratte alla collivazione negli anni scorsi) col sistema dei contributi

Ma l'argomentazione Butz presenta alcuni punti deboli che debbono essere messi in luce, non perché riteniamo debba essere dato sostegno agli allarmismi, ma perché una giusta conoscenza della situazione può suagerire l'adozione di mezzi e strumenti capaci di superare le indubbie difficoltà

zione.

Pur dando per scontata la forte ascesa della produzione cerealicola negli USA ed il suo attestarsi sulla cifra record di 200 milioni di tonnellate, rimane il fatto che il ministro americano punta su due elementi fondamentali per la saldatura con il raccolto del 1974: l'ulteriore restringimento delle scorte ed un contenimento della do- vano ogni anno.

grano. In sostanza Butz ritiene che in relazione all'aumento del prezzo dei cereali, e del grano in misura maggiore, si possa arrivare a coprire la domanda solvibile di frumento, e cioè quella dei paesi più

agli aumentati prezzi del

Non interessa a Butz la forte diminuzione del consumo che si verificherebbe particolarmente nei paesi sottosviluppati, né il fatto che le poche scorte di grano avanzate dal 72.73 siano completamente esaurite, con la prospettiva di una situazione in cui nessuna sicurezza ci sarà per l'approvvigionamento dei più poveri, il cui alimento fondamentale è, come è noto, il

Ora è chiaro perché il Dipartimento USA dell'agricoltura prende questa posizione. Gli Stati Uniti hanno dovuto, per sostenere la loro agricoltura, ed in primo luogo i produttori di cereali, non solo spendere molti miliardi di dollari l'anno, ma accollarsi l'onere di costituire enormi magazzini, anche questi a spese dello stato, per conservare gli enormi surplus di cereali, che si accumula-

tale era solo una parte degli oneri statunitensi. La giacenza di decine di milioni di tonnellate di grano nei loro magazzini, la necessità di vendere a qualsiasi prezzo per impedire un'insostenibile crescita di queste giacenze, ha agito per molti anni come elemento depressivo del mercato mondiale dei cereali. ed ha portato alla pratica largamente diffusa in moltissimi paesi di sostituire le proinsufficienti allo sviluppo della domanda di prodotti degli allevamenti, con i più economici mangimi bilanciali, es-

senzialmente formati da ce-

reali e farine e pannelli di

Ma questo della spesa sta-

semi oleosi di produzione nord americana. Interessante è la dichiarata polontà americana di voler sviluppare le esportazioni di derrate agricolo-alimentari, per equilibrare la propria bilancia dei pagamenti. Questo la giustizia dei vari tecnocrati nostrani, fautori della marginalizzazione dell'agricoltura: la più grande potenza industriale del mondo punta proprio sull'agricoltura per sanare i propri guai economico-monetari.

Luigi Conte

Lettere all' Unita

Tutto il nostro sostegno alla causa del

popolo cileno Cara Unità.

noi emigrati democratici e

antifascisti abbiamo appreso

con costernazione la notizia del colpo di Stato militare in Cile, avvenuto per colpa della parte più reazionaria della DC e con l'appoggio degli Stati Uniti. Voglianno esprimere il poetro ederno poi mere il nostro sdegno nei confronti di coloro che han-no bruciato la democrazia e la libertà del popolo cileno, che continuano a uccidere e a perseguitare i nostri compagni del Cile e degli altri Paesi latino-americani, che sono responsabili della morte del Presidente Salvador Allende, l'uomo in cui nutrivano fiducia i lavoratori cileni e tutti gli uomini amanti della libertà e del progresso sociale. Noi emigrati esprimiamo tutta la nostra solidarietà ai combattenti del Cile, augurando ad essi di riuscire a sconfiggere le forze della dittatura e della rea-

> GIOVANNI CERBINO (Colonia - RFT)

Compagno direttore, sono un giovane compagno, attualmente sotto le armi qui in E.nilia. Nella nostra caserma si è parlato molto dei drammatici avvenimenti in Cile e posso dire che la quasi totalità dei militari di leva condanna severamente il «golpe» fascista. Sia pure di nascosto, ho potuto leggere quotidianamente l'Unità e devo dire che mi ha colpito favorevolmente l'appello rivolto ai militari dalla Federazione bolognese. E' vero, deve essere di grande ammonimento la lezione del Cile dove i dirigenti delle forze armate hanno portato avanti un colpo di Stato per conto delle forze reazionarie di quel Paese e degli USA. Proprio per evitare che anche in Italia possano prendere il predominio certi fascisti come Birindelli, bisogna fare tutto il possibile perchè le nostre forze armate rispecchino fedelmente la Costituzione e siano effettivamente al servizio del Paese e mai, in nessuna occasio ne, si prestino a diventare strumento di chi vorrebbe liquidare la libertà e la democrazia. LETTERA FIRMATA

(Bologna)

Caro direttore, sono un veccchio compagno antifascista, ho passato la settantina e vorrei avere tante energie per poter combattere quella banda di ufficiali reazionari e fascisti che hanno vigliaccamente colpito la nobile Repubblica cilena. Ma le mie forze son limitate. e l'unica cosa che posso fare in questa situazione è di mandare 10 mila lire al giornale: in questo momento è infatti necessario anche un contributo finanziaro per aiutare i compagni cileni che si battono per il loro Paese.

GUGLIELMO PERER (Castellammare di Stabia)

agente Marino, mollando questa propaggine di sistematici picchiatori e di saltuari omi-

Cara Unità, è veramente vergognoso il discorso pronunciato dal signor Saragat in morte di un martire, un martire vero, il compagno socialista Salvador Allende. E' stato un discorso tanto « sereno e democratico» da riscuotere il plauso del Roma, il fogliaccio fascista di Napoli, che lo ha definito addirittura « nobile intervento», accomunandolo in tale plauso con quelli di altri due noti e degni rappresentanti delle forze più retrive che inquinano la scena politica del nostro Paese: il liberale Bignardi e il missino Almirante. Vergogna per tale iniqua comunanza di idee di fronte ad un sì efferato delitto. Dov'è finito. Giuseppe Saragat, il tuo passato di combattente della Resistenza? Forse la tua mente è stanca di combattere e, soprattutto, di capire.

MASSIMO MARINELLI (Napoli)

Cara Unità,

è storia assai vecchia e già illustrata da Lenin in Stato e rivoluzione che la borghesia di ogni tempo e luogo ha sempre cercato, nei confronti dei dirigenti delle classi oppresse in lotta per la pro-pria liberazione, di trasformarli, dopo morti, « in icone inoffensive, di cingere di una certa aureola di gloria il loro nome a "consolazione e a mistificazione delle classi oppresse, mentre si spuota del contenuto la loro dottrina rivoluzionaria, se ne smussa la punta, la si avvilisce ».

Ecco, dunque, alcuni organi d'informazione italiani (non esclusa la RAI-TV) presentarci Allende (e prima di lui presentarono similmente il «Che») come utorista inquaribile, romantico soanatore di un mondo finalmente umanizzato, generoso idealista fino all'estrema e tragica fine. Questi tentativi tanto più mistificatori quanto più rifuggono dalla truculenza e dalla bestialità dei fogli fascisti, c. al tempo stesso, tanto più sfrontati quanto più vorrebbero dar lezione di realismo politico al marxismo, sono da combattere e da condannare

con forza. La via dei compagni cileni al socialismo aderisce perfettamente alla realtà storica di quel Paese, come dimostra tutta una serie di fatti e come testimonia, per ultima, l'eroica resistenza del popolo cileno contro la barbarie reazionaria e fascista. Unire le grandi masse popolari nella difficile opera della trasformazione del mondo: ecco la validità storica dell'insegna-

mento cileno, il realismo di una strategia che, cambiato ciò che va cambiato, è anche la nostra. Salvador Allende non sarà relegato nel limbo delle « icone inoffensive »; il martirio del « compagno presidente» è una grossa pietra scagliata contro il nemico! SERGIO SBROLLINI

(Latiano - Brindisi)

Non temiamo confronti con altri sistemi e ideologie

Cari compagni, il compagno Giancarlo Pa-le da Cagliari (« Lettere al-l'Unità » dell'11 settembre), deplora la « pericolosa abitudine» dei compagni sovieti ci di impedire l'accesso dei giornalisti occidentali nelle loro aule giudiziarie. E va bene, è opinione, e come tale va rispettata. Però, io dico una cosa. Quella dei sovietici sarà anche un'abitudine pericolosa o perniciosa, non discuto, ma a che servirebbe dare libero ingresso ai corrispon. denti stranieri proprio non capisco. Forse si potrebbe sperare in un minimo di obbiettività da parte di questi signori? Ho forti dubbi in proposito.

Condivido senz'altro nella sostanza la posizione del nostro partito in materia di 11bertà politica, di libera circolazione di idee diverse anche e soprattutto in una società nuova. Il marxismo può vincere attraverso il dibattito, non teme i confronti con altre ideologie, sistemi o po-sizioni. Anzi, è giusto che vi siano questi continui raffronti. Quello che non convince a proposito dei dissidenti in URSS, è la bassa strumentalizzazione che ne viene fatta con lo scopo di denigrare il socialismo e il primo Paese in cui si è configurato. A tal proposito, credo che noi dobbiamo fare chiarezza in m**e**rito, senza mettere in forse il nostro fermo convincimento sulla libertà e la democrazia, ma anche senza cedera nulla all'avversario, anzi proprio in nome di quei principi. PASQUALINO SPERANZA

Ci troviamo sempre contro anche le «antidonne»

Alla redazione dell'Unità. Ahimé, molto giustamente un'inchiesta svolta dal settimanale Noi donne si intitolava « L'antidonna ». Sì, perchè nella nostra lotta, lunga e difficile, per l'emancipazione e la democrazia, non combattiamo solo contro le strutture del capitalismo, non combattiamo solo contro le sovrastrutture dei pregiudizi maschili (anche dei compagni), ma ci troviamo anche sempre contro le «antidonne», quelle che si pasciono di pregiudizi antifemminili, che sono sempre pronte a so-

scriminazione contro il mondo femminile. Una madre ha il figlio diplomato e disoccupato? Con chi se la prende la madre del disoccupato? Anche bontà sua — col governo, ma principalmente con le donne che lavorano, le quali 1) portano via il lavoro agli uomini, 2) possono accedere a qualunque carica, 3) non si accontentano di lavori femminili, come le ferroviere, le

quali esigono pure i servizi

stenere e a reclamare la di-

igienici separati. Trovo sconsolante che vengano mandate all'Unità lettete come quella pubblicata l'11 settembre. A trent'anni dalla fine del fascismo (che aveva cacciato le donne dai pubblici uffici, escludendole da ogni incarico importante e confinandole nei « lavori femminili»), essere ancora alle prese con i pregiudizi e le ideologie dominanti nel ventennio non è allegro. Mentre grandi masse femminili si battono per la conquista di un ruolo nuovo nella società, sul nostro cammino, a tutti gli altri ostacoli, si aggiungono puntualmente gli strali delle « antidonne », paladine della discriminazione e nemiche dell'emancipazio-

EMANUELA GATTI

Un dibattito tra i lettori Caro direttore.

ho partecipato al dibattito con Napolitano, Guttuso e Volonté svoltosi durante il Festival nazionale dell'Unità. E stata una iniziativa veramente interessante, perchè ha dato a tutti gli intervenuti la possibilità di esporre le proprie idee. Bisognerebbe continuare su questa strada anche quando non c'è il festival; e un dibattito aperto al pubblico per tutto l'anno si potrebbe svolgere proprio sul nostro

La rubrica « Lettere all'Unità » potrebbe ad esempio svolgere questa funzione. Tale rubrica è per la maggior parte occupata da lettere di denuncia per soprusi vari, da proteste per la repressione nelle sabbriche e nelle scuole. dalle sacrosante lamentele del pensionati: lettere che trattano problemi importanti, popolari, ma che in genere non abbisognano di una risposta, e più che provocare la partecipazione critica del lettore, ne sollecitano soltanto l'indinazione. Accanto a queste lettere ne potrebbero perciò essere pubblicate altre di carattere critico, specialmente sui problemi del partito; lettere che necessitano di una risposta oppure aprano una discussione, il giornale sarebbe più aperto ai suoi sostenitori, si realizzerebbe un avricinamento dei giovani compa-

TARCISIO BONAITA

Un condono fiscale buono per i ricchi?

La questione dei ricorsi - Sei milioni di pratiche ferme - Non si può rinunciare a recuperare le evasioni più grandi mentre si registra un pesante deficit - L'iniziativa del comune di Roma

In questa situazione, è un at-

to politico responsabile quel-

lo di rinunciare con un col-

po secco a tutti questi mi-

liardi di imposta congelata?

avere allo Stato una entrata

immediata, facilitando il recu-

pero, grazie all'accordo con il

contribuente, di una parte al-

meno di questa somma che

manere invischiata nelle sec-

gli uffici ministeriali e non

entrerebbe comunque nelle

casse dello Stato. Argomento

falso, che può essere in ogni

caso facilmente contestato:

primo, perché non si dice che,

una volta messo in atto il

condono, il contribuente ha

per la legge diritto a dilazio-

nare nell'arco di tre anni il

pagamento dell'imposta defini-

ta; ma soprattutto perché un

risultato ben più cospicuo sa-

rebbe raggiunto, da questo

punto di vista e per il van-

taggio delle casse dell'erario.

decidendo il condono anche

con ampio margine di ridu-

zione per tutta la massa dei

minori contribuenti, operato-

ri a reddito fisso, artigiani,

piccoli commercianti, profes-

sionisti, e lasciando per que-

sta via libere le commissio-

ni giudicanti di concentrarsi

nell'esame delle pratiche sol-

E' quello che è stato de-

ciso recentemente dal consi-

glio comunale di Roma per le

imposte locali ed in partico-

lare per quella di famiglia,

raggiungendo già risultati in-

mo con nomi e cifre in un

Piero Della Seta

tanto dei grossi.

successivo articolo.

Il governo Rumor, raccogliendo suggerimenti e proposte nati sotto il precedente, sta preparando in tutta fretta un provvedimento di condono fiscale che dovrebbe accompagnare gli ultimi atti del completamento della riforma tributaria in materia di imposizioni dirette; il ministro Colombo ne ha addırittura annunciato il varo, a mezzo decreto legge, entro la fine del mese. Di che si tratta?

Si trattrebbe di risolvere con un taglio secco quella montagna di pratiche che, in attesa di una definizione, ha continuato ad accumularsi in tutti questi anni negli uffici dell'amministrazione finanziaria facendo perdere all'erario un certo numero di miliardi di entrate: di fronte all'accertamento dei propri redditi effettuato dallo Stato, il cittadino (anche se non tutti probabilmente lo sanno) ha la facoltà di presentare ricorso, che dovrà essere esaminato e giudicato da una prima apposita commissione in sede di prima istanza, poi da una seconda se una delle due parti - cittadino o Stato non riterrà soddisfacente il giudizio emesso dalla prima, poi da una terza in sede di ricorso giurisdizionale, e così via. In attesa del giudizio emesso dalla commissione il cittadino è tenuto a pagare a titolo provvisorio una parte soltanto dell'imposta a lui accertata dallo Stato.

Si sono venute accatastando per questa via — grazie alla politica che è stata seguita in materia in tutti questi anni dai governi che si di pratiche inevase, le cui dimensioni e per le sole imposte erariali sono sufficientemente indicate dalle cifre seguenti: tre milioni, tra imposte dirette e indirette, alla fine del 1972 (il doppio rispetto alla fine del 1964); a tutt'oggi - settembre '73 - il numero delle pratiche ferme sembra abbia addirittura raggiunto la cifra record di 6 milioni (vedi Messaggero del 12: durante l'anno trascorso le commissioni giudicanti sorimaste evidentemente completamente inattive).

A queste cifre di per sé impressionanti corrisponde la altra ancora più decisiva, che non è però uscita fino ad ora con tutta la completezza di dati necessaria dagli uffici del ministero delle Finanze: quella della cosidetta «imposta congelata», la differenza cioè tra l'imposta provvisoriamente pagata dai contribuenti ricorrenti e quella che sarebbe derivata dagli accertamenti fatti dallo Stato; si tratta complessivamente di alcune migliaia di miliardi, sembra addirittura 7 od 8 mila, ed anche se gli accertamenti fatti dallo Stato non possono essere presi tassativamente per buoni - trattandosi di dati appunto contestati - non c'è dubbio che una parte almeno di quella cifra rappresenta somme che avrebbero dovuto a giusto titolo e già da tempo far parte delle entrate del pubblico erario. Gran parte infatti dei ricorsi pendenti riguardano annualità arretrate, spesso lontane nel tempo, anche fino a 5-10 anni addietro, e per le quali il contribuente ha continuato a mantenere un probabile debito nei confronti dello Stato.

Non vi è dubbio sulla opportunità di liberarsi al più presto di questo enorme arretrato, tanto più nel momento in cui si cerca di mettere in moto una nuova macchina tributaria. Le obiezioni nascono sul modo e sul meccanismo che dovrebbero presiedere a questa operazione: sopratutto sul criterio prospettato — stando ai progetti di legge presentati da membri della maggioranza o alle notizie fatte circolare a mezza bocca dal ministro alle finanze Colombo — di procedere con un metro uguale per tutti, un taglio secco del 50% sia che si tratti degli Agnelli o dei Torlonia, o del piccolo commerciante o profes-

Muovono a questa obiezione ragioni di equità e giustizia contributiva, di rispetto dello stesso spirito della legge, ma prima ancora considerazioni di carattere pratico e

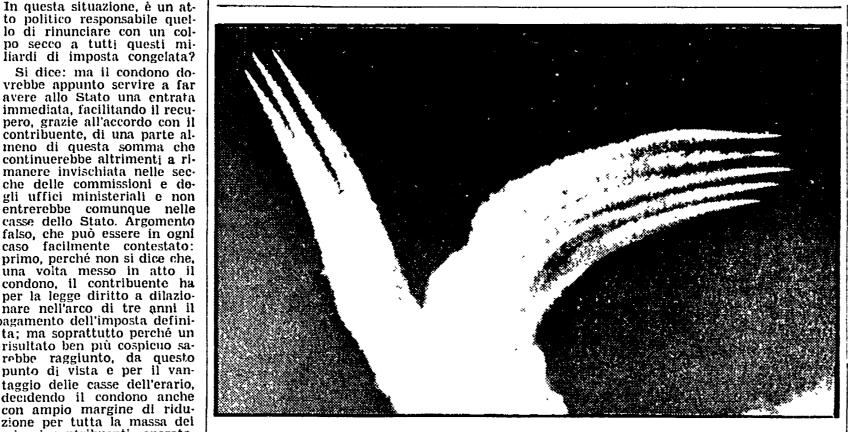
Dalla nota emessa nei giorni scorsi dal ministro La Malfa abbiamo appreso i limiti angusti entro i qual: dovrebbe muoversi il bilancio di previsione preparato dal governo per il '74: le spese correnti assorbirebbero l'82,9 per cento mentre per quelle « di investimento » rimarrebbe so lo il 13 con 2548 miliardi di lire, e questo di fronte agli immani problemi che si stanno spalancando proprio in questi giorni davanti alla opinione pubblica nella società italiana.

Le entrate tributarie, dal canto loro, figurano limitate a soli 16.107 miliardi (a fronte di un reddito nazionale calcolato per l'anno in circa 95 mila miliardi), coprendo appena il 68% delle esigenze pur minime preventivate dal goterno e lasciando scoperto un caficia di 6.246 miliardi.

Dati e documenti sulla informazione di massa per gli episodi di cronaca nera

Perché certi giornali sbattono il «mostro in prima pagina»

Una visione della realtà spesso distorta o esagerata - Le componenti psicologiche e le ragioni sociali - La corsa alla vendita - Il sorprendente divario fra i cosidetti quotidiani d'informazione italiani ed esteri - « La Stampa » in testa - Quasi mai indagati motivi, retroscena e ambienti in cui matura un crimine - Esecrazione e simpatia



Celebrato il cinquantesimo dell'Aeronautica militare

Migliaia di persone hanno seguito, ieri pomeriggio, all'aeroporto di Pratica di Mare, la manifestazione aerea « Mac '73 », organizzata dalla Aeronautica militare per festeggiare il cinquantesimo anniversario della sua fondazione. La cerimonia: si è conclusa con le entusiasmanti. acrobazie dei « Fiat G-91 » della Pattuglia acrobatica nazionale, le famose « Frecce tricolori », che hanno costituito il «clou» della manifestazione insieme alle pattuglie acrobatiche della Gran Bretagna (le « Frecce rosse »), della Fran-Prima che si iniziasse la « Mac '73 », il Pre-

sidente della Repubblica ha decorato la bandiera dell'Arma azzurra con la medaglia d'oro al valor aeronautico. Il Presidente Leone, quindi, ha inaugurato la mostra storica dell'Aeronautica militare, allestita in un hangar e nella quale sono stati esposti, fra l'altro, 26 velivoli di ogni epoca. Alla manifestazione era presente anche il ministro della Difesa, Tanassi. Alla parata aerea hanno preso parte, comples-

sivamente, oltre cento aerei ed elicotteri di ogni

Nella foto: un momento delle acrobazie aeree di leri pomeriggio a Pratica di Mare.

Realtà distorta

una componente importante

della informazione giornalisti-

ca nei paesi capitalistici e le

ragioni di questo interesse

per i cosiddetti « fatti di ne-

ra» sono molteplici e di va-

ria natura. Alcune risalgono

del lettore che spesso viene

allo stesso tempo attratto e

respinto dalla violenza, dalla

crudeltà, eventualmente dal

sesso, che certe notizie chia-

ramente contengono o sottin-

Sempre più spesso i quoti-

diani di «informazione» fan-

no leva su questi sentimenti

individuali cercando di susci-

tare interessi che di volta in

volta si possono chiamare or-

rore, compassione e compia-

cimento e morbosità. Al

sive dell'interesse che certa

pubblicità mostra per i fatti

di violenza e di sangue -- ri-

siedono nella possibilità di

manipolare la pubblica opinio-

ne sfruttando la variante dei

temi e dei casi, la loro com-

plessità e abnormità.

tre ragioni -- e sono le deci-

componenti individuali

Ha scritto Roberto Marvulli in una relazione presentata al recente congresso dei magistrati sul tema «Giustizia ed informazione»: «Gli illeciti sono una delle tessere che compongono il mosaico sociale e attraverso la loro immagine un popolo può ten-dere a giudicare addirittura la società di cui fa parte».

Esiste perciò chiaramente una stretta relazione fra i delitti che vengono commessi e denunciati e l'immagine che viene costruita nelle menti del grosso pubblico attraverso la Privilegiare questo o quel fatto, questa o quella notizia è frutto di una scelta il cui obiettivo è appunto quello di fornire all'opinione pubblica una visione della realtà spesso distorta ma che serva da puntello a discorsi squisita-

mente politici. In un altro intervento al congresso di Torino, un magistrato il dottor Ambrosini, ha sottolineato che «le ragioni di questo boom della cronaca del delitto non è soltanto una ragione apparente, il vendere cioè mù come di atornali, giocando sulle componenti sadiche, masochistiche o comunque morbose di un gran numero di lettori. Tutti sanno che proprio i quotidiani definiti indipendenti non lavorano normalmente all'attivo, non sono imprese economicamente redditizie, il loro utile è di altra specie. Così dimostra la recente corsa alle testate nazionali, destinata a procacciare consensi

e non denari». Se tutto ciò è tipico della stampa di informazione occidentale, in Italia il fenomeno ha assunto proporzioni che non trova riscontri in nessun altro paese europeo e per quanto possa sembrare strano, neppure negli Stati Uniti.

Roberto Marvulli ha svolto una attenta ricerca « misurando» lo spazio che due dei maggiori quotidiani cosiddetti di informazione italiani «La Stampa» e il «Corriere della Sera» dedicano, in media, alle notizie di cronaca nera. I dati sono stati poi messi a raffronto con quelli ricavati dalla lettura di alcuni quotidiani stranieri.

Differenziazione tra giornali

«La Stampa» di Torino de-

dica il 28.1 per cento dello spazio utile alle notizie di cronaca nera, il «Corriere della sera » il 21,9. Al terzo posto di questa graduatoria, ma con un notevole distacco, sta il « Daily News » americano che riserva il 14,1 per cento delle pagine alla anera». Notevolmente più distanziato, al quarto posto, segue il New York Times con una percentuale dell'8,5. Gli altri giornali presi in esame fanno registrare in media queste percentuali: Gazette de Lausanne (Svizzera) il 2,2; Neue Zurcher Zeitung » (Svizzera) 3.7 per cento, «Le Figaro » (Francia) 7.7; «Le Monde » (Francia) 2,9; « The Times » (Gran Bretagna) 6,5; The Dai ly Telegraph (Gran Bretagna) 6,7; Die welt (Germania occidentale) 2,4; «Frankfunster Allgemeine» (Germania occidentale) 2.3.

Come si vede tra i giornac'è una differenziazione che viene ribadita se si considededica più spazio alle illusempre « La Stampa » che addirittura riserva ai clichè il 32,5 per cento delle pagine. Il Corriere della Sera è di poco più « modesto »: il 28,3 In Europa solo il «Frankfurter Allgemeine» supera il 16 per cento: tutti gli altri sono o sullo 0 assoluto o su valori di poco più alti. I due giornali americani si aggira-

no sul 5 per cento. Il discorso si fa ancora più interessante e i risultati delle analisi più significativi quando si va a controllare il tipo di notizie che vengono privilegiate. «La Stampa» dedica il 5 per cento dello spazio a i

Il crimine è stato sempre | notizie di droga, il 31,2 a quelle di violenza, il 4,6 ai reati sessuali, il 21,5 ai processi e poco più dello zero alle calamità naturali. Il «Corriere della Sera

invece ha queste percentuali: 2,3 alla droga, 27,9 alle violenze, il 4,3 ai reati sessuali, 4,2 ai furti e alle rapine, il 21,3 ai processi e lo 0,3 alle calamità naturali. Prendiamo ora due esempi

stranieri. «Le Monde» e il «New York Times», Il primo fa registrare questi indici: 0,0 droga 12,2 violenze, lo 0,0 reati sessuali; lo 0,0 ai furti e le rapine; il 13,2 ai processi; il 5,9 alle calamità naturali. «New York Times »: 9,6 droga, 10,7 alle violenze, 0,0 reati sessuali; 2,2 furti e rapine, 28,5 proces si; 3,3 calamità naturali. Si tratta di dati che riflet

tono evidentemente situazioni locali, ma che sono indice e di una mentalità giornalistica e di un preciso obiettivo che si vuole perseguire con la pubblicazione di certe no-

La controprova per i due giornali italiani viene fornita da questa tabella. Violenze: mentre questo tipo di delitto rappresenta il 16 per cento di tutti i reati commessi in Italia ad essi La Stampa dedica il 79,2 per cento dello spazio, e il «Corriere della Sera» il 79,9; i delitti a sfondo sessuale, che sono rappresentati da un 3 per cento nel totale godono di uno spazio che si aggira sul 14 per cento per La Stampa e il 10 per cento per il «Corriere

I furti e le rapine, infine, che sono l'81 per cento dei fatti delittuosi commessi in Italia trovano il 6,7 per cento di spazio nella Stampa e l'8.7 sul Corriere della Sera.

A commento di questi dati Roberto Marvulli ha ancora scritto: «I risultati del confronto, anche se vanno letti assai prudentemente, dichiarano con molta forza che la distribuzione delle notizie che appare sui due quotidiani ita lianı esaminati non fornısce assolutamente una buona misura della base fenomenica da cui il quotidiano attinge. Si osservi che la percentuale di informazioni su atti di vio lenza e reati sessuali è quattro volte la loro incidenza effettuale, mentre di furti c ranne non viene pubblicata che una minima parte del grandissimo potenziale cui è possibile far riferimento».

Il fatto criminoso

E' evidente dunque che ci

troviamo di fronte ad una

scelta nella quale giocano, come abbiamo detto, vari fattori. Basta una considerazione: i furti, e purtroppo dato numero da qualche tempo anche le rapine, non « fanno più notizia» così si dice in gergo giornalistico per indica re un fatto che non vale più la pena di registrare tanto è frequente, perché evidentemente per questi due giornali, ma non solo per essi, la carica emotiva e le possibilità di strumentalizzazione di que sto tipo di reati sono molto limitate. Per di più ci sono reati, come il furto, per i quali ci sarebbe da fare un preciso discorso. Ad esempio sugli squilibri e le ingiustiize so ciali. Ed evidentemente è questo discorso che non si vuole affrontare, neanche mediaiamente. Un ladro che ruba in un appartamento gioielli per centinaia di milioni rac coglie più solidarietà nella mentalità comune di quanto non si crede.

Una delle caratteristiche ri correnti sul modo in cui si informa in Italia l'opinione pubblica è infatti proprio questa, come ha sottolineato il dottor Ambrosini a Torino: il fatto criminoso viene astratto dal contesto sociale che direttamente o indirettamente lo ha generato.

«Così — è stato detto —

la notizia sul crimine apre

un filone autonomo di evasione nella migliore delle ipotesi, rispetto alla problematica della società, paragona bile al genere "giallo" rispetto alla letteratura impegnata ». Anche i delitti più gravi rientrano in questa visione. Così « il lettore sfoglia il giornale per cercare la no tizia che sa dover esecrare: non si deve preoccupare in alcun modo di verificare le ra gioni del delitto, le sue componenti sociali, i suoi condizionamenti economici. Può li italiani e quelli stranieri | accadere che si verifichino contraddizioni: il delitto atro ce e sensazionale commesso rano separatamente testi. fo dal giovane di buona famito, e titoli. Il giornale che glia. La risposta è pronta, si tratta di eccezione (magstrazioni di cronaca nera è giormente esacrabile). Ma ciò deve servire a dimostrare che il delitto è fenomeno tipico di classi sociali depresse e emarginate, e tanto basta al lettore per rassicurarsi sulla stabilità dell'ordine sociale».

Fermiamoci qui. Al congresso di Torino più voci hanno sottolineato la diuturna manipolazione della informazione anche attraverso l'accurata scelta delle notizie di cronaca nera da pubblicare: torneremo sulle cause e gli scopi di queste scelte.

Paolo Gambescia

è tempo di grandi libri



Garzanti

Continua con crescente successo la pubblicazione de I Grandi Libri, collana economica di classici della letteratura che accoglie i grandi libri di ogni tempo, dai poemi omerici ad oggi, con particclare attenzione per i capolavori della narrativa dell'Ottocento e del Novecento. In ogni volume una amplissima "voce" introduttiva sull'autore e sull'opera, redatta dai migliori critici e scrittori.

Questo mese, accanto a opere famose di Stendhal, Conrad e Hoffmann, Garzanti presenta Fuga sulla luna di Lu Hsün.

Lu Hsün è il più grande scrittore della Cina contemporanea: ne ha rinnovato la letteratura, introducendovi uno stile e una lingua meno aulici e astratti, più vicini alle

esperienze e al modo di esprimersi del popolo. Lu Hsün

L. 950

Il volume raccoglie la sua intera opera narrativa; ironici e implacabili, i racconti di Lu Hsün denunciano con disperazione e insieme con speranza lo scandalo della barbarie e della sopraffazione nascoste dietro il raffinato paravento di tradizioni millenarie. Un'opera

carica delle tensioni

cultura cinese.

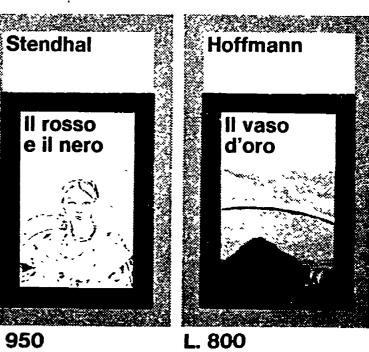
Conrad

rivoluzionarie che negli



Con gli occhi dell'Occidente

L. 800



Volumi pubblicati in agosto:

Gide La porta stretta L'immoralista

Balzac Eugénie Grandet Fogazzaro Malombra Puškin Romanzi e racconti

Saranno pubblicati in ottobre:

Leskov II viaggiatore incantato Witkiewicz Insaziabilità

Flaubert L'educazione

sentimentale

Gogol Racconti di Pietroburgo Balzac Illusioni perdute

Garzanti

Clamorosa inchiesta della magistratura dopo la denuncia di un cittadino

Sotto accusa direttore e 3 medici della clinica ostetrica a Modena

L'avviso di reato consegnato al primario, ad un aiuto, a due assistenti e a quattro ostetriche - Accuse di omicidio colposo per il primo e di procurata impotenza a generare per tutti gli altri-Lo scandalo della clinica odontoiatrica

Dopo lo scandalo della clinica odontoiatrica, adesso quattro medici e quattro ostetriche della clinica ginecologica del Policlinico di Modena sono sotto accusa. Sono tutti accusati di procurata impotenza alla procreazione: avrebbero cioè asportato ad alcune pazienti l'intero apparato riproduttivo. Il direttore della clinica è, solo lui, accusato anche di omicidio colposo; una giovane donna sarebbe morta un mese dopo aver partorito ed aver subito una

operazione del genere. Inutile dire che la notizia ha suscitato grosso scalpore a Modena, dove i professionisti ai cuali scno stati consegnati gli avvisi di reato sono molto noti. Essi sono il professor Massimo Macciotta, direttore della clinica, il suo aiuto, professor Alfonso Bertaglia, due assistenti, dottori Ugo Citti e Antonio Stranieilo. Le ostetriche sono invece Antonietta Pinna D'Amico, Rosa Calamasa, Bianca Maria Pecule Marani e Luigia Zentelin. Gli avvisi sono stati firmati dal gardice istruttore, dottor Walter

In base alle poche notizie trapelate sembra che l'inchiesta riguardi espisodi accaduti dal 1968 in poi e sia iniziata in base ad una denuncia di un cittadino. Questo esposto riguarderebbe un epizodio avvenuto nel dicembre d tre anni fa. Una giovane donna, Ornella Manna, 28 anni di Ravarino, diede alla luce nel policlinico modenese una bambina; non fu, a quel che sostengono i medici, un parto facile. Ci furono anche gravi complicazioni e la signora fu sottoposta ad un complicato intervento chirurgico nel corso del quale le venne completamente asportato l'apparato riproduttivo. Dopo circa un mese la donna, che nel frattempo era stata ricoverata alla clinica neurologica sempre dell'Università,

A quel che si dice, l'inchiesta avrebbe stabilito che il medesimo intervento sarebbe stato eseguito anche su altre pazenti, evidentemente non tutte consenzienti visto che si è arrivati adesso agli avvisi di reato contro i sanıtari. Il professor Macciotta, gli altri medici, le ostetriche sono già stati ascoltati dal magistrato che sta proseguendo gli accertamenti per decidere se arrivare ad una vera e propria incriminazione de: sanitari.

Come è noto, lo scandalo della clinica odontoiatrica è esploso invece una decina di giorni fa, per fatti ed accuse completamente diversi. A quel che sembra, i proventi, o almeno una parte di essi, della clinica non sarebbero finiti, come logico, nelle casse dell'istituto e quindi dell'Università, ma nelle tasche di ben individuati perErano stremati

Salvati due dopo 70 giorni dal naufragio

SAN FRANCISCO (California), 22 Un portavoce dei guardacoste americani ha annunciato che due uomini sono stati tratti in salvo ieri dal mercantile britannico «Benalder» a circa 1.500 chilometri al largo di San Francisco, dopo essere rimasti aggrappati per 70 giorni al loro trimarano che si era capovolto. I due naufraghi. Robert Tinenko e James Fischer, dello stato di Washington, erano partiti da Seattle il due luglio scorso, a bordo della loro imbarcazione, diretti a Marina del Rev. in California. Essi erano accompagnati dalla moglie di Tinienko, Linda. L'undici luglio l'imbarcazione si era rovesciata, ma i due uomini sono riusciti a resistere fino a quando sono stati rintracciati, mentre la donna è

morta un mese dopo il naufragio. Fischer e Tinenko sono stati trovati in condizioni abbastanza soddisfacenti, nonostante l'estrema debolezza. Essi hanno dichiarato di essere riusciti a sopravvivere cibandosi di sardine e pasta di arachidi.

Nel buio le indagini a Palermo

Non si trovano i killer dei due omicidi

Nel buio più fitto le indagini di polizia e carabinieri sulle «esecuzioni» di un confidente e di un mafioso di medio calibro avvenute nel volgere degli ultimi due giorni a Palermo. Per l'uccisione di Vincenzo D'Accardi, salumiere-informatore della Finanza e dei Carabinieri freddato ieri l'altro con una « 38 special » nel quartiere Mercato della Vucciria, continuano senza alcun costrutto. Interrogatori e sopralluoghi anche per il caso del boss Francesco Davi, 48 anni, carico di precedenti penali -- 30 anni tra galera e confino — che ieri mattina ha aperto la porta della sua abitazione ad un killer che doveva riscuotere la sua massima fiducia, ma che gli ha sparato per 8 volte in pieno viso

Collegare i due delitti sembra prematuro, anche se tra gli inquirenti pare si faccia strada la tentazione di interpretare i due omicidi con il « passe-partout » di una vendetta della fantomatica canonima rapine > che avrebbe retto le fila dei più recenti fatti criminosi a Palermo. Per Davi si dice che avrebbe «dato noia» a qualche protettore di imprese edilizie.

APERTO A RECOARO IL CONVEGNO DELL'UCSI

I cattolici discutono sulla crisi della stampa

Raduno dei bersaglieri oggi a Milano

MILANO, 22. Domani avra luogo un raduno di bersaglieri in occasione dell'inaugurazione di un monumento eretto dal Comune di Milano.

Alla manifestazione sarà anche presente una delegazione dell'ANPI. Nei giorni scorsi i partigiani milanesi, attraverso l'ANPI, hanno inviato un messaggio di saluto ai bersaglieri ricordandone i valori patriottici democratici e antifascisti. Sono appunto questi valori che domani dovranno essere esaltati respingendo ogni manovra di quelle forze eversive che vorrebbero trasformare la cerimonia in una manifestazione contraria alla demoIl tradizionale convegno di

ganica e democratica riforma dell'informazione >, ha offerto questa mattina al numeroso pubblico presente (quasi tutti giornalisti od operatori dell'informazione, ma anche molti prolusione di Flaminio Piccoli, presidente dell'UCSI e anche Camera, notevoli spunti di interesse e anche qualche novità nelle posizioni se non di tutta la DC almeno di quella parte (i dorotei) dei quali Piccoli è autorevole rappresentante.

Recoaro, quest'anno dedicato dall'unione cattolica della stampa italiana al tema « per un'or uomini politici) attraverso la del gruppo democristiano alla

Trattando il tema specifico del convegno, l'esponente de ha fatto una serie di affermazioni di indubbio interesse; ha riconosciuto l'estrema gravità della situazione nel campo della editoria, soprattutto per quanto riguarda i quotidiani e la con-

affermato che i problemi «non possono più essere affrontati di pronto soccorso, ma con urgenti e organiche terapie che non possono essere ritardate, perche i fenomeni delle concentrazioni. le situazioni deficitarie di quasi tutti i quotidiani non attendono e minacciano direttamente, massicciamente, la libertà di stampa >.

Per questo coccorre un comune e solidale impegno di tutte le categorie interessate al fatto giornalistico delle forze politiche e sindacali per un discorso serio e responsabile sulle cose da fare ». Il dibattito, che si è aperto

cluderà domattina dopo una tano i capi gruppo parlamentari concluderanno.

con interventi frammentari e

nel pomeriggio di oggi, si convola rotonda cui parteciperandei partiti costituzionali (per il PCI è presente il compagno Natta). Subito dopo, i lavori si Oggi alle 10 al cinema Del Vascello assemblea di solidarietà con il popolo cileno

Per il Cile in tutta la regione comizi e manifestazioni unitarie





Centinaia di giovani hanno partecipato venerdì alla manifesta zione all'Università cui ha preso parte il complesso cileno « Sole dell'Illimani » (a destra)

A Roma e nel Lazio con la partecipazione di migliaia di cittadini

OLTRE 40 FESTE DELLA STAMPA COMUNISTA Mercoledì l'attivo con Petroselli e G. Pajetta

Tutti i comizi di chiusura avranno come tema centrale i fatti cileni - Sabato all'EUR il compagno Ingrao ricorderà la figura di Edo D'Onofrio - Nuova tappa per la campagna di sottoscrizione

« L'impegno dei comunisti romani nella solldarietà con il popolo cileno» sara il tema dell'attivo provinciale del Partito e della FGCI che si terrà mercoledi 26 settembre, alle ore 18,30, presso il teatro della Federazione, in via dei Frentani 4. Intro-Direzione del Partito e segretario della Federazione; sarà presente il compagno Giuliano Pajetta, del CC del Partito.

La figura e l'opera del compagno Edoardo D'Onofrio sarà ricordata, sabato 29 settembre alle ore 17,30, in una solenne seduta pubblica del Comitato regionale, dei comitati federali del Partito e della FGCI delle provincie del Lazio. La manifestazione, nel corso della quale pronuncerà un discorso il compagno on. Pietro Ingrao, della Direzione del Partito, si terrà nella sala delle conferenze del palazzo dei congressi all'EUR. Sono invitati a partecipare i compagni dirigenti delle sezioni e dei circoli della FGCI, i parlamentari del Lazio, i compagni membri delle assemblee elettive di Roma e della regione.

Tra i versamenti pervenuti leri in Federazione per la sottoscrizione segnaliamo quelli della sezione N. Tuscolana (150.000 lire); di Pietralata (che con 262.000 lire ha superato il 65%); della sezione « U. Scottoni » (35.000 lire); e dei compagni di Montero-tondo Scalo (che sono a quota 227.000 lire pari al 74% dell'obiettivo). Nuovi passi avanti anche nell'azione di proselitismo: altri 5 tesserati a N. Tuscolana, 5 a Donna Olimpia, 2 a Porto Fluviale

In occasione dell'attivo convocato per mercoledi la Federazione ha fissato una nuova tappa della campagna della sotto-Tutte le sezioni sono invitate a regolarizzare i loro versamenti. Ecco i programmi di oggi dei festival dell'Unità.

TIBURTINO III - Ore 8, diffusione stampa comunista; ore 10, incontro di calcio (campo « Fer-nando Santi »); ore 17, finale corsa 80 metri ostacoli dei ragazzi dagli 8 ai 12 anni; ore 19, comizio dell'on. Anna Maria Ciai; ore 20,30, spettacolo d'arte varia Guido Renzi e il complesso k Prenestum », con la partecipazione straordinaria di Aldo Donati e il complesso « Era d'Acquario ».

BORGATA FINOCCHIO - Ore 8, diffusione; ore 10, finale tor-neo di tennis; ore 11, corsa po-17, teatro burattini del Pincio; ore 18, canzoni tolk con Corinna; ore 19,30, comizio con la partecipazione del compagno Cesare Fredduzzi, segretario della Zona Sud: ore 20,30, spettacolo nusicale con Robertino.

SETTECAMINI - Ore 8, diffusione straordinaria; ore 9, « Cop-pa dell'amicizia » tra ragazzi tra i 12 e i 14 anni (calcio); ore 10,30, corsa podistica; ore 15,30, prosecuzione torneo calcio: incontro per 3' e 4" posto; ore 17,30, finalissima; ore 18, giochi popolari; ore 18,30, premiazione gare sportive; ore 19, comizio di chiusura del compagno Giovanni Ranalli, del direttivo della Federazione; ore 20, folklore alla nuova canzone politica: 1) gara di poesia a brac-cio; 2) Ivo Brunner e le sue can-

PONTE MAMMOLO - Ore 8, diffusione stampa; ore 10, gara podistica; ore 16, premiazione gara disegno e temi sul quartiere-carcere; ore 18, incontro con i nuovi iscritti: premiazione compagni angiant; comizio con A. Marroni, conrigliere provinciale; ore 19, complesso « Era d'Acquario », con A.

CASALBERTONE - Ore 8, diffusione straordinaria dell'« Unità »; cre 9, gara podistica di massa « Corri per il verde »; ore 18,30, comizio conclusivo con il compagno Franco Raparelli: ore 21. « A Conception », spettacolo teatrale a cura dei compagni della sezione; ere 22, proiezione del film « Mo-

TRULLO --- Ore 8, diffusione; ore 9, gara disegno per bambini; ore 10, proiezione film per bamni: ore 17, musica da ballo; ore 18,30, comizio con la partecipazione della compagna L. Fibbi, del C.C.; ore 19,30, spetlacolo.

ore 10,30, corteo bambini e genitori « libera espressione »; ore 15, fcatro dei burattini; ore 17,30, com zio con la pariecipazione del compagno on. Ugo Vetere: ore 19.

TRASTEVERE -- Ord 8. dillus siene, ore 10, « Cerri per il verde »; ore 17, speltacolo per bamb.ni; ore 18, canti del Lazio e degli Abruzz.; ore 19,30, comizio con la partecipazione dei compagno on. A. Trombador., interverra il compagno ci ano Claudio Iturra, tappresentante di Unidad Populari pra 20,30, recitat di E. Aldini e

FIUMICINO - Giornata dedica'a ai probemi della gioventu, sport e verde alfrezzata: ore 9, d...sione deil's Un.ia s, ore 10, * Lo.r. per la sciule » (Jure sportive per raga _); ore 10,30, finali-gare 100 e 200 meiri piani; ore 17, gare di disegno per bambini; ora 17,30, esibizione di judo; ore 19. comizio con la periscipazione del compagno Siro Trezzini, della sagra er a, della fed razione; ore 19,30, premiar une gare; ore 20,30, apritacolo musicale.

PRIMA PORTA - Ore 8, dilfizione deli'« Unita »; ore 9, marelalonga di 3 chilometri (per tutte

(tiro alla fune, torneo scacchi, corsa campestre, braccio di ferro); ore 12, esposizione disegni ragazzi; ore 16, arrivo banda mu-sicale di Castiglione in Teverina e giro della borgata; ore 18, comizio con il compagno Dino Fio-riello del Comitato Centrale del PCI; ore 19, discoteca; ore 20, esibizione banda di Castiglione in Teverina: ore 22, estrazione premi; ore 22,30, chiusura festa con ballo popolare.

CIVITELLA S. PAOLO -- Ore 8, esposizione pannelli politici; 9, diffusione della stampa; ore 10, corsa podistica; ore 15,30, arrivo della banda di Fiano Romano e giro per il paese; ore 18, co-mizio del compagno Bagnato del Comitato Federale; ore 20,30, spettacolo di arte varia ed estrazione

MONTEVERDE NUOVO - Ore 10,30, spazio riservato ai bambini: attivita ricreative per i più piccini, giochi, gare di disegno; sempre alle 10,30, TV-lestival: documentario sul quartiere e sul problemi di Roma; ore 11, incontro con i consiglieri comunisti al Comune e alla XVI circoscrizione con i cittadini del quartiere. Partecipa la compagna Lina Ciuffini; ore 17, TV-lestival: documentario e dibattito sull'attentato a Togliatti; sempre alle 17, premiazione delle gare dei bambini; ore 18,30, comizio con il compagno Gabriele Giannantoni; ore 20, projezione documentario sul neolascismo: ore 21, spettacolo con il complesso

VILLANOVA -- Ore 16, premiazione delle opere della mostra di pittura, del concorso scritto dal ragazzi di Villanova sul tema: « Il mestiere dei tuoi genitori » e quello di disegno: « Come vorresti Villanova ». L'attore Bruno Cirino, presiederà la premiazione e reciterà alcune poesie; ore 17,30, spettacolo folkloristico: « Padrone mio ti voglio arricchire » presen-tato dalla cooperativa teatrale Gruppo teatro di Roma»; ore 19, comizio con il compagno Ma-rio Pochetti; ore 20,30, esibizione del complesso pop « La fiaba del-le tre contee » con ballo in piazza.

Ottobre rosso ».

S. LORENZO - Ore 8. diffusione dell'Unita; ore 10, gara podistica; ore 15, corsa sacchi; ore 16, finale del torneo di briscola; 19, premiazione dei vincitori dei tornei: ore 19.30, comizio del compagno Maurizio Ferrara, capogruppo del PCI al consiglio regionale; ore 20,30 complesso Officina meccanica »; ore 23,

estrazione della lotteria.

GRAMSCI, MORANINO, PORdella stampa, ore 10, dibattito sulla condizione giovanile (présiede il compagno Micucci della segreteria deila FGCR); ore 16, esibizioni di karaté e judo: ore 19, incentro dibatilto con i consiglieri della V circoscrizione; ore 21, spettacolo musicale con il complesso folkloristico di Monte Porzio. Nei giorni successivi il festival si sposte-ra, con mostre e proiezioni di film in altre località della zona, per concluders, domenica 30 a Villa Fassini con un comizio del compagno Paolo Bulatini, dell'Ufficio Politico del PCI.

TUFELLO - Ore 8, diffusione dell'Unita; ore 10, i burattini del Pincio; ore 11,30 il gioco della pentolaccia; ore 15,30, glochi vari; ore 18,30, il complesso « L'incu-bo »; ore 19,30, comizio con la partecipazione del compagno P. Della Seta, consiglière comunales ore 20, spettacolo di arte varias

ore 23,30, spettacolo pirotecnico. CELLULA CHE GUEVARA -



Numerose sono state le veglie e i cortei per il Cile durante le feste dell'Unità. Nella foto: un corteo mentre sfila per le vie di Cori

Ore 8, diffusione dell'Unità; ore 10, « Corri per il verde »; ore 16, giochi popolari; ore 19, comizio del compagno Imbelione, della segreteria del Comitato regionale; ore 20, complesso « Le montagne di

ROCCA DI PAPA -- Ore 8, diffusione dell'Unità; ore 9, gara ciclistica; ore 16, giochi di attra-zione; ore 17,30, spettacolo di arte varia; ore 19,30, comizio del compagno F. Velletri, consigliere regionale; ore 20,30, estrazione lotteria tra i sottoscrittori.

CECCHINA -- Ore 8, diffusione dell'Unità; ore 16, giochi; ore 19, comizio con il compagno Mam-mucari; ore 20, proiezione del film « Acthung banditi »; ore 22,

ARDEA - Ore 8, diffusione dell'Unità; ore 9, corsa ciclistica; ore 10, tiro al piattello; ore 16, finale torneo di calcio; ore 17, tacolo di burattini; ore 18, finale torneo di briscola; ore 19, comila segretoria della Federazione: ore 20 spettacolo con il « Collettivo G »; ore 21, estrazione premi tra sattascrittari.

ARTENA -- Ore 8. diffusione dell'Unità; ore 10, spettacolo per ragazzi al cinema « Artena »; ore 15, gara podistica; ore 18,30, spettacolo di arte varia: ore 19.30. comizio del compagno Luberti; ore 20,30, spellacolo; ore 21,30, lotteria; ore 22, canzoni con Ro-

ASSEMBLEE - Prenestino: ore

COMITATI DI QUARTIERE — Lunedi, alle ore 18,30, sono con-

vocati in Federazione i capigruppo

circoscrizionali e i compagni im-

REGIONE - Lunedi, alle ore

16,30, è convocato in Federazione

gruppo consiliare provinciale

ASSEMBLEE - Torpignattara:

ore 20, gruppo VI circoscrizione (Colaiacomo); Cavalleggeri: ore

19,30, ass. sul Cile (Parola); Flu-

micino Alesi: ore 19 (Vitale);

Porta S. Giovanni: ore 19, ass.

SEZIONE UNIVERSITARIA -

Campo Marzio: ore

Ore 21: C.D. allargato ai segretari

12.30: PP.TT.: ore 18 (Bocconi);

Porta Maggiore: ore 20 (Martella).

ZONE -- « Zona Centro »: Celio

ESECUTIVO REGIONALE - E'

convocata per martedi 25 alle ore

9, in sede, la riunione del Comi-

Monti: ore 20, riunione comitato

delle cellule (Giannantoni).

pegnati nei comitati di quartiere.

9,30, segretoria (Cervi).

(M. Rodano).

tato Esecutivo.

vita di partito

QUADRONI DI MANZIANA ---Ore 10, diffusione dell'Unità; ore 16, calcio fra « circolo bianco az-18,30, rottura delle pignatte; ore 19, comizio del compagno Olivio Mancini; ore 21, musica pop

complesso « Nuovo Mondo ». GREGNA - Ore 8, diffusione dell'« Unità »; ore 9, gara podi-stica; ore 10, disegno a tema libero per bambini; ore 15,30, niochi popolari; ore 17,30, canzoni folk con Vladimiro e Graziella Di Prospero; ore 18,30, comizio con il compagno Luigi Arata, consigliere comunale; ore 19,30, complessi

ZAGAROLO - Ore 8, diffuione dell'« Unità »; ore 15, spettacolo per bambini; ore 16, premiazione gara disegni per ragazzi: ore 17, giochi popolari; ore 18,30, comizio con il compagno Italo Maderchi; ore 19.30, spettacolo mu-

MONTE MARIO - Ore 8. diffusione dell'« Unità »; ore 10, « Corri per il verde »; ore 10,30, spettacolo burattini; ore 11.30, costruiamo un giornale; ore 12, dibattito « La salute e lo sport come servizio sociale », intervengono Ajudi dell'UISP provinciale, Veltroni della segreteria della FGCI romana, Mazzotti della XIX circoscrizione; ore 16, « Allende hasta la victoria siempre », recital di poesie e canzoni: ore 18. comizio con il compagno Roberto Mattioletti; ore 19,30, la balera con Co-simo Cinieri, Rudi Assuntino e il

AVVISO URGENTE - Le se

zioni Ponte Mammolo, Palestrina,

Tiburtino III, Torrevecchia, Borghe-

siana, Nuova Tuscolana, Trasteve-

re. Acilia, Finocchio, Settecamini

San Lorenzo, Prima Porta, Monte-

verde Nuovo, Fiumicino, Marino, sono invitate a riconsegnare entro

e non oltre la giornata di domani

rati al magazzino della Federazione.

onde consentire la realizzazione

mate per la prossima settimana.

dibattito sui giovani (Micucci); Monte Mario: ore 16,30, cellula

Castelnuovo (Veltroni, Borgna); in Federazione: attivo femminile (Paparo); Torrevecchia: ore 17, di-

E' convocato per martedi 25 settembre, alle ore 17,30, il C.F.

sul seguente o.d.g.: 1) la mutata

situazione politica ed i nuovi com-piti della nostra organizzazione;

2) varie. La relazione sarà tenuta

Il numero di « Rinascita » di que-sta settimana dedica l'editoriale del

compagno Agostino Novella ed altri

Le sezioni sono invitate ad or-

ganizzare una larga diffusione do-

menicale della nostra rivista, nelle

fabbriche e nei luoghi di lavoro,

durante le manifestazioni, i dibat-

titi e le conferenze sulla situazione

DIFFUSIONE DI RINASCITA -

dal compagno Gianni Borgna.

rettivo (Ferraioli).

articoli al Cile.

FGCI - Tiburtino IV: ore 10,

complesso di Jeanot; ore 22, estrazione dei premi per i sottoscrittori

MARINO - Ore 8. diffusione dell'« Unità »; ore 10, « Corri per la salute »; ore 16, musica riprodotta: ore 17, giochi popolari; ore 18, teatro dei burattini; ore 19, comizio con il compagno Gastone Gensini: ore 20. spettacolo del canzoniere del Lazio; ore 21, lot-

AFFILE - Ore 8, diffusione dell'« Unità »; ore 9, mostra anti-lascista e sui problemi locali; ore gara di disegno per bambini; 15, gara di staffetta 4 x 100; ore 16, giochi umoristici; ore 17, comizio con il compagno Osiride Pozzilli; ore 18, corona al monumento dei caduti; ore 20, spettacolo di arte varia con il complesso di Carlo Gigli e Lauratta Milano: ore 21, estrazione lotteria; ore 22, continuazione spettacolo di arte

COLLE DI FUORI - Ore 8. diffusione dell'« Unità »; nel corso della giornata si svolgeranno iniziative politiche e giochi vari. In-line, alle ore 19, si svolgerà il pazione del compagno Maccarone.

GENZANO LANDI - Ore 8, diffusione dell'« Unità »: successivamente la festa sarà caratterizzata da iniziative politiche e da vari giochi collettivi. Al termine della giornata, alle ore 19, si terrà un

FESTIVAL NELLA REGIONE FROSINONE — Sant'Andrea: ore 20,30, parla Mazzoli, segreario della Federazione di Frosinone. LATINA - Prossedi: ore 19.30. parla Grassucci, segretario della Federazione di Latina; Campo Boario: ore 21. on. D'Alessio.

VITERBO — Maria: Ore parla Massolo, segretario della Fe-derazione di Viterbo; Castiglione Teverina: ore 18, on. La Bella. RIETI — Passo Corese: ore 18,30, parla Petroselli, membro

Da lunedì nuovi crari per i negozi

Dalla prossima settimana a Roma e nelle altre quattro provincie del Lazio (Frosinone, La tina, Rieti e Viterbo) torna in vigore l'orario di apertura e chiusura dei negozi, che nel periodo estivo aveva subito delle variazioni. I negozi e gli esercizi di vendita delle merci varie torneranno ad osservare il turno di chiusura infrasettimanale il lunedi mattina; quelli del settore alimentare il giovedi pomeriggio; e quelli di articoli tecnici il sabato pomeriggio.

dal circolo «4 venti 87», dal-le sezioni PCI. PSI e PSDI e dai movimenti giovanili del Gianicolense. Nel corso della manifestazione, cui sono pervenute numerose adesioni. parleranno un rappresentante di Unidad Popular, l'ono-revole Trombadori, per il PCI, Livio Labor per il PSI, Fran-co Galluppi per il PSDI. Sarà inoltre projettato il film cileno «Compañero Presidente». Alle proteste di piazza si aggiungono gli ordini del giorno votati dai consigli comunali: a Marino, su iniziativa del sindaco, compagno Dante Rapo, è stato votato da tutti i partiti democratici un ordine del giorno, nel quale si esprime « l'indignazione più profonda per l'intervento del-le forze armate contro il regime democratico e costituzionale di Salvador Allende» e si chiede al governo di « assumere le necessarie iniziative affinche cessino i masi diritti civili e garantita la libertà del popolo cileno». Anche a Tivoli il consiglio comunale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale, dopo aver espresso « sdegno e condanna » per il colpo di stato si invita il governo italiano a intervenire « immediatamente facendo seguito alle posizioni ferme e democratiche già assunte presso gli organismi internazionali per fermare il massacro in migliala di cittadini cileni appartenenti a tutte le formaa vari orientamenti di pensiero e religiosi, contro migliaia di cittadini stranjeri rifugiati politici in terra cilena, contro giornalisti dei vari paesi al servizio della libera infor-

mazione, perchè il governo dei

militari fascisti sia isolato

clude con un «appello perchè

ognuno faccia qualcosa per porre fine alla tragedia dei

« fratelli cileni » è stato firmato dal PCI, PSI, DC, PRI e

Commossa e combattiva manifestazione a Monteroton-

do, dove la popolazione ha ri-

sposto in massa all'appello lanciato unitariamente dal

PCI, PSI, DC, PRI, PSDI e

ANPI e ha affoliato la piaz-

Il comunicato che si con-

tà con il popolo cileno si avolgono in ogni parte della città

e della provincia, testimoniando la volontà dei lavoratori,

za dove per il PCI ha parlato il compagno Maderchi. Per oggi è prevista una manifestazione a Roviano, indetta unitariamente dal PCI, PSI, DC e PSDI e dai movimenti giovanili democratici. Per il PCI parlerà il compagno Guido Calvi. A Valmontone alle 10 alla manifestazione unitaria indetta da PCI, PSI PSDI, parlerà il compagno Vittorio Parola: a Grottaferrata, sempre alle 10 ai comizio unitario del PCI e PSI parlerà il compagno Guerra; a IV Miglio alle 11 parlerà il compa-gno Dario Cossutta, segretario della FGCR; a Subiaco, alle 18,30 comizio con la partecipazione del compagno Tito Ferretti. A Ciciliano alle 11,30 parlerà il compagno Magni. L'Alleanza regionale dei contadini in un comunicato ha condannato il sanguinoso golpe cileno ed espresso « la solidarietà attiva dei contadini al popolo cileno che si batte in condizioni di estrema difficoltà e di terrore reazionario per difendere le conquiste democratiche avviate dal governo di Allende e la riforma agraria». Un'altra manifestazione si è svolta a piazza Ragusa per iniziativa delle sezioni del PCI di Tuscolana e San Giovanni, dalle cellule dell'ATAC, della SIP, dei tassisti e delle Poste e telegrafi; ha pariato ai democratici confluiti nella piazza il compagno Cesare Fredduzzi: all'Alberone, per iniziativa del comitato di quartiere si è svolto un comizio nel corso del quale hanno pariato Corrado Morgia per il PCI e Querci per Il consiglio della IX circoscrizione ha votato a maggio ranza (PCI, PSI, PRI, PSDI) un ordine del giorno nel quale si rende omaggio alla « lu-

minosa memoria del presidente Salvador Allende che ha dato la vita per la causa del popolo, per la difesa della democrazia, per la liberazione del suo paese dallo sfruttamento imperialista straniero ». Il documento condanna quelle « forze politiche cilene che contrapponendosi forsennatamente, sul piano sociale e politico, agli sforzi unitari del governo legittimo di Unità Popolare, si sono schierate di fatto con le forze della conservazione e del fascismo, « Profondo dolore per la tragedia che ha colpito il popolo cileno » è stato espresso in un documento firmato dal PCI, PSI, DC e PSDI della XV circoscrizione, che si conclude con un appello alla « coscienza democratica dei cittadini, affinchè, alla luce dell'esperienza di lotta al fascismo e degli insegnamenti che ci vengono dal Cile, uniscano sempre i loro sforzi per la difesa e lo sviluppo della democrazia nel nostro paese». Una veglia per il Cile si svolgerà questa sera a Latina

per aprire il festival dell'Uni-

tà, organizzato dalla sezione

Togliatti di Campo Boario;

nel corso della manifestazione

si svolgerà un comizio, dove

parlerà il compagno Aldo D'Alessio.

leri pomeriggio alla «Locatelli»

Rapina cinque milioni e ne semina uno per la strada

Ladruncolo alla « Standa » pugnala il sorvegliante



Romolo Boggi fra gli agenti dopo il suo arresto

Ha reagito a coltellate lo uomo sorpreso da un sorvegliante dentro i grandi magazzini «STANDA» di via Borgognona a rubare una maglietta nel reparto biancheria: è fuggito, è uscito dai magazzini spaccando una vetrina e ferendo una ragazza, è corso per vie del centro per quasi due chilometri, e alla fine è stato acciuffato da una pattuglia della «Volante» e condotto in carcere. Il sorveglian te, Giuseppe Oliva, di 59 an ni, abitante in via Collazia 11 guarirà in una settimana. E' accaduto ieri mattina verso mezzogiorno. Romolo Boggi, di 34 anni, di Chieti si aggirava nei grandi magazzini «STANDA» di via Borgognona vicino niazza di Spa gna. Si è inoltrato nel reparto della biancheria maschile e ad un tratto, convinto di non es sere osservato, ha preso una maglietta e se l'è infilata sot-

to la giacca Il sorvegliante, tuttavia, actosi subito del furto, si è avvicinato all'uomo, e l'ha pregato di seguirlo dal direttore. Romolo Boggi si è lasciato accompagnare negli uffici del magazzino, ma poco dopo è stato colto da una crisi isterica; ha urlato, ha colpito il sorvegliante con un coltello a serramanico, e si è quindi dato a precipitosa fuga. Spingendo i clienti che gli sbarravano la strada ha raggiunto l'uscita, mandando però in frantumi la porta a vetri. Una ragazza di 14 anni, Anita Antignano, è rimasta ferita leggermente dalle schegge.

Uscito dalla «STANDA» il rere per le vie del centro, Dopo avere fatto due chilometri di corsa, però, è statc bloccato da una pattuglia del-

Da cinque si è subito ridotto a tre milioni e settecento mila lire il bottino di una rapina compiuta ieri se-ra negli uffici della Locatel-li, in via Sette Chiese 134: il bandito, armato di pistola e mascherato, nella fuga si è perso per strada più di un milione in contanti. Nessuna conseguenza per i due impiegati presenti, che sono stati costretti a consegnare tutto il denaro della cassa.

Il «colpo», questa tutt'altro che fulmineo, è stato compiuto alle 18 di ieri, negli uffici del caseificio Locatelli, nel quartiere Ardeatino. Un bandito, pistola in pugno e volto coperto da passamontagna, è entrato in un cancello di via Sette Chiese 134, solitamente aperto, dal quale si accede in un cortile. Ha quindi aperto un secondo cancelletto, ed è entrato ne-gli uffici del caseificio, al primo piano. Dietro un bancone c'era l'impiegata Leonilde Cecchinelli, di 30 anni, abi-tante in via Livraghi 2; il malvivente le ha puntato la arma contro, e le ha ordinato di rivelargli dove si trovavano i soldi. Mentre la donna rimaneva impietrita per lo spavento, è entrato nello ufficio un secondo impiegato, Filippo Diodori di 40 anni, che è stato costretto ad indicare il cassetto contenen-

te il denaro. Dopo aver preso cinque milioni il bandito ha disceso le scale precipitosamente, ma è dovuto tornare al primo plano subito dopo: il cancelletto, infatti, era chiuso automaticamente. Il rapinatore ha costretto un terzo impiegato, Giuseppe Dorelli, di 40 anni, ad indicargli dove si trovava il pulsante per fare scattare la serratura del cancelletto, e finalmente è uscito, fuggendo a bordo di un'auto dove l'attendeva un complice. Quando i dipendenti della Locatelli sono usciti all'aperto il rapinatore si era già dileguato. In una «Mini-minor » appartenente all'impiegata hanno trovato abbandonati il passamontagna e due pistole, di cui una giocattolo. Sul marciapiede, a qualche decina di metri, dei blocchetti di banconote cadute é: mano al bandito in fuga.

Pretestuosi ostacoli del commissario di governo alla Regione

Respinte delibere per 14 miliardi sull'agricoltura

Riguardano finanziamenti per la meccanizzazione nelle campagne, lo sviluppo della zootecnia e il sostegno ai coltivatori diretti

stato preso dal commissario di governo nei confronti della Regione: con motivazioni giudicate pretestuose, sono state respinte numerose delibere di grande interesse. Tra queste tre in particolare ri- i no i medici ospedalieri, perguardano finanziamenti per l'agricoltura per un ammonta-

re di 14 miliardi La prima riguardava la concessione di fondi, circa nove miliardi, destinati alla meccanizzazione dell'agricoltura; la seconda invece concedeva un miliardo e ottocento milioni a sostegno della zootecnia; la terza infine assegna tre miliardi e duecento milioni per lo sviluppo della proprietà libero coltivatrice.

E' stata anche respinta la delibera riguardante i soggiorni estivi per i bambini che sono già stati effettuati e si sono già conclusi. Episodio questo che rasenta il ridicolo e testimonia della cavillosità e della macchinosità di procedure attraverso le quali si cerca di limitare i più possibile l'operato della Regione e di frapporre ostacoli pretestuosi a provvedimenti come quelli sull'agri coltura, particolarmente ur genti e che interessano mi gliala di contadini.

Il comitato regionale di controllo ha annullato, considerandola illegittima, una delibera del consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti con la quale si assumevano 60 assistenti medici Nel corso delle votazioni, agli Ospedali Riuniti il rappresentante del PCI Sacchetti aveva votato contro, ritenendo la delibera lesiva dei di-

Palidoro

Ricordato il sacrificio di Salvo D'Acquisto

Una cerimonia, che avrà luogo oggi alle ore 9 a Palidoro, ricorderà il trentesimo anniversario dell'eroico sacrificio di Salvo D'Acquisto, il vicebrigadiere dei carabinieri che, offrendo in cambio la propria vita, salvò dalla rappresaglia degli assassini nazıfascisti e da sicura morte un gruppo di ostaggi civili. I sopravvisuti di quei tragici fatti saranno presenti alla commemorazione del martire alla cui memoria è stato assegnata la medaglia d'oro al valor militare: parteciperà inoltre il ministro della difesa, il comandante generale dell'Arma, la madre del giovane caduto e numerose autorità della provincia.

Un grave provvedimento è i ritti dei lavoratori. Il comitato di controllo ha motivato la decisione col fatto che la delibera è in contraddizione con le disposizioni della legge ospedaliera. La decisione è molto importante, affermaché impone che nelle assun-

zioni del personale sanitario sia rispettato quanto sancisce la legge e cioè il concorso pubblico o l'avviso pubblico. Questo avviene normalmente in tutta Italia, mentre sono oltre 20 anni che a Roma non si segue questa pro-

Segnalazioni dei lettori

Sollecitata l'assegnazione delle case

*Una delegazione di senzatetto dell'Acquedotto Felice e del Quarticciolo, hanno avuto ieri un incontro con il presidente del Comitato di Controllo sugli atti del Comune di Roma alla Regione. Celeste. Il gruppo di cittadini ha chiesto al presidente del Comitato una sollecita soluzione al problema delle assegnazioni delle case.

Il dottor Celeste ha assicurato alla delegazione che del problema sarà immediatamente investita la XVI ripartizione. che, nel giro di qualche giorno chiamerà le famiglie per rendere esecutiva la delibera per l'assegnazione delle abitazioni.

Tuscolana: non funzionano i semafori All'incrocio di via Tuscolana con via Ponzio Caminio, sono

stati istallati.(circa un mese e mezzo fa) alcuni semafori, per rendere più sicuro l'attraversamento dei pedoni in una strada, come la via Tuscolana, già teatro di molti incidenti mortali. A distanza di cosi tanto tempo, gli abitanti della zona, stanno ancora aspettando che l'intero impianto semaforico entri in funzione. Sono giunte, a questo proposito, diverse segnalazioni al nostro giornale. Tra le altre quella di un pensionato e invalido civile. Antonio Veccelli, il quale ci assicura che per lui. come per altri cittadini non più giovani, attraversare la strada rappresenta un vero problema. Sul posto non sono mancati, del resto, incidenti stradali di un certo rilievo. Circa un mese fa il guidatore di un camion, che probabilmente non si era accorto dell'incrocio, ha sbandato ed è finito contro la vetrina dei magazzini UPIM. Da parte di alcuni residenti della zona. sono state fatte anche delle richieste specifiche al Comune per la soluzione del problema, ma sembra che la cosa pon inte ressi molto le autorità competenti dell'Amministrazione

Recintato un giardino in via Paestum

Con la scusa del pericolo rappresentato da una cabina elettrica, alcuni inquilini di uno stabile in via Paestum 9. (al quartiere Tuscolano) hanno recintato un tratto di giardino dove in genere si recano a giocare i bambini. Il provvedimento è stato preso senza l'autorizzazione della riunione condominia le. La decisione è stata giustificata da alcuni, col fatto che in quel punto del giardino c'è una cabina elettrica che potrebbe essere pericolosa per i ragazzini. Le famiglie interessate, quelle cioè che hanno bambini in tenera età, hanno chiesto che almeno venga fissato un orario per l'accesso dei ragazzi nel giardinetto: ma, almeno finora, di verde resta un «feudo», chiuso con il iucchetto, di pochi

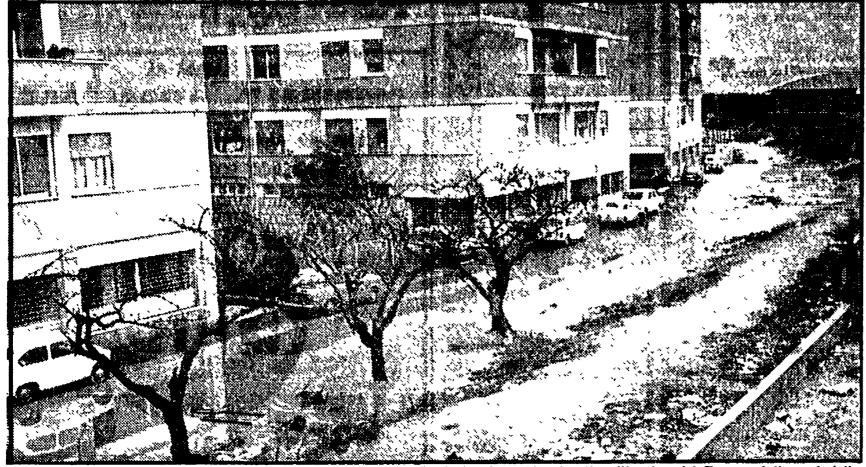
Un superattico abusivo sulla Cassia

Senza chiedere il permesso a nessuno, e tradendo impegni

presi in precedenza, il costruttore di uno stabile in via Graduli (sulla Cassia) ha cominciato ad edificare abusivamente sopra un attico, di proprietà della signora Maria Allegrini. La proprietaria dell'immobile aveva ricevuto precise garanzie al momento dell'acquisto dell'appartamento: assoluta mancanza di rumori e diritto di prelazione per un'eventuale recinzione della parte di terrazzo-stenditoio sovrastante la casa. Nel luglio scorso, invece, il costruttore, Franco Gregori, ha cominciato ad elevare dei muri per la costruzione di un superattico. La denuncia subito sporta dalla proprietaria dell'appartamento provocò l'interruzione dei lavori. Questi però ripresero qualche tempo dopo, senza che nessuno se ne accorgesse. Adesso la costruzione abusiva è a buon punto e la proprietaria è ancora in attesa che gli uffici competenti del Comune provvedano ad ordinare la demolizione dei muri innalzati abusiyamente.

Le circoscrizioni sulla lotta per la salute ed i servizi

Importante dibattito al Consiglio della XV. Precise richieste per la Magliana ed il Corviale. Reclamata la concessione dei poteri concessi dal decentramento. Documento dell'« Ottava » - Legge regionale contro l'abusivismo



Via Vaiano alla Magliana. Basta un po' di pioggia, e, per il dislivello del suolo rispetto all'argine del Tevere, i liquami delle fogne rigurgitano e si mischiano con l'acqua piovana. E' stato, è vero, costruito un muretto protettivo, ma il problema per il quartiere può essere risolto solo con la realizzazione delle opere di arginamento del fiume, come chiede la XV circoscrizione

Il dibattito in corso nel Consiglio comunale sui problemi Igienici e sanitari ha, fra l'altro, messo in luce un elemento di fondo. La battaglia contro l'epatite, il tifo, la mortalità infantile, per una città cioè dove l'uomo e la sua salute abbiano la meglio sulle scelte della speculazione, non può prescindere dal contributo e dalla presenza dei consigli circo-INTRALCI BUROCRATICI BLOCCANO

scrizionali. Il problema non è certo tecnico, nel senso che il decentramento è certamente anche uno strumento che sul piano organizzativo dovrebbe permettere una maggiore efficienza, ma politico, cioè, di partecipalità delle scelte, le misure da prendere sul fronte igienico sanitario saranno infatti tanto più lo specchio degli interessi della popolazione, quanto più saranno il frutto della stessa elaborazione dei consigli di circoscri-

Le prese di posizioni delle carcoscrizioni sono dal canto loro infatti assai significative. Oggi è la volta del consiglio della XV che comprende parte del Portuense e del Gianicolense, La Magliana, Ponte Galeria e la Pisana. Il consiglio, ha discusso per una decina di giorni. nel corso di sedute straordinarie, i problemi igienici e sanitari, alla presenza del prof. Valente, vice direttore dell'uf-Le conclusioni a cui il dibat-

tito è approdato, affidate ad un documento, meritano di essere segnalate. Intanto il consiglio, conscio della realtà della situazione ha chiesto che non parole, ma misure urgenti come vaccinazione a tutti gli addetti ai servizi pubblici, disinfezione e disinfestazione delle zone più esposte al diffondersi delle malattie infettive (via Prati di Papa, San Pantaleo Campano, via Affogalasino — dove esiste una marrana scoperta - via dei Grottoni e il fosso di vicolo Papa Leone), eliminazione dei cumuli di immondizie sparsi un po' dovunque; risanamento radicale della borgata del Trullo, del Corviale e della Magliana Nuova, la disınfezione e disinfestazione dei luoghi pubblici, maggior vigilanza igienica e sanitaria sulle acque, la riorganizzazione del servizio di N.U., il potenziamento e la miglior organizzazione delle condotte

Un altro punto centrale messo in luce dal Consiglio circoscrizionale è il nesso fra situazione sanitaria e problemi dello sviluppo economico, e urbanistico e delle strutture sociali, con la richiesta di una politica nuova dei suoli urbani, una realizzazione più sollecita degli impianti di depurazione. la realizzazione della necessaria rete fognante e infine « la ristrutturazione dei servizi igienico sanitari al livello comunale, provinciale e regionale, finalizzati alla non più procastinabile riforma

Per quanto riguarda il territorio della circoscrizione le richieste sono le seguenti: realizzazione delle opere di arginamento del Tevere alla Magliana: la attuazione degli impianti di fognatura già finanziati sempre alla Magliana: una concreta politica della casa per la radicale eliminazione delle baracche e dei luoghi insalubri, utilizzando gli strumenti delle leggi 167 e 865 e avviando, in particolare, la realizzazione del complesso

Gescal previsto e finanziato per Corviale. La circoscrizione — conclude il documento — è chiamata a svolgere un ruolo decisivo e può e deve determinare un effettivo rinnovamento nell'amministrazione della città. Esso reclama perciò « l'immediato trasferimento dei poteri già previsti ed in particolare quelli relativi all'igiene ed alla sanità » invitando i consiglieri comunali « ad aprire un dibattito per accertare la reale disponibilità delle forze politiche alla concreta attuazione del decentramento >.

Un altro documento, dopo un dibattito, è stato elaborato anche da una commissione del consiglio dell'Ottava, la circoscrizione che comprende parte del quartiere Don Bosco, Acqua Vergine, Lunghezza, S. Vittorino, Torre Spaccata, Torre Angela, Borghesiana, Torre Maura, Torre Nova e Torre Gaia.

zione di idonei depuratori; esecuzione del completamento della rete fognatizia già finanziata e programmazione e realizzazione della rete mancante: collegamenti idrici nelle borgate che ne sono sprovviste; ripulitura delle aree comunali e private ricettacolo di rifiuti; verifica della presenza di fosse biologiche in tutte le abitazioni; controllo di eventuali perdite negli acquedotti; realizzazione di centri di vaccinazione, profilassi, pronto soccorso e rianimazione; realizzazione di un ospedale che possa sopperire alle esigenze della zona sud-est. Infine la commissione « seriamente preoccupata della situazione determinatasi nella zona di Castelverde a causa dell'accumulo di rifiuti in corrispondenza di centri abitati, fa proprie le richieste degli abitanti per la adozione degli opportuni provvedimenti atti a sanare la si-Un altro tema strettamente

connesso alla situazione sanitaria è quello dell'abusivismo. A questo proposito è da segnalare un'iniziativa di ampio rilievo. Nel corso di un incontro tra una delegazione dell'Unione Borgate Romane e l'assessore all'urbanistica della Regione è stato deciso di procedere alla formazione di una legge che possa giovare a combattere a fondo il dilagante fenomeno delle lottizzazioni abusive. In seguito a tale decisione - informa l'Unione Borgate - è stato elaborato un nuovo schema di legge da un gruppo di lavoro costituito da funzionari della Regione e da rappresentanti dell'Unione. Domani mattina, nella sede dell'INU (piazza Santa Caterina 11) la proposta di legge sarà illustrata dal senatore Italo Maderchi e dal consigliere comunale ing. Edoardo Salzano. Si tratta di una iniziativa assai importante sulla

quale avremo occasione di ri-

tornare nelle prossime edizioni.

Fin qui la XV circoscrizione.

Il documento chiede: copertura, La causa di opposizione pro-mossa dalla società editrice drenaggio, pulitura e disinfestazione delle marrane ed istalla-« Il Messaggero » contro il decreto del pretore Nicola Fucilli, che dichiarò illegittimo il licenziamento di Alessandro Perrone da direttore responsabile del quotidiano ha subito un ulteriore rinvio al 3 ottobre prossimo. Ieri dopo la trascrizione degli atti della causa al collegio, le parti si sono ritrovate dinanzi al giudice istruttore dottor Giuseppe Gioscia per le conclusioni istruttorie e di merito da sottoporre al collegio. Ma nella vicenda si è inserito a titolo personale, ma per sostenere le ragioni della società editrice, l'avvocato Vincenzo Terranova. Questi chiede la revoca oppure l'annullamento del decreto Fucilli. In seavvocati dei sindacati, del « comitato di redazione » del quotidiano e della Federazione nazionale della stampa hanno chiesto ed ottenuto dal magistrato un rinvio per poter pre-

> **L'ATAC** assume 443 operai

sentare le loro repliche alla

memoria di Terranova.

Nuovo rinvio

per la vicenda

del Messaggero

L'ATAC ha annunciato l'assunzione di 443 operai d'officina tra cui 329 specializzati e 114 manovali. Le nuove assunzioni sono state decise per completare gli organici ancora carenti. 65 posti sono riservati a invalidi civili; per il resto gli specializzati sono suddivisi a seconda delle diverse qualifiche ecco le richieste per alcune di esse: 101 aggiustatori meccanici. 2 bobinatori. 78 elettromeccanici, 9 elettrotecnici, 19 falegnami, 2 garagisti, 36 idraulici, 15 lamieristi. Le assunzioni verranno fatte attraverso lo ufficio di collocamento.

in breve

Assemblea

Questa mattina alle ore 10,30 nei locali del cinema Cassio, è stata tere le proposte studiate con le commissioni interne dell'ATAC (Zona Nord) per una ristrutturazione dei trasporti pubblici nel quartiere. All'assemblea parteciperanno i rappresentanti delle com-missioni interne dell'ATAC (Zona Nord) e dei consigli delegati Trion-

FEDERESERCENTI — Questa mattina, alle 9,30, presso il teatro Belli (plazza S. Apollonia) si terrà una riunione politica del Comitato Direttivo della Federesercenti romana, allargato ai Comitati diret-tivi delle associazioni di categoria, di quartiero e di comune. I punti all'o.d.g.: 1) biocco dei prezzi; 2) provvedimenti anticolera;

UPRA - Alle ore 11,30 di domani si terrà una conferenza-stampa presso la sede dell'Unione provinciale artigiani (largo Torre Argentina, 11) sul tema « Imprese artigiane e tributi ». Interverranno i compagni Olivio Mancini e Fran-

Ustionati tre operai per lo scoppio

Tre operai sono rimasti ustionati, uno gravemente, a causa di un ennesimo infortunio sul lavoro accaduto ieri pomeriggio al Prenestino. Erano scesi in un tombino per riparere le linee telefoniche, e sono stati investiti da una fiammata sprigionatasi dalla esplosione di una fuga di gas. Sono Erminio Di Mattia, di 44 anni, abitante in via S. Giuliano Terme 58, che ha subito ustioni di secondo e terzo grado e si trova ricoverato al S. Eugenio in osservazione: Guerrino Iannucci, di 50 anni, abitante in via Placido Zurla 57, giudicato guaribile in quindici giorni, e Alvaro D'Armiento, di 33 anni, abitante in via Valdo 167, gua-

ribile in otto giorni.

mento » — Una fabbrica d'esami senza nessuna validità — Giannantoni: « Non siamo contrari ad una università a Viterbo, ma non possiamo accettare l'ateneo della Tuscia così com'è » — Le responsabilità della DC — Una proposta comunista Uno sparuto gruppo di studenti davanti al tabellone esposto all'ingresso dell'edificio copia su fogli di carta alcuni modelli di domande per l'iscrizione, l'esonero tasse, gli esami. Si

trovano in un'ala dell'antico collegio benedettino di Viterbo, in via S. Giovanni Decollato, affittato alla libera università della Tuscia. Due facoltà (magistero ed economia e commercib) costituite nel 1969, e una terza (scienze politiche) nel 1970, accolgono circa 700 iscritti,

della zona, ma ponendo, nel

di un consorzio formato dalla Provincia, dal Comune, dalla Camera di commercio e dalla Cassa di risparmio. La decisione, come spesso accade in simili casi, fu ispirata soprattutto da criteri campanilistici. E le diverse forze politiche - ad eccezione soltanto dei comunisti -furono d'accordo con la proposta del consorzio. Il presidente, Gilberto Pietrella, democristiano, contesta che si sia trattato di una iniziativa privata ed avventata. « La nostra — dice l'esponente dello scudo crociato, amico di Andreotti — era l'unica strada per arrivare al riconoscimento statale. Stanziando ogni anno 200 milioni per la libera università della Tuscia, il consorzio ha fornito allo Stato le attrezzature necessarie per un ateneo con tutti i crismi». Sarebbe stato possibile questa strada non fu però segulta con convinzione - organizzare provvisoriamente dei corsi decentrati dell'uni-

versità di Roma, venendo in-

contro alle giuste aspettative

Crepe a Porta Maggiore?

Pezzi di calcinaccio sono caduti ieri sera da un fornice del-

l'acquedotto a Porta Maggiore lungo via Eleniana. Si è pensato

immediatamente al pericolo di crolli, provocati dalle vibrazioni

del traffico, anche se l'ingegner Pastorelli, della Commissione

stabili pericolanti dei vigili del fuoco non ha ritenuto opportuno

transennare la strada. Ha comunque avvertito il genio civile

e le belle arti, per effettuare un soprallugo congiunto. NELLA

se hai bisogno di soldi

FID finanzia subito i vostri acquisti, le vostre vacanze,

i vostri affari. E' la prima Società specializzata per finanzia-

menti su auto: basta portare il libretto della vostra automo-

bile, anche se ipotecata, per ottenere subito un prestito.

FID...PREST...O FATTO!

ROMA - VIA DELLO STATUTO 44 - TEL. 734080 - 734090

FOTO: gli archi dell'acquedotto a Porta Maggiore.

ti apre la porta...

!subito!

GUARD-RAIL DELLA ROMA-FIUGGI

Sospesi i lavori ad appena due giorni dall'inizio - Un problema che va risolto al

più presto per impedire altre disgrazie - Necessario l'intervento del Comune

Conflitto di competenza tra l'ANAS e STEFER

I lavori per la costruzione del guard-rail lungo la rete

ferroviaria Roma-Fiuggi sono

bloccati ad appena due gior-

ni dall'inizio. Un intralcio bu-

rocratico del tutto insignifi-

cante, rischia di rimandare

un'opera essenziale per l'in-

columità della popolazione

della zona, costretta ogni gior-

no ad attraversare i binari

E' stata l'ANAS a far scop-

piare la grana; leri alle 12 un

funzionario si è presentato ai

lavoratori che stavano co-

struendo il guard-rail per con-

to della Stefer e ha intimato

loro di smettere immediata-

mente. L'ANAS sostiene, in-

fatti, che la sede stradale è

di sua competenza e che quin-

di la Stefer non può apporta-

re modifiche, neppure se si

tratta di un'opera indispen-

sabile. In realtà si tratta for-

se di una manovra per co-

stringere il Comune a pren-

dere sotto la sua giuridisdi-

zione quel tratto di Casilina,

affidata all'ANAS.

la cui manutenzione è ancora

L'ANAS ha detto in prati-

ca alla Stefer che se voleva

costruire la protezione poteva

farlo sul muretto, dove sareb

be quasi inutile in quanto eli-

minerebbe una striscia di pas-

saggio pedonale molto impor-

tante. Infatti i tecnici della

Stefer avevano progettato di

costruire il guard-rail a 80

centimetri circa dalle rotaie.

lasciando uno spazio di circa

un metro fino al muretto per

consentire il passaggio dei pe-

doni, non più stretti tra le

macchine della Casilina e

convogli. Anche questa solu-

zione ora bloccata dall'assur-

do ostacolo che dovrà essere

risolto al più presto, è da con-

siderarsi di emergenza in

quanto ovviamente non risol-

ve il problema, diventato più

drammatico dopo la tragedia

che è costata la vita a una ma-

dre col suo bimbo. Insieme ad

essa i comunisti avevano chie-

e di segnali di allarme ad ogni

passaggio pedonale, la ferma

ta obbligatoria a Giardinetti

e soprattutto lo spostamento

della linea ferroviaria, che rap-

presenta un ostacolo per i

ta la cittadinanza.

traffico e un pericolo per tut-

convecare al piu presto i rap-

presentanti della società per

rimuovere gli intoppi e proce-

dere celermente ai lavori sta-

Il Comune deve in ogni caso

sto l'istituzione di semafori

senza alcuna protezione.

contempo, il problema dell'ateneo di Viterbo in un discorso più ampio che tenesse conto delle esigenze economiche e sociali dell'Alto Lazio. La via imboccata, invece, fu quella di un centro universitario a tutti i costi per la Tuscia. Così la libera università, senza mezzi finanziari sufficienti, carente di strutture adeguate (biblioteche, aule per i seminari, mense e alloggi per gli studenti), senza precisi programmi e prospettive, è stata gettata allo sbaraglio dai suoi promotori. E' divenuta una delle tante fabbriche di esami, per giunta priva di qualsiasi validità.

Da quando l'onorevole Andreotti tenne a battesimo le due neonate Facoltà di magistero ed economia e commercio sono trascorsi quattro anni. Il libero ateneo è cresciuto, molti giovani (ma anche semplici impiegati diplomati) sono stati invogliati ad iscriversi. Per qualcuno è stato trovato il modo — forse non

ospitati in 9 aule: l'ateneo è tutto qui. Questo spezzone di università è sorto per iniziativa rarlo dalle tasse, che qui sono più salate che altrove. Per l'insegnamento sono stati chiamati docenti di una certa fama e rampolli di note personalità democristiane. Naturalmente questi professori-pendolari hanno accettato

A quattro anni dalla costituzione sono venuti al pettine i nodi del libero ateneo della Tuscia

Una università fuorilegge

per settecento studenti

Molti studenti giunti al termine del corso di studi non pos sono laurearsi — Il dc Pietrella: « Aspettiamo il riconosci-

Viterbo solo come un secondo impiego: terminate lezioni ed esami immediatamente fanno ritorno nei rispettivi luoghi di provenienza, mantenendo un rapporto saltuario e discontinuo con gli allievi. Tutti i nodi, adesso, sono venuti al pettine. Gli studenti che hanno terminato gli esami o sono prossimi alla conclusione del corso di studi si

trovano oggi con un pugno di

mosche in mano. Una sessantina di iscritti al magistero e una quarantina ad economia e commercio non possono laurearsi in tempo perché l'ateneo è ancora fuorilegge. Lo scorso anno, nonostante capo del governo fosse Andreotti, che è stato il padrino della libera università viterbese, i democristiani non sono riusciti a strappare il riconoscimento statale. Quest'anno rappresentanti del consorzio sono tornati di nuovo alla carica, battendo la vecchia stra-

da. « Abbiamo compiuto passi — afferma Pietrella, che è anche presidente dell'Amministrazione provinciale — presso il Ministero della pubblica istruzione e in altre direzioni, affinchà nei propuedimenti un affinché nei provvedimenti urgenti che il governo deve varare per l'università trovi posto anche il riconoscimento del nostro ateneo».

non risulta affatto chiaro. Nelle dichiarazioni che il presidente del Consiglio Rumor ha letto in Parlamento il 16 luglio scorso, prima del voto di fiducia, si annunciava « la programmazione delle nuove sedi universitarie e il divieto a qualsiasi istituzione privata non riconosciuta di intitolarsi università».

Un decreto che dovrebbe sancire il principio secondo il quale le nuove università debbono essere istituite soltanto con una apposita legge, smentirebbe se stesso contenendo una norma per il riconoscimento del solo ateneo di

Gli studenti giunti al ter-mine del corso di studi rischiano, quindi, di perdere almeno un anno per uscire dal vicolo cieco in cui sono stati cacciati. A tutt'oggi, infatti. non è stato ancora trovato il bandolo per sbrogliare l'intri-

C'è un precedente, che ricordiamo a semplice titolo di informazione. Nel 1969 la libera università di Assisi venne a trovarsi in una situazione analoga a quella di Viterbo. Dopo varie discussioni la commissione Pubblica istruzione della Camera dei deputati trovò questa soluzione per il centro umbro: gli studenti furono mandati a frequentare un anno supplementare in una università statale. Gli esami sostenuti - dopo la frequenza di questo corso - furono riconosciuti, ma l'ateneo privato dovette chiudere i battenti. Le diverse forze politiche, in quell'occasione, accettarono la sanatoria, ma con l'impegno, da parte di tutti, che in futuro non si sareb-bero raccolti i cocci delle libere università.

a Non siamo contrari ad un'università a Viterbo — dichiara il compagno Gabriele Giannantoni, vicepresidente della commissione Pubblica Istruzione della Camera — ma non possiamo accettare il puro e semplice riconoscimento o la statizzazione dell'ateneo della Tuscia, così com'è. Perché le università siano veramente università debbono essere dotate di un proprio corpo docente, di idonee attrezzature scientifiche, di locali adatti, di strutture che garantiscano il diritto allo studio. La nostra proposta - aggiunge Giannantoni — prevede una seria programmazione delle sedi universitarie, che siano residenziali, interdisciplinari e legate alla ipotesi di sviluppo economico e sociale della zona ». Che senso ha, ad esempio, continuare a sfornare commercialisti e giuristi -già sicuramente predestinati alla disoccupazione o a un lavoro dequalificato - quando per lo sviluppo del compren sorio sono necessari esperti

in scienze agrarie? Per questo i parlamentari del PCI presenteranno una proposta di legge per una programmazione regionale che preveda, oltre la seconda università di Roma, già istituita, altri due atenei, uno a nord e l'altro a sud del Lazio. Finché si seguiranno criteri particolaristici e clientelari né Viterbo, né altre zone della regione potranno ottenere una vera università. I partiti che compongono la Giunta regionale - attualmente in crisi - sinora si sono sottratti ad un confronto su questo problema. Ognuno deve assumersi le proprie responsabilità. Qualsiasi rinvio - che equivale a una mancata soluzione - non è tollerabile perché sarebbe pagato da migliaia di giovani e da tutta la popolazione, ingannati per troppo tempo con promesse furbesche e, alla resa dei conti, fasulle.

gi, bo.



L'ingresso della libera università della Tuscia, che ha tre facoltà (magistero, economia e commercio, scienze politiche)

Impegno della Regione e della Provincia

Decisi corsi straordinari per il personale dei nidi

Si è riunita in questi giorni | ma e la sede. I corsi straordialla Regione, la commissione | nari dovrebbero aver luogo a Istruzione (presieduta dall'Assessore Muratori) che ha discusso l'andamento dei corsi per la preparazione del personale degli asili nido, finanziati, dalla Regione e dati in gestione alla Provincia. Rispondendo alle obiezioni del l'opposizione relative alla pubblicazione del bando durante i giorni di ferragosto (decisione che ha frenato la presentazione delle domande, lasciando spazio a manovre clientelari), la commissione all'Istruzione d'accordo l'ass. Muratori, ha

assunto alcuni impegni. Anzitutto, saranno organizzati altri corsi straordinari, fino a che non sarà allestito il corso ordinario (di 2 o 3 anni). per il quale occorrerebbe, già

propria preoccupazione sui contenuti e la qualità del corso, che non rispecchiano i criteri e le finalità della legge regionali. In merito alla commissione selezionatrice, si è infine chiarito, che questa sarà composta e presieduta da soli rappresentanti della Provincia, e di fuori di ogni ingerenza della Regione. La delegazione ha anche esposto l'opportunità che a dirigere il corso sia un coordinatore eletto tra i componenda oggi predisporre il program- i ti dell'équipe docente.

Roma (uno), quasi contempo-

raneamente a quello di ottobre

o subito dopo, e in ogni provin-

recata in questi giorni alla

Provincia, presso l'assessore

De Dominicis, per esporre la

Intanto una delegazione si è

cia del Lazio.

CENTRO STUDI al BECCARIA

VIA BECCARIA, 16 (Piazzale Flaminio) Tel. 3606426

CORSI DI RECUPERO E CLASSI REGOLARI

Ragioneria Geometri Licenza media Maestre d'asilo Segretarie d'azienda Licei - Magistrali Istituto tecnico

Elettronica industriale

FREQUENZA GRATUITA PER CLASSI DI **IDONEITA'** RAGIONERIA E

GEOMETRI

KENNEDY

Via del Corso, 303 - Via Nazionale, 89

TELEFONI 68 66 52 68 71 71 47 62 24 46 07 12 per TURISMO gabinetto linguistico

al KENNEDY l'ottimo Docente nell'ottima Scuola nella sua strutturazione GIURIDI-CO-TECNICO-DIDATTICA

CLASSI REGOLARI (cl. 1', 2', 3', 4' • 5') ISTITUTO TECNICO per Ragioneria - Geometri . Turismo - Istituto Magistrala Liceo Scientifico - Istituti Tecnici Femminili

SPECIALE PER RAGAZZE

e per MAESTRE D'ASILO

ISTITUTI TECNICI FEMMINILI

Indirizzo Generale e Indirizzi

Specializzati, apertura a tutte

MATURITA' PROFESSIONALE

le Facoltà Universitarie

al KENNEDY

TURISMO

476224 CORSI DI RECUPERO 460712

RAGIONERIA GEOMETRI maestre d'asilo abilitazione magistrale liceo artistico liceo classico liceo scientifico Istituto Industriale

sez. telecomunicazioni sez. elettronica licenza media meturità professionale

(odontotecnici) **SCUOLA ODONTOTECNICI**

cl. 1', 2', 3 e 4'

n. 80 aule a gradinate gabinetto linguistico . gabinetto di chimica - gabinetto di fisica - gabinetto ecientifico

PPEDIZIONI CONTRASSEGNO OVUNQUE. 315740/353539 (P.za Risorgimento)

sto continuo di testi scolastici e universitari.

MARALDI® tutto nei libri

In fatto di libri

chi puo' offrirvi di più?

Siamo la più grande Organizzazione Libraria di Roma. Qual-

che volta vale la pena ricordarlo, insieme ai « servizi » che

(1) SCOLASTICI A META' PREZZO. Nel reparto « occasioni »

2 DISPENSE E TESTI UNIVERSITARI. Nuovi e d'occasione

(4) REPARTO « ACQUISTI ». Con valutazione massima acqui-

(5) REPARTO LIBRI NUOVI. Fornitissimo, aggiornatissimo,

③ FORNITURE AD ENTI ED ISTITUTI. Massima accuratezza ₹

offriamo alla nostra Clientela vecchia e nuova:

tutti i libri per tutte le scuole.

per qualsiasi facoltà.

venientissimo.

perduto

Reed

C. Bronson

NUOVO DONNA OLIMPIA: E po

ORIONE: Tarzan nella montagni

della luna PANFILO: Provaci ancora Sam,

REDENTORE: Tarzan e il safari

SALA CLEMSON: Il solitario di

Rio Grande, con G. Peck A 9 SALA S. SATURNINO: Miseria

SALA VIGNOLI: Quando I dinosau-

SESSORIANA: Per grazia ricevuta,

STATUARIO: L'albero della vita,

TIBUR: Soito a chi tocca, con D.

TIZIANO: Lawrence d'Arabia, con

P. O'Toole DR ***
TRASPONTINA: II figlioccio del

TRASTEVERE: Capitan Jack, con

TRIONFALE: Spruzza sparisci

spara, con K. Russell

ri si mordevano la coda, con V.

nobiltà, con S. Loren

con N. Manfredi

lo chiamarono il Magnifico, con

APERTI GLI **ABBONAMENTI** AI CONCERTI **DELL'ACCADEMIA** DI S. CECILIA

All'Accademia di Santa Cecilia (botteghino di via della Conciliazione) sono aperti gli abbonamenti per la prossima stagiona di concerti. All'Auditorio di Via della Concilia zione la stagione sinfonica, che pre vede 33 concerti con replica. si Inaugurerà il 7 ottobre con la nona Sintonia di Beethoven diretta da Igor Markevitch e si concluderà il 1. giugno. Il pianista Withelm Kempii inaugurera invece la stagio ne di musica da camera alla Sala di via dei Greci il 26 ottobre con un concerto dedicato a musiche di

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA RO-MANA (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601752) La stagione 1973-74 della Filarmonica si inaugurerà al T. Olimpico II 17 ottobre con il Vespro della Beata Vergine » di Monteverdi eseguito dal Monteverdi Chor di Amburgo. La segreteria è aperta tutti i giorni gio dalle 9 alle 13 e dalle 16,30 alle 19. Sono aperte le tutti gli ordini di posti. ASSOCIAZIONE MUSICALE RO-MANA (Tel. 6568441) VI Festival internazionale d'organo. Alle 21,30 Chiesa 5. Ignazio, piazza S. Ignazio. Per improvvisa indisposizione il M.o

Fernando Germani verrà sostitulto dal M.o Giancarlo Parodi (organo): Bach, Reger. Informazioni FESTA DELLE ARTI DELLA PO-LONIA
Ad Aprilia alle 18 al Circolo

Aziendale della Simmenthal, Balletto folcloristico « Krakowiacy ». I SOLISTI DI ROMA III Concerto giovedì 27 settembre alle 21,30, Chiesa S. Francesca Romana - Foro Romano: F. Turini (1589-1656), A. Rolla (1757-1841), G.G. Cambini

TEATRO ELISEO Via Nazionale 186 tel. 462.114 Tradizionale Stagione Lirica. Alle Alle 21: « Madama Butterfly » di G. Puccini. Dir. artistica F. De

PROSA-RIVISTA

AL TORCHIO (Via E. Morosini 16 - Trastevere - Tel. 582049) Oggi alle 17 spettacolo per bambini « Mario e il Drago » di Aldo Giovannetti con la partecipazione BASILICA DI MASSENZIO Prossimamente. La « Compagnia del Grifo » pres. alle 21,30: « Mercator » di T. M. Plauto, con V. Sanipoli, V. Chiarini, A. Sorrentino. Regia Paolo Todisco. BORGO S. SPIRITO (Via Penitenzieri 11 · Tel. 8452674) Oggi alle 17,30 la Compagnia d'Origlia Palmi presenta Marionetto > 3 atti in 4 quadri di Pierre Wolf. CENTOCELLE (Via del Casta-

Farmacie di turno

Questo turno è valido fino al 30 dicembre prossimo. Acilia: Largo G. Da Montesarchio, 13. Ardealino: via L. Bonincontri 22; via Fontebuono n. 45. Boccea: via Boccea 184; via Accursio 6. Borgo - Aurelio: largo Cavalleggeri 7. Casalbertone: via Badis sera 1-c. Celio: via S. Giovanni in Laterano 112. Centocelle - Prenestino Alto: via dei Castani 168 (ang. p.za dei Gerani); via Prenestina 365; largo Irpinia 40; via dei Pioppi 5-c; via F. Delpino 70-72-74; v. del Grano 69-b-c. Collatino: via Trivento 12. Della Vittoria: via Paulucci de' Calboli 10: via Trionfale 118. Esquilino: via Cavour 2; p.za V. Emanuele 45; via Merulana 185-187; via Foscolo 2; via S. Croce in Gerusalemme 22; galleria di testa Stazione Termini. EUR - Cecchignola: via dell'Aeronautica 113. Fiumicino: via delle Gomene 21. Flaminio: via Flaminia 7; p.za S. Giovanni di Dio 14; via Valtellina 94; via Abate Ugo-ne 25; via C. Serafini 28; via della Pisana 279. Magliana -Trullo: via del Trullo 290. Me-daglie d'Oro: piazzale Medaglie d'Oro 73. Monte Mario: v. Trionfale 8578. Monte Sacro: via Isole Curzolane 31; via Val di Cogne 4; via Nomentana 564; p.za Ateneo Salesiano 48: via Val Maira 11-13-15. Monte Sacro Alto: via Francesco d'Ovidio 84. Monte Verde Vecchio: via Barrili 7. Monti: via Nazionale 228; via dei Serpenti 127. Nomentano: viale Provincie 66; p.za Massa Carrara 10; via Livorno 27-a-b-c; via Campi Flegrei 11. Ostia Lido: via Vasco de Gama 42; via P. Rosa 42; via Stella Po-

cherle 28; circ. Ostiense 269; via Ostiense 85 87. Parioli: viale Rossini 34; via Gramsci 1. Ponte Milvio: piazzale Ponte Milvio 19. Portonaccio: via dei Ciuniacensi 20; via dei Durantini 273-a. Portuense: via G. Cardano 62; via F. Arese 6 - 6 a; via Vicopisano 62. Prati - Trionfale: p.za Risorgimento 44; v. Leone IV 34; via Cola di Rienzo 124; via Scipioni 204-206 (ang. via F. Massimo 74-76); via F. Cesi 9; largo G. Montezemolo 6. Prenestino -Labicano - Torpignattara: piazza R. Malatesta 38; via Torpignattara 47; via del Pigneto 110 Primavalle: p.za Capecelatro 7: via Monti di Primavalle 187. Quadraro - Cinecittà: via Marco Papio 35; p. Cominio 29; via Appio Claudio 306; p.za S. Giovanni Bosco 39-40-41-42. Quarticciolo: via Ugento 44. Regola - Campitelli - Colonna: via Banchi Vec-

chi 24; via Arenula 73; piazza Campo de' Fiori 44. Salario: via Nomentana 67: via Tagliamento 58; via Po 37. Sallustiano. Castro Pretorio - Ludovisi: via Q. Sella 28; p.za Barberini 10; v. A. Valenziati 20-20a; Ponte Mammolo: via Pollenza 58. S. Eustachio: c.so Rinascimento 50. Testaccio - S. Saba: via Marmorata 133. Tiburtino: via degli Equi 63. Tor di Quinto-Vigna Clara: Corso Francia 176. Torre Spaccata-Torre Gaia: via degli Albatri 1; via Torre Gaia 5; Borgata Tor Sapienza - La Rustica: v. degli Armenti 57-c. Trastevere: p.za Della Rovere 103; viale Trasteve-re 229. Trevi - Campo Marzio

Colonna: via Due Macelli 104: v. di Pietra 91; v. del Corso 418. Trieste: corso Trieste 167; via Roccantica 20; via Nemorense 182; via Priscilla 79. Tuscolano Appio Latino: p. F. Aprile 13; v. Appia Nuova 53; v. Acaia 47; via A. Omodeo 66-68; via La Spelare 41. Ostiense: via Rosa Rai-mondi Garibaldi 87; via S. Pin-nuvio 9-11.

DEI SATIRI (Via Grottepinta 19 -Tel. 565.352) detti Serra. Novità assoluta.

spettacolo musicale « Racconto ».
GRUPPO DEL SOLE (Largo Spartaco 13) Alle 16,30 Laboratorio Manife-

Sonnino · Tel. 5817413) OUIRINO (Via Minghetti 1 -

letto di Roma presenta « Dissolvenze » musica di F. Barbalonga, coreografia di W. Zappolini: « Essay » musica di M. De Sica, coreografia di F. Bartolomei; « Auranzia » musiche di Albeniz, Bach, Sojo, Torreca, Weiss, sogg. e coreogr. di G. Urbani; « Trasduzioni » musiche di Bach. coreogr. di W. Zappolini, Ultime recite. TEATRO D'ARTE DI ROMA (Cripta della Basilica S. Antonio Via Merulana 124 · T. 770551) Alle 19 e 21,15 nella Cripta della Basilica di S. Antonio, il Teatro d'Arte di Roma presenta: «Nacque al mondo un sole » (San Francesco) laude di Jacopone da

TEATRO NELLA CRIPTA (Via Nazionale 16 c, Via Napoli 58 - Teleiono 355446) Da sabato 29 alle 21,30 la C.ia del Teatro nella Cripta presenta « Hello and goodbye » una novità in due atti di Athol Fugard. Regia di John Karlsan. TORDINONA (V. Acquasparta 16

P. Ponte Umberto 1 · Telefono 65.72.06) Alle ore 21,30 precise novità di F. Arrabal e II gran cerimoniale » in due tem-pi. Traduzione di Mario Moretti con A. Canu, P. Carolillo Maxa, A. Palladino, A. Sal tutti. R. Santi. Scene e costumi di L. Spinosi Regia Salvatore Solida. Aria condizionata Prenot. al botteghino dalle ore 16

SPERIMENTALI

BEAT '72 (Via G. Belli 72 Tel. 899595) Stagione delle nuove proposte di sperimentazione. Stasera alle 21,30 terza serata di improvvisazione e meditazione musicale con R. Laneri, S. Gormlie, G. Nebbiosi, A. Curran, G. Schiaffini, Tommaso, M. Uitti, Berger. FILMSTUDIO « L'avanguardia burlesque ». Alle

19-21-23: « Le vacanze del signor Hulot » con Jacques Tati. USCITA (Via dei Banchi Vecchi 45 - Tel. 652277) Alle 21,30 settimana di proiezioni e iniziative in appoggio alla lotta del popolo cileno contro

l'imperialismo. CABARET

EANTASIE DI TRASTEVERE Alle 21 grande spettacolo di folklore italiano con cantanti e chi-FOLKSTUDIO (Via G. Sacchi 3 Tel. 5892374) Oggi riposo, Martedì alle 22 Jazz a Roma pres. il sassofonista romano Freerer A. Josue, P. Montanari, S. Lestini, R. Spizzichino. L'INCONTRO (Via della Scala 67 -

Riposo.
PIPER MUSIC HALL (Via Tagliamento 9 - Tel. 854459) Alle 16 e alle 21,30 Rocky Roberts e il suo complesso.

CINEMA-TEATRI

AMBRA JOVINELLÌ L'odissea del Neptune, con B. Gazzara A 🕏 e grande spett. di Le 1000 e una notte e un'altra

ancora e grande comp. di strip-

Alle 17,30 la CTI presenta « La scuola del delitto » giallo umoristico di Jean Guitton con T. Sciarra, P. Paoloni, E. Spitaleri, Regia P. Paoloni. Scene C. Gui-

DELLE MUSE (Via Foril 43 Tel. 862948) Prossima apertura: Antonello Venditti, Richard Cocciante, Francesco De Gregori presentano lo

stazioni Artistiche per ragazzi. LA COMUNITA' (Via Zanazzo - P. Alle 22 la Comunità l'estrale Italiana pres, « Fando e Lis » di Fernando Arrabal. Regia G. Sepe. Musiche originali di Stefano Mar-

ANTARES (Tel. 890.947) Tel. 6794585) Questa sera alle 18 il Bal-APPIO (Tel. 779.638) ARISTON (Tel. 353.230) Charlots ASTOR L'odissea del Neptune nell'impe-

> AVENTINO (Tel. 572,137) L'erede, con J. P. Belmondo

> > con L. Montaigne BARBERINI (Tel. 4751707) L. Ventura BOLOGNA (Tel. 426.700) gioli, con B. Spencer BRANCACCIO (Via Merulana)

> > > CINESTAR (Tel. 789,242)

COLA DI RIENZO (Tel. 360.584) Valdez il mezzosangue, con C. DUE ALLORI (Tel. 273.207) Anche gli angeli mangiano fagioli, EDEN (Tel. 380.188)

Seratino, con A. Celentano (VM 14) 5A 🕏 EMBASSY (Tel. 870.245) Bisturi la mafia bianca, con G. _(VM 14) DR 🏖 EMPIRE (Tel. 857.719) Una breve vacanza, con F. Bol-ETOILE (Tel. 68.75.561) Non c'è lumo senza fuoco, con A EURCINE (Piazza Italia 6 - EUR -

EUROPA (Tel. 865.736) Pippo, Pluto, Paperino supershow FIAMMA (Tel. 475.1100) Effetto notte, con J. Poisset

GARDEN (Tel. 582.848) Anche gli angeli mangiano fagioli, con B. Spencer SA &

GIOIELLO (Tel. 8641.49) Milano trema: la polizia vuole giustizia, con L. Merenda (VM 18) DR ★ GOLDEN (Tel. 755.002)

Schermi e ribalte ____

CINEMA : GREGORY (V. Gregorio VII, 186 -Cinque matti allo stadio, con i

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 357.153) II delitto Matteotti, con F. Nero DR 金金金金 ALFIERI (Tel. 290.251) Ming, ragazzil, con T. Scott

AMBASSADE lo e lui, con L. Buzzanca (VM 18) 5A 2 AMERICA (Tel. 581,61.68) Ming, ragazzil, con T. Scott

Mica scema la ragazza, con B. (VM 18) 5A ⊕⊕ Tre uomini in fuga, con Bourvil ARCHIMEDE (Tel. 875,567) The Dirty Doren (in originale) Tony Arzenta, con A. Delon (VM 18) DR ⊕ ARLECCHINO (Tel. 360.35.46) Cinque matti allo stadio, con

ro sommerso, con B. Gazzara Valdez il mezzosangue, con C.

BALDUINA (Tel. 347.592) Sette calze di seta Insanguinate, (VM 18) DR ⊛ Una donna e una canaglia, con

Anche gli angeli mangiano fa-Il clan dei francesi, con S. Reg-(VM 14) DR 😤 🕏 CAPITOL

Lo straniero senza nome, con C. Eastwood (VM 18) A & CAPRANICA (Tel. 679.24.65) Il clan dei francesi, con S. Reggiani (VM 14) DR ⊕ € CAPRANICHETTA (T. 769.24.65) Tre uomini in fuga, con Bourvil Chiusura estiva

Pippo, Pluto, Paperino supershow

SA ⊕ ⊕ ⊕

FIAMMETTA (Tel. 470.464)

No: il caso è felicemente risolto,
con E. Cerusico (VM 18) DR ⊕

GALLERIA (Tel. 673.267)

I 10 comandamenti, con C. He-

GIARDINO (Tel. 894.940)
L'erede, con J. P. Belmondo

VITTORIA

SECONDE VISIONI ABADAN: La gang dei Doberman, con B. Mabe (VM 14) A # ACILIA: La vita a volte è molto dura vero Provvidenza?, con T.

AFRICA: La collina degli stivali. AIRONE: Chiusura estiva

RICUPERO

ANNI

SCOLASTICI

Istituto «FERRARIS»

SEDI:

Corsi rapidi

DIURNI e SERALI

1º premio assoluto « Compinter 1972 », tra le

scuole di Roma, per la migliore organizzazione scolastica

Mena Fei AMBASCIATORI: Baciamo le mani,

cello · Tel. 858.326)
Tony Arzenta, con A. Delon
(VM 18) DR ®
KING (Via Fogliano, 3 - Telelono 831.95.41) Valdez il mezzosangue, con ONDUNO La febbre dell'oro, con C. Chaplir C 多多多多多 MAESTOSO (Tel. 786.086)

Cinque matti allo stadio, con MAJESTIC (Tel. 67.94.908) La polizia incrimina la legge assolve, con F. Nero (VM 18) DR & MERCURY Anche gli angeli mangiano fagiell, con B. Spencer SA & METRO DRIVE-IN (T. 609.02.43) I professionisti, con B. Lancaster METROPOLITAN (Tel. 689.400)

HOLIDAY (Largo Benedetto Mar-

La polizia è al servizio del citta dino? con E.M. Salerno DR ** MIGNON D'ESSAI (Tel. 869.493) Il seduttore, con A Sordi C + 18 MODERNETTA (Tel. 460.285) Cinque matti allo stadio, con Charlots MODERNO (Tet. 460.285) La ragazza fuori strada, con Z Araya (VM 14) 5 %
NEW YORK (Tel. 780.271)
Il delitto Matteotti, con F. Nero OLIMPICO (Tel. 395.635) La ragazza di via Condotti, con F. PALAZZO (Tel. 495.66.31)

Chiusura estiva PARIS (Tel. 754.368) Malizia, con L Antonelli (VM 18) 5 % PASOUINO (Tel. 503.622) Fearis the Key (in inglese) QUATTRO FONTANE Un corpo da possedere, con D. Haudepin (VM 18) DR ★

QUIRINALE (Tel. 462.653) lo e lui, con L. Buzzanca (VM 18) 5A 3 QUIRINETTA (Tel. 679.00.12) La villeggiatura, con A Merli RADIO CITY (Tel. 464.234)

Gli ultimi 10 giorni di Hitler, con A. Guinness DR 🕏 🕏 REALE (Tel. 58.10.234) REX (Tel. 884.165)

Tre uomini in luga, con Bourvil RITZ (Tel. 837.481) Chiusura estiva RIVOLI (Tel. 460.883) O Lucky man, con M. Mc Dowell

(VM 18) 5A 🛊 🕏 ROUGE ET NOIR (Tel. 864.305) Ming, ragazzi!, con T. Scott ROXY (Tel. 870.504) Pippo, Pluto, Paperino supershow

ROYAL (Tel. 770.549) Lo straniero senza nome, con C. Eastwood (VM 18) A € SAVOIA (Tel. 86.50.23) SMERALDO (Tel. 351.581) Mica scema la ragazza, con B. Lafont (VM 18) SA 金金 SUPERCINEMA (Tel. 485.498)

Valdez il mezzosangue, con C.

Bronson DR * Bronson DR ♥
TIFFANY (Via A. De Pretis · Teleiono 462,390) vizia, con K. Mayer (VM 18) SA 🕏 TREVI (Tel. 689.619)

Arancia meccanica, con M. Mc Dowell (VM 18) DR 全条分 TRIOMPHE (Tel. 838.00.03) Il colonnello Buttiglione, con 1 10 comandamenti, con C. Heston 5M 5 VIGNA CLARA (Tel. 320.359)

Una giornata spesa bene, con J. (VM 18) \$A ₹∓ 川 delitto Matteotti, con F. Nero DR 免免金金

ALASKA: Quella sporca dozzina, con L. Marvin (VM 14) A 🕏 ALBA: Le 4 dita della furia, con (VM 14) A ® ALCE: I professionisti, con B. ALCYONE: La sedia a rotelle, con

con A. Kennedy (VM 14) DR * AMBRA JOVINELLI: L'odissea del Neptune, con B. Gazzara A 😵 ANIENE: Il dottor Stranamore, con P. Sellers APOLLO: Quella sporca dozzina,

con L. Marvin (VM 14) A 🕏 AQUILA: L'emigrante, con A. Ce-ARALDO: La collina degli stivali, con T. Hill ARGO: Storia di karatè pugni e fagioli, con D. Reed A & ARIEL Vogliamo i colonnelli, con ATLANTIC: Ming, ragazzil, con T. Scott A A AUGUSTUS: Quella sporca dozzina, con L. Marvin (VM 14) A 🏵 AUREO: L'odissea del Neptune nel-

l'impero sommerso, con B. Gazzara AURORA: Il padrino, con M. AUSONIA: Domenica maledetta domenica, con G. Jackson (VM 18) DR ★★ D AVORIO: Petit d'essai: Il laureato, con A. Bancroft BELSITO: L'erede, con J. P. Belmondo BOITO: L'emigrante, con A. Celen-

BRASIL: Lo chiamavano Tresette giocava sempre con il morto, con S. Hilton A 🏖 BRISTOL: Storia di karatè pugni e fagioli, con D. Reed A & BROADWAY: Taiang il terrore della Cina, con Chang Chin Chiu (VM 18) A 3 CALIFORNIA: L'erede, con J. P.

CASSIO: La Tosca, con M Vitti DR PP CLODIO: Diario segreto da un carcere femminile, con A. Strind-berg (VM 18) DR & COLORADO: Lo chiamavano Tresette giocava sempre con il mor-

COLOSSEO: Vogliamo i colonnelli, con U. Toqnazzi 5A ♀♀♀ CORALLO: L'emigrante, con A Celentano CRISTALLO: L'attentato, con G. M. Volontè DELLE MIMOSE: Vogliamo i co-Ionnelli, con U. Tognazzi

DELLE RONDINI: Professione assassino, con C. Bronson G &
DEL VASCELLO: L'erede, con J. P. Belmondo DIAMANTE: La guerra del mondi, con G. Barry A & *DIANA: Anche gli angeli mangia-

no fagioli, con B. Spencer DORIA: L'ultima casa a sinistra, con D. Hess EDELWEISS: Corang la terrificante bestia umana -

ELDORADO: Diario segreto da carcere femminile, con A. Shindberg (VM 10, ____ ESPERIA: II ponte sul fiume Kwai, (VM 18) DR 🏵 con W. Hoiden DR 全主 ESPERO: L'emigrante, con A. Ce-FARNESE: Petit d'essai: Il ditta-

tore dello stato libero di Ba-nanas, con W. Allen C 🕫 🕏 FARO: L'altra faccia del padrino, con A. Noschese C **
GIULIO CESARE: Quella sporca dozzina,con L. Marvin (VM 14) A & HARLEM: II terrore del Kung-Fu, con Chang Nan A & HOLLYWOOD: II ponte sul fiume

IOLLYWUUD: II po.... Kwai, con W. Holden DR 失争争 IMPERO: Storia di karatè pugni e fagioli, con D. Reed A & IOLLY: La collina degli stivali, con T. Hill A & LEBLON: UFO allarme rosso attacco alla Terra, con E. Bishop

LUXOR: Chiusura estiva MACRYS: UFO allarme rosso attacco alla Terra, con E. Bishop MADISON: Il serpente, con Y. NEVADA: A colpi di karatè, con Meng Kong Loang A ♣ NIAGARA: Il furore della Cina colpisce ancora, con B. Lee NUOVO: La sedia a rotelle, con

NUOVO FIDENE: La calandria, con L. Buzzanca (VM 14) SA & NUOVO OLIMPIA: Il dottor Stra-PALLADIUM: L'emigrante, con A. Celentano 5 ® PLANETARIO: L'uomo dai 7 capestri, con P. Newman PRENESTE: La sedia a rotelle, con

C. Spaak G 🕏 PRIMA PORTA: Cosa è successo tra mio padre e tua madre?, con J. Lemmon RENO: Palma d'accialo, con Wang RIALTO: Il dottor Stranamore, con P. Sellers SA ®®®® RUBINO: Il serpente, con Y. Bryn-SALA UMBERTO: Crescete e moltiplicatevi, con R. Pellegrin (VM 18) C & SPLENDID: L'isola misteriosa

il capitano Nemo, con O. Sharif TRIANON: L'emigrante, con A. Celentano S 🕏 ULISSE: Il furore della Cina colpisce ancora, con B. Lee A % VERBANO: II ponte sul fiume Kwai, con W. Holden DR ★辛辛 VOLTURNO: Le 1000 e una notte e un'altra ancora e rivista

TERZE VISIONI DEI PICCOLI: Cartoni animati NOVOCINE: Chiusura estiva ODEON: I 7 diavoli del Taikik

DEL MARE: Continuavano a fregarsi il milione di dollari, con L. Van Cleef A A

FIUMICINO TRAIANO: Bianco rosso e..., con DR ⊕

CUCCIOLO: Milano trema la polizia vuole giustizia, con L. Merenda (VM 18) DR 🏂

ARENE COLUMBUS: II braccio violento della legge, con G. Hackman FELIX: Aliredo Aliredo, con D.

Hoffman SA & LUCCIOLA: Il laureato, con A. Bancroft MESSICO: Giù la testa, con R. Steiger (VM 14) A 🖘 NEVADA: A colpi di karatè, con Meng Kong Loong A € NUOVO: La sedia a rotelle, con TIBUR: Sotto a chi tocca, con D. TIZIANO: Lawrence d'Arabia, con

SALE PARROCCHIALI ACCADEMIA: I sette nani alla BELLARMINO: E' ricca la sposo e l'ammazzo, con W. Matthau

BELLE ARTI: Catlow, con Y. CASALETTO: Ivanhoe, con R. Taylor A 🕀 🕏 CINEFIORELLI: L'avventura del

CINE SORGENTE: Django caccla- | tore di taglie COLOMBO: Borsalino, con J. P. COLUMBUS: Il braccio violento della legge, con G. Hackman CRISOGONO: Lo scudo del Falwoorth, con T. Curtis DELLE PROVINCIE: Tedeum, con DON BOSCO: Karzan II favoloso uomo della giungla DUE MACELLI: Il gigante buono ERITREA: II dottor Zivago, con O. Sharif DR & O. Sharif EUCLIDE: Tarzan in India

FARNESINA: Tom e Jerry metti un formaggino a cena DA B GIOVANE TRASTEVERE: Il caso Carey, con J. Coburn G 🛠 🛊 GUADALUPE: Al soldo di tutte le bandlere, con T. Curtis 🛮 🐧 LIBIA: Tarzan contro i trafficanti MONTE OPPIO: Reverendo Colt,

con G, Madison A & MONTE ZEBIO: Ma papà ti manda sola?, con B. Streisand SA **

ENTUSIASMA AL

OUIRINALE - AMBASSADE

Il film più esplosivo di LUCIANO SALCE

IL NEMICO SOTTO L'OMBELICO

LANDO BUZZANCA BULLE OGIER 10

Vietato ai minori di 18 anni

I'INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO **VENDE**

direttamente al pubblico

a META PREZZO!

arredate moderno arredate classico

risparmiando

VIA COLA DI RIENZO, 156, in VIA BOCCEA, 4. Km. esatto

INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO **ECCEZIONALE**

di un grandioso assortimento di

MOBILI SALOTTI LAMPADARI OGGI POTETE ARREDARE UN APPARTAMENTO

COMPLETO CON LIRE 665.000! VI DIAMO:

Anche ai residenti fuori

conviene comprare oggi

SALA da PRANZO + CAMERA da LETTO

+ TAVOLO e 4 SEDIE

ESPOSIZIONE:

+ CUCINA a 6 SPORTELLI

+ LAMPADARIO CLASSICO 6 LUCI

+ SALOTTO LETTO In ROVERE con doppia rete modello tessuto colori a scelta

Ripetiamo TUTTO per sole L. 665.000!!!

TRASPORTO A DOMICILIO IN TUTTA ITALIA magazzinaggio con ns. automezzi e ns. personale speacquistati cializzato per il montaggio dei mobili a risparmiando la metà casa vostra.

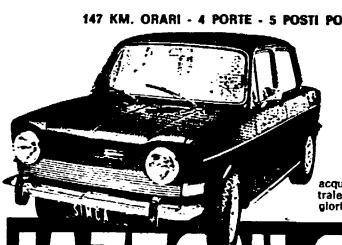
I nostri prezzi sono sempre più bassi le nostre offerte sempre eccezionali

ROMANA ARREDAMENTO

VIA COLA DI RIENZO, 156 4EGOZIO /ENDITA: STABILIMENTO VIA BOCCEA, Km. 4 esatto

CON SOLE L. 212.000 CONTANTI e 30 RATE SENZA CAMBIALI equistandola presso la nostra sede cen-Tiliali avrete ma giori vantaggi e più facilitazioni.





CHRISLER

SEDE CENTRALE ROMA: Via Tuscolana, 303 - Tel. 784.941 FILIALI DI ROMA Via Prenestina, 234 - Tel. 295.095 ● Via Casilina, 1001 • Tel. 26.74.022

SEDE UNICA A RIETI ● Via dei Pini, 4-8-12 - Tel. 43.315 ASSISTENZA - RICAMBI - DIAGNOSI ELETTRONICA: Via Tuscolana, 305 - Tel. 78.86.151 - ROMA

Cilindrata 850

Piazza di Spagna, 35 Tel. 67.95.907

Automatic .350.000 CONCESSIONARIA

CIOTTA Via R. Balestra 46-50 (quar tiere Monteverde) T. 538.555

OFFICINA:

Via Rossero Settimo 21 Tel. 52,69.642 36 RATE SENZA ANTICIPO

SENZA CAMBIALI

OCCASIONI

ANNUNCI ECOMICI

Via Piave, 8 (P.zza Fiume) Tel. 487.237

AURORA GIACOMETTI liquida partita TAPPETI PERSIANI vecchio prezzo! Approfittatene!! - QUATTROFONTANE 21/C. **********************************

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO Basta con i cerotti e rasoi perico-

calli e duroni, estirpa dalla NOXACORN

rapido e indotore: ammorbidisce

losi. Il callifugo inglese NOXA-CORN è moderno, igienico e si applica con facilità. NOXACORN è

FARMACIE IL CALLIFUGO CON QUESTO CARATTERISTICO DISE-GNO DEL PIEDE.

Proposte dei lavoratori della Gestione concerti di Santa Cecilia

Il Consiglio d'azienda della Gestione autonoma dei concerti di Santa Cecilia ha preso in esame la situazione verificatasi dopo la sospensione cautelare dai pubblici uffici - disposta dal Tribunale penale di Roma - del maestro Renato Fasano, presidente dell'Accademia.

La posizione, costruttiva e responsabile dei lavoratori dell'ente è riassunta in un comunicato, in apertura del quale vengono riepilogati i precedenti dell'annosa vicenda, dalla contrastata elezione del Presidente dell'Accademia, con un solo voto in più rispetto al *quorum* richiesto e dopo tredici mesi di inutili votazioni, e dalle contemporanee dimissioni di venti accademici (febbraio 1972), alle successive dimissioni del Consiglio di amministrazione della Gestione (marzo '72), del vioe-presidente dell'Accademia, Virgilio Mortari (marzo '72), dell'altro direttore stabile dell'orchestra ceciliana, Pierluigi Urbiani (ottobre '72), del commissario straordinario. De Biase, e del maestro Guido Turchi, responsabile della programmazione artistica.

temente, i lavoratori abbiano denunciato alle autorità competenti alcuni gravi abusi riscontrati nella gestione del maestro Fasano: fatti per cui era ed è « lecito attendere il provvedimento di esonero previsto dalla legge per gli Enti lirici e sinfonici, con la eventuale appendice giudiziaria». « Sorge spontanea a questo punto — continua il comunicato — la domanda se la

Il comunicato del Consiglio

d'azienda ricorda come, recen-

scelta degli accademici, che hanno scorto nella personalità del maestro Fasano i requisiti di cultura, prestigio e decoro per l'elezione ad una carica di tale dignità, sia stata fatta all'oscuro di tanti e tanto gravi giudizi» e se quegli stessi accademici « non ravvisino in tali avvenimenti. ormai di dominio pubblico, nuovi elementi di valuta-

Il Consiglio d'azienda chiede poi, a nome dei lavoratori della Gestione dei concerti, aglı accademici, « aventiniani e non», che si adoperino per un atto di pacificazione, nel rispetto di una tradizione gloriosa, e invita «in particolare gli accademici assenti dal febbraio 1972 a ritenere superato, anche se provvisoriamente, il motivo di più grave e giustificato contrasto» e gli accademici in carica, « che non abbiano motivo di difendere ad oltranza una scelta rivelatasi infelice per l'Istituzione, a volersi incontrare con i lavoratori della Gestione per un leale e sereno scambio di vedute».

Dopo alcune amare considerazioni nei confronti delle autorità e dell'apparato burocratico (un provvedimento di sospensione di Fasano deciso dall'allora ministro Misasi non ebbe pratica esecuzione e le reiterate assicurazioni formali. da parte del governo, per una rapida soluzione del problema sono rimaste senza seguito) il comunicato sottoli nea come la sensazione assai sconsciante che se ne ricava sia che «i problemi della cultura e in particolare della musica occupino un ruolo assai poco importante nella gra 'natoria delle scelte dei nostri governanti » e così con-

«I lavoratori della Gestione autonoma dei concerti chiedono ancora una volta di uscire dal piccolo cabotaggio dei ristretti interessi privilegiati, per restituire alla musica e alla cultura la sua intima, vera funzione sociale. Per tali motivi essi chiedono ancora una volta che a garanzia del pubblico interesse che la sorregge, sia data alla Gestione dei concerti la struttura più consona ad esplicare, in piena autonomia dall'Accademia di Santa Cecilia. le sue alte funzioni culturali; struttura che non potrà più. ovviamente, consentire il cumulo di tre diverse cariche e responsabilità sulla stessa persona, ancora meno su quella del maestro Fasano».

Otto Preminger tra il teatro e lo schermo

NEW YORK, 22 Il regista e produttore americano Otto Preminger ha acquistato i diritti per la riduzione cinematografica di Rosebud (« Bocciuolo di rosa »). un romanzo di Paul Bonnecarrere e Joan Hemingway (la nipote di Ernest). Preminger — che ha in corso negoziati per la distribuzione del film — è impegnato, contemporaneamente, come regista teatrale. Egli sta, dirigendo. :nfatti, le prove di Full circle (« Cerchio pieno»), la un:ca commedia scritta da Erich Maria Remarque, che andrà in scena il 7 ottobre prossimo a Washington.

La Girardot neli'Esercito della salvezza

Annie Giraddot e ufficiale dell'Esercito della Salvezza nel nuovo film che sta girando in questi giorni a Nizza La pellicola si intitola Ur sule et Greu ed è diretta da Berge Korber. Protagonista Un appello dei circoli del cinema

Proiezioni della FICC per il Cile

Invito unitario alle altre associazioni democratiche

La Federazione italiana dei circoli del cinema (FICC) ha rivolto alle sue organizzazioni di base il seguente appello: «Il sanguinoso colpo di stato fascista, attuato dal militari con la complicità o l'esplicito appoggio delle forze più reazionarie interne e internazionali contro il governo costituzionale di Unità Popolare del Cile, ha suscitato l'immediata e dura condanna da parte di tutto il movimento operaio e democratico in Italia e nel mondo intero. La drammatica gravità dei fatti, il cui significato non è certamente circoscrivibile alla situazione cilena, richiede atti concreti che superino le espressioni di solidarietà rafforzando e allargando la presa di coscienza della necessità permanente della lotta antimperialista e antifascista per la libertà e l'indipendenza dei popoli. Questa situazione richiede dunque un rinnovato impegno ad operare in tutti modi possibili, non rinunciando ad alcuna iniziativa per limitata o parziale che

«La FICC pertanto invita tutti i suoi circoli federati a dedicare almeno una giornata della loro attività alla proiezione di film e documentari incentrati sul Cile e sui paesi dell'America Latina, promuovendo un ampio dibattito sulla problematica politica, sociale e culturale che oggi più che mai richiede impegnato approfondimento da parte di tutte le forze democratiche e popolari ».

possa essere o apparire».

« A questa iniziativa la FICC invita a collaborare a livello centrale e di base le altre associazioni culturali democratiche, perché, nell'ambito del proprio specifico campo di intervento, le organizzazioni culturali del pubblico diano il più ampio contributo al movimento di solidarietà e di lotta in appoggio al popolo ciAnne Marie ha una passione ereditata dal padre



PARIGI - Anne Marie Philipe (qui fotografata nella sua casa parigina) è la figlia diciannovenne dell'indimenticabile Gérard Philipe; e anche lei ha una grande indistruttibile passione per il teatro e per il cinema. Anne Marie ha fatto il suo esordio nel mondo dello spettacolo come protagonista di una serie televisiva, «Fragole d'autunno», ispirata a racconti di Alba De Cespedes e presentata in Francia; ora si prepara a cimentarsi con Racine

Alla IX Mostra di musica leggera

La Rai censura anche la canzone di Gilda Giuliani

Ridicola modifica di un verso in cui si parla del paradiso — Difficile il pronostico su chi vincerà la «Gondola d'oro» l'anno prossimo — Uniforme livello medio della produzione presentata

Dal nostro inviato

VENEZIA, 22 Il pidocchio censorio, malanno difficilmente estirpabile, ha creato nuovi pruriti alla RAI-TV che a questa IX Mostra internazionale di musica leggera al Lido di Venezia sembra essere spiccatamente al-

Ieri Domenico Modugno aveva fatto le valigie, piantando tutto e tutti, non accettando quel « leone » che uno squallido compromesso avrebbe fatto apparire piuttosto come un «coniglio». Oggi, l'« ordine » da Roma

dugno si era macchiato della colpa di mettere in dubbio, con L'anniversario, il sacro vincolo del matrimonio, Gilda Giuliani ha minacciato di mettere in forse addirittura l'esistenza del paradiso. E co:ì, il verso « E andiamo in paradiso se poi c'è » (che fa seguito a « Una birra e un organino con la musica») è diventato stasera, per il collegamento televisivo dell'ultima passerella della Mostra, «E vedremo il paradiso che cos'è ». Una cosa abbastanza ridicola (tanto che la Giuliani, stamattina alle prove, si è tranquillamente sbagliata e ha cantato il verso originale), anche perché è chiaro che il paradiso in que stione e sotto accusa è un paradiso metaforico e, nella verdione purgata, diventa scoper tamente l'acme atteso dei

L'episcdio dimostra ulte riormente l'ipocrisia del veto opposto all'Anniversario di Modugno, giustificato dalla RAI con la scusa che tale canzone era stata presentata all'ultimo momento (cioè ben tre o quattro giorni prima della sua messa in onda televisiva) e che quindi la commissigne d'ascolto dell'Ente pon aveva avuto il tempo di giudicarla idonea o no alla tranquillità morale degli italiani in escolto davanti ai televisori. Frau Schoeller, infatti, era ga passata davanti alla suddetta commissione: ma, pare, si è trattato di un errore (anche i censori ne commettono, non solo i... censurati!), cui si è dovuto a ovviare » in extremis. Tanto che i responsabili

a Venezia della RAI dicevano di non saperne nulla. LA IX Mostra si è così conclusa questa sera, con l'assegnazione della Gondola d'oro a Mia Martini per Donna sola, presentata la scorsa edizione e risultata l'incisione più venduta, mentre, per i cantanti | tre altre sue colleghe, finora, maschile è Bernard Fresson. stranieri, il riconoscimento è sono state più fortunate con



Gilda Giuliani, il cui « paradiso » ha messo in allarme i censori della RAI-TV

andato a Michel Pugain, quest'anno non in lizza. La gondola d'argento per i giovani in gara in questa edizione è stata invece assegnata alla cantante Emanuela Cortesi. Difficile un pronostico su chi vincerà la prossima Gondola d'oro fra i partecipanti di queste tre serate al Lido. Come è noto, la formula è cambiata e verrà premiato l'interprete che risulterà aver

venduto, nel corso dell'anno,

plù copie dell'LP 33 giri da!

quale è stata tratta la canzone presentata nell'odierna serata finale Alcuni LP sono già in ven-dita, persino da alcuni mesi, altri sono di prossima pubblicazione. Chi è già sul mercato ne risulterà quindi avvantaggiato? Oppure avverrà il contrario, se il disco ha già attraversato il suo punto massimo di vendita prima della Mostra? O ci sarà un boom imprevedibile di un nuovo LP? A seconda di questi casi.

potrebbe, ad esempio, veriticarsi un bis di Mia Martini. il cui album Il giorno dopo è andato fortissimo nelle scorse settimane, dimostrando che la neo-diva della canzone italiana è una voce da LP, men-

il mercato, in declino, del 45 giri che non ancora con quel-Quanto al livello medio della produzione musicale di questa IX Mostra veneziana, come abbiamo già scritto, esso è piuttosto uniforme: prevale, infatti, un certo sofisticato chiaroscuro, non sempre così autentico come tessuto, spesso tardiva imitazione di moduli francesi o riecheggiante, secondo una moda che dura ormai da qualche tempo, movenze settecentesche parzialmente camuffate. A differenza di quelle autentiche dell'orchestra da camera « Antonio Vivaldi », che con il numero di Diana Ross (si è trattato in entrambi i casi di una registrazione) hanno fatto da cornice alla trasmissione televisiva di questa sera, presentata con discrezione da Danie

Qualche parola, infine, per i quattro « nuovi » che hanno concorso all'assegnazione della Gondola d'argento. In rappresentanza di due generi, di due gusti diversi: su un piano più tradizionale le duo vincitrici di Castrocaro, a livello di por! due complessi.

le Piombi, alternatosi con Aba

Delle prime, ci è parso che Maila, interprete di Un aquilone (un simbolo, per inciso, un po' arcaico, ormai), pos sieda una voce sicura ma più standardizzata. Emanuela Cor tesi (che ha cantanto lo ci credo ancora) rivela una voce che ha molte qualità, una decisa e convinta vena interpretativa, ma ancora con qualche tono acerbo e alcune inflessioni da correggere. Ha appena quindici anni, tuttavia, ha certo il tempo (ed anche l'aria) di sapersi saggiamente

« amministrare ». Quanto ai complessi, il Cervello ha affrontato una composizione, Melos, che riccheggia, come atmosfera e movenze. Alan Sorrenti, mentre l'estrema pulizia strutturale e sonora possono, alla larga, far pensare al Banco del Mutuo Soccorso. Un gruppo da tenere, in ogni caso, in considerazione. Più informali, quanto a suono, ma anche più « facili », dal punto di vista melodico quelli dell'Odissea, che hanno presentato Unione.

Sono, comunque, stati que sti due complessi a tentare di proporre qualcosa più al passo con i tempi: neppure dalle vedette straniere in gara per la Gondola d'oro è, infatti. venuto fuori un discorso che non pogglasse su un terreno già sperimentato.

Daniele Ionio

Chiusa la rassegna televisiva

E calato il sipario sul Premio Italia

Una inaccettabile maniera di concepire la partecipazione del pubblico, il cui peso si fa comunque sentire - Allo studio modifiche al funzionamento della manifestazione

Dal nostro inviato

VENEZIA, 22 C'era un tempo nel quale i nobili aprivano, di tanto in tanto, le loro ville perchè il popolo le visitasse e ne godesse: naturalmente nei templ e nei limiti concessi. Il modo di concepire e di realizzare il « diritto d'accesso » del pubblico all'uso del mezzo televisivo ricorda, spesso, quel costume: e una parte del programmi presentati nella serata del Premio Italia dedicata appunto al tema « La partecipazione del pubblico» lo hanno confermato.

Abbiamo visto, ad esempio, alcuni estratti dei programmi che la BBC trasmette settimanalmente nella rubrica Porta aperta, istituita nell'aprile di quest'anno. Questi programmi sono realizzati con i mezzi offerti dall'ente a cura di associazioni o gruppi di base che intendono esprimere un loro « messaggio »: la associazione per l'assistenza ai vecchi senza dimora, l'associazione dei dentisti, un gruppo di transessuali, un gruppo di giovani del West End, l'associazione dei carcerati recidivi, un gruppo di guardie notturne e così via. Si tratta di « messaggi » che la BBC vaglia, sia pure con larghezza di vedute, e trasmette nel contesto di una programmazione organizzata secondo criteri e tempi sui quali ovviamente, il pubblico non ha alcun potere di intervento. (*Portu aperta* va in onda il lunedì, in seconda serata, cioè in una collocazione scarsamente frequentata). Il rapporto tra questa produzione « esterna » e quella regolare dell'ente è quello che si può stabilire tra un programma di qualche decina di minuti (in ogni puntata della rubrica vengono trasmessi più programmi) e migliaia e migliaia di ore di trasmissione: si può dire, quindi, che siamo, in realtà, all'« angolo del pubblico», che assomiglia pericolosamente all'« angolo del dilettante» per molti e differenti versi.

Tra l'altro, questi programmi, elaborati dalle associazioni e dai gruppi di base in via assolutamente eccezionale, sono spesso da una parte molelementari (consistono in semplici esposizioni dei problemi mediante interviste) e dall'altra di taglio corporativo: ma mistifica coscientemente la realtà chi sostiene che queste caratteristiche soinevitabile appannaggio della produzione « esterna » o di base, cioè non elaborata dai mediatori specialisti. Al contrario, la verità è che queste caratteristiche sono, semmai, conseguenza della eccezionalità e della marginalità cui questa produzione - e cioè l'a accesso » dei telespettatori - è condannata nel si

stema televisivo attuale. Non a caso, queste caratteristiche si ritrovano anche in un programma belga elaborato insieme con alcune « comunità ». Nei fatti, l'elaborazione collettiva, qui, era il risultato dell'incontro tra gli specialisti dell'ente e un certo numero di cittadini che si erano spontaneamente offerti, in risposta a un invito pubblicato sul giornale locale, di « partecipare ». Anche in questo caso, dunque, emergeva la tendenza ad abbandonare completamente alla spontaneità questa produzione eccezionale e marginale: con quel che questo può significare in rapporto alla complessa organizzazione produttiva dell'ente cui poi simili programmi vengono affidati. L'esempio più interessante

della serata era rappresentato da un lurgo documentario prodotto dan Office national du film: questo programma, che cercava di documentare i problemi, le esigenze e le lotte di una comunità francofona del Nord-Est del paese, è stato «girato» da non professionisti e i membri della comunità sono stati conivolti nel lavoro a mano a mano, pro-prio in rapporto allo sviluppo del processo sociale e del movimento di protesta. In questo caso, cioè, il programma non solo si collegava direttamen-te alla dinamica reale, ma ne diveniva insieme espressione e strumento: e, infatti, sembra che esso sia stato largamente discusso in numerose assemblee in riferimento alle lotte future.

Comunque, al di là dei limiti precisi cui abbiamo accennato, tutti questi programmi testimoniavano della profonda esigenza dei protagonisti di esprimersi direttamente e di comunicare i loro problemi e e le loro esperienze: cioè di partecipare a un processo collettivo di produzione e di distribuzione dell'informazio ne che è cosa ben diversa dall'« accesso », cui gli enti si dichiarano nella pratica disposti ad apritsi.

Questa esigenza, evidentemente, va emergendo con forza crescente in tutti i paesi: e il fatto che anche una struttura chiusa come quella del Premio Italia abbia dovuto in qualche modo registrarla lo conferma ulteriormente. Sembra, peraltro, che non si tratti di un fatto passeggero: il professor Mario Motta, segretario generale del Premio, ha annunciato stamane alcune modifiche al funzionamento della manifestazione.

In sintesi, si prospetta la

possibilità di presentare, a partire dal prossimo anno, i programmi in concorso, in contemporanea, a un pubblico di invitati (e la tendenza, si dice, è quella di sollecitare associazioni culturali e di massa a partecipare alle visioni); si invitano i diversi organismi a trasmettere in breve tempo almeno i programmi premiati; ci si avvia alla costituzione di un centro di documentazione bibliografica che sia anche un archivio

dei programmi presentati di anno in anno dai diversi paesi. Inoltre, è stato meglio definito il premio della RAI che si affianca al Premio Italia per ogni sezione (programmi musicali drammatici, documentari), intendendo che esso sarà destinato a sottolineare il valore di particolari elementi del « messaggio ». Infine. le giurie hanno proposto che l'assegnazione dei premi avvenga attraverso pubbliche

discussioni

Si tratta di novità interessanti, che l'assemblea degli organismi che partecipano al Premio Italia dovrà ulteriormente discutere e tradurre in pratica. Il valore della prospettiva deriva anche dal fatto che, ormai, il Premio Italia può considerarsi una rassegna televisiva mondiale: è stato annunciato, infatti, che dal prossimo anno entreranno a far parte dell'assemblea e presenteranno i loro programmi anche la radio e la televisione della Repubblica democratica tedesca.

Giovanni Cesareo

in breve

Morta l'attrice Diana Sands

Diana Sands, l'attrice teatrale che ottenne un caloroso riconoscimento dalla critica per la sua interpretazione della versione cinematografica di A raisin in the sun è morta ieri all'età di 39 anni, per un male inguaribile. La Sands aveva cominciato la sua carriera cimentandosi con opere di Shakespeare, Aleichem e Bernard Snaw. Aveva interpretato anche alcune parti in drammi moderni a sfondo sociale come L'uomo dal braccio d'oro e Blues for Mr. Charlie.

Film da un libro di Asimov

La « Columbia » ha acquistato i diritti per la trasposizione cinematografica di un romanzo del noto scrittore di fantascienza Isaac Asimov, The caves of the steel (a Le cave del l'acciaю»).

Prodotto da Gerard Ayres, il film - che racconta la storia di un investigatore della polizia di New York impegnato nella caccia a un gruppo di assassini con l'aiuto di un fantastico « robot » — sarà il primo di numerosi romanzi di isimov ad essere portati si

Zanussi al lavoro negli Stati Uniti

Il regista polacco Krysztof Zanussi, il quale ha vinto con Illuminazione il «gran premio» dell'ultimo Festival di Locarno, si accinge a girare il suo primo film negli Stati Uniti. La lavorazione della pellicola - intitolata I'd rather stay poor (a Preferirei restare povero ») e interpretata da Horst Buchhoiz ed Ann Weddgeworth - comincerà tra pochi giorni nel Vermont.

Rassegna di violinisti studenti.

VITTORIO VENETO, 22 La decima Rassegna nazionale per violinisti studenti dedica ta alla memoria di Roberto Forte, già componente dei Virtuo si di Roma e dei Solisti di Torino, si è conclusa a Vittorio

La giuria, presieduta dal maestro Ettore Gracis, ha assegnato le borse di studio: per la sezione « A », ad Alessandro Simoncini di Rovigo, per la «B» a Bruna Narutti di Venezia, e per la «C» a Franco Mezzena di Trento. I migliori classificati hanno poi tenuto un concerto pubblico presso il Museo della Battaglia di Ceneda,

Positivo bilancio del Festival « Enescu » di Bucarest

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 22 La VI edizione del Festival musicale internazionale « George Enescu» — che per oltre una settimana ha richiamato nelle maggiori e più note sa-le di Bucarest il pubblico delle grandi occasioni — ci ha offerto delle gradite quanto previste conferme (Yehudi Menuhin tanto per fare solo un nome) e delle altrettanto piacevoli novità.

E' il caso, ad esempio, del violinista sovietico Leonid Kogan, incaricato all'ultimo momento di colmare il vuoto provocato dalla assenza per malattia del pianista suo connazionale Sviatoslav Richter. Nella stretta della necessità si deve dire che è stata una scelta quanto mai indovinata. Il pubblico, all'annuncio della sostituzione ha mugugnato, il programma è stato modificato, ma poi, di fronte alla prestazione, veramente superba, tutti sono rimasti soddisfatti e sono fioccati gli apolausi, anche prolungati.

Il mondo musicale romeno stato ben rappresentato alla manifestazione dai migliori complessi e solisti del momento. Ricordiamo in parti colare il coro dei madrigalisti, le filarmoniche Enescu, della Radiotelevisione, di Iasi e di Cluj. Buona anche la presenza straniera, con complessi e artisti provenienti da Unione Sovietica, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Giappone, Francia e Bulgaria.

Veramente positiva è stata la innovazione di dedicare uno speciale concerto - sostenuto con bravura da George Zamfir e dal suo complesso – alla musica folcloristica romena. una musica che in quella sede si è dimostrata di un livello molto superiore e alquanto differente nella melodia rispetto a quanto viene offerto nei soliti spettaco-li del genere. Una ottima idea – per divulgare la musica anche tra gli strati della popolazione che con questa non ha troppa familiarita — è stata quella di trasmettere in diretta, ogni sera alla TV, il

principale concerto della gior

le prime

Cinema Un corpo da possedere La pubblicità di questo film, diretto da Roger Va-

dim, punta tutta sulla presenza di Maria Schneider, la giovane attrice divenuta internazionalmente nota per avere interpretato Ultimo tango a Parigi di Bertolucci. Ma in Un corpo da possedere. che nell'originale s'intitola Hellé, e che precede Ultimo tango, Maria Schneider appare si e no sei o sette mi nuti, su un'ora e mezzo abbondante di proiezione. Hellé, la protagonista femminile, è invece incarnata da Gwen Welles, nei lievi panni d'una fanciulla sordomuta, oggetto di piacere per buona parte della popolazione ma-

schile d'un paese dell'Alta Savoia, dove la vicenda si svolge, nell'anno 1951. Della ragazza, che tuttavia deve ritenersi pura di cuore, s'innamora platonicamente il diciottenne Fabrice (Didier Haudepin); ma la storia sentimentale non ha l'esito migliore, causa il peso negativo che vi esercitano i congiunti di Fabrice: il fratello Julien (Bruno Pradal), reduce dalla guerra d'Indocina, ferito e malato anche nell'anima, incline pericolosamente al bere, e la madre vedova (Maria Mauban), succube d'un triviale giovanottone (Jean-Claude Bouillon), che la umilia e poi la pianta in malo

Qualche accenno più serio (al primo conflitto vietnamita. come dicevamo sopra, o al collaborazionismo dei genitori di Fabrice) non ha sviluppi di rilievo nel racconto; che, tra quelli cui il regista francese ha posto la sua firma, è forse il più insensato, e certo uno dei più irritanti per il suo becero formalismo. Può darsi, comunque, che la fotografia a colori di Claude Renoir non manchi di prege volezza; ma è difficile giudicarla, date le condizioni della copia offerta in visione al

Ginger Rogers e Fred Astaire insieme in un film italiano? Puntini puntini e se il non

no non paga è il titolo del film che segnerà, dopo diciassette anni, il ritorno di Ginger Rogers sullo schermo. Il film, che verrà diretto dall'esordiente Gianni Negri, sarà girato in Italia dopo la fine di «Canzonissima», dato che Mita Medici, prima donna della popolare trasmissione televisiva, farà parte del cast. E' probabile che accanto a Ginger Rogers torni sullo schermo anche Fred Astaire, il quale per un lungo tempo fu il partner fisso della bionda attrice americana.

Affollata assemblea di solidarietà

Iniziative in appoggio al Centro Centocelle

Un'affoliata assemblea di solidarietà con il Centro culturale Centocelle si è svolta nei locali che entro tre mesi dovranno essere lasciati per lo sfratto notificato dal pro-

Dacia Maraini, Bruno Cirino, Marisa Fabbri, Luisa Rossi, Adriana Martino, Ernesto Bassignano, Graziella Di Prospero, Cecilia Calvi e molti altri artisti e intellettuali hanno espresso il loro pieno appoggio al Centro culturale Centocelle. assieme ai rappre-sentanti dei partiti e delle organizzazioni giovanili di sinistra, dei comitati di quartiere, dei consigli di circoscrizione, delle associazioni culturali e del tempo libero.

Il Centro Centocelle ha meriti particolari nella battaglia

Ken Russell fa un film su **Gustav Mahler**

LONDRA, 22 Dopo L'altra faccia dell'amore, sulla vita di Ciaikovski, il regista inglese Ken Russell, è ora alle prese con la biografia di un altro grande compo-sitore, Gustav Mahler. Le riprese del nuovo film Mahler lives (« Mahler è vivo »), che è stato sceneggiato dallo stesso Russell, sono cominciate una settimana fa. Robert Powell è il protagonista e Georgina Hale, Dana Gillespie, Lee Mantague e Myriam Karlin sono fra gli interpreti.

condotta per il decentramento della cultura a Roma. Lo ha ricordato il suo segretario Mario Pisani: da li venne lanciata due anni fa la lotta per la democratizzazione dello Stabile di Roma, lotta andata oggi molto avanti e che ha trovato momenti significativi nell'approvazione del nuovo statuto del Teatro di Roma, nella creazione dei Centri culturali stabili della VII e della VIII Circoscrizione, nella loro decisione di promuovere spettacoli teatrali sui proble-

mi dei quartieri. In questi due anni il Centro culturale Centocelle - come ha detto Delfini, un edile del Comitato di quartiere di Torre Spaccata — ci ha permesso di comprendere cosa significhi una cultura per i lavoratori, in quartieri totalmente privi di strutture ricreative e sociali, giustamente definiti

quartieri-dormitorio. Una serie di proposte per una campagna in appoggio al Centro culturale Centocelle sono state avanzate nel corso dell'assemblea: da una settimana di spettacoli in piazza ad una grande manifestazione

al cinema Platino. Tre appelli sono stati adottati, indirizzati rispettivamente alle organizzazioni politiche, sindacali e culturali, alla popolazione del quartiere e alle forze culturali romane, perchè prendano posizione aperta a favore della rivendicazione di strutture culturali pubbli che decentrate e della creazione di un Centro culturale Centocelle più grande e più attrezzato, espressione delle forze democratiche del quar-

oggi vedremo

IL CASO LAFARGE (1°, ore 21)

Cesare Barbetti, Paola Pitagora, Lino Coletta, Andrea Lala, Marco Bonetti, Edda Di Benedetto, Mario Laurentino, Gianfranco Barra, Claudia Caminito, Sergio Reggi, Francesco Paolo D'Amato, Anna Maria Gherardi, Evi Maltagliati, Vito Cipolla, Alessandro Sperli, Franco Graziosi, Marisa Bartoli, Giuseppe Anatrelli, Mario Maranzana, Emilia Sciarrino, Luigi Casellato, Dante Cona e Claudio Trionfi sono gli interpreti della quarta ed ultima puntata dello sceneggiato televisivo di Paolo Graldi e Paolo Pozzesi diretto da Marco Leto.

Mentre esperti tossicologi continuano le più svariate ipotesi sulla morte di Charles Lafarge, la vedova Marie non cessa di affermare la propria innocenza. Nel caos del processo, che praticamente divide in due la Francia tra colpevolisti ed innocentisti, la difesa trova un teste a favore. Charles De Bleicourt, ma poco dopo si viene a sapere che questi è legato sentimentalmente all'imputata prima ancora che divenisse la signora Lafarge. Alla fine, visto che il dibattito in aula sembra giunto ad una impasse che ostacola il rigore di qualsiasi giudizio, gli atti del processo vengono consegnati ai periti: sarà la scienza a risolvere l'enigmatico caso.

STASERA IN EUROPA $(2^{\circ}, \text{ ore } 21,15)$

Protagonista di questa quarta puntata della rubrica presentata da Daniele Piombi è la Cecoslovacchia. Con Cernobila revue e Kabinet '72 la televisione cecoslovacca mostra un saggio dei suoi programmi musicali. Ospiti in studio, Maria Pe rego e Pino Zac che commenteranno la trasmissione.

IN VIAGGIO TRA LE STELLE $(2^{\circ}, \text{ ore } 22,15)$

Una palla di fuoco? è il titolo della quinta ed ultima puntata del programma realizzato da Mino Damato. La trasmissione di stasera è dedicata ai sensibili progressi della ricerca astronomica e prende l'avvio da Arecibo, una cittadina dell'Arizona ove si trova il più potente radiotelescopio del mondo.

programmi

TV nazionale

11,00 Messa 12,00 Rubrica religiosa 12,30 A come agricoltura 17,00 Sport

puntata

18,15 Pippi calzelunghe 18,45 La TV dei ragazzi 19.45 Prossimamente 20,10 Telegiornale sport 20,30 Telegiornale 21.00 II caso Latarge Quarta ed ultima 22,15 La domenica spor-23,15 Telegiornale

TV secondo

19,00 Sport 21,00 Telegiornale 21.15 Stasera in Europa

22,15 In viaggio tra le stelle «Una palla di fuo-23,05 Prossimamente

Radio 1º

13, 20 e 23: 6,05: Mattutino nusicale; 6,52: Almanacco; 7.20: Liscio e busso: 8.30: Vita nei campi; 9,30; Santa Messa; 10,15; Caszoni sotto l'om-brellone; 11,15; Folk Jockey; 12: Via col disco; 12,22; Hit Parade; 12,44: Sempre, sem-pre, sempre; 13,20: Lul Al-berto... lei Valeria 14: Cero-; berto... lei Valeria 14: Caro-sello dei dischi; 16: Pomerig-gio con Mina; 17,20: Batto quattro; 18,13: Concerto della domenica; 19,10: Canzoni di qualche anno fa; 20,25: A tut-to gast; 21,35: Palco di pro-scenio; 21,45: Concerto del pia-scenio; 1 Richter; 22,05: Praesinista J. Richter; 22,05: Pressi-mamente; 22,20; Andata e ri-

GIORNALE RADIO - Ore 8.

Radio 2º

JIORNALE RAD10 - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniere; 7,35: Buon viaggio; 7,40 Buongiorno con Le Orme e Liza Minnelli; 8,14 Tette ritmo; 8,40: Il mangiadischi; 9,20: Senti che musica?; 9,35

Gran varietà; 11: Giocone estate; 12: W. Muller e la sua orchestra; 12,15: Ma vogliamo scherzare?; 12,30; il discontinuo; 13: 11 gambero; 13,35: Alto gradimento; 14: Buongiorno come sta?; 15: La corrida; 15,35: Supersonic; 17,30: Musica e sport; 18,40: i Malalingua; 20,10: Andata e ritorno; 20,50: Concerto operistico; 21,40: S. Cipriani la sera; 23,05: Buonanotte Eu-

Radio 3°

ORE 10: Concerto; 11: Ma-siche per organo; 11,30: Mu-siche di danza e di scene; 12,10: Conversazione; 12,20: Itinerari operistici; 13: Folclo-re; 13,30: Intermezzo; 14,05; Concerto Quart. Suillard; 15,30: La vita è un sogno; 17: Mu-sica leggera; 17,40 Reconnali-sance des musiques modernes; sance des musiques modernes; 18,10: I classici del jazz: 18,10: I classici del jazz:
18,30: Aatol. di Inter.; 19,15:
Concerto; 20,15: Cosa cambia
nel Mezzogiorno; 20,45: Fogli
d'album; 21: Giornale del
Terzo; 21,30: Premio Italia '73;
22,35: Conversazione; 22,40 Le voci del bines.

La qualificazione in Coppa Italia dei biancoazzurri appesa al filo di... quattro gol (Olimpico, ore 21)

LAZIO D'ASSALTO CONTRO IL NOVARA

(Roma senza Prati: poche speranze)

Le classifiche

Primo girone

CLASSIFICA ASCOLI

Secondo girone

● Da recuperare: Foggia-Juve

CLASSIFICA BRESCIA 3 1 1 1 1 2 3 VARESE

NOVARA

Terzo girone

VERONA (*) (*) Un punto di penalizzazio-

Quarto girone **CLASSIFICA**

ne per una rinuncia.

PARMA SAMPDORIA

Quinto girone

CLASSIFICA

Sesto girone CLASSIFICA

BOLOGNA NAPOLI 2110313 **REGGIANA** 2011131 3012250 GENOA (*) ● Da recuperare: Napoli-Bologna ed Avellino-Napoli. (*) Un punto di penalizzazio-

Settimo girone CLASSIFICA

3 2 0 1 5 1 4 3 1 1 1 3 4 3 BRINDISI L.R. VICENZA TARANTO **CAGLIARI**

ne per una rinuncia.

Il regolamento

Il regolamento di Coppa Italia prevede che, nel caso due o più squadre terminassero in testa al loro girone con lo stesso punteggio, si qualificherebbe quella con la migliore differenza reti. În caso di ulteriore parità, supererebbe il turno la squadra che ha segnato più gol. Se anche quest'ultimo coefficiente risulfasse pari, si ricorrerebbe al



Tabellone luminoso dell'Olimpico: tre gol di Chinaglia, in occasione dell'incontro col Winterthur nel giugno del 1971. Contro il Sion altri tre gol: che sia di buon auspicio per l'incontro di oggi?

Il « vice » del CONI minaccia le dimissioni

Incontro Franchi-Onesti per scongiurare la crisi





Il « vertice » del CONI è stato investito, nei giorni scorsi, da una polemica che, allo stato attuale delle cose, appare tutt'altro che risolta. Nel corso dell'ultima riunione di Giunta, svoltasi a Tirrenia, vi è stato uno scontro, alquanto duro, tra il presidente del CONI, avv. Giulio Onesti, e il presidente della Federcalcio, Artemio Franchi, che ricopre nell'Ente una delle due vicepresidenze. Franchi ha contestato i metodi di direzione di Onesti, minacciando Franchi ha contestato i metodi di direzione di Unesti, minacciando le dimissioni e quindi, di fatto, gettando sull'orlo della crisi il governo del CONI. Alla base di tutto vi sarebbe la sospensione di un responsabile provinciale del CONI, reo di avere rimproverato ad Onesti di non tenere nel dovuto conto le indicazioni e i programmi dello stesso Franchi. Ora pare, onde scongiurare la crisi, che noi processio signali vi socià un incontro tra Franchi o Onesti che nei prossimi giorni vi sarà un incontro tra Franchi e Onesti. E' probabile che si addivenga ad una pacificazione, resta però il fatto che il presidente del CONI pare tuttora intenzionato a « governare » in dispregio ad ogni principio democratico. Nelle foto: ONESTI (a sinistra) e FRANCHI.

Saranno convocati per l'amichevole con la Svezia

CHINAGLIA, RE CECCONI E WILSON IN NAZIONALE

Dalla nostra redazione

Nell'amichevole con la Svewa, in programma sabato a S. Siro, la nazionale azzurra si presenterà in campo con la stessa formazione che in primavera si è imposta contro il Brasile e l'Inghilterra. Unica variante, rispetto alla squadra tipo. il ruolo di terzino destro: essendo Sabadini ancora indisposto giocherà Spinosi. Gli altri ruoli saranno ricoperti da Zoff, Facchetti, Benetti, Morini, Burgnich, Mazzola, Rivera, Anastasi, Capello, Riva. Per gli altri 7 convocati, Valcareggi si è fatto dapprima pregare poi. stuzzicato dalle indiscrezioni secondo le quali vi era una sua preclusione sui laziali Chinaglia, Wilson e Re Cecconi, si è sbilanciato: «I tre lazıali — ha detto il

bile, del Club Italia, per cui oltre a loro saranno convocati martedi anche Albertosi, Bellugi. Pulici e Causio». Convocazioni, sia chiaro, che sono strettamente legate alle condizioni fisiche dei singoli elementi e non certamente alle prove che i prescelti offriranno domani sera in Coppa Italia. Per quanto riguarda la formazione, precisiamo, che il C.T. anche oggi. a 24 ore di distanza dal vertice azzurro, non ha voluto con fermare ne smentire: « Visto come vanno le cose e non dimenticandoci delle prestazioni offerte dagli azzurri negli ultimi incontri, non credo che contro la Svezia ci saranno molte novità », ci diceva stamani a Coverciano dove si è svolta la riunione del settore tecnico sotto la presidenza del dottor Carraro. Alla

-sport flash ---

● Nel quadro della Festa dell'Unità di oggi al Tufello, si disputerà la finale della « Coppa Unità ». Questa la formazione delle squadre: UNITA': Vitanostra; Prencipe,

La Penna; Bonomini, Campisano, Pellicano; Venti, Maccari, Altobelli, Selvaggi, Cruciani. 12. Campisano, 13. Beccaria. PETRELLA: Palermo 2.; Fer-

rara, Sergio; Meriano, Porcino, Palermo 1.; Cimino, Cappelli, Castucci, Di Tommaso, Paolino. 12. Amato, 13. Gentile.

Valentin Granatkin, dirigente della Federazione calcistica sovietica e vice presidente di quella internazionale, è partito da Mosca per recarsi a Zurigo dove si incontrerà con il responsabile della nazionale cilena per propergli di disputare su campo

ritorno tra la rappresentativa dell'URSS e quella cilena, valevoli per la fase finale delle eliminatorie della Coppa del mondo. La richiesta coincide con l'annuncio della rottura delle relazioni diplomatiche tra Unione

Sovietica e Cile. ● La squadra austriaca del-I'« Admira-Wacker », che ha sconfilto l'Inter mercoledi scorso, nella pariita di andata dei primo turno della Coppa UEFA, è stata baituta ieri sera sul proprio campo dal « First Vienna ». ultima squadra in classifica, per 2-1 (2-1).

● Oggi l'autodromo di Vallelunga vedra nuovamente in lizza ie maximoto nella VI prova del Trofeo del Centauro. L'attuale classifica, a due gare dal termine, vede in testa la giapneutro gli incontri di andata e | ponese Honda (500 e 750 c.c.)

fronterà la Svezia sarà la stessa che giocherà contro la Svizzera nella gara di qualificazione ai mondiali, Valcareggi si è stretto nelle spalle dicendo: « C'è tempo per pensare. Ripeto: devo far presente, che per affrontare squadre come la Svezia e soprattutto la Svizzera occorrono elementi di provata esperienza. I giovani devono maturare ed è appunto per questo che abbiamo varato un programma molto intenso. Però per quanto riguarda la squadra dei maggiorenni o dei « vecchi », come la definite voi, in questo momento non intendo cambiare. E' chiaro che abbiamo fissato la partita di S. Siro con gli svedesi proprio per poterci rendere conto dello stato attuale dei prescelti e se qualcuno dovesse denunciare qualche scompenso siamo sempre in tempo di trovare i rimedi. A Monaco, se batteremo la Svizzera, andremo in 22 il che significa che oltre ai 18 che martedi si ritroveranno qui a Coverciano ci sono altri 6, ma direi altri 1012 giocatori in grado di poter rimpiazzare eventuali infortunati o i

fuori forma ». Valcareggi ha concluso ricordandoci il programma: lunedi convocazione; martedi raduno dei convocati al centro tecnico confederale di Coverciano verso le ore 13. allenamento nel pomeriggio; partita di allenamento mercoledi allo stadio comunale contro il Cortona-Camucia (squadra promossa in que sta stagione in quarta serie) con inizio alle ore 16. Per as sistere alla partita il pubblico dovrá pagare un biglietto (500 lire) e l'incasso sarà devoluto ad opere di beneficenza. Giovedi mattina la comitiva lascerà Coverciano per raggiungere Appiano Gentile.

Loris Ciullini

Quasi certa l'utilizzazione di D'Amico al posto dell'infortunato Manservisi — I giallorossi dovrebbero vincere a Varese con tre gol di scarto

Roma e Lazio unite da un | destino beffardo, in questo secondo girone di Coppa Italia, giunto all'ultimo appuntamento: oggi biacazzurri e giallorossi si giocano la qualificazione a suon di... gol. La Lazio deve vincere contro il Novara all'Olimpico (ore 21) per 4.0, mentre la Roma, a Varese, dovrà raggranellare tre reti di scarto. Il compito non è facile per nessuna delle due romane, questo è un dato di fatto che va sottolineato, onde non far sorgere ottimismi fuor di luogo. Ma è altrettanto chiaro che alcune distinzioni sono d'obbligo. La Lazio gioca davanti al pubblico amico, carta, questa, che potrebbe far quadrare un poker: è reduce dal sonante successo in Coppa UEFA, contro gli svizzeri del Sion; ha rispolverato quel Giorgione Chinaglia che soltanto nel giugno del 1971 aveva compiuto la prodezza di segnare tre reti (col Winterthur in Coppa delle Alpi) così come col Sion; ha una inquadratura rimasta inalterata rispetto allo

di amalgama. La stessa cosa non può dirsi per la Roma, rinnovata in larga parte, tanto nel reparto difensivo che a centrocampo e che, per giunta, sarà mancante di Prati infortunato (salvo sorprese dell'ultimo momento), e dello squalificato Domenghini e con Cordova ancora in fase di recupero. Metteteci poi a completare il quadro, le difficoltà di far quadrare gli schemi di Scogno, con l'aggiunta di pro blemi di forma e di amalgama, anche se va sottolineata la esplosione del giovane Rocca che, di qui a qualche anno, continuando sull'attuale falsariga, conquisterà sicuramente un posto in nazionale.

scorso campionato, per cui

non ha problemi di schemi e

Insomma, al tirar delle somme, un barlume in più di speranza lo ha proprio la Lazio di Maestrelli, mentre gli uomini di Scopigno dovranno ne-cessariamente affidarsi al «miracolo», anche se poi, alla fin fine, accadrà che nessuna delle due romane riuscirà a far centro, perché quattro gol sono tanti (e il Novara non è il Sion) e altrettanti tre di scarto, contro un Varese tutt'altro che arrendevole. E così, facendo i conti, ci si accorgerà come sarà stato il Brescia a mettere d'accordo gli uni e gli altri: ha rifilato un 2-0 ai biancazzurri e ha

imposto il pari ai giallorossi. Per quanto riguarda le for-mazioni, nella Lazio sarà riconfermato al posto di Facco il « risorto » Petrelli, mentre l'infortunato Manservisi, sarà sostituito, con ogni probabi-lità, dal giovane D'Amico, perché Inselvini non è gioca-tore da lanci smarcanti e la Lazio di oggi sarà tutta d'attacco e dovrà proprio giovarsi del «tocco» in profondità di D'Amico se vorrà arrivare a rete. Nella Roma il posto di Prati sarà preso da Orazi, mentre per il resto tutto rimarrà invariato rispetto alla partita con il Brescia. Sul fronte degli altri gironi niente è ancora deciso. Juve, Spal e Ascoli sono in vetta, ma mentre l'Ascoli ha finito, la Spal ha la partita di oggi col Foggia e la Juve quella con l'Arezzo e poi il recupero col Foggia, per cui i bianconeri sono i maggiori candidati alla qualificazione. Palermo e Bari sono in testa, ma mentre i baresi riposano, al Palermo basterebbe un punto per qualificarsi. L'Inter è sola in vetta e appare scontata la sua qualificazione, perché non crediamo proprio che la Samp

riesca a vincere a Catania e che i nerazzurri capitombolino a San Siro col Parma. Il Cesena è in vetta a 6 punti, ma ha finito, mentre il Torino che segue ad un punto. potrebbe oggi scavalcarlo con una vittoria a Catanzaro, oppure con un part raggiungerlo e far scattare il quoziente reti. Il Bologna è in vetta ma oggi va a Reggio Emilia, mentre il Napoli che si è avvantaggiato della vittoria a tavolino sul Genoa e che oggi non gioca, deve ancora recuperare due partite e potrebbe anche farcela. E per finire, Atalanta in vetta e Brindisi secondo ad un punto, mentre il Cagliari è tagliato fuori (affronta il Vicenza, recupe-

PROGRAMMA E

ARBITRI DI OGGI Foggia-Spal ore 16 (Lupi): Juventus-Arezzo ore 21 (Tringhieri); Varese Roma ore 21 (Gonella); Lazio-Novara ore 21 (Panzino); Fiorentina Perugia ore 21 (Moretto); Verona-Palermo ore 16,30 (Serafini); Inter-Parma ore 21 (Giunti); Catania Sampdoria ore 16,30 (Frasso); Catanzaro-Torino ore 16 (Bernardis); Reggiana-Ternana ore 16,30 (Marino); Reggiana-Bologna ore 16,30 (Angonese); Genoa Avellino ore 17 (Chiapponi); Cag!:ari-Vicenza ore 20,45 (Porcelli); Brindisi-Atalanta ore 16,30 (Barbaresco).

• Un forte acquazzone ha provocato ieri il rinvio delle prove di qualificazione per il Gran Premio del Canada di automobilismo in programma per oggi sulla pista di Mosport. Nelle prove di venerdi il miglior tempo era stato quello di Ronnie Peterson, che aveva fatto fermare i cronometri sul minuto, 13" e 697 millesimi. Lo svedese he gireto con la sua Lotus alla media di 120,7 miglia erarie.

rando Riva). Oggi bergamaschi e brindisini si giocano la « rivelazione » di questa Coppa Italia non riesca a farcela. Giuliano Antognoli

> Così in campo Pulici 1 Pinotti

Petrelli 2 Veschetti Martini 3 Riva Wilson 4 Vivian Oddi 5 Udovicich 6 De Petrini Nanni Garlaschelli 7 Gavinelli Re Cecconi 8 Carrera Chinaglia 9 Nastasio Frustalupi 10 Marchetti D'Amico 11 Enzo

scontro diretto in casa del Brindisi, e non è detto che la

qualificazione affrontandosi a

Questa mattina alle ore 10,30

Piccolo derby primavera Roma-Lazio al Flaminio

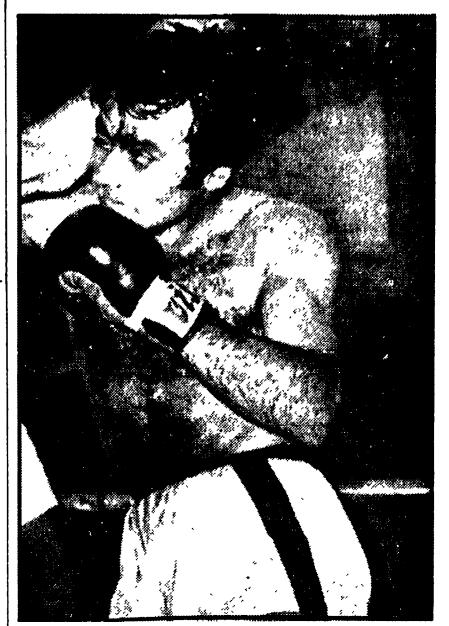
Quasi non bastasse la suspense della Coppa Italia maggiore, ecco che oggi giunge all'appuntamento il piccolo derby primavera Roma-Lazio, valevole per il turno eliminatorio della Coppa Italia. Lo scontro è in programma questa mattina, alle ore 10,30, allo stadio Flaminio. Motivi di interesse non ne mancano di certo: i biancazzurri di Carosi sono reduci dal successo nel Torneo Pieri dove, in finale, hanno superato la forte Atalanta, mentre i giallorossi di Bravi hanno conseguito due consecutive vittorie nei due turni precedenti, per cui una vittoria o anche un pareggio potrebbe bastare loro per passare al turno

In verità la favorita appare

proprio la Roma, in virtù del fatto di aver apportato pochi cambiamenti alla squadra, mentre la Lazio ha rinnovato i quadri (ha ceduto Catarci, Ceccaroni e Lilla); unico disappunto sarà quello di non vedere all'opera i vari D'Amico, nella Lazio, e Rocca e Di Bartolomei, nella Roma. Ecco i convocati:

ROMA: Santolamazza, Di Bernardino, Castellani, Colcelli, Sandreani, Alimenti, Vichi, Palmieri, Piacenti, Gamberoni, Conti, Sellitri, D'Aversa, Sella, Egi-

LAZIO: Cari, Sebastiani, Trobiani. De Chiara, Sambucco, Amato, Coletta, Chirra, Giordano, Rosati, Caccavo, Trojani, Manfredonia, Ceccarelli, Lombardozzi, Dariol.



Aldo Bentini metterà in palio oggi, sul ring di Caspoggio (Sondrio) il titolo italiano dei superwelters (ed è la prima volta che lo fa, avendo conquistato il «tricolore» l'8 luglio scorso a Tarquinia contro Torri) affrontando il napoletano Mario Belsole. La fiducia di Bentini di conservare il titolo sta in questa sua dichiarazione: « Rispetto Belsole, ma so come stroncarlo ». L'incontro verrà trasmesso in TV per differita, alle 19, sul secondo programma. **NELLA FOTO:** Bentini

Giungendo solo sul traguardo di Ariccia

Giovanni Battaglin s'impone nel XXXIII Giro del Lazio



BATTAGLIN alza esultante le braccia per la sua prima vittoria da professionista

Oggi alle Capannelle

Il «Pr. Repubbliche» collaudo in vista del Premio Tevere

tradizionali poules riservate ai puledri in vista dell'impegno del classico premio Tevere. Nel pre-mio Repubbliche dieci le femmine partenti con Tarvis della razza Terminillo. Bettina della razza Poggio Cavallo, Miss Maia della scuderia Maia, mentre trai maschi che daranno vita al premio Mediterraneo la ricerca di un favorito tra i sette partenti appare egualmente complicata, Balak, del barone Maurizio Barracco, è degna della mas sima stima, ma per il figlio di Busted non saranno certamente avversari dimessi Astrolabio della scuderia Metauro, che dovrebbe aver progredito con la prova di debutto. l'esordiente Cory della razza Terminillo, che ha soddisfatto nei lavori, e anco ra Capo Miseno di Lady M. Una buona riunione è anche in calendario all'ippodromo fiorenti-

no delle Cascine. A San Siro, Galoppo, in programma la maggiore prova giovanile autunnale riservata ai puledri indigeni: il criterium nazionale (L. 19.800.000, metri

Le Capannelle presentano le | 1200). Campo particolarmente numeroso, ben tredici cavalli annunciati partenti, a conferma di una situazione piuttosto fluida al vertice dei valori giovanili. Sulla scorta della forma recente i soggetti più in vista appaiono Chivasso della scuderia Aurora. Fer della razza La Tesa, fra Diavolo della scuderia Marziago, anonimo veneziano della scuderia Dixie, Hipcress della razza Vallelunga Anquetil della razza Montalbano, Gressoney della Zieffedi, Vesper Song di Enzo Valentino e Cartagine della razza del Levante. Nel settore del trotto l'ippodro-

mo Pilota è quello di Montebello che ospita il gran premio città di Trieste (L. 8.000.000 metri 166) valevole quale nona prova del campionato italiano del trotto. Un campo stringato, quattro in tutto, ma altamente qualificativo e che permette un confronto ad alto livello tra i due americani, Latest Record e Luther e i due indigeni. Top Hanover e Carosio che attualmente dominano sui nostri ippoGiancarlo Polidori, secondo a 41", precede di poco Antonini e il « vecchio » Aldo Moser — Il gruppo, battuto in volata da Gavazzi, è giunto ad oltre un minuto dal vincitore (Gimondi settimo)

Nostro servizio

ARICCIA, 22 Giovanni Battaglin ha vinto la 33.a edizione del Giro del Lazio ottenendo la sua prima vittoria da professio-nista davanti ad un lotto di concorrenti decisamente agguerrito pur se non eccezio-nale date le assenze di Merckx e De Vlaeminck. L'atleta del-

la Jolly Ceramica si è affermato in solitudine con 41" di vantaggio sul marchigiano Polidori e 42" sul sorprenden-te neo-professionista Antonini. Ma vediamo le note di cro-naca: quando, alle 10,32, il sindaco di Ariccia dà il via alla corsa, i 78 concorrenti formano uno spettacolare serpente sospeso a mezz'aria sul ponte della cittadina laziale. Mancano all'appello Zilioni e Van den Bosche, due elementi che, date le caratteristiche del percorso, avrebbero potu-

to dir la loro. La salita di Tivoli vede co-me protagonista Tosello che si aggiudica il relativo traguardo a premio davanti a Van Braeckel, Gatta e Di Lorenzo. Sullo slancio della volata, Di Lorenzo prosegue nel-l'azione, portandosi a ruota Mingardi, Quintarelli, Conati, Rossi e Vanzo. La manciata di secondi conquistata con l'azione di forza si assottiglia sempre più e all'entrata di Marcellina il gruppo è di nuovo compatto.

Nell'attraversamento di Pa-lombara attacca Urbani, in vista del traguardo volante di Moricone, sul quale giunge con 2' e 20" di vantaggio nei confronti del plotone guidato da Fabbri, Canton, Paolini e Tazzi.

Il portacolori della Magniflex prosegue con convinzione nello sforzo e tocca in perfetta solitudine (6' è il suo vantaggio) Montorio Romano, il tetto del giro del Lazio. Lungo i tortuosi tornanti della discesa che porta a Castelchiodato, cadono a 70 all'ora Guerra e Laghi. Mentre però Laghi è lesto a rimontare in sella senza accusare partico-lari inconvenienti, il compa-gno di squadra di Gimondi è costretto al ritiro per le numerose escoriazioni riportate. Urbani, nel frattempo non desiste e macina chilometri su chilometri con lo stesso

ritmo sostenuto. Al traguardo volante di Palombara ha ancora 3'31" di vantaggio sul gruppo condotto da Polidori, Colombo, De Schoenmacker, Paolini e Gimondi che peraltro sembrano ora svegliarsi dal torpore nel quale erano caduti. All'uscita da Villanova, pun-

giungimento, con Urbani rial zato che va a ricevere i complimenti dei suoi compagni A Ponte Lucano, Gazzola dà fuoco alle polveri della bagarre, e costringe Casalini e Parecchini ad una decisa rincorsa. Il gregario di Gimondi. però, non collabora al tentativo di fuga e i 25" raggranellati ad Osteria Capannelle vanno definitivamente in fumo a Finocchio (153. chilometro di corsa).

Lo striscione del primo Gran Premio della montagna si profila in cima alla salita di Monteporzio, quando attacca Conati, inseguito da Poggiali, De Schoenmacker e Farisato. Anche il campione del mondo inizia ad affacciarsi con maggiore assiduità alla testa del gruppo; assieme a Battaglin, Paolini e Tullio Rossi.

Con un allungo a 500 metri dalla vetta, comunque, è mio della montagna posto in il campione d'Italia Paolini cima alla salita Quattro Stra-

ad aggiudicarsi il Gran premio, precedendo di 26" Poli-Farisato e Aldo Moser. A Grottaferrata (167. chilometro), sede del secondo rifornimento, Paolini porta a 35" il suo vantaggio nei confronti del gruppo condotto da Poggiali, Polidori e Marcello Bergamo. Nell'attraversamento di Marino, Bitossi, Battaglin, Boifava, Maggioni, Gavazzi, Conati, Giuliani, Farisato e Rodriguez si staccano dal plotone e raggiungono Paolini costringendo Gimondi ad un furioso inseguimento. Il più fresco di questa fase finale della gara appare il giovane alfiere della Jolly-Ceramica, Battaglin (reduce

L'ordine di arrivo 1) Giovanni Battaglin (Jolly Ceramica) in 5 ore 37'28" alla media oraria di km. 38,759; 2) Giancarlo Polidori (Scic) a 41";

3) Alessio Antonini (Jolly Ceramica) a 42"; 4) Aldo Moser a 44"; 5) Gavazzi a 1'01"; 6) Marcello Bergamo; 7) Gimondi; 8) Dancelli; 9) Paolini. Seguono altri corridori con il tempo di Gavazzi.

dal Giro della Ctaalogna e

quindi rodato a puntino per

la corsa odierna) che scatta

mio della montagna posto in cima alla salita Quattro Strade di Rocca di Papa. Battaglin guadagna poi una cinquantina di metri e all'imbocco del circuito finale (che dovrà essere percorso per tre volte) vanta 30" sul gruppo

dei concorrenti. Al termine del primo dei tre giri, vale a dire a 25 chilometri dalla conclusione, il battistrada mantiene inalterato il vantaggio di mezzo minuto sugli inseguitori che ora sono ridotti a undici elementi: Di Lorenzo, Polidori, Gosta Pettersson, Rodriguez, Fabbri, Aldo Moser, Gavazzi, Boifava, Bitossi, Marcello Bergamo e Antonini. Gimondi (vittima di un incidente meccanico nella fase cruciale) e il gruppo arrancano a 1'50" Battaglin inizia l'ultima tornata con 56" di margine sui più immediati inseguitori, incalzato dal gruppo di Gimon-

di (1'06" dal fuggitivo). E fra gli applausi dei tifosi felici il giovane Battaglin va a cogliere la sua prima vitto ria da professionista, affermandosi a braccia alzate con 41" di vantaggio su Polidori. 42" su Antonini e 44" sull'intramontabile Aldo Moser. Ad 1'1" giunge il gruppo rego-lato in volata da Gavazzi su Bergamo e Gimondi.

Guido Dell'Aquila

CORSI DIURNI E SERALI INDIVIDUALI E COLLETTIVI Corsi di:

STAFF: • Segretaria di direzione • Steno-dattilo Segretaria d'Azienda → Hostess - di Volo -Interprete - d'Azienda

LINGUE: ● Inglese ● Tedesco ● Francese **COMPUTERS:** • Programmatore • Analista di sistemi • System Engineer



3 LEZIONI PRATICHE E TESTS DI ORIENTAMENTO PROFESSIONALE telefonando a:

WALL STREET INSTITUTE

ISTITUTO PER LA PREPARAZIONE METODOLOGICA E PRATICA ALLE ATTIVITA'
PROFESSIONALI

MILANO / V. EMANUELE Corso V. Emanuele 30 (M.M. San Babila)

Tel. (02) 701.435 • 701.678 MILANO / FARA MILANO / CADORNA Via Fara 28

Piazzale Cadorna 15 (M.M. Staz. Centrale) (M.M. Staz. Nord) Tel. (02) 666.509 • 639.422 Tel. (02) 804 626 • 806.052 Alessandria - Bari - Bergamo - Bologna - Brescia - Firenze Mestre - Milano - Modena - Napoli - Novara - Padova - Rimini Roma - Torino - Verona

OCCASIONE!

Magazzino stok, ricambi nuovi pale meccaniche Allis-Chalmers (italiana-americana) Vender-Komatsu. Completo di scaffalature e cataloghi. Valore L. 37.000.000 vendesi 12.000.000 trattabili. Sconto speciale per cooperative.

FRANCHIN WALTER, Corso Vercelli, 239 Tel. 011/263329 - 10155 TORINO

A DODICI GIORNI DAL SANGUINOSO GOLPE

ARRESTI, FUCILAZIONI, TORTURE SI SUSSEGUONO IN TUTTO IL CILE

Nuove drammatiche testimonianze da Santiago - Nel centro della capitale, alla scuola di aviazione trasformata in carcere, si odono grida di dolore e le raffiche dei plotoni d'esecuzione - A Rancagua arrestati e deportati 34 dirigenti dei partiti di sinistra



AREZZO — Una immagine della recente manifestazione di solidarietà con i patrioti cileni. In tutta la Toscana si sono svolte in questi giorni centinaia di assemblee, cortei, comizi

Pur contestando ai « golpisti » il diritto di modificare la costituzione

IL PRESIDENTE DELLA DC OFFRE COLLABORAZIONE AI GENERALI

Aylwin evita di condannare la soppressione dei partiti di sinistra e manifesta una velleitaria e infondata fiducia nella volontà dei militari di ripristinare la democrazia

BUENOS AIRES, 22 Il presidente della Democrazia cristiana cilena Patricio Aylwin ha contestato ella giunta militare il diritto di modificare la costituzione. Ha però subito dopo vanificato egli stesso la sua contestazione aggiungendo un invito ai democristiani a collaborare con i «golpisti», ed evitando di condannare la messa al bando dei partiti di si-

« I democristiani — ha detto il presidente della DC - non accettano direttive su mutamenti costituzionali che non provengono dal popolo». Ha aggiunto che la DC è categoricamente e chiaramente» contraria a qualsiasi tentativo della destra estrema di sfruttare il colpo di Stato « per riportare indietro la storia e per creare una dittareazionaria permanente». Ha anche manifestato scetticismo sulla possibilità di mettere al bando i partiti di sinistra.

Detto ciò, Aylwin ha tentato ancora una volta di rovesciare sulla coalizione di Unità Popolare la responsabilità della catastrofe. Ha detto infatti che la DC, partito di « sinistra moderata » era d'accordo con alcune delle riforme sociali varate dal governo Allende.

Ma ha aggiunto, che « il suo rovesciamento è stato la conseguenza del disastro economico e delle tendenze totalitarie della coalizione di Unità Popolare». Ha dimenticato di dire: 1) che del disastro economico furono responsabili principalmente l'imperialismo USA e alcune categorie economiche e professiona stessa DC, 2) che le presunte « tendenze totalitarie » di Unita Popolare non impedivano a decine di giornali, di stazioni radio, di uomini politici, nonche ai partiti di opposizione, con alla testa la DC, di condurre contro il governo, in piena libertà, una furibonda campagna di denigrazione e di sabotaggio, sfociata infine nel colpo di Stato

Quindi Aylwin ha scusato (anzi ha quasi esaltato) i ge nerali, dicendo che non sono intervenuti per esercitare una tirannia di tipo fascista, « ma credendo di compiere un dovere in difesa della sicurezza nazionale dell'integrità, dell'unita e del futuro della pa tria». Anzi ha spinto il suo «giustificazionismo» fino a dire che i generali hanno « prevenuto » un « auto golpe » (testuale!) favorito dal governo Allende vper instaurare nel paese una tirannide comunista ».

Aylwin ha quindi espresso una velleitaria « speranza ». che il Cile « entro un paio di anni » possa tornare ad avere un regime costituzionale e che i generali restino al potere solo quanto basta « per rico struire il paese». Infine, ha detto di non avere avuto alcun contatto con il « nuovo governo» ma ha aggiunto che se fosse invitato a un colloquio, ci andrebbe; ha esortato a i professionisti e i tecnici democristiani » a non rifiutare il loro appoggio a quelli che ha definito « i piani di ricostruzione del paese»; ha infine « precisato » con gros solana ipocrisia: «naturalmente nell'ambito del pensiero democratico cristiano, e purchè si tratti di un governo di transizione ».

Una giornata di lotta martedì nell'Emilia

Nuove manifestazioni unitarie a sostegno della lotta del popolo cileno si annunciano per i prossimi giorni. Tra queste grande rilievo avrà la « giornata di lotta » indetta per martedi in tutti i centri della regione emiliana dalla federazione sindacale CGIL, CISL, UIL. Durante la giornata, sulla base delle decisioni che saranno prese nelle singole città dalle organizzazioni sindacali locali, si svolgeranno fermate di lavoro e manifestazioni.

Una manifestazione unitaria si è svolta ieri a Siracusa indetta dal PCI, PSI, dalla CGIL, CISL, UIL, daile organizzazioni giovanili comunista, socialista e repubblicana. dall'Alleanza contadini, dalla Lega delle cooperative, dalla Confederazione artigiani.

Si registrano inolire nuove prese di posizione di lavoratori, organizzazioni, intellettuali. Un telegramma al presidente del consiglio ed al ministro degli esteri, in cui si chiede che il governo italiano non riconosca la giunta militare in Cile, è stato inviato dai lavoratori dell'ISTAT aderenti alla CGIL, CISL. UIL Un documento di solidarietà è stato inoltre approvato dal consiglio di fabbrica dell'industria romana di arredamento e dall'assemblea dei partecipanti al seminario di economia CIME-Einaudi che si è svolto negli scorsi giorni a Urbino.

Numerose nuove adesioni di intellettuali e di uomini di cultura continuano, inoltre, a pervenire agli appelli lanciati contro il « golpe » fascista in Cile e di solidarietà

Dall'università di Firenze hanno aderito all'appello lanciato da Antonicelli e da Bobbio il prorettore Sergio Romagnoli, Rosario Villari, Cesare Luporini, Ernesto Sestan, Bianca Maria Luporini, Giuliano Procacci, Aldo Zanardo, Francesco Adorno. Il prof. Paolo Garegnani, ordinario presso la facoltà di scienze economiche, ha aderito all'appello di Biocca, Archetti e Giannini; il cineasta Glauco Pellegrini ha firmato l'appello

Incontro a Parigi dei dirigenti dei movimenti giovanili

Proclamato un «mese di solidarietà» della gioventù europea con il Cile

Si svolgerà dal 4 ottobre al 4 novembre — « Isolare nell'opinione pubblica la giunta militare che ha pugnalato la democrazia in Cile »

Dal nostro corrispondente !

PARIGI, 22 I dirigenti delle organizzazioni giovanili democratiche. progressiste e antifasciste di tutta l'Europa — un'Europa geograficamente e politicamente vera, a dali'Atlantico agli Urali », e dai comunisti ai democristiani, passando per i socialisti, i liberali e i radicali — riuniti a Parigi hanno lanciato questa sera un pressante appello alla gioventù del continente per in tensificare e promuovere a tutti i l.veili la solidarietà con il popolo cileno. « Questo colpo di stato rea-

onario — alferma l'appel lo - per il suo carattere sanguinoso e distruttore e im prontato a odio verso il po polo, e smaschera i suoi au tori, l'imperialismo america no. l'oligarchia, le forze rea zionarie che hanno incitato i capi militari a tradire e assassinare, I putschisti vogliono far tacere la resisten za popolare degli operai e dei contadini, dei giovani, degli studenti, eroici difensori del governo legittimo. La giunta faziosa potrà appoggiarsi sulle baionette ma non potrà

mai appoggiarsi sulla volontà del popolo cileno». A questo punto l'appello afferma « La causa del Cile è la cau-, di tutti i giovani. Noi chiamiamo la gioventu europea ad agire Bisogna fer mare la mano criminale e mettere fine al bagno di sangue nel Cile. Si aprano le prigioni piene di prigionieri politici, cessi ogni forma di persecuzione nella patria di Pa blo Neruda e di Gabriella Mistral, sia rispettata la vita dei rifugiati politici. Noi chiamiamo tutta la gioventù d'Europa ad intensificare nel la più larga unità la sua 50lidarietà politica, morale e materiale con i patrioti cileni La loro lotta ercica, qualunque siano le sue peripezie, sarà vittoriosa. Noi chiamiamo i giovani d'Europa a fare dal 4 ottobre al 4 novembre un grande « mese di solidarietà con il Cile » promuovendo manifestazioni, petizioni, collette, comizi e di-

A questo incontro europeo, promosso dalle organizzazioni giovanili e democratiche francesi, erano presenti, oltre ai segretari generali dei movimenti giovanili comunista. socialista, democristiano. liberale e radicale dei vari paesi europei, capitalisti e sociali st:, : rappresentanti più qualificati delle massime organizzazioni giovarili e studentesche internazionali come la Federazione mondiale della gioventù democratica, rappre sentata dal suo presidente Viezzi, l'Unione internazionale degli studenti. l'Unione in ternazionale della gioventù democristiana, con il suo vicepresidente Dominguez. l'Ufficio europeo della gioventù liberale e radicale, la Federazione sindacale mondiale

L'Italia era rappresentata da Imbeni, segretario della Federazione giovanile comunista, Villetti, segretario della Federazione giovanile socialista, Bon:fazi per la CGIL e da una rappresentanza della gio-

ventù democristiana Nell'incontro di Parigi sono state prospettate varie iniziative. La delegazione italiana ha proposto fra l'altro di creare in ogni paese comitati permanenti unitari e di concludere il « mese di solidarietà » con una grande manifestazione della gioventu europea in Italia.

Vergognosa censura

Il foglio del gruppo il Manifesto ha ieri riportato l'appello di Sakharor affinché sia rispettata « la libertà e la sicurezza» del pocta cileno Pablo Neruda, censurando però la frase successiva, nella quale Sakharov affermava che la « perdita di questo grande uomo offuscherebbe l'era di rinascita e consolidamento annunciata dal governo cileno». Con la sua censura, quel foglio evita il fastidio di dover denunciare l'incredibile eloqio dei golpisti cileni; a certi « rivoluzionari » che pretendono di essere più «a sinistra» di tutti, sta bene evidentemente che Sakharov consideri i fascisti come istauratori di un's era di rinascita». Anche a simili aberrazioni conduce l'odio anticomunista e antisovietico.

Anche la Voce repubblicana spaccia per « nobile lezione » il messaggio di Sakharov. al quale dedica addirittura il maggior titolo della sua testa ta. Il quotidiano del PRI, a differenza del foglio sopra citato, riporta anche l'esplicita esaltazione che Sakharov fa di un regime di tirannide fascista l'redattori del quotidiano repubblicano dovrebbero spiegare non tanto a noi ma innanzitutto ai loro lettori se davvero ritengono « nobile » un simile atteggiamento, che non può aver nulla a che fare ovviamente con la questione della piena libertà del dibattito sulla quale abbiamo più volte ribadito le nostre posizioni.

qui di seguito pubblichia. mo sulle feroci repressioni scatenate dai golpisti

ci è pervenuta direttamen-

te da Santiago.

SANTIAGO, 22. Dodici giorni dopo il golpe a Santiago continuano sparatorie, rastrellamenti, fucilazioni, torture, arresti. E' di queste ultime ore la notizia della fucilazione di un professore universitario a Santiago e dell'assassinio di un uomo. Luis Almonacid, ucciso dai militari durante la perquisizione della sua abitazione. A Rancagua, citta a sud della capitale, soldati ed agenti di polizia hanno arrestato (e deportato in località sconosciuta) 34 dirigenti dei partiti di sinistra. Il ministro degli interni della giunta gen. Bonilla ha ammesso questa sera che « vi sono ancora molti rastrellamenti in corso» affermando che il coprifuoco dal tramonto all'alba e lo stato

d'assedio « verranno mantenuti e se necessario rafforzati fino a quando l'attività dei franchi tiratori non sara cessata e il controllo della giunta sul paese non sarà assoluto». In effetti durante la notte in molti punti della capitale cilena si odono non soltanto spari isolati, ma scambi di colpi e raffiche di mitra. Il numero degli arrestati aumenta di ora in ora. Lo stesso mi nistro degli interni. Bonilla che qualche giorno fa ne aveva annunciati quattromila, ieri ha parlato di cinquemila. I racconti di atrocità e fucilazioni continuano. Persone fermate nella notte dalle pattuglie militari e tenute agli scuola di aviazione della Granto oggi di aver udito grida di dolore, implorazioni di pietà, raffiche di armi da fuoco

di plotoni d'esecuzione. Continuano anche le pressioni e le misure vessatorie contro i dipendenti pubblici e le istituzioni educative e culturali. La decisione della giunta secondo cui gli incarichi di tutti gli impiegati e funzionari dello Stato (escludendo quelli dell'attività giudiziaria) sono dichiarati provvisorii, cioè a disposizione delle autorità, è stata oggi estesa ai docenti e impiegati delle università. A Conception è stata abolita la facoltà di sociologia. Unica giustificazione, quella che nella facoltà era « largamente prevalente l'influenza della ideologia mar-

La dittatura militare oltre alla feroce e sanguinosa repressione ha nelle sue mani. con il decreto della provvisorietà degli incarichi, un'altra potente arma di ricatto: chiunque voglia, anche soltanto mantenere le distanze dai militari traditori sa che le conseguenze « minime » saranno trasferimenti, declassamenti, annullamento di carriere, ecc. La fase repressiva è piena mente in atto e lo sforzo propagandistico della giunta, per mezzo della radio e dei giornali permessi, si indirizza alle questioni dell'alimentazione e dell'approvvigionamento. per cercare di fuorviare l'attenzione dell'opinione pubblica e di creare allo stesso tempo, arti ficialmente un clima di otti

mismo e abbondanza. Da un giorno all'altro alcuni prodotti che finora era difficile o impossibile trovare nei negozi e mercati, sono comparsi a disposizione del pub blico, confermando le denunce fatte a suo tempo dal governo popolare sull'esistenza di giganteschi accaparramenti di prodotti non deperibili trattenuti e nascosti per fini politici. Specie durante gli ultimi due anni del governo popolare una delle principali armi di lotta della destra era stata quella di « organizzare » deficienze e vuoti nell'offerta di beni di consumo e ciò avvenne principalmente con la creazione di « magazzini segreti ». Ora quanto era stato sottratto viene riversato sul mercato. Ma è una abbondanza che non durerà. Le conseguenze sui sabotaggi e delle rotture provocate nell'apparato produttivo del paese, al fine di mettere in crisi il governo Allende, non potranno facilmente essere sanati soprattutto continuando la paralisi pressoché generale dell'attività industriale. Secondo calcoli di fonte ufficiale trapelati in questi giorni. l'assenteismo nelle fabbriche al chiudersi di questa settimana va dal 60 all'80 per cento dei di-

Episodi come il seguente sono all'ordine del giorno Lunedi scorso, giorno di «normalizzazione» delle presenze nella fabbrica metallurgica Madeco di Santiago che fu re guisita durante ii governo popolare, il nuovo gerente (un militare) chiama alla sua presenza il commissario che era stato nominato al momento della requisizione e gli impartisce vari ordini concludendo con un « invito » ad eseguirli. L'ordine veniva fatto seguire da queste parole: « Sono autorizzato a tirarle un colpo se le saltasse in mente di resistermi. Quindi si comporti bene ». Il nuovo ge rente esce quindi nel cortile della fabbrica e prima di allontanarsi a bordo di una delle macchine dell'azienda, si rivolge ai lavoratori che si sono raccolti dinanzi alla direzione: « Avrei potuto far fuori una decina di voialtri e sarebbero stati in molti quelli che mi avrebbero approvato. Il mio consiglio perciò è di filare dritto».

La nota sovietica sulla rottura coi «golpisti» cileni

prefabbricati «donata dal governo sovietico al popolo

cileno» e le irruzioni e per-

quisizioni nelle sedi delle agenzie di stampa « Novosti » e

Dopo aver ricordato che tali azioni «sono una grosso-

lana violazione delle norme

universalmente riconosciute

del diritto internazionale e

privano l'ambasciata della

URSS in Cile delle condizio-

ni indispensabili per assolvere le sue funzioni, pongo-no sotto minaccia la sicu-

rezza dei cittadini sovietici

e minano la base di normali

relazioni tra l'URSS e il Ci-

le» la dichiarazione conclu-

de: «In tale situazione il

governo sovietico ritiene im-

possibile l'ulteriore presenza

nel Cile dell'ambasciata del-

l'URSS, dichiara che esso

rompe le relazioni diploma-

tiche con il Cile e richiama

l'URSS e il personale della

A quanto si è appreso a

Mosca, gli interessi sovietici

nel Cile saranno tutelati dal-

La decisione del governo

sovietico — che trova pochis-

simi precedenti nel secondo

dopoguerra, e tra questi la

rottura con Israele dopo la

aggressione del 1967 - riflet-

te, come abbiamo detto,

sentimenti di commozione

di sdegno che i tragici fatti

cileni hanno provocato nel

popolo sovietico. Le manife-

stazioni contro il colpo di

stato ed i massacri continua-

no infatti in tutta l'URSS.

Romolo Caccavale

ambasciata sovietica».

l'ambasciata di Svezia.

Cile l'ambasciatore del-

Dalla nostra redazione

La dichiarazione del governo sovietico annunciante la rottura delle relazioni diplomatiche con il Cile dei generali ribelli — diffusa a Mosca la scorsa notte — vieno giudiotta pon gale un esta ne giudicata non solo un atto di accusa contro le violenze compiute dalla Giunta a danno del popolo cileno e dei cittadini sovietici che si trovano attualmente in Cile, ma anche un atto che riflette pienamente i sentimenti dell'opinione pubblica sovietica di fronte al golpe di Santiago. «La giunta militare — si legge tra l'altro nella dichia-

razione - ha riversato sul paese una ondata di terrore sanguinario, diretta contro le forze progressiste, contro tutto il popolo cileno. Il terrore contro i patrioti cileni è accompagnato da una isteria anticomunista ostentata con tutti i mezzi dalla propaganda delle forze di destra». Ricordando che prima vittima delle violenze dei militari è stato il presidente Allende, il documento sottolinea che esponenti e dirigenti del governo di Unità Popolare vengono «arrestati e sottoposti a repressione, fino all'annientamento fisico». Per quanto riguarda i so prusi a danno dei cittadini sovietici, la dichiarazione cita l'odioso trattamento riservato ai marinai della nave

(Ekliptika», ai componenti di un gruppo artistico e ai tecnici addetti alla costruzione di una fabbrica di pezzi

RDT e Bulgaria

rompono con Santiago nata campagna di odio antico-

La Repubblica democratica temunista e antisovietico ». desca ha rotto le sue relazioni diplomatiche col Cile. La notizia è stata comunicata dal vice mi-Il governo della Repubblica nistro degli esteri Georg Stibi alpopolare bulgara ha rotto oggi l'ambasciatore del Cile nella le relazioni diplomatiche col Ci-RDT, Carlos Contreras Labarca le. Nella dichiarazione del goal quale Stibi ha consegnato una dichiarazione destinata alla giunposito si afferma fra l'altro: ta militare cilena. «L'11 settembre la giunta Secondo l'agenzia « ADN » nel militare e le forze reazionarie documento si dichiara che « ilhanno cempiuto in Cile un colgoverno costituzionale del Cile, po di stato controrivoluzionario. che era stato eletto dal popolo. E' stato rovesciato il governo e ucciso il presidente Allende è stato rovesciato da un colpo di Stato militare in violazione legalmente eletto. Nel paese della costituzione della repubbliimperversa il terrore sanguica >. La « ADN » aggiunge che noso nei confronti degli espoil presidente costituzionale è nenti statali e politici progresstato ucciso e che partiti politisisti del blocco di unità popoci e sindacati nel Cile sono oglare, di tutto il popolo cileno. getto di « brutale persecuzione ». Non esistono per l'ambasciata Il documento, sempre secondo bulgara in Cile le elementari la « ADN », dichiara poi che condizioni per l'assolvimento « il colpo di Stato contro il godelle sue funzioni. In consideverno costituzionale è stato atrazione di questa circostanza il tuato all'insegna dello slogan governo bulgaro ha deciso di "sterminio del marxismo" e la rompere le relazioni diplomatigiunta sta scatenando una sfre-

Inviato dei militari a New York per aiuti

Il ministro degli esteri della giunta militare. controammiraglio Ismael Huerta, « approfittando del suo soggiorno a New York per partecipare all'assemblea generale dell'ONU, si incontrerà con alti funzionari del governo statunitense ». La notizia è stata data dal

esteri, Enrique Carvallo, il quale ha sostenuto che «esistono ottime possibilità di aiuti sia da Washington che da altri paesi amici del Cile ». A conclusione ha affermato che già sono avviati i contatti con gli USA per l'acquisto di grano.

L'Internazionale socialista: non riconoscere la Giunta

Nel corso di una conferenza stampa è stato reso noto che il bureau dell'Internazionale socialista, riunitosi oggi a Londra, ha deciso di inviare in Cile nelle prossime settimane una missione di sette delegati con l'incarico di indagare sui recenti avvenimenti politici del paese.

In un comunicato diffuso alla conferenza stampa. il bureau dell'Internazionale invita i partiti membri « a esercitare pressioni sui rispettivi governi perché evitino qualsiasi atto di-

plomatico che possa essere sfruttato dalla giunta militare come riconoscimento e accettazione della presente condizione politica nel Cile >. ∢ I governi democratici

continua il comunicato - dovrebbero sospendere tutti gli aiuti, i crediti e i prestiti all'attuale regime militare e fare in modo che siano sospesi anche da tutte le organizzazioni finanziarie internazionali ». Alla conferenza stampa è intervenuto Carlos Parra, segretario nazionale del partito ra-

Il ministro degli esteri danese

Austria e Danimarca precisano la loro posizione verso il Cile

Il ministero degli esteri austriaco ha smentito ieri sera di avere riconosciuto il nuovo regime cileno. Un comunicato del ministero degli esteri austriaco dichiara che «a parte la nota posizione dell'Austria di fronte al brutale colpo di stato diretto contro il governo democratico e costituzionale di Allende, l'Austria non pratica per principio il riconoscimento di un regime se non al momento di stabilire relazioni diplomatiche e non se vi è cambiamento di regime ».

Andersen ha smentito dichiarazioni della radio cilena secondo cui la Danimarca aveva riconosciuto il nuovo governo cileno. Egli ha detto: « Noi respingiamo formalmente il modo in cui si è instaurato il nuovo regime cileno perché questo dovrebbe rispettare le più elementari regole delle nazioni civili ». Il ministro ha tuttavia precisato che le relazioni tra i due paesi non sono mai state rotte, ne durante né dopo il colpo di Stato.

Le testimonianze sulle torture

Due cittadini svedesi, Hanrik Jambell, un ingegnere di 24 anni, e Claes Croner, un economista di 35 anni, rilasciati dai militari cileni su intervento dell'ambasciatore svedese, hanno raccontato di avere visto uccidere e torturare numerose persone nello stadio di Santiago dove erano stati rinchiusi con molti altri prigionieri poli-

I due hanno detto che le torture erano eseguite soprattutto durante la notte. Hanno aggiunto di essere stati picchiati e costretti per ore ed ore a stare distesi per terra con le man dietro la nuca. Uno di loro, Croner, ha affermato di avere riconosciuto nel capo del « lager » il leader dell'organizzazione fascista « Patria e Libertà », Robert Thieme.

Giovedì all'Avana manifestazione per Allende e per il Cile

CITTA' DEL MESSICO, 22 La vedova del presidente Allende, signora Hortensia, si recherà la settimana prossima all'Avana dove giovedi 27 settembre si svolgerà una manifestazione nel corso della quale il primo ministro cubano Fidel Castro renderà omaggio al popolo cileno e a Salvador Allende.

una conferenza stampa la stessa signora Allende. La signora Hortensia ha insistito nell'indicare la «CIA» (Central Intelligence Agency) come principale causa del colpo di Stato nel Cile ed ha definito false le dichiarazioni del gen. Augusto Pinochet secondo cui il presidente Allenda aveva in progetto di eliminare i gene-L'ha annunciato nel corso di rali dell'esercito cileno.

EDITORI RIUNITI

Universale - 2 voli. - pp. 1.096 - L. 3.200 - In edizione economica, un'opera che affronta la storia della teoria marxista e del suo confronto con la realtà: da Marx ed Engels, dagli accessi dibattiti della II Internazionale all'analisi del pensiero di Rosa Luxemburg a Lenin, fino alla complessa tematica del marxismo contemporaneo.



Trattato marxista

di economia politica

Universale - 2 voll. - pp. 900 - L. 3.600 - Il capitalismo monopolistico di stato nell'approfondita analisi di un gruppo di economisti francesi.

AMENDOLA

Lettere a Milano

Biblioteca del movimento operalo italiano - pp. 600 - L. 4.500 -Giorgio Amendola si è trovato nei momenti decisivi della Resistenza italiana nei posti più importanti: il 25 luglio 1943 a Milano, l'8 settembre a Roma, il 25 aprile a Torino. messo ad Amendola di guardare il campo di battaglia non solo dalle posizioni centrali ma anche dagli osservatori regionali. I ricordi di Amendola e le sue lettere a Longo offrono una documentazione originale dell'azione del PCI durante la Resistenza.

CERRONI

Teoria politica e socialismo

Nuova biblioteca di cultura - pp. 240 - L. 2.300 - Le più significative posizioni teoriche emerse nel pensiero marxista attorno al rapporto tra democrazia politica e socialismo, da Bernstein a Kautsky, dalla Luxemburg a Adler, a Korsch, da Lenin a Gramsci.

DE BRUNHOFF

La moneta in Marx

Nuova biblioteca di cultura - pp. 140 - L. 1.500 - Una critica radicale della più moderna problematica economica borghese. la « scuola di Chicago », attraverso un'acuta elaborazione della teoria monetaria in Marx.

LA GRASSA

Struttura economica e società

Nuova biblioteca di cultura - pp. 170 - L. 1.800 - Un notevole contributo all'approfondimento dei temi centrali della concezione marxiana dell'economia politica.

MORAWSKI

Il marxismo e l'estetica

prefazione di Giuseppe Prestipino - Argomenti - pp. 508 -L. 3.200 - Il rapporto tra arte e società, tra teoria estetica e filosofia marxista negli scritti di Plechanov, Liebknecht. Luxemburg, Lunacarskij, Lukács, Gramsci, analizzati da uno dei più noti studiosi polacchi.

La rinascita del mondo arabo

prefazione di Miriam Mafai - Argomenti - pp. 224 - L. 1.500 -Un volume che per la diversità degli apporti ideali e politici offre la chiave per una rigorosa analisi dei complessi problemi che agitano il mondo arabo.

FREINET

La scuola del popolo

prefazione di Marco Cecchini - Paideia - pp. 224 - L. 1.200 Teoria e tecniche didattiche di Célestin Freinet, fondatore della prima organizzazione pedagogica rivoluzionaria nei paesi capitalistici.

PLECHANOV

La funzione della personalità nella storia

prefazione di Giuseppe Prestipino - Le idee - pp. 120 L. 700 - Posto nei suoi termini più generali e da un punto di vista marxista uno dei problemi essenziali della storiografia di ogni tempo: il rapporto tra eroe e massa, tra personalità e classe, tra individuo e società.

LUXEMBURG

Riforma sociale o rivoluzione?

prefazione di Lelio Basso - Le idee - pp. 140 - L. 800 - H primo contributo teorico della Luxemburg come militante della socialdemocrazia tedesca. Un'opera tra le più interessanti e significative per lo sviluppo storico e teorico del movimento socialista.

RISTAMPE GRAMSCI

Quaderni del carcere

Le idee - 6 voll. in cofanetto - pp. 2.230 - L. 7.000

SETTIMANA NEL MONDO

L'ombra del Cile

Eventi di segno opposto dominano la scena mondiato nel momento in cui l'Assemblea generale dell'ONU inaugura la sua 28° sessione. Da una parte, l'ingresso al « palazzo di vetro » delle due Germanie, sancito già nella seduta d'apertura, corona il processo di liquidazione della guerra fredda e porta la organizzazione, come ha osservato il segretario generale, Waldheim, alle soglie di una rappresentatività universale, che ne agevola i compiti di promozione della cooperazione internazionale. Dall'altra, all'estremo opposto del continente americano, il golpe dei generali cileni fa sprofondare nel sangue l'ordine costituzionale e un coraggioso esperimento di trasformazione pacifica in un paese di tradizioni democratiche.

Il Cile non figura nella agenda dell'Assemblea ma gli avvenimenti di cui esso è stato ed è teatro proiettano ombre inquietanti all'interno del « palazzo di vetro » e in un più vasto ambito internazionale. Waldheim ha rilevato il « tragico » significato della liquidazione di Allende. Nel breve dibattito sollecitato da Cuba al Consiglio di sicurezza, oratori di ogni paese hanno denunciato il ruolo svolto dagli Stati Uniti nella sinistra operazione, che dovrebbe modificare la carta politica dell'America latina e rovesciare la positiva tendenza delineatasi negli ultimi anni. A Sofia, Breznev ha espresso la « solidarietà di classe » dei lavoratori sovietici con i fratelli cileni, la loro protesta contro il terrore imperialistico > e la richiesta che i massacri cessino immediatamente; presa di posizione alla quale è seguita la rottura delle relazioni diplomatiche. Parole di condanna hanno avuto Ciu En-lai, nei colloqui con Pompidou, Fidel Castro e i dirigenti vietnamiti. Ma, accanto a queste voci, bisognerebbe citarne molte altre, levatesi in un rifiuto la cui ampiezza non ha precedenti se non nei momenti di crisi più acuta della storia del dopo-Con diverse accentuazioni



FIDEL CASTRO -Stati Uniti sotto accusa

e in modi diversi, molte del-

lo reazioni suscitate dal golpe riprendono quello che è stato il tema di fondo della recente conferenza di Algeri dei paesi « non allineati »: la minaccia che l'imperialismo fa pesare sulla sovranità e sull'indipendenza dei popoli che lottano per rompere le catene dello sfruttamento e del sottosviluppo. La fiducia, ribadita da Breznev a Sofia, nella possibilità di « un radicale, stabile risanamento del clima internazionale » e di « un nuovo sistema di rapporti tra gli Stati », l'impegno sovietico in vista di questi obbiettivi e del consolidamento della sicurezza europea non sono chiamati in causa. Ma, come ha affermato Waldheim, è diffusa la consapevolezza che « la diplomazia bilaterale rappresenta soltanto una parte del meccanismo della pace », poiché « la realtà della politica mondiale è tale che molti dei grandi problemi non possono essere risolti mediante negoziati bilaterali o mediante un generale miglioramento delle relazioni tra le maggiori potenze ».



La maggioranza dell'uma-

WALDHEIM evento « tragico »

nità, ha detto a sua volta l'ecuadoriano Leopoldo Benitez, nuovo presidente dell'Assemblea, nel suo discorso inaugurale, si batte « per equi termini di scambio, per il riconoscimento a tutti gli Stati della piena sovranità sulle loro risorse naturali, per formule di diffusione della tecnica che non siano modi velati di penetrazione imperialistica e per la partecipazione dei paesi in via di sviluppo ai vantaggi del supersviluppo ». « Non può esservi pace - egli ha aggiunto — senza giustizia, né sicurezza internazionale con dei popoli affamati. La libertà politica interna senza sicurezza economica è la beffa più irritante e più ipocrita delle pretese democrazie. Internazionalizaarla significherebbe estendere questa crudele mistificazione ai tre quarti dell'umanità ancora in preda alla denutrizione, all'analfabetismo e alle malattie. Né è moralmente accettabile che, sotto il pretesto di una libertà paradossale, Stati potenti proteggano le imprese private mentre esse saccheggiano le ricchezze dei paesi in via di sviluppo, che hanno il diritto di adottare misure interne nell'esercizio della loro sovranità ». Senza nominarlo, Benitez parlava del Cile, ma la maggioranza delle Nazioni

nelle sue parole. Quindici anni orsono, quando la rivoluzione fece di Cuba il « primo territorio libero d'America », Fidel Castro e i suoi compagni indicarono nella vittoria conquistata una concreta confutazione del « fatalismo geografico · che renderebbe vano e caduco ogni sforzo dei paesi latino-americani per affrancarsi dal colosso statunitense. E' significativo che talismo · affiori oggi nelle reazioni al golpe cileno. Il movimento che si batte per i diritti dei popoli contro la sopraffazione imperialista è oggi più vasto, più unito, più consapevole della sua forza e deciso a non ammettere zone di « caccia riservata ».

Unite poteva riconoscersi

Ennio Polito

ALLARMATO DISCORSO ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI

Peron: «L'imperialismo minaccia l'Argentina»

L'anziano leader giustizialista sarà oggi rieletto presidente - L'unica incognita riguarda la percentuale dei voti che otterrà - Il significato dell'appoggio datogli dai comunisti - La necessità di una politica democratica e di unità nazionale

Peron ha concluso ieri sera la campagna per le elezioni presidenziali di domani che lo vedono favorito con una maggioranza superiore al 60% dei voti, secondo gli ultimi sondaggi. In un discorso radio televisivo il leader giustizialista ha detto che il suo governo avrà un carattere d'emergenza per normalizzare la vita del Paese e ha eso tato tutti gli argentini a « unirsi e organizzarsi per lavorare alla ricostruzione e alla liberazione nazionale». Dopo aver esortato le organizzazioni guerrigliere a deporre le armi, altrimenti il governo farà rispettare la legge con ogni mezzo, Peron ha ribadito il carattere «equidistante» del giustizialismo

estrema », ed ha mosso un duro attacco all'imperialismo. Dietro la delinquenza comune che turba la vita del Paese — ha detto - « si intravede l'influenza stranjera dell'imperialismo che non ha mai cessato di lavorare contro i governi liberamente eletti dell'America latina ». « Siamo circondati da minacce - ha aggiunto. – Quando vediamo i nostri vicini soccombere, vicini che sono anch'essi ansiosi di liberarsi, dobbiamo prendere delle precauzioni. L'esempio del Cile è prezioso per noi ».

QUATTRO PRESIDENTI

sorio della Repubblica e pre-sidente della Camera bassa,

dott. Raul Lastiri e cioè: « Il

mio sarà un interregno di

epurazione». Così sono stati

estromessi dal governo i mi-

nistri dell'interno e degli Este-

ri (due progressisti), si è al-

lontanata la gioventù peroni-sta più radicale (JP) dai po-

sti di direzione del Movimen-

to, si è lanciata una virulenta

campagna contro i governi

provinciali retti dalla sinistra

Tuttavia la crisi al vertice

governativo, non ha frenato il

processo di radicalizzazione

delle masse e la crescente

unità d'azione dei peronisti,

comunisti, radicali avanzati e

altre forze, e nel vivo delle

lotte operaie e popolari si sono

potute conservare conquiste

come il ripristino delle libertà

democratiche, una politica e-

stera indipendente, l'allarga-

mento dei legami commercia-

li con Cuba — riconosciuta

dall'amministrazione Campora

— e certe misure di carat·

Queste linee positive del go-

verno giustizialista non si con-

ciliano con aspetti della poli-

tica economica che salvaguar

dano soprattutto gli interessi

della borghesia nazionale no-

nostante serie contraddizioni

con l'imperialismo e la pode-

rosa oligarchia degli alleva-

tori latifondisti. Restano in-

somma molte delle conquiste

delle lotte e della volontà e-

lettorale dell'11 marzo-quando

più dell'80 per cento dell'elet-

torato votò per programmi di

cambiamenti nella vita del

paese contemplati nelle pro-

messe del giustizialismo, co-me in quelle dell'Unione ci-vica radicale (UCR), uscila seconda nel confronto eletto-rale, o della Alleanza popolare

rivoluzionaria (APR), la coali-

zione appoggiata dal Partito comunista, a quell'epoca vie-

tato e rientrato nella legalità

quando il Parlamento abrogò

Il fatto che l'Argentina, nel-

l'arco di questo anno, avrà

avuto quattro presidenti è in-

dicativo della crisi che tra-

vaglia il paese. Juan Domingo

Peron. il vecchio «leader»

giustizialista occuperà nuova-

mente il seggio presidenziale.

La sua candidatura riflette

senza dubbio una vecchia a-

spirazione di circa la metà

dell'elettorato, ma il binomio

a partire dal 27 maggio scorso

e leggi anticomuniste.

tere antimonopolistico.

peronista.

Nostro servizio

BUENOS AIRES, Settembre

Quattordici milioni di argentini vanno alle urne per la seconda volta in sette mesi un fatto senza precedenti nella storia del Paese. Com'è noto, il presidente eletto l'11 marzo scorso, Hector Campora, ha dato le dimissioni appena tre mesi dopo la sua elezioni per mantenere fede - almeno così si è detto a mo' di spiegazione della crisi - alla parola d'ordine elettorale del Fronte giustizialista di liberazione (FREJULI), « Campora al governo, Peron al potere». Certamente la maggioranza dell'elettorato che votò in mar-20 per il FREJULI avrebbe voluto Peron come candidato, il che però non fu possibile a causa del divieto che in der» del giustizialismo. Ciò nonostante la rinuncia di Carrpora va più in là dei propositi con cui si è voluta spiegare; è chiaramente il risultato di un attacco della destra giustizialista, che ha la sua forza nella direzione della Confederazione generale del lavoro (CGT). contro l'ala progressista del

Probabilmente una spiegazione la si trova nelle stesse parole del presidente provvi-

« tanto dal superato regime liberal-borghese, quanto dalla sinistra

DIRIGENTI DELLA SED

RICEVUTI DA BERLINGUER



Il compagno Enrico Berlinguer, Segretario generale del PCI. ha ricevuto sabato mattina il compagno Werner Lamberz, membro dell'Ufficio politico e segretario del Comitato centrale della SED. Nel corso della conversazione, che si è svolta in un clima di fraterna amicizia, si è proceduto ad un esame di problemi politici attuali e delle larghe possibilità esistenti di ulteriore estensione dei rapporti di cooperazione tra i due partiti. E' stata inoltre sottolineata l'esigenza della più ampia solidarietà con il popolo cileno in lotta per i suoi democratici. In risposta all'invito del primo segretario del Comitato centrale della SED. Erich Honecker, il compagno Enrico Berlinguer ha espresso la sua intenzione di compiere una visita nella RDT. Hanno partecipato all'incontro i compagni Armando Cossutta e Sergio Segre, e, per parte tedesca, l'ambasciatore della RDT in Italia, Klaus Gysi, e il compagno Eberhard Heinrich, responsabile di Sezione al Comitato centrale della SED. Erano inoltre presenti i compagni Bruno Bernini e Alessandro Pecorari. Nella foto: un momento del colloquio

Di nuovo alla prova la politica di Pompidou

Metà dei francesi oggi alle urne per le «cantonali»

La consultazione si svolge in una situazione caratterizzata da un'acutizzazione della lotta politica

lità locali.

Dal nostro corrispondente i

Circa sedici milioni di francesi (la metà del corpo elettorale) sono chiamati domani alle urne per rinnovare la metà dei « consigli generali » che corrispondono, più o meno, ai nostri consigli provinciali. Si voterà dunque in 1.926 cantoni del territorio metropoli tano, ognuno dei quali è rappresentato da un solo consigliere. Per questi 1.926 seggi sono in lizza circa settemila candidati dei vari partiti e, tra questi, sette membri del governo, 150 deputati 82 senatori e i presidenti uscenti di 43 « consigli generali »; è infatti nella tradizione politica francese che deputati e senatori siano al tempo stesso autorità municipali o provinciali nei loro centri elettorali. Il primo ministro Messmer, per esempio, è sindaco di un piccolo villaggio della Mosella, Mitterrand

inesatta rappresentazione del-

la forza dei singoli partiti in

seno alle amministrazioni co-

Da un mese la parola d'or-

dine del governo e della coa-

lizione politica che lo com-

pone è quella lanciata dal pri-

mo ministro Messmer: «Le

elezioni cantonali sono ammi-

nistrative e non politiche». I

gollisti insomma non voglio-

no che da questa consulta-

zione e dai suoi risultati si

tragga una qualsiasi valuta-

zione politica, si possa dire

che questo o quel partito ha

guadagnato o perduto rispet-

to alle legislative del marzo

scorso. Il che denuncia una

evidente preoccupazione del

munali e provinciali.

il binomio qiustizialista. Ha preso inoltre in considerazione, il Partito comunista, il crescente processo di unità con la sinistra peronista (un è sindaco di Chateau Chinon. latto di gran rilievo è stata oltre che deputato e segretal'imponente manifestazione di rio generale del partito soappoggio al Cile indetta e dicialista. retta dalle organizzazioni gio-Si vota, come sempre in vanili peronista e comunista) Francia secondo la legge mage la difficile situazione interna gioritaria a due turni la cul ed esterna che vive l'Argenprofonda e scandalosa ingiutina e che necessita, più che stizia non ha più bisogno di mai, di grandi convergenze essere sottolineata. Oltre a ciò antimperialiste. I comunisti riil governo ha provveduto, nel tengono tuttavia che il paese mesi scorsi al a rimodelnon potrà liberarsi dalle milamento» di circa 470 cantonacce imperialiste - compreni col preciso disegno di diso un nuovo colpo di stato minuire la rappresentatività se non si consolida il Fronte democratico nazionale quale supporto di un governo di delle sinistre. Ma l'aspetto più intollerante del modo elettorale francese resta sempre i ritaglio delle varie circoscrizioni: certi cantoni, per esempio, eleggono il loro consiglie-

Oltre ai peronisti (49,59 per cento dei suffragi in marzo) presentano candidati i radicali re con appena cinquemila elet-(21,30 per cento) nella persona tori iscritti. Altri. e sono quel del loro «leader» Ricardo li dove le sinistre sono più Balbin, il Partito socialista dei forti, eleggono ugualmente un laroratori (trotzkista) nella solo consigliere con trentamipersona del suo dirigente masla elettori. Ne deriva che simo Juan Carlos Coral (0.62 cantoni delle campagne, a denper cento), e le destre con sità di popolazione meno for-Francisco Manrique (14.90 per te e tendenzialmente conservatrice, schiacciano quelli di In marzo parteciparono alla città che hanno una popolazione spesso tripla e anche quadrupla, col risultato di una

consultazione anche i candidati all'APR (7.43 per cento), tre partiti della destra che no per Manrique (5,78 per cento) e infine un raggruppamento orientato a sinistra che allora ottenne lo 0,41 per cento volare per Peron. In marzo, Campora ottenne 5.907.464 voti, un minimo per le ambizioni di Peron, in una campagna elettorale nella quale ciò che è mancato è l'entusiasmo. Probabilmente perchè si sa in anticipo chi sarà il trionfatore. Ma ha avuto il suo peso pure un certo malessere della cittadinanza.

Isidoro Gilbert

« regime » a sfuggire al giudizio popolare e a ridurre questo voto a un semplice scontro di interessi e di persona-

Questo atteggiamento della maggioranza governativa trova la sua spiegazione nella situazione che è andata maturando in Francia dalle elezioni legislative del marzo scorso: il vertiginoso aumento del costo della vita, l'aggravarsi dell'ondata inflazionistica, l'indifferenza delle autorità nei confronti di alcuni conflitti sociali come quello della LIP, che si trascina ormai da oltre cinque mesi, un equivoco orientamento nelle scelte diplomatiche, hanno ulteriormente ridotto la credibilità del « regime » e delle promesse che egli aveva fatto nei mesi precedenti le elezioni legislative. Di qui la sua volontà di svuotare di ogni senso politico le elezioni cantonali. Le sinistre hanno vigorosa-

mente attaccato questa posizione affermando che una consultazione che invita alle urne 16 milioni di elettori è prima di tutto politica, anche se il suo obiettivo è il rinnovo di un certo numero di amministrazioni locali, perché permette alla popolazione di esprimere un giudizio politico sulla gestione del potere da parte del partito gollista e dei suoi alleati.

« Queste elezioni - scriveva giorni fa l'editorialista del-'Humanité - hanno una grande importanza perché si svolgono in una situazione politica caratterizzata da un'acutizzazione della lotta tra la destra e la forze del progresso». E Deferre, sindaco di Marsiglia e presidente del gruppo parlamentare socialista, aggiungeva che queste elezioni debbono permettere alla popolazione «di infliggere un serio avvertimento al governo». Le sinistre, del resto, hanno una ragione in più per portanza politica di questa consultazione: con la riforma regionale, che il governo ha già varato, i « consigli generali » saranno chiamati ad eleggere il 30 % dei membri dei « consigli regionali » chiamati a riunirsi per la prima volta entro la fine di quest'anno.

Piaccia dunque o no al governo, le elezioni cantonali di domani permetteranno in una certa misura, come scrive Le Monde, di prendere « la temperatura del paese» e daranno indicazioni interessanti su eventuali cambiamenti dei rapporti di forza fra i due blocchi contrapposti (blocco governativo e blocco delle sinistre, e nel seno stesso del due blocchi.

Augusto Pancaldi

Le esigenze del Sud

(Dalla prima pagina)

moroteo Vernola, aveva sot-

tolineato dinanzi al presi-dente del Consiglio — alla cerimonia assisteva anche il ministro degli Esteri, Moro l'eccezionalità della situazione meridionale, la quale aveva detto — richiederebbe « provvedimenti risolutori » che non sono finora venuti. Il presidente del Consiglio ha ammesso che lo «spaccato» offerto dall'infezione di colera «ci ha rivelato carenze e comportamenti abnormi che debbono costituire per tutti un serio campanello di allarme» (e occorrerebbe aggiungere che in questa situazione sono stati proprio alcuni gruppi e settori della DC meridionale a dare un esempio di «comportamento abnorme »). Rifacendo, quindi, la storia della politica del vari governi per il Sud, ha detto che in passato era assai diffusa l'opinione che bastassero « massicci programmi straordinari per la realizzazio. ne di fondamentali infrastrutture» per avviare un processo di sviluppo economico. Con la legge del '71 — ha proseguito Rumor — si avvia « un nuovo modo di fare politica economica in funzione storicamente unificante», ma ciò non toglie, tuttavia, che la difficile congluntura non minacci proprio ora «le zone economicamente più deboli». «Se è vero — ha detto il presidente del Consiglio - che non è ipotizzabile una seria ed efficace azione riformatrice fuori d'una salda unità economica, essa non sarà raggiunta in modo sicuro e permanente senza l'eliminazione e il superamento degli attuali squilibri, che finiscono per avere costi non solo sociali e politici di estremo rischio, ma elevati e insopportabili costi economici». Più oltre, Rumor ha affermato che «oggi il problema non è solo quello di stabilizzare la situazione e di consentire all'economia di 'tirare", favorendo una incontrollata espansione al Nord ». Ha ricordato poi che primo impegno in via di definizione è quello «di disporre il rifinanziamento per mille miliardi, a partire dal 1975, della Cassa del Mezzogiorno». Il presidente del Consiglio ha fatto un fuggevole accenno ai progetti per la «sistemazione del sistema idrico della Puglia e della Lucania», per l'area calabrese e per l'area metropolitana di l'agricoltura, affermando che il Paese oggi «sta pagando pesantemente il suo deficit alimentare mentre i prezzi delle derrate stanno salendo sui mercati internazionali» ed ammettendo che si tratta di un tema «che va ripreso a fondo nel Mezzogiorno, con tutte le sue implicazioni, con la razionale utilizzazione di tutte le sue diverse vocazioni territoriali e delle prospettive offerte dalla trasformazione industriale e dalla commercializzazione dei prodotti ». Per quanto riguarda i temi più discussi della politica economica, Rumor ha affermato che «il governo deve insistere sulla necessità di sacrifici, ma soprattutto di comportamenti rigorosi »: «l'errore più esiziale - ha soggiunto - sarebbe quello di considerare

come avvenuto il ristabilimento della situazione alla fine della cosiddetta "fase uno" ». « La situazione è tuttora seria — ha detto — e pochi e neppure gravi errori basterebbero a compromettere le iniziative finora assunte e le prospettive future: la medicina è amara; ma non vi sono alternative ragionevoli». E tuttavia, ha precisato Rumor, la

situazione «è aperta a sviluppi positivi». A questo punto, il presidente del Consiglio, dopo avere fatto riferimento alle cosiddette «compatibilità» di bilancio, ha detto — in modo certo generico e ambivalente - che « il governo non rivolge appelli generici alla pace sociale: essa è però necessaria (...) Il Paese non può sopportare né manovre speculative che tolgono mezzi agli investimenti produttivi, ne una disaffezione dal lavoro che sfiora livelli preoccupanti». Il Consiglio dei ministri si riunirà in settimana: argomento d'obbligo di questa seduta sarà quello del completamento della serie dei decreti delegati sulle imposte di rette. Starmo infatti per sca-

ESTRAZIONE DEL LOTTO DEL 22 SETTEMBRE 1973

CAGLIARI 41 33 9 21 55 | x 50 58 80 10 5 60 28 10 22 79 GENOVA MILANO 63 65 5 45 71 1 2 NAPOLI 69 54 87 25 52 | 2 PALERMO 51 79 3 69 27 ROMA 17 79 56 31 48 75 31 68 19 81 TORINO VENEZIA 80 46 55 62 28 | 2 NAPOLI (2º estratto) ROMA (2º estratto)

Ai dodici 12.750.000 lire. Agli undici 268.100 lire. Ai dieci dere i termini della legge de-lega. Non si sa se il governo affronterà anche la discussione sul prezzo dei carburanti. per il quale esiste un orientamento di massima della maggioranza, ma permangono divergenze anche nette per quanto riguarda l'articolazione di un eventuale provvedimento di aumento (i socialisti, per esemplo, non vorrebbero un rincaro del gasolio, prodotto che serve ad alimentare gli impianti di riscaldamento e per il quale esiste già una manovra al rialzo dei petrolieri). Martedì si riunirà la Direzione democristiana: dovrebbero parlare sia Fanfani, sia Rumor. Nella stessa giornata proseguirà i suoi lavori la Direzione socialista, che venerdi scorso ha ascoltato una

Alla Camera, mercoledì prossimo, si svolgerà il dibattito sulla situazione cilena. L'onorevole Moro risponderà alle interpellanze e alle interrogazioni dei vari gruppi illustrando la posizione del governo. Al Senato è in programma un dibattito sulle conseguenze dell'infezione del colera. Mercoledl presso la commissione Industria della Camera, presenti i ministri De

relazione di De Martino.

Mita e Donat Cattin, comincerà la discussione sui provvedimenti per il Mezzogiorno contenuti nel famoso « pacchetto Colombo» di tre anni fa. Nel « pacchetto » sono contenute misure per la Calabria, e tra queste la costruzione del quinto centro siderurgico.

Il ministro del Tesoro, La Malfa, continua per proprio conto la polemica aperta dalla pubblicazione della «nota preliminare» al bilancio del 74. Con una lettera al direttore della Nazione di Firenze, egli risponde alle critiche che gli sono state mosse ribadendo in sostanza la tesi dei «due tempi», prima la congiuntura, poi le riforme. Rispondendo alle critiche di parte comunista a proposito dello « spirito ragionieristico » del· la «nota preliminare». La Malfa afferma che una nota del genere avrebbe dovuto essere scritta dieci anni fa; allora «molte cose sarebbero cambiate e l'Italia avrebbe oggi un altro volto». Se si è compreso questo, afferma il ministro del Tesoro, «è possibile uscire dalla grave crisi attuale e aprire una concreta strada per le troppo strombazzate riforme ». In sostanza, egli evita ancora una volta d' dare un senso e una direzione precisa alle scelte di bilancio e alle proclamate « severità ».

Brandt in USA si incontrerà con Nixon

WASHINGTON, 22 Fonti ufficiali hanno reso noto che il cancelliere federale tedesco Willy Brandt si incontrerà con il presidente Nixon durante il suo soggiorno negli Stati Uniti, dove si recherà domenica prossima per l'ammissione della RFT all'ONU.

Manifestazioni per il Cile

Continua in tutta Italia la mobilitazione del Partito • delle forze democratiche contro il « golpe » fascista

Centinaia di manifestazioni sono organizzate dal PCI e molte altre dalle organizzazioni democratiche. Nel corso di queste manifestazioni parleranno anche compagni della direzione del PCI e rappresentanti del Fronte patriottico della re-

sistenza in Cile. Pubblichiamo una parte delle manifestazioni organizzate dal nostro partito, molte delle quali si svolgono nel quadro della campagna della stampa comunista.

Bologna: Bufalini; Pisa: Galluzzi; Brescia: Imbeni; Bagno di Gavorrano (Grosseto): Ingrao; Genova: Napolitano; Siracusa: Occhetto; Rieti: Petroselli; Casamassima (Bari): Reichlin; Firenze: Valori; Capestrano (Aquila): Trivelli; Formia: Berlini; Narni: Borghini; Tempio: Bracci Torsi; Sulmona: Capponi; Roma-Trullo: Fibbi; Marino (Roma): Gensini; Imola: Giadresco; Stoccarda (emigrazione): G. Pajetta; Enna: La Torre; Melito (Reggio C.): N. Lombardi; Montorio (Teramo): Nardi; Zurigo (emigrazio-

LUNEDI' Milano: Bufalini; Lecce: Mussi.

ne): Papapietro; Castrovil-

lari: G. Riga.

Direttore **ALDO TORTORELLA** Condirettore **LUCA PAVOLINI** Direttore responsabile

Alessandre Cardu!li lecritto al n. 243 del Registro Stampe del Tribunale di Roma

L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555 DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via del Taurisi, 19 - Telefoni cantraline: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950353 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254

4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento su c/c postale a. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, visile Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: 17ALIA anno 23.700, semestre 12.400, trimestre 6.500. ESTERO anno 35.700, semestre 18.400, trimestre 9.500 - Con L'UNITA' DEL LUNEDI': 17ALIA anno 27.500, semestre 14.400, trimestre 7.550. ESTERO: pano 41.000, mmestre 21.150, trimestre 10.900. PUBBLICITA': Concessionario esclusiva S.P.I. (Società per la Pub-blicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo In Lucina, n. 26 e sue succursuli in Italia - Telefono 688.541 - 2 - 3 - 4 5. TARIFFE (a mm. per colenna) Commerciale. Edizione generale: teriale L. 550, lestivo L. 700. Ed. Italia settentrionale: L. 400-450. Ed. Italia centre-meridionale L. 300-350. Cronache locali: Roma L. 150-250, Firenze 150-220; Tescene L. 100-150; Napoli, Campania L. 100-130; Regionale Centro-Sed L. 100-120; Milano, Lombardia L. 180-250, Bologna L. 155-300; Genova, Liguria L. 150-200; Torino, Piemonte, Medena, Reggle E., Emilia-Romagna L. 100-150; Tre Venacie L. 100-120 - PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDA-ZIONALE: Ediziono generale L. 1,000 al mm. Ed. Italia settentrionele L. 500. Edizione Italia Centro-Sud L. 500.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via dei Taurini. 19

ONDATA DI LOTTE IN INGHILTERRA NELL'INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA

Mentre i sindacati ribadiscono l'opposizione alla politica dei redditi

Migliaia di operai in sciopero contro licenziamenti e per aumenti salariali - Heath si prepara all'incontro con il TUC che ha già annunciato di non voler rinunciare alla piattaforma rivendicativa posta

Il tentativo del governo conservatore di imporre la politica dei redditi si scontra con le più grosse difficoltà. Dopo le trattative di venerdi sulla cosiddetta « fase tre », i sindacati hanno riaffermato la loro opposizione. Il neo eletto segretario del TUC Len Murray ha ripetuto la piattaforma rivendicativa: severo controllo dei prezzi, ritorno alla libera contrattazione, abrogazione della legge anti-sciopero, riforma della tassazione sul red-

Heath ha convocato i suoi collaboratori più stretti in

dito, miglioramento delle pen-

Dal nostro corrispondente disposizioni con cui il governo | solito, con le minacce e il riha cercato di contenere in questi mesì la curva salariale continuano a provocare gravi attriti nell'industria. Le maggiori fabbriche dell'auto in Gran Bretagna sono investite da una serie di forti lotte. La Chrysler, ad esempio, è semi paralizzata da oltre tre mesi. Lo sciopero di 156 elettricisti (che reclamano un arretrato di 425 mila lire, contro il rifiuto della commissione dei salari governativa) ha portato alia graduale paralisi di tutte le linee di produzione del

l'azienda

preparazione ai nuovo incon- i che le fabbriche di Coventry tro con i sindacati la pros- e Ryton sono ferme La di sima settimana. Frattanto le rezione ha risposto, come al

Ier: un'assemblea generale a Linwood in Scozia, ha ribadito la volontà della base a continuare l'azitazione An-

Sui problemi del Medio Oriente

Si riparla di « vertice » tra Sadat e Breznev

L'Egitto « pronto a discutere » eventuali proposte USA

L'odierno incontro fra il presidente Sadat e l'ambasciatore sovietico, Vinogradov (che ieri aveva lungamente conferito con il consignere presidenziale Hafez Ismail) ha duttori di petrolio sugli Stati dato nuovo impulso alle voci quali trebbe svolgersi prossima mente un « vertice » sovieticoegiziano, dedicato al problema medio-orientale e alle relazioni bilateralı

Nei giorni scorsi, come sl ricorderà era stata prospettata l'eventualità di un incontro tra Sadat e Breznev, in Bulgaria, ma l'indiscrezione era stata smentita sia da par te sovietica, sia da parte egiziana. Non è stata invece smentita la notizia data da Al Ahram di uno scambio di lettere tra i due statisti.

Un incontro tra Breznev e Sadat, si osserva nei circoli politici del Cairo, potrebbe consentire alle parti di esaminare i nuovi sviluppi politici e diplomatici, tra i quali figurano un certo rallentamento degli sforzi in vista stinesi.

dell'unità con la Libia, il ten tativo di revitalizzare attraverso la mediazione dell'Ara bia saudita l'intesa egiziano sirian) giordana e le pressio ni esercitate dai paesi pro-Uniti, in vista di una modifica della loro politica israeliana. La stampa del Cai ro ha ripreso nei giorni scor si in questo contesto la vecchia lagnanza secondo cui lo aiuto dell'URSS all'Egitto sarebbe a inadeguato ».

La diplomazia egiziana con tinua d'altra parte a moltiplicare le sue iniziative nelle più diverse direzioni. Men tre si parla dell'incontro Sadat-Breznev, il vice presidente Hussein El Shafei è a Pechino, a colloquio con Ciu En lai e il giornale Al Gumhuria scrive che l'Egitto è pronto a discutere eventuali nuove proposte di Kissinger per una soluzione politica, se esse contengono precisi impegni americani per il ritiro di Israele dai territori occupati

e una garanzia per i pale-

cessazione di ogni attività della Chrysler in Gran Bretagna ». Il segretario del sindacato dei trasporti Jack Jones considerata la gravità dell'annuncio, ha consigliato i lavoratori della Chrysler a rientrare in fabbrica. Insieme a Hugh Scanlon, della confederazione metal-

catto preannunciando ampi li-

cenziamenti fra i suoi 28 mila

dipendenti o, addirittura, « la

meccanica. Jones ha poi invitato il TUC ad intervenire nelle vertenze in corso. Anche alla Ford di Dagenham la produzione si è bloccata oggi quando l'assemblea generale ha votato per lo sciopero cominciato fin da lunedì scorso contro il licenziamento in tronco per insubordinazione di un lavoratore giamaicano, Winston Williams, da undici anni con la ditta. I 150 operai del suo reparto entravano immediatamente in agitazione. Lo sciopero è diventato oggi « ufficiale » con l'adesione dei 1.800 iscritti al sindacato dei trasporti e nel pomeriggio si fermavano poi tutte le linee di

Se la direzione non revoca il provvedimento contro Wil-liams la lotta può estendersi anche alle altre fabbriche della Ford in varie parti del paese. Anche la British Leyland è stata colpita da uno sciopero mercoledi scorso per il rifiuto della commissione governativa sui salari di retrodatare un aumento di seimila lire settimanali per novemila lavoratori. A Coventry la Jaguar è ferma: duemila lavoratori sono fuori dai cancelli. Inattivi sono anche seimila operai della fabbrica di carburatori Perkins per la sospensione del lavoro straordinario da parte di 300 addetti

alla manutenzione. Infine la Triumph di Meriden è assediata dai picchetti: la direzione ha annunciato la conusura, entro il febbraio prossimo; sono in gioco 1.750 posti di lavoro e gli operai vogliono impedire il trasferimento del macchinario dalla

fabbrica. Venerdi quattromila impiegati dello stato hanno partecipato ad una marcia sul numero 10 di Downing Street. Anche i dipendenti dello stato protestano per la mancata corresponsione di aumenti loro spettanti ai quali la commissione sui salari impedisce di essere retrodatati all'aprile

Antonio Bronda di unione nazionale.

saigonesi

ri dell'esercito di Thieu con tro le zone del Sud Vietnam amministrate dal GRP, in flagrante violazione degli accordi di Parigi Sugli altipiani centrali combattimenti sono av venuti attorno a Kontum. a nord e a sud ovest della cit tà. Nella provincia costiera di Binh Dinh, le truppe saigonesi hanno compiuto attacchi con l'appoggio di mezzi blindati. Altri combattimenti sono avvenuti nel delta del Mekong, in particolare nella pro-

vincia di Dinh Toung.

Da Phnom Penh, intanto, terreno e che non riconosce

Sud Vietnam

come interlocutore il Governo

Nuovi attacchi contro le zone

Un portavoce saigonese tracciando il bilancio di questi scontri, ha parlato di ben 108 morti, di cui 101 a comunisti ». Questa cifra - parti colarmente elevata - è indicatrice della violenza del fuoco che l'esercito di Thieu scatena contro i villaggi, mietendo vittime fra la popolazione civile. Nel gergo dei portavoce saigonesi normalmente i morti « comunisti » sono in fatti contadini massacrati o popolazione civile simpatizzante per il GRP.

Lon Noi na fatto sapere di essersi rivolto alla Francia per una mediazione. Tuttavia il principe Sihanuk non si trovava a Pechino quando vi si è recato Pompidou e aveva accusato la Francia di soste nere il regime fantoccio cambogiano. Oltre che alla Francia. Lon Nol ha fatto sapere di essersi rivolto anche al go verno sovietico. Queste richieste sembrano però essere cadute nel vuoto. Del resto Lon Nol non ha alcuna possibilità di prospettare una trattativa, visto che le sue posizioni si logorano di giorno in giorno e le condizioni che pone sono sproporzionate alla realtà sul

presidenziale (in Argentina si vota anche per il vice presidente e la candidata è Maria Estela Isabel Martinez, moglie di Peron) non sintetizza l'idea dell'unità nazionale proclamata dall'anziano « cau-Considerando il fatto che la liberate massa che votò in marzo per Campora lo fece per Peron e per un programma avanzato, il Partito comunista ha indicato di volare, domani, per

Proseguono le azioni milita

nuovo tipo.

in linea di massima voterandei voti e che ora ha indicato di